



IL PICCOLO



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274088 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798828, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 26
MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Iraq dopo le elezioni IL TERRORISMO IN UN VICOLO CIECO

di Ferdinando Camon

Adesso in Iraq nascerà un'Assemblea costituente legittima, dopo la Costituzione nascerà un'assemblea legislativa legittima: Bush ha vinto, Blair ha vinto, e con loro ha vinto, un po', anche Berlusconi. Dunque avevano ragione? La guerra è stata giusta? L'Onu, che per lungo tempo non l'approvò, sbagliava? La Chiesa sbagliava? Certamente no. Sarebbe incoerente, solo perché adesso una nazione è andata per la prima volta alle urne e ha potuto esprimersi, dire che abbattere un regime bombardando un popolo è stato un atto doveroso e generoso. Coloro che ritenevano la guerra ingiusta devono continuare a ritenerla ingiusta, perché le ragioni che venivano portate per giustificarla erano infondate e tali restano. Se ritenessimo giusto bombardare gli Stati che non hanno un regime democratico, dovremmo rovesciare fuoco su metà della terra.

Da pacifisti, da democratici, da cristiani, da rispettosi dell'Onu, diciamo che la guerra è stata un errore, ma ha scardinato una dittatura e impiantato una democrazia, sia pur monca e parziale. Dopo la guerra, il conflitto è stato tra forze occidentali e terrorismo. La riuscita delle elezioni è la prova che il terrorismo ha perduto. Ora il terrorismo è in un vicolo cieco: può continuare con le stragi, ma se finora poteva puntare sul traguardo di far fallire le elezioni e paralizzare lo Stato, ora non ha nessun traguardo possibile. Prima aveva uno scopo delirante. Ora è delirio senza scopo. E' probabile che il terrorismo continuerà, nutrendosi del rancore dei sunniti, che hanno disertato le urne e sono i veri sconfitti delle elezioni. A queste elezioni guardavano con sospetto molti regimi islamici, vicini o meno all'Iraq, perché temevano l'ascesa degli sciiti (già al potere in Iran) e pensavano che elezioni di tipo americano-europeo fossero pericolose in una società islamica, perché il concetto occidentale di democrazia non collima con la cultura e la religione islamica. Di fatto, molti cittadini non sono andati a votare perché non capivano a cosa serve. E non si trattava solo del popolino incolto: anche studenti sono rimasti a casa perché non sapevano come si vota. Le generazioni d'iracheni viventi in Iraq non sono nate democratiche, devono diventarlo attraverso l'istruzione. Dovranno lavorare le scuole, i giornali, le televisioni, i partiti. Ma se la scelta sarà tra questo lavoro da una parte e le stragi dall'altra, domenica scorsa il popolo ha scelto una volta per tutte.

Democrazia vuol dire libertà e la libertà non si concilia con la presenza di un esercito straniero. Gli americani dovranno ritirarsi. Da oggi la loro presenza cambia: per proteggere le votazioni erano stati mandati 15 mila soldati in più, questi rientreranno in patria appena terminati gli scrutini (per i quali è previsto un tempo enorme per noi occidentali: dieci giorni). Gli altri cambiano funzione: adesso proteggeranno l'Assemblea finché avrà varato la nuova Costituzione. E' quello il traguardo finale. La vera svolta irachena. Il terremoto nel cuore dell'Islam. Il vero motivo della guerra. Tutti coloro che sono morti, iracheni, americani, britannici e italiani, sono morti per quell'atto finale, la carta-base dei diritti del popolo. Chi ha partecipato alla guerra, o l'ha fiancheggiata, o non s'è opposto, lo ha fatto contando che la nuova Costituzione impiantata in Iraq sarebbe stata un lievito, che avrebbe fermentato negli Stati vicini (nessuno dei quali è democratico) e ne avrebbe messo in crisi i regimi. A una sola condizione però: che la Costituzione funzioni, e per funzionare deve rappresentare tutti, anche quelli (i sunniti) che non han votato. La Costituzione sarà il vero discriminante fra la pace e la guerra civile. L'allarme negli Stati islamici è già scattato.

(fercamon@libero.it)

Abbattuto il C-130 video su Al Jazeera

● A pagina 2

Il premier Sanader: «Non sono né preoccupato né sorpreso». Al via la costruzione di un centinaio di navi da guerra

L'Ue chiude la porta alla Croazia

«Zagabria protegge i criminali di guerra, stop al percorso di adesione»



Il primo leader della sinistra alla foiba

Veltroni:
«Mio nonno
sloveno ucciso
dai nazisti»

● A pagina 15
Bolis e Maranzana

BRUXELLES La Commissione europea blocca il processo di adesione della Croazia all'Ue. Ieri il commissario all'Allargamento Olli Rehn, a sorpresa, ha escluso che il «governo» dei Venticinque possa dare via libera all'ingresso di Zagabria se non vi saranno passi in avanti nella collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja, e in particolare sulla vicenda del generale Ante Gotovina, criminale di guerra ricercato dal Tpi.

«Secondo le informazioni in nostro possesso circa la cooperazione della Croazia con il tribunale internazionale dell'Aja per i crimini della ex Jugoslavia, la Commissione

ne europea non è in grado di raccomandare l'apertura dei negoziati di Zagabria per l'adesione all'Ue». «Confido - ha aggiunto - che il governo croato prenda molto seriamente questo messaggio, non ci sono scorciatoie per arrivare in Europa». Nessun allarmismo del premier croato Ivo Sanader. «Non sono né preoccupato né sorpreso. Non so che cosa pensa Rehn ma di sicuro non è la cosa giusta. Noi ci aspettiamo di ottenere il semaforo verde e che i negoziati partano regolarmente il prossimo 17 marzo».

● A pagina 3
Manzin e Marsanich

PERSO ANCHE L'EXPO

NORD EST DISORIENTATO IN CRISI DI LEADERSHIP

di Daniele Marini*

Una squadra con tanti campioni può perdere il campionato, se non trova insieme le regole e il gioco che le consentono di essere un team affiatato. Dove l'obiettivo principale (vincere il torneo) è condiviso e accettato da tutti i campioni, anche a discapito delle singole individualità. Ovvero, quando si passa dall'avere tanti leader in una squadra a una leadership di squadra.

La metafora serve a spiegare la sfida più insidiosa per il Nord Est: superare il suo tradizionale modo di agire improntato a una prevalente «interdizione reciproca» (tipica fra tanti leaders) e affermare la logica della «coesione» (tipica espressione di una leadership) a tutti i livelli di rappresentanza (economica e istituzionale). Una leadership fondata sulla «solidarietà degli interessi comuni».

● Segue a pagina 7

Intesa con gli americani di General Motors che sborsano 1,5 miliardi di euro per svincolarsi

La Fiat auto rimane italiana

L'incubo dei conti

di Giorgio Ricordy

Se le indiscrezioni trapelate sono fondate, la Fiat resta italiana, e questo, in linea di principio, può far piacere a tutti. Ma se le cose stanno così, il problema Fiat torna in alto mare.

● Segue a pagina 7

MILANO A Piazza Affari la notizia è data per sicura: Fiat e General Motors hanno trovato l'accordo. La casa americana pagherà 1,5 miliardi di euro perché il Lingotto rinunci al diritto di vendere Fiat Auto. Le indiscrezioni sono circolate nel pomeriggio di ieri e, in chiusura, il titolo Fiat ha fatto registrare un rialzo di quasi il 5 per cento, sfiorando i 6,4 euro. A Detroit la notizia non viene confermata, e si torna a insistere sull'opzione di vendita. Tuttavia l'accordo dovrebbe essere annunciato già oggi alla fine del cda di Gm.

● A pagina 9

Insiediato il cda. Al manager milanese 280 mila euro l'anno

La Friulia di Marescotti «Priorità alla holding»

TRIESTE Il nuovo consiglio di amministrazione della Friulia è pienamente operativo. L'insediamento è avvenuto ieri con la prima seduta: mezz'ora dedicata a rideterminare le indennità dovute ai tre uomini di vertice. Il manager milanese Federico Marescotti, amministratore delegato e vicepresidente, scelto personalmente dal governatore del Fvg Riccardo Ily, percepirà complessivamente 280 mila euro l'anno; 110 mila andranno all'altro amministratore delegato, il diessino Michele Degrossi, il presidente Augusto Antonucci si accontenterà di 100 mila euro. Prima dichiarazione di Marescotti: «Ora la holding Friulia diventa la mia priorità».

● Roberta Giani a pagina 13



Marescotti, Antonucci e Degrossi.

Cambia il metodo di calcolo. E per un migliaio di famiglie triestine scatta l'aumento delle rette

Affitti raddoppiati, bufera sull'Ater

Duecento persone in coda, ressa agli sportelli di piazza Foraggi

Treni in ritardo,
pendolari fermano
il Milano-Venezia

● A pagina 5

Studio del Wwf
rivela: veleni nel
sangue dei Vip

● A pagina 5

TRIESTE Caos agli sportelli dell'Ater ieri mattina, a causa dell'aumento degli affitti determinato dall'introduzione di un nuovo metodo di calcolo. E per un migliaio di famiglie le rette sono praticamente raddoppiate. Duecento persone hanno affollato ieri la sede di piazza Foraggi dell'ex Iacp, tutte per chiedere lumi sui vertiginosi aumenti dei canoni di locazione. In alcuni casi gli incrementi hanno sfiorato il 160-170 per cento.

● A pagina 18
Giuseppe Palladini



La sede dell'Ater di piazza Foraggi. (Foto Lasorte)

Secondo l'autorità serve più attenzione nei luoghi di lavoro: spesso si riprendono e divulgano immagini «sensibili»

Allarme del Garante sui videofonini: privacy a rischio

Ha un cuore triestino
il rilancio mondiale
delle borse di lusso

Massimo
Suppangic ai
vertici della
griffe «Valextra»

● A pagina 23
Arianna Boria



Massimo Suppangic (destra) nel laboratorio di Valextra.

ROMA Più cautele con i videofonini, specialmente nei luoghi di lavoro. Lo chiede il Garante per la protezione dei dati personali che ritiene le chiamate per uso personale, ma dice no alla diffusione di immagini «sensibili», anche attraverso internet, senza il consenso degli interessati. Più attenzione, secondo l'autorità, è necessario fare anche all'uso indebi-



senza dover interrompere la conversazione.

● A pagina 6



Tesser al Rocco: giovedì potrebbe essere l'ultima volta.

TRIESTE Attilio Tesser ha i giorni contati. I risultati deludenti, la squadra in piena crisi e in zona retrocessione e soprattutto il deterioramento del rapporto con il presidente Amilcare Berti fanno sì che ormai per l'allenatore della Triestina le speranze di rimanere sulla panchina siano ridotte al lumicino.

L'ultima chance è quella della partita infrasettimanale contro la Salernitana. Giovedì al Rocco anche una vittoria potrebbe non bastare a salvarlo.

● A pagina 27
Maurizio Cattaruzza

IL DOPO SADDAM I curdi sono stati i più solerti alle urne. Ci vorrà almeno una settimana perché il conteggio delle preferenze espresse domenica possa essere ultimato

Allawi: «Una grande vittoria contro il terrorismo»

In Iraq dopo il voto invito del premier all'unità. Al Jazeera mostra il video dell'abbattimento del C130 della Raf

ROMA «E' stata una grande vittoria contro il terrorismo. Ma ora che i terroristi sono sconfitti si lasciano tutte le divisioni alle spalle e cominciano a lavorare insieme per dimostrare al mondo che ci guarda la capacità e le potenzialità di questo grande Paese». Chiuse le urne, è un appello all'unità e alla collaborazione quello che il premier iracheno ad interim, Iyad Allawi, ha lanciato ieri al popolo iracheno.

Ci vorrà almeno una settimana prima che il conteggio dei voti espressi domenica, nelle prime elezioni del dopo Saddam, sia completato. Tra mille difficoltà legate alla sicurezza del trasporto le schede hanno appena cominciato ad affluire a Baghdad da tutte le province del Paese e dai 14 stati (dagli Usa, all'Australia, alla Gran Bretagna, passando per Svezia ed Iran) in cui erano state organizzate le operazioni di voto per i residenti all'estero. Ai seggi, anche se i dati definitivi sull'affluenza si avranno solo tra qualche giorno, si è recato fra il 60 e il 75 per cento degli iscritti alle liste (fra il 50 e il 60 secondo la stampa egiziana che smentisce la commissione elettorale).

Hanno votato soprattutto i curdi, tra le proteste e i timori di Ankara; hanno votato gli sciiti chiamati al voto dall'Ayatollah Al Sistani; di gran lunga minore è stata invece la partecipazione dei sunniti che hanno bollato come illegittime - lo ha ripetuto ieri il comitato degli Ulema - le elezioni svolte sotto occupazione militare. Ma è proprio il tentativo di contenere i rischi di lotte intestine e di una eventuale guerra civile che traspare dalla parole pronunciate ieri dal premier Allawi. «Esorto coloro che hanno votato e coloro che non l'hanno fatto ad unirsi - ha detto il premier garantendo - l'avvio di un dialogo nazionale» in grado di far sì che «tutti gli iracheni, sunniti, sciiti, musulmani, cristiani, arabi, curdi e turcomanni, abbiano voce nel nuovo governo».

Il voto iracheno, mentre il ministro degli Interni ha dichiarato che entro 18 mesi non ci sarà più bisogno delle truppe della coalizione, è stato comunque salutato da tutti i governi del mondo come una grande vittoria democratica.

In Iraq, intanto, la situazione resta tesa e i controlli molto rigidi anche se questo non ha impedito che ieri sera, a coprifuoco inoltrato, la zona verde di Baghdad

fosse scossa da una nuova esplosione. Durante la giornata del voto, ha riferito l'ufficio del premier, per la serie di attentati ai seggi sono stati arrestati duecento guerriglieri, sette dei quali stranieri, e quattro sono stati uccisi dalle forze irachene. Ieri, in diversi scontri a fuoco, hanno invece perso la vita quattro marines.

C'è poi l'abbattimento del C130 della Raf. Una pulsantiera bianca con cinque bot-

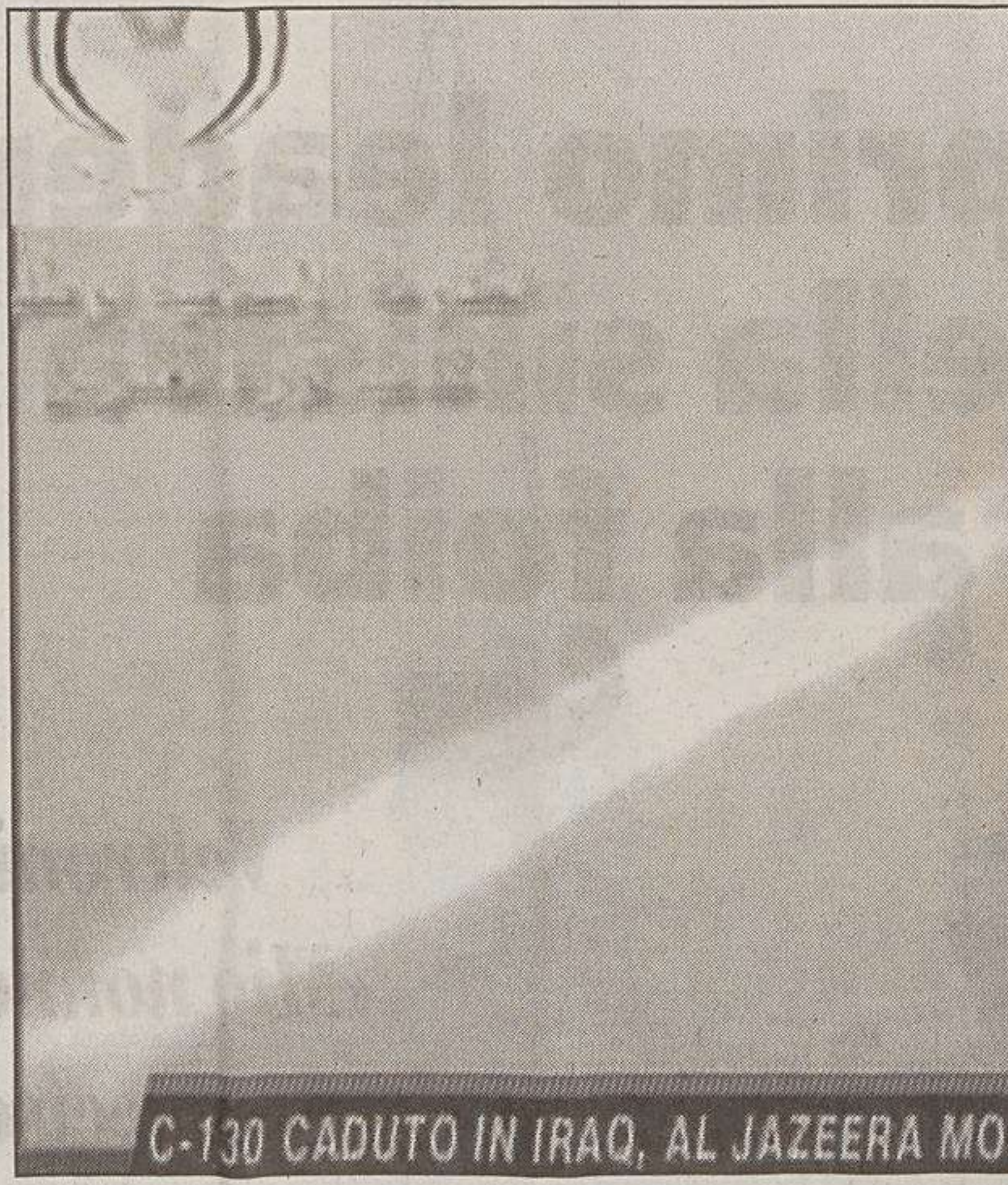
toni neri, uno dei quali viene premuto da una mano d'uomo e subito dopo la scia infiammata di un missile che parte da terra verso il cielo. Qualche secondo più tardi, piccolissima nel cielo, appare quella che potrebbe essere la sagoma di un aereo, con una piccola esplosione di luce accanto, ed una scia di fumo. Infine un'ampia distesa di rottami ed una sequenza prolungata di un operatore che cammi-

na tra quei rottami. Queste le immagini con cui la tv del Qatar Al Jazeera dà notizia di una rivendicazione dell'abbattimento del C130 della Raf nei cieli dell'Iraq, costato, secondo l'emittente araba la vita a 40 militari britannici, da parte delle «Brigate della rivoluzione degli anni 1920, ramo militare della Resistenza Islamica Nazionale», delle quali si mostra un comunicato.

Natalia Andreani



A sinistra, operazioni di spoglio in un seggio di Baghdad. A destra, le immagini trasmesse da Al Jazeera relative all'abbattimento del C130 britannico. Nel video si vedono un missile terra-aria in volo e poi l'inquadratura dei resti di un velivolo.



C-130 CADUTO IN IRAQ, AL JAZEERA MO



IL CASO

Giudice Usa: «Guantanamo è incostituzionale»

NEW YORK Nel giorno in cui Bush ha cantato vittoria per il successo delle elezioni in Iraq, la sua amministrazione ha avuto un duro colpo sul fronte della guerra al terrorismo.

Un magistrato americano, Joyce Hens Green, ha stabilito che i detenuti a Guantanamo devono avere garanzie costituzionali e la loro incarcerazione a tempo inde-

sono stati incriminati di specifici reati da cui possano difendersi. Invece sono stati messi in carcere indefinitamente senza neppure la protezione della convenzione di Ginevra che dovrebbe applicarsi ai prigionieri di guerra. L'amministrazione Bush infatti li considera terroristi, non soldati che combattevano per conto di un governo. E per il governo di Washington la guerra al terrorismo è giuridicamente ben diversa da una guerra fra nazioni con precise frontiere, territori conquistati e prigionieri.

E' prematuro però concludere che sulla base di questa sentenza i detenuti di Guantanamo avranno il diritto a un processo. Di sicuro la decisione della Green andrà in appello ed è destinata a finire all'esame della Corte Suprema. L'amministrazione Bush infatti non si piegherà facilmente ad accettare la posizione di un anziano giudice democratico come la Green secondo la quale neppure il sospetto di terrorismo può giustificare la violazione dei diritti costituzionali.

Diametralmente opposta la posizione di Bush e dei legali della Casa Bianca secondo i quali qualsiasi misura è giustificata se il fine è quello di proteggere gli americani da attacchi terroristici. «Ci permettiamo di esprimere risentimento per il nostro disaccordo con questa decisione», ha commentato il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, non prima di aver sottolineato che la sentenza del giudice Leon ha stabilito «l'opposto». Toccherà al ministro della Giustizia, ha aggiunto McClellan, esaminare il caso e decidere quali passi fare. Tutto sembra destinato a finire di fronte a una Corte federale d'appello e forse a tornare di nuovo all'attenzione della Corte suprema, che lo scorso anno aveva ammonito l'amministrazione Bush che la guerra al terrorismo non significa «un assegno in bianco» sulle modalità di detenzione a Guantanamo, ma non era entrata nel dettaglio di come risolvere i problemi legati alla definizione di «combattenti nemici», che priva i prigionieri di ogni diritto.

Il Pentagono ha pensato di risolvere la questione creando dei tribunali di revisione, di fronte ai quali ha fatto sfilare i detenuti per valutare se avessero o meno diritto a una scarcerazione. Troppo poco, ha sancito il giudice Green, per poter dire che siano dati i necessari diritti costituzionali ai prigionieri di Guantanamo, come la Corte Suprema aveva invece ordinato di fare all'amministrazione Bush.

Ora per l'amministrazione Bush accogliere la sentenza emessa ieri vorrebbe dire aprire la porta ad altri ricorsi da parte dei 540 presunti terroristi rinchiusi a Guantanamo, detenuti che secondo il governo di Washington sono talebani arrestati in Afghanistan o membri della rete terroristica di al-Qaeda.

Andrea Visconti



IRAQ, AL JAZEERA MOSTRA IMMAGINI ABBATTIMENTO

terminato viola i principi legali americani. «Nessuno sotto la giurisdizione americana può essere privato della vita, della libertà o della proprietà senza equo processo», si legge nell'articolo 5 della Costituzione Usa, articolo che il magistrato Green cita nella sua sentenza di 75 pagine.

Questo giudice distrettuale, che iniziò la carriera quando Jimmy Carter era presidente, si è così espressa a favore di undici detenuti classificati «nemici combattenti» dal governo Usa che li tiene in carcere alla base di Guantanamo a Cuba da oltre due anni. Per tutto questo tempo non hanno avuto diritto a rappresentanza legale né

IL DOPO SADDAM Giovanardi chiede alla sinistra di sottoscrivere la mozione per prolungare la missione italiana in Iraq

Martino: via libera agli elicotteri Mangusta

Berlusconi: «Data storica». L'opposizione: «Ritiriamo le nostre truppe»

ROMA Una «data storica» una «grande prova di democrazia» che avvia «un processo di libertà e di sovranità», e che conferma la validità della decisione di inviare le truppe italiane: esulta il centrodestra con Silvio Berlusconi, i presidenti delle Camere Pera e Casini, e tutta la Cdl unita nel sottolineare anche come i nostri soldati che hanno perso la vita in Iraq non siano morti «invano».

Intanto il ministro della Difesa Martino annuncia la via libera all'invio degli elicotteri Mangusta a Nassiriyah. «Stamattina - ha spiega-

to il ministro - lo Stato maggiore della Difesa mi ha sottoposto questa richiesta e lo scopo è compatibile con quanto intendiamo fare. «Siamo sempre più dietro le quinte e interveniamo solo quando ci sono problemi di gravità tale che le truppe irachene non sono in grado di farvi fronte. Inoltre - ha aggiunto - un elicottero da combattimento funge da deterrente».

Più articolate le reazioni nel Centrosinistra dove si è riproposta la consueta spaccatura con l'ala cosiddetta radicale (dal Prc al Pdc ai Verdi) che ha sparato a ze-

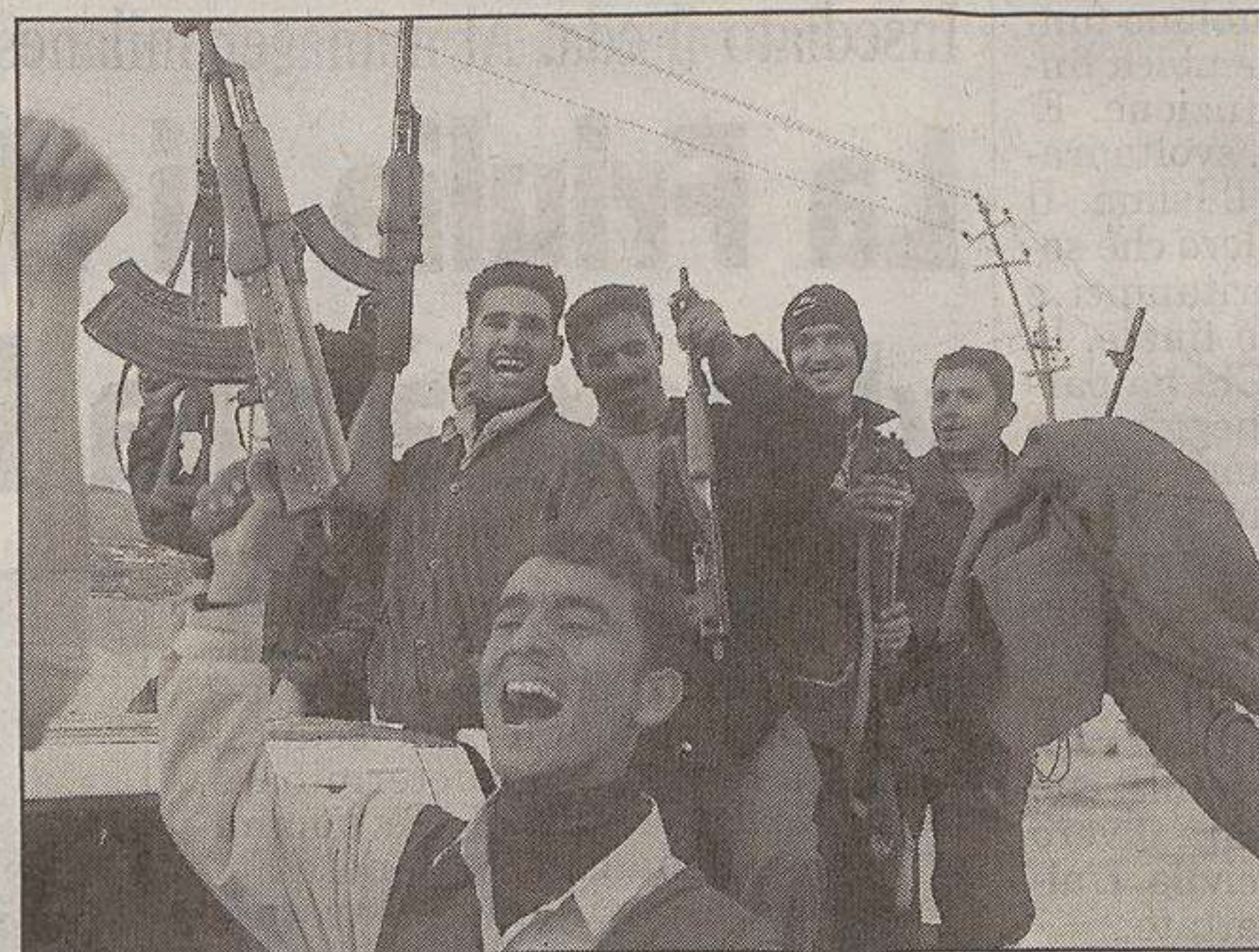
ro, con Marco Rizzo, contro una «truffa mediatica funzionale a Bush» dietro la quale si scorgono già i segnali di una «guerra civile». Ecco perché Prc, Pdc, Verdi non intravedono nel voto iracheno una linea di demarcazione dal passato, hanno rilanciato con forza la richiesta del ritiro delle truppe di «occupazione», mettendosi subito al lavoro per presentare una mozione in occasione della discussione del decreto di proroga della missione italiana in Iraq (in programma da martedì al Senato).

Fausto Bertinotti ha det-

to sensate esitazioni che se dipendesse da lui la mozione la presenterebbe subito, ma ha anche aggiunto che spetta ai gruppi parlamentari l'ultima parola. E i gruppi (almeno quelli che fanno capo alla sinistra massimalista) si sono già rimboccati le maniche per mettere a punto la strategia di attacco. Il Verde Paolo Cento ha indicato le prossime tappe: «E' chiaro - ha detto - che parallelamente si può presentare la mozione per il ritiro ma la priorità è quella di bocciare quel decreto respingendo al ministro Giovanardi la richiesta che il centro-

sinistra cambi rotta sulla volontà del governo di prolungare ancora la permanenza dei militari italiani in Iraq».

E' accaduto infatti che il ministro per i rapporti con il Parlamento, galvanizzato dal «successo delle elezioni irachene», abbia rivolto una sorta di appello all'opposizione: cambiate atteggiamento e votate a favore della missione di pace all'esame del Senato. Richiesta che, come si è detto, è stata respinta al mittente dalla sinistra radicale che ha anche polemizzato con quella parte del centrosinistra che



Agenti della polizia irachena festeggiano il ritorno al voto.

si è unita al coro entusiastico salito dalla Cdl. Prodi ha infatti parlato di «grande prova di democrazia» anche se ha osservato che «la marcia non è finita». E Francesco Rutelli ha detto che è «un giorno di gioia e di preparazione di una nuova sta-

gione per l'Iraq». Piero Fassino ha parlato di risultato «molto importante. Ora in Iraq un contingente multinazionale dell'Onu».

E Massimo D'Alema, che ha plaudito al passaggio elettorale iracheno, ha osservato che se al posto delle

Prodi: «Forte prova di democrazia ma la marcia non è finita». Fassino sollecita l'invio del contingente multinazionale Onu

truppe ci fosse stata una forza internazionale Onu «il processo di pacificazione sarebbe stato più rapido».

A fare la sintesi delle posizioni nel centrosinistra Franco Moncali (Margherita) per il quale il voto «non va né sottovalutato né celebrato con toni trionfalistici».

«Che protestasse Bin Laden - ha ironizzato il ministro leghista Calderoli - c'era da aspettarselo, un po' meno prevedibili erano le dichiarazioni stizzite di qualche capetto della sinistra che, evidentemente, deve ancora decidere da che parte stare».

DAL MONDO

Jackson sul banco degli imputati per pedofilia

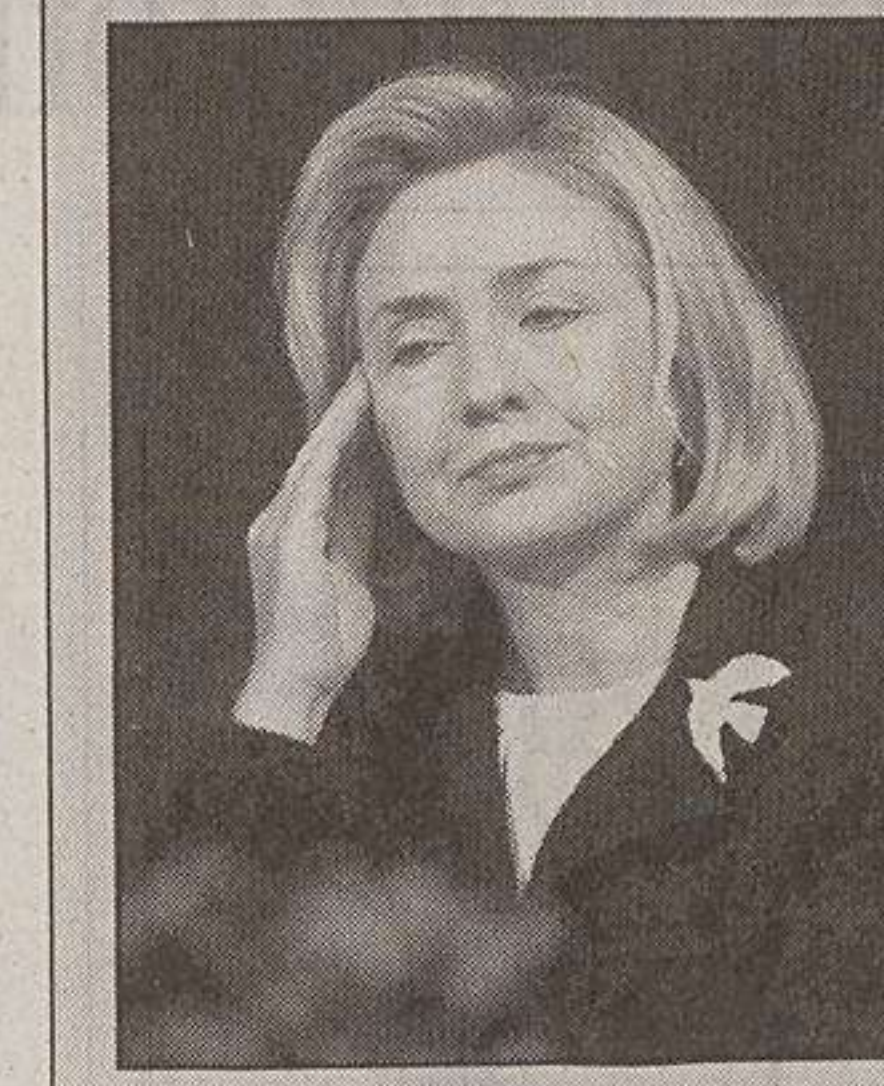
SANTA MARIA In un immacolato abito bianco, Michael Jackson (nella foto) ha fatto la sua comparsa nel tribunale in cui sarà giudicato per l'accusa di pedofilia. La coreografia dell'arrivo del re del pop a Santa Maria, la piccola località californiana dove si svolgerà il processo, è stato curato nei minimi dettagli. «JackO» è sceso da un Suv nero e, riparato da un ombrello nero, è stato scortato dentro l'aula dalle sue guardie del corpo e dai suoi legali - tutti vestiti di nero. La sfida tra la sua squadra di avvocati e la procura è appena agli inizi. L'udienza di ieri è servita solo alla scelta dei 12 giurati: un procedimento che potrà andare avanti anche per un mese. Intanto ieri il re del pop - che è in libertà grazie al pagamento di una cauzione di tre milioni di dollari - ha diffuso sul suo sito web un breve comunicato per professare la sua innocenza. Jackson, accusato di molestie sessuali su un ragazzo ospite nel suo ranch «Neverland», rischia una pena di 20 anni di carcere. Secondo il racconto del ragazzo, Jackson lo fece sdraiare nel suo letto accanto a sé e gli «mise la mano nei pantaloni» per «sfregarlo». Secondo il cantante, padre di tre figli, si tratta di una manovra orchestrata dalla famiglia del ragazzo per averne un ritorno economico. Per quello che è stato definito il «processo del nuovo secolo», hanno chiesto l'accredito oltre mille giornalisti provenienti da tutto il mondo.



Il virus dei polli uccide ancora

HANOI Una bimba di 10 anni è la dodicesima vittima causata dall'influenza aviaria in Vietnam nell'ultimo mese: la ragazzina era stata ricoverata lo scorso 20 gennaio nell'ospedale pediatrico di Ho Chi Minh (l'ex Saigon), dove 5 giorni dopo le avevano diagnosticato il contagio dalla versione umana del virus che causa la cosiddetta «influenza dei polli». La piccola, originaria della provincia vietnamita più colpita dall'influenza aviaria, è morta nella notte di domenica. Intanto le autorità vietnamite aspettano per la fine della settimana i risultati dei test a cui è stata sottoposta una donna cambogiana 25enne, ricoverata domenica nell'ospedale provinciale di Kien Giang, nel sud dell'Iraq, a causa di sintomi sospetti. Se i timori fossero confermati, per la Cambogia si tratterebbe della prima vittima dall'inizio dell'epidemia. Con l'ultima morte registrata in Vietnam, l'influenza aviaria ha accusato la morte di 32 persone nel regime comunista, 44 in tutta l'Asia da quando il virus ha fatto la sua ricomparsa nel dicembre 2003. Resta alto l'allarme dell'Oms anche se l'annuncio della nuova vittima umana - secondo gli esperti - non corrisponde automaticamente ad un peggioramento della situazione, né allo scoppio di una pandemia.

Hillary Clinton sviene durante un discorso



NEW YORK Malore per Hillary Clinton (nella foto) che ieri è svenuta durante un discorso nello stato di New York. «Non si sentiva bene e ha perso i sensi», ha indicato un portavoce in un comunicato. La senatrice di New York è stata visitata sul posto e ha proseguito con il programma della giornata che include un discorso in un college cattolico dell'aerea di Buffalo dove ad attenderla ha trovato molti contestatori anti-abbattimento. Hillary ha 57 anni. L'anno scorso suo marito Bill è stato operato di quadruplo by-pass coronarico. Il malore della ex First Lady è apparso decisamente più banale delle avvisaglie che in settembre avevano indotto il marito a rivolgersi ai medici. La senatrice - ha indicato il suo ufficio - era stata colpita ieri da un virus influenzale di stomaco. Aveva deciso di tener fede al programma che comprendeva un discorso alla camera di commercio di Amherst, nell'area di Buffalo. Appena cominciato a parlare però Hillary si è sentita male e, secondo un testimone, si è accasciata sul podio. L'ex First Lady è rimasta svenuta per una trentina di secondi poi si è ripresa. Hillary Clinton è stata eletta al Senato nel 2000 e l'anno prossimo è in corsa per la riconferma tra voci che la vedono interessata alla candidatura democratica per la Casa Bianca nel 2008.

Il «governo» comunitario mette comunque a punto il quadro negoziale. Il primo ministro Sanader: «Non sono né preoccupato, né sorpreso»

La Commissione Ue blocca l'adesione della Croazia

Bruxelles: «Zagabria non collabora con il Tpi e ha contatti indiretti con il generale ricercato Gotovina»

«Secondo le informazioni in nostro possesso circa la cooperazione della Croazia con il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi) la Commissione europea non è in grado di raccomandare l'apertura dei negoziati di Zagabria per l'adesione all'Ue a partire dal prossimo 17 marzo». Le parole del commissario all'Allargamento Olii Rehn sono un macigno che si abbatte sul capo del governo croato. Nonostante gli incontri avuti a Bruxelles nelle settimane scorse dal premier Ivo Sanader e quelli dei ministri degli Interni e della Giustizia il «governo» dei Venticinque non ha alcuna intenzione di fare sconti.

Il nict della Commissione

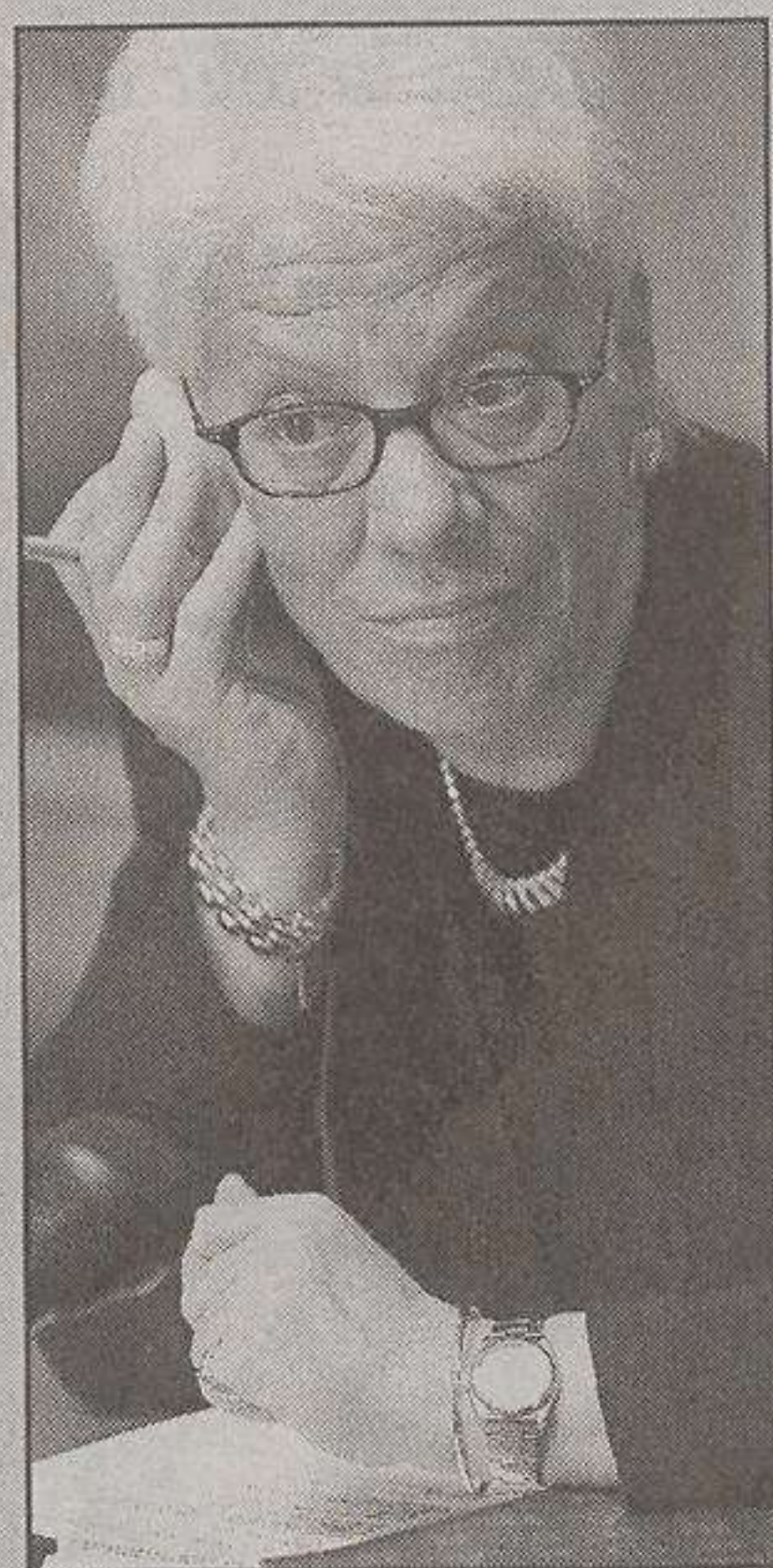
«Confido che il governo croato - ha proseguito Rehn - prenda molto seriamente questo messaggio, non ci sono scorciatoie per arrivare in Europa, solo la strada principale, che significa pieno rispetto delle regole e delle leggi». Il commissario ha altresì precisato che secondo quanto appreso dal procuratore generale del Tpi, Carla Del Ponte e da altre fonti ben informate è certo che il generale Ante Gotovina, super ricercato dai giudici dell'Aja per i crimini che avrebbe commesso durante l'operazione «Tempesta» del 1995, è in contatto con le autorità croate. Sempre secondo Bruxelles il generale, latitante dal 2001 quando nei suoi confronti è stato spiccato il mandato di cattura da parte del Tpi, si trova attualmente o in Croazia o in Erzegovina, la regione a maggioranza croata della Bosnia.

Gotovina è protetto

Solo poche settimane fa il premier croato Ivo Sanader aveva assicurato allo stesso Rehn che Gotovina non si trova in Croazia e aveva lanciato un appello agli altri Paesi europei di fornire eventuali informazioni sugli spostamenti del super ricercato. Ma Rehn è stato esplicito:



Ivo Sanader



Carla Del Ponte



Ante Gotovina

to: «Il governo croato - ha detto - ha un contatto indiretto con Gotovina e sarebbe in grado di localizzarlo e trasferirlo all'Aja solo se esistesse la volontà politica di fare tutto ciò». «Se non ci sarà alcun progresso in questa direzione da parte di Zagabria - ha sostenuto il commissario - siamo pronti a porre l'inizio dei negoziati per l'adesione della Croazia all'Ue». «Non ci sarà alcun dialogo senza una piena cooperazione visto che Zagabria ora ha ancora tempo per agire».

LA CONDANNA

Il Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi) ha condannato l'ex generale jugoslavo Pavle Strugar a otto anni di prigione per il ruolo avuto nell'assedio e nel bombardamento della città medievale croata di Dubrovnik nel 1991.

I giudici hanno concluso che Strugar, 71 anni, non ha ordinato il bombardamento della città, considerata patrimonio mondiale dell'umanità, ma che non ha fatto nulla «per fermare l'attacco quando invece avrebbe potuto farlo».

Il generale Strugar era al comando delle forze dell'armata jugoslava nella regio-

La reazione croata

Nessun allarmismo dal premier croato Sanader. «Non sono né preoccupato, né sorpreso» di quanto ha detto Rehn, ha commentato. «Non so che cosa pensa esattamente Rehn - ha precisato - ma di sicuro non è la cosa giusta». «Noi - ha concluso - ci aspettiamo di ottenere il semaforo verde e che i negoziati partano regolarmente il prossimo 17 marzo e ne discuteremo nelle prossime ore con la Commissione». Il

premier lussemburghese Jean Claude Juncker (cui Sanader ha fatto visita), nella sua veste di presidente di turno dell'Ue si è detto pronto a una mediazione tra Croazia e Tpi.

Il quadro dei negoziati

La Commissione dovrà approvare domani il quadro di negoziazione dell'adesione della Croazia all'Ue per sottoporlo poi al Consiglio dei ministri europeo che dovrà approvarlo all'unanimità. Secondo alcune anticipazio-

ne di Dubrovnik, al momento del conflitto tra Croazia e l'ex Jugoslavia.

Il generale Strugar è stato comunque ritenuto colpevole di sei capi d'accusa, tra cui la violazione del codice di guerra, ma non colpevole di imputazioni come omicidio, crudeltà e devastazione ingiustificata. Sotto il bombardamento serbo che colpì alcuni tra i più significativi monumenti storici e architettonici della città dalmata morirono due civili. In poche ore sotto le bombe serbe, infatti, andò in fiamme il centro storico rinascimentale e medievale.

ni il documento è suddiviso in 35 capitoli relativi alle tematiche in ordine alle quali la Croazia dovrà uniformarsi agli standard comunitari. I negoziati dovranno svolgersi come se fosse parte integrante di una conferenza intergovernativa dove ogni decisione dovrà essere assunta all'unanimità.

A questo proposito Rehn ha spiegato che il rispetto da parte di Zagabria degli standard politici europei (diritti umani e leggi) sarà attentamente monitorato e se dovessero verificarsi serie e persistenti violazioni dei principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti umani ogni dialogo sarà immediatamente sospeso. Il commissario all'Allargamento ha infine ricordato che, secondo il «governo» dei Venticinque - la Croazia potrebbe diventare a tutti gli effetti un Paese membro dell'Unione nel 2009, ovviamente se tutto dovesse andare liscio, se ogni gradino sarà compiuto con certissima perfezione. «È una tempistica ambiziosa - ha concluso Rehn - ma assolutamente realistica».

Il ritorno di Racan

Dal canto suo Zagabria e il suo governo si stanno giocando tutto sull'adesione all'Ue. Tant'è che il primo ministro Ivo Sanader vorrebbe che la delegazione croata incaricata di condurre la non certo facile trattativa con Bruxelles fosse guidata dall'ex premier e attuale capo dell'opposizione, Ivo Racan. Il quale, da parte sua, non ha ancora dato il suo «sì» ufficiale alle profferte del governo HdZ (Centrodestra), ma ha fatto chiaramente intendere che si tratta di un progetto percorribile visto che ha affermato che il suo partito socialdemocratico è pronto a collaborare con l'Accademia in quelle amministrazioni locali dove ci sarebbe una convergenza programmatica di vedute. Fermo restando che, a livello nazionale, i socialdemocratici resteranno seduti sui banchi dell'opposizione.

Maurizio Manzin

LA SITUAZIONE

Il debito estero del Paese supera i 25 miliardi di dollari

Povertà, il nemico numero uno

Povertà: è questo il principale «nemico» (oltre ai problemi con il Tribunale dell'Aja) con cui la Croazia dovrà combattere per poter entrare nell'Unione europea. L'Istituto croato per la finanza pubblica ha rilevato che nel Paese su 4,4 milioni di abitanti, 730 mila vivono con un reddito che si aggira sui 160 euro al mese, 70 mila pensionati devono accontentarsi di 80 euro mentre circa 100 mila riescono a racimolare 160 euro. I disoccupati sono 220 mila. Tirando le somme i poveri sarebbero il 17% del Paese. Eppure il governo croato ha di recente lanciato una gigantesca campagna autopromozionale, tappezzando di giganteschi manifesti le principali città in cui si legge a grandi lettere: «2004 - la Croazia si candida a entrare nell'Ue»; «2004 paghe e pensioni più ricche»; «2004 l'anno della crescita dell'occupazione». Costo dell'operazione: 400 mila euro.

La Croazia eredita la sua non certo rosea situazione economica da quattro anni di guerra. Guerra che, indirettamente, continua a mietere vittime. Più di 1.300 reduci, infatti, si sono suicidati dal 1995 a oggi. Ma c'è di più. Un croato su quattro vive a tuttoggi vicino a un terreno minato. Secondo il Centro croato per lo sminamento la bonifica del territorio nazionale sarà ultimata solo tra sei anni. Gli ultimi dati dicono che almeno 1.100 chilometri quadrati di territorio, su cui vivono 1,1 milioni di persone (un quarto della popolazione), sono ancora a rischio. Dal 1996 a oggi sono già morti 47 tecnici addetti allo sminamento.

Per quanto riguarda invece i dati macroeconomici, secondo i dati resi noti dall'Istituto per il commercio estero (Ice) di Zagabria e aggiornati al primo semestre del 2004. Nel 2003 il valore del Pil è stato di 28,8 miliardi di dollari e l'aumento della produzione industriale rispetto al 2002 è stato del 4,1%. Il valore totale degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è in continuo aumento e dal 2000 al 2003 ha registrato un incremento del 69% passando in termini assoluti da 12,3 a 20,8 miliardi di

dollari.

L'inflazione per l'anno 2003 è stato pari all'1,8%. L'andamento dei prezzi al dettaglio nel corso del 2004 ha portato il tasso d'inflazione all'1,6% alla fine del mese di giugno. Il tasso di disoccupazione, pur in lieve diminuzione e comunque oscillante, rimane tuttora abbastanza preoccupante. A fine del 2003 si è portato al 19,1% mentre alla fine di giugno del 2004 risultava pari al 17,4%. Alla fine di dicembre del 2003 le riserve valutarie hanno raggiunto i 13.099 miliardi di dollari (8.191 presso la Banca nazionale croata e 4.908 presso banche commerciali). A fine giugno del 2004 le riserve erano pari a 12,37 miliardi di dollari.

L'eccessiva crescita dei consumi rispetto al reddito, unitamente a una politica fiscale e monetaria non sempre lungimirante, ha portato a fine dicembre del 2003 il debito estero a 23,6 milioni di dollari (dato «preoccupante» secondo l'Ice visto che era pari all'82% del Pil). Per il 2004 i dati a fine maggio hanno denunciato un debito estero che si è assestato sui 25,4 miliardi di dollari.

Premettendo che è praticamente impossibile quantificare il numero totale e il valore di tutti gli investimenti stranieri effettuati in Croazia dato che, con l'entrata in vigore della Legge sulle società, a partire dall'1 gennaio 1995 non è stato più necessario effettuare la registrazione anche presso il ministero dell'Economia, le rilevazioni della Banca nazionale croata riportano che nel periodo dal 1993 alla fine del primo trimestre del 2004 l'ammontare totale degli investimenti esteri è stato di circa 9,8 miliardi di dollari. Nel periodo considerato il principale investitore estero è stata l'Austria (25%), seguita dalla Germania (20%) e dagli Usa (16%). In base ai dati forniti dalla Banca nazionale croata l'Italia si colloca al sesto posto (5,41%), ma figura quale terzo Paese investitore nel primo trimestre del 2004 (14,99%).

m. manz.

Buona parte delle unità sarà destinata al mercato estero. Nuovo ossigeno per i cantieri dell'Adriatico

Navi da guerra per rilanciare l'economia

L'esecutivo Accadizeta pronto a varare un programma di sviluppo nazionale

Gli «euroscettici» sono diventati oramai una minoranza

ZAGABRIA Oltre la metà dei cittadini croati è favorevole all'ingresso del Paese nell'Unione europea anche se è palese la convinzione che questo non inciderà positivamente sul loro standard di vita. Lo rileva l'inchiesta commissionata dal Ministero per le integrazioni europee e che ha coinvolto 1000 persone di tutte le regioni croate. Il 55 per cento degli intervistati guarda con fiducia all'entrata della Croazia nell'Ue, il 41 per cento è contrario, mentre il 6 per cento dei cittadini non si è ancora fatto un'idea precisa.

Dunque, l'euroscetticismo è in calo rispetto ai precedenti rilevamenti. Il minimo storico in questo senso era stato raggiunto nell'agosto scorso. In-

fatti, a quel tempo, soltanto il 39 per cento aveva dato il proprio pieno appoggio alla politica proeuropea del Governo. Comunque, dall'altro canto è aumentata la percentuale delle persone che è convinta che l'ingresso nell'Ue non migliorerà lo standard di vita: 54 per cento. La stessa percentuale confida nello sviluppo economico del Paese che però, come ribadito, non dovrebbe influire più di tanto sulle tasche dei cittadini.

Intanto, da Bruxelles arrivano brutte notizie. Già nell'ultimo Consiglio europeo la Gran Bretagna aveva posto il suo veto all'inizio dei negoziati di adesione all'Ue finché il generale Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra durante il conflitto

bellico della prima metà degli anni '90 e latitante ormai da più di tre anni e mezzo, non sarà consegnato al Tribunale penale internazionale. Però, da fonti ufficiali e media croati sono venuti a sapere che i Paesi favorevoli alla Croazia avrebbero preso il sopravvento sulla Gran Bretagna che sarebbe rimasta in minoranza. Infatti, il rapporto sulla Croazia che è stato presentato al Consiglio dei ministri dell'Ue è stato scrematato e offre un'immagine migliore rispetto al documento inoltrato di pochi mesi fa. La Svezia, la Danimarca e l'Olanda si sono schierate dalla parte dei britannici. Ieri la doccia fredda del parere negativo espresso dalla Commissione europea.

b.s.



Unità della marina militare della Croazia.

to. Proprio per rispettare i criteri dell'Alleanza atlantica, il documento prevede l'appuntamento di un centinaio di navi da guerra. Anche se il «Novi List» non lo puntualizza, appare scontato che buona parte delle unità sia destinata ai mercati d'oltre confine. Previsto che uno dei maggiori cantieri navali della fascia adriatica venga in questo modo riutilizzato a scopi militari.

Obiettivo principale dell'Nrp, è quello di portare gli attuali 6.156 dollari di reddito pro capite annui in Croazia a 11 mila dollari nel 2009. La cifra dovrebbe venire raddoppiata, in virtù del preventivo aumento del Prodotto interno lordo del 7 per cento annuo. Per gli economisti si tratta di un piano molto ambizioso, quasi irrealista, ma al governo insistono che è invece un

L'obiettivo principale è di portare il reddito pro capite da 6.156 a 11 mila dollari entro il 2009 e far crescere il Pil del 7% all'anno

programma del tutto realizzabile.

Sette i comparti che dovrebbero contribuire al rilancio dell'economia nazionale. Oltre a quello militare, si punta naturalmente sul turismo, come pure sull'industria alimentare, sulla produzione di elettrodomestici e mezzi elettronici, sull'industria tessile e calzaturiera, sul settore finanziario, sull'industria della lavorazione e infine sul settore chimico e farmaceutico. Tra l'altro si rimarca che dei Paesi mediterranei, la Croazia è quello che produce di meno i tipici generi alimentari mediterranei, scavalcati in tal senso da Italia, Francia, Spagna e Grecia.

Andrea Marsanich

Discordante il commento dei dissidenti divisi tra «falchi» e «colombe»

BRUXELLES I ministri degli Esteri dell'Unione europea hanno dato ieri via libera alla «sospensione temporanea delle sanzioni» che l'Ue aveva imposto a Cuba nel giugno del 2003. Lo ha annunciato Jean Asselborn, ministro degli Esteri lussemburghese, Paese che ha la presidenza di turno dell'Unione, ricordando che i 25 riasamineranno la misura entro il luglio di quest'anno. «I ministri hanno ribadito - ha sottolineato Asselborn - quanto sia importante incoraggiare un processo che porti al pluralismo democratico e al rispetto dei



Il leader cubano Fidel Castro durante un discorso.

diritti fondamentali a Cuba». Il ministro lussemburghese ha d'altra parte sottolineato che i Venticinque si

sono «detti disposti a mantenere un dialogo costruttivo con le autorità cubane, per giungere a risultati tan-

La decisione sarà riesaminata entro il mese di luglio di quest'anno. Via libera a relazioni più intense con l'opposizione a Castro

I Venticinque sospendono le sanzioni a Cuba

gibili nel settore dell'economia, della politica e della cooperazione». I ministri degli Esteri dell'Ue hanno inoltre «deciso di sviluppare relazioni più intense con l'opposizione politica pacifica e con settori più ampi di società civile, attraverso un dialogo più intenso e regolare», ha precisato Asselborn. Le sanzioni europee contro Cuba sono entrate in vigore il 5 giugno del 2003, a seguito dell'arresto di alcuni dissidenti e della fucilazione di tre dirottatori che cercavano di fuggire negli Usa. Le misure adottate in quel momento dall'Ue consistono

in restrizioni delle visite ufficiali di alto livello nell'isola, una minor presenza europea negli inviti culturali e l'invito dei dissidenti alle feste nazionali nelle ambasciate dei Paesi Ue a Cuba, misura che era quella che aveva maggiormente irritato il governo di Fidel Castro.

Giudizi discordanti, intanto, tra i dissidenti cubani sulla decisione dei ministri degli Esteri dell'Ue di sospendere «temporaneamente» le sanzioni imposte a Cuba. Oswaldo Payá ed Elizardo Sanchez, due tra i più noti oppositori interni del regime di Castro, han-

no criticato la decisione dell'Ue ed hanno chiesto a Bruxelles di continuare ad esercitare pressioni sul governo di Fidel Castro affinché liberi tutti i prigionieri politici e rispetti i diritti umani. Gisela Delgado, moglie di un dissidente in carcere, ha invece plaudito alla decisione dell'Ue auspicando che essa possa preludere alla liberazione di tutti i prigionieri politici. Sanchez, fondatore della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione, ha detto che la decisione dell'Ue «ha un solo vincitore: il governo cubano, tutti noi abbiamo perso».

ORO NERO

Cuba va verso l'indipendenza energetica grazie ai nuovi giacimenti appena scoperti e presto potrà diventare un esportatore di petrolio. Sembra incredibile, ma dopo decenni di stenti e di energia erogata in maniera precaria e discontinua alla popolazione, l'isola caraibica potrebbe ritrovarsi di colpo con corrente elettrica e carburante in eccesso, tanto da esportarli verso India e Cina. Nel discorso natalizio che ha fatto Fidel Castro lo scorso 25 dicembre, è stata data alla popolazione, che continua a vivere di stenti, la notizia della scoperta di un enorme giacimento nelle acque territoriali cubane del golfo del Messico, con riserve quantificate in 100 milioni di barili. A scoprirlo infatti, soltanto pochi mesi fa, ma la notizia è trapelata solo a Natale, sono state due compagnie petrolifere canadesi, la Pebercan di Montreal e la Sheritt International di Toronto, che da qualche anno esplorano i fondali.

Ancora polemiche nel Centrosinistra dopo il no di Rutelli al leader di Rifondazione comunista su una nuova patrimoniale e le 35 ore lavorative

Bertinotti minaccia di lasciare l'alleanza con Prodi

D'Alema: Pre si permette questi lussi perché noi garantiamo la tenuta della coalizione. Gad divisa sui radicali

ROMA Il Prodi sorridente e pronto alla battuta intervistato da Serena Dandini domenica sera è appena andato in onda, che già il panorama del Centrosinistra torna a complicarsi. Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista si scaglia contro il leader della Margherita Francesco Rutelli e minaccia di rompere l'alleanza con la Gad (Grande alleanza democratica). Il presidente dei Ds Massimo D'Alema, a sua volta, torna a accusare il segretario di Rifondazione: «Può consentirsi tutti questi lussi solo perché ci siamo noi che garantiamo la tenuta della casa comune».

Nel frattempo resta da sciogliere il dilemma se allearsi con i radicali o no, salta l'alleanza con Rifondazione in Toscana e, se non bastasse, Verdi, Pdc e Di Pietro sono sul piede di guerra contro le liste personali dei governatori: chiedono garanzie sui posti nei «listini» associati al candidato presidente di Regione.

Oltre ai nodi da sciogliere all'interno della coalizione, il Centrosinistra deve poi fronteggiare un Berlusconi che ormai ogni giorno va all'attacco dell'opposizione. Quasi come se le parti fossero rovesciate. «Questa opposizione che ci capita di avere fa veramente cadere le braccia», ha accusato ieri dai microfoni di «Radio anch'io», a dire solo «no» e fa «diminuire la nostra immagine verso l'esterno».

«A ogni occasione, da tre anni e mezzo - ironizza Berlusconi - sembrano tut-

SWG: PESSATO

«I Radicali possono svolgere una funzione incisiva tra i due Poli in queste regionali». Ne è convinto Maurizio Pessato, direttore della Swg, interpellato da «Radio Radicale». «Il Piemonte - afferma - ha una tradizione di Centro-destra, ma gli ultimi dati indicano una situazione meno solida e una buona coalizione alternativa e la presenza dei Radicali, potrebbero essere decisivi, come nel Lazio».

ti mosche impazzite che volano in una confusione totale fra di loro, che cercano di darsi un nome diverso, di stringere alleanze di-

al Cavaliere è invece D'Alema: «Lui perde tutte le elezioni e la mattina dopo dice che non contavano e tutti gli vanno dietro. Ma

niale e delle 35 ore lavorative. Non mi convince innanzitutto nel metodo, sostiene Bertinotti, che è «quello di caricare, come un toro infuriato, ogni volta che si vede rosso».

Attenzione, avverte però il segretario di Rifondazione, perché «caricando in continuazione questo drappo rosso, il toro può rompersi le corna».

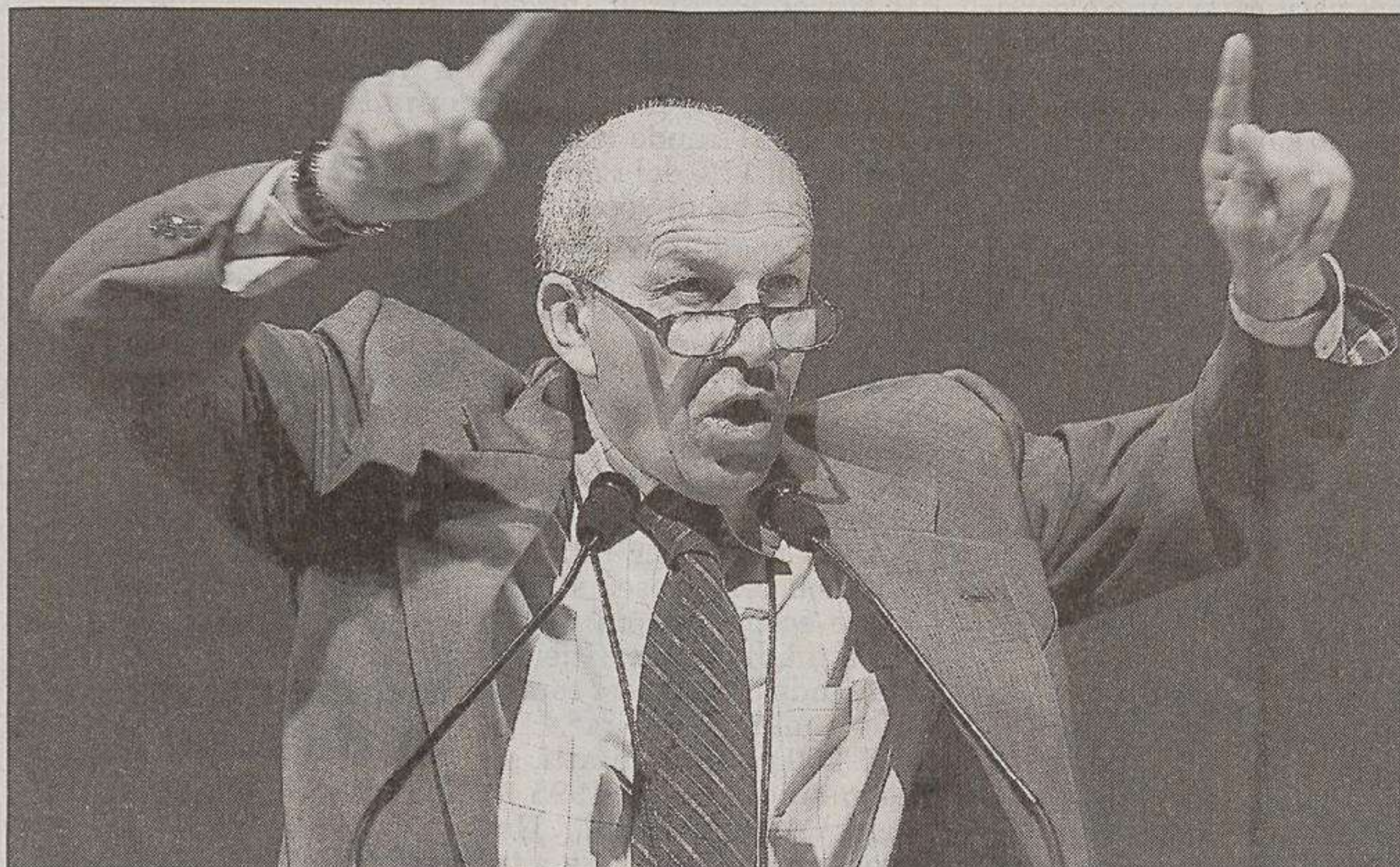
Ma a Bertinotti ha qualcosa da dire Massimo D'Alema che, in un'intervista

re il Centrosinistra e guidare il Paese; solo che di questa convinzione noi ci facciamo carico, Bertinotti no. Tutto qui, questa è la differenza». E ribadisce il concetto che le vere primarie saranno rappresentate dal risultato delle prossime elezioni regionali. Perché «se la coalizione guidata da Prodi vincerà le regionali, le primarie si faranno a maggio e saranno una festa, una scadenza privata di ogni drammaticizzazione».

Resta ancora da sciogliere poi il dubbio se fare un'alleanza con i radicali, o no. Un accordo che potrebbe decidere a favore del Centrosinistra le elezioni in Piemonte e nel Lazio. Fra i favorevoli si schierano D'Alema e Franco Marini (Margherita). Chiedendo però un «confronto serio» sui programmi, mentre i radicali chiedono, ormai con urgenza, solo «un sì o un no».

«Non so se debba pronunciarsi Prodi sull'ipotesi di accordo con i Radicali. So solo che non mi convincerebbe nemmeno Prodi a cambiare il profilo dell'alleanza di Centrosinistra», osserva il presidente dei deputati della Margherita Pier Luigi Castagnetti, intervenendo nel dibattito all'interno della Gad sulle possibili intese con il partito di Marco Pannella. «A forza di rincorrere tutto e tutti - conclude - si perde la bussola, la credibilità e quindi il consenso di chi ha scelto il Centrosinistra. C'è un limite a tutto, anche al «brancalioneismo» delle coalizioni».

Andrea Palombi



Nella Gad, Grande alleanza democratica, Bertinotti continua a polemizzare.

verse. Non hanno ancora formulato un programma, ho visto Prodi in televisione: ha detto che adesso hanno assunto un locale per cominciare a studiare il programma a tre anni e mezzo dalle ultime elezioni».

A portare una stoccata

non è vero, le elezioni contano e hanno un effetto moltiplicatore».

A portare il primo affondo interno è invece Bertinotti che, in una intervista a un quotidiano romano, attacca Rutelli per avergli detto di «no» all'ipotesi di una nuova patrimoniale.

a «La7», accusa in sostanza il segretario di Rifondazione di non assumersi responsabilità e di cercare solo i vantaggi nella coalizione. «Siamo tutti convinti», compreso Bertinotti - fa infatti osservare il presidente dei Ds - che Prodi è il candidato ideale per uni-

La Russa lancia una doppia candidatura e difende il suo pissetto

Fini premier, Berlusconi al Colle

ROMA Per la destra gli esami sono finiti e nulla esclude in futuro che Gianfranco Fini approdi a Palazzo Chigi, sempre che Silvio Berlusconi «scelga» di trasferirsi al Quirinale. Fa discutere la doppia candidatura del premier e del suo attuale vice lanciata ieri da Ignazio La Russa, coordinatore di An, nel giorno in cui sfuma l'ipotesi di accordi tra la Cdl e Alessandra Mussolini.



La Russa: «Il pissetto non lo taglio».

«L'ipotesi di Fini a Palazzo Chigi non sarebbe mai possibile in competizione con Berlusconi», ammette La Russa, ipotizzando per il capo del governo nuove ambizioni «come la Presidenza della Repubblica».

Lo scenario fa già inorridire Antonio Di Pietro. «È una proposta che squalifica non solo chi la fa ma tutti gli italiani non per Fini ma per Berlusconi», attacca il leader

dell'Italia dei valori. «Un personaggio così compromesso come Berlusconi non può andare a rappresentare l'uomo delle garanzie: al massimo riuscirebbe a garantire solo alcune concessioni di grazia e amnistia a qualche suo amico», aggiunge l'ex pm.

A poco più di due mesi dal voto amministrativo, la maggioranza non è ancora riuscita a sciogliere il rebus delle candidature in Campania ed Emilia. Proverà a farlo domani in un vertice, sul quale il premier è tiepido, che vedrà riuniti tutti i leader di partito negli uffici di Berlusconi, a Palazzo Grazioli. La Russa è però convinto che lo sfidante di Antonio Bassolino sarà Italo Bocchino, «un amico tra gli amici», per dirla con Gianfranco Fini. Il coordinatore di An invece dà per definitivamente tramontata l'ipotesi di intese con la destra estrema di Fiore, Tilgher e Mussolini. «Posso dire con certezza che mai Berlusconi ha cercato di coinvolgere nella Cdl il partito della Mussolini che è un partito frutto di una somma di formazioni preesistenti come Forza nuova e Alternativa sociale con programmi idee e valori non sono compatibili non solo con An ma con tutta la Cdl». «Non ci saranno accordi e noi ci presenteremo in tutte e 14 le regioni in cui si voterà», conferma la Mussolini che sfiderà Storace e Marrazzo nel Lazio. «Siamo pronti a guidare l'unico vero fronte anticomunista».

Gustoso siparietto, infine, durante la registrazione della trasmissione «Conferenza stampa» di Anna La Rosa. Protagonista La Russa, ma soprattutto il suo «mestofelico» pissetto. «Una volta - lo incalza La Rosa - chiedi a D'Alema per chi si sarebbe tagliato i baffetti e lei, La Russa, per chi lo farebbe?». Il numero due di via della Scrofa fa spallucce, sorride e racconta che si, al servizio militare si dovette tagliare il pissetto perché glielo chiese un superiore. E Berlusconi - chiede la conduttrice - gliel'ha mai chiesto? «Berlusconi - ammette La Russa - mi ha fatto capire più volte che la sua preferenza andava alle facce sbarbate, ma non ho mai obbedito...».

Maria Berlinguer

Partito alla Camera l'esame del decreto L'ex guardasigilli Mancuso critica la proroga a Vigna e si schiera con l'opposizione

ROMA Parte in aula alla Camera l'esame del decreto «omnibus» che contiene, tra l'altro, la proroga del mandato di Pier Luigi Vigna a capo della procura nazionale Antimafia. Il governo difende il testo («siamo d'accordo con tutte le correzioni apportate» dice il sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì) mentre la Gad va all'attacco di un testo che ha da subito bollato come «stoppa-Caselli». «È solo una deroga - spiega il relatore Giampiero D'Alia - che serve a evitare un vuoto soprattutto dopo la recrudescenza della criminalità in alcune zone del Paese». «Vigna in carica fino al compimento di settantadue anni? - attacca il capogruppo della Quercia in commissione Affari costituzionali a Montecitorio Carlo Leoni - E il primo decreto, credo, che contiene come scadenza un compleanno...». «Io non faccio il tifo per nessuno - prosegue Leoni - ma faccio il tifo per un rapporto tra i diversi organi dello Stato che sia rispettoso della Costituzione». La norma «mille-proroghe», insomma, per la Gad, che interviene anche con l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria, non rispetta i dettami della Carta. E «su di essa si abatterà la mannaia dell'incostituzionalità».



Pier Luigi Vigna

li e Bilancio». E quindi anche l'emendamento «stoppa-Caselli» presentato da An e poi approvato.

Ma l'azzurro ex-ministro Guardasigilli Filippo Mancuso si schiera con il Centrosinistra manifestando il proprio «senso di disagio» nei confronti di un testo «ambivalente». «Ho già esposto - sottolinea - le ragioni del mio dissenso nei confronti di questo provvedimento nella parte in cui colpisce le aspettative professionali di una persona che lascio anonima». Legga: Gian Carlo Caselli. «Nulla - attacca Mancuso - ci esime dal perseguire l'impersonalità della legge nei confronti di tutti, compreso il migliore o il peggiore di noi». Per questo chiede di «rinviare» il testo per «tutelare la sfera dell'oggettività della legge nell'interesse di garantire i cittadini». La discussione generale in aula a Montecitorio scorre via liscia e si conclude in un'oretta.

L'incarico di procuratore nazionale Antimafia «è così importante che è previsto per legge che esso abbia un termine e ci sembra quindi corretto che venga rispettato». Lo ha rilevato il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, parlando con i cronisti a margine di un convegno sulla giustizia a Firenze. E ha aggiunto: «Intervenire poi sulle procedure di nomine riservate al Csm è un ulteriore elemento di tensione inutile».

Sarà presentato ufficialmente oggi il terzo congresso dei Democratici di sinistra che si terrà a Roma dal 3 al 5 febbraio

Fassino pronto alla rielezione, ha già l'80% dei voti

Forza Italia si riunirà negli stessi giorni per evitare che la Quercia monopolizzi l'attenzione

ROMA Nel pensiero che si è fatto di lui, Giuseppe De Rita definisce Piero Fassino «il funzionario prudente che ha imparato a vincere». Oggi, alla presentazione ufficiale del terzo congresso dei Democratici di sinistra, che si terrà a Roma dal 3 al 5 febbraio, molti cercheranno di capire se questa definizione può piacergli o meno. Ma può darsi di sì, perché gli danno ragione prima di tutto i numeri della grande consultazione di partito. Già si sa, sulla base delle regole in vigore, che è già di fatto rieletto segretario con circa l'80 per cento dei voti di sezione. Che è un bel risultato per un uomo che si è preso sulle spalle una difficile eredità. Dopo il Muro di Berlino e la «svolta» che cancellò il nome del Pci, il Pds di Achille Occhetto prese alle elezioni politiche il 16,1 per cento dei voti, perdendo, rispetto al Pci di Alessandro Natta, il 10,5 per cento. Col 16,6, i Ds non sono andati molto meglio nella primavera del 2001, ma Fassino, segretario dall'autunno dello

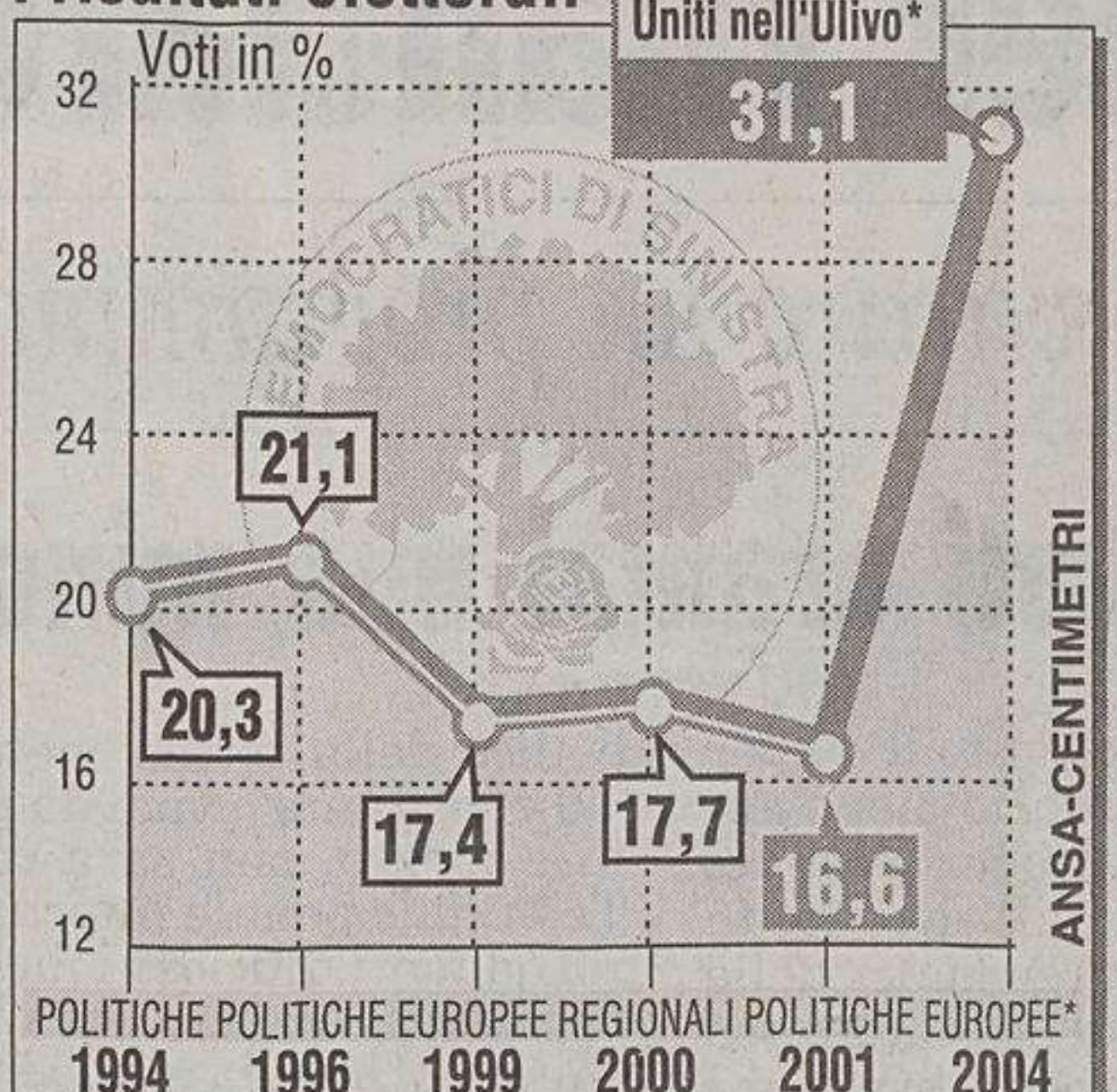
I numeri dei Ds

Iscritti	550.372
Deputati	137
Senatori	62
Europarlamentari	15
Pres. di Regione	5
Pres. di Provincia	23
Sindaci di comuni capoluogo	30

stesso anno, può presentare al congresso un bilancio migliore perché le consultazioni europee e regionali sembrano attestare il partito sopra il 20 per cento dei voti, vicino alla quota del '96. Come è sempre accaduto, la vicinanza del partito non è separabile da quella nazionale.

Sulla groppa del segretario e del suo gruppo dirigente è caduta la gestione di un mucchio di cose difficili. Prima di tutto, la gestione governativa di Silvio Berlusconi, che si sente il fiato sul collo e sta temendo una ripresa, anche d'immagine, del maggior partito del Cen-

I risultati elettorali



Piero Fassino

papa. Ds e Centrosinistra si sono buttati sulle divisioni della Cdl, sui contrasti interni nella politica di governo, sulla scelta della guerra in Iraq, sulla politica economica e fiscale, esposta a critiche impetose in Italia e in Europa. Ma il partito di Fassino ha dovuto reggere a un'altra prova: le liti di coalizione nella Grande alleanza democratica, che solo a fatica hanno prodotto la li-

sta ulivista in nove regioni su quattordici. Le primarie volute da Prodi sono ancora un problema all'ordine del giorno, per la scelta di Fausto Bertinotti di presentarsi come alternativa. Fassino ha imparato il mestiere del mediatore, accordandosi su un rinvio della consultazione per la scelta del futuro premier, che rischia di trasformarsi in un'altra piccola autobomba a orologeria, che colpisce la propria trincea. Il congresso si gioca soprattutto sulla mozione di maggioranza, che raccoglie il grosso del gruppo dirigente e ha acquistato visibilità ulteriore con l'appoggio dichiarato di Walter Veltroni; su quella del Correntone di oppositori, che unisce una parte della ex maggioranza occhettiana e una parte della sinistra; su quella di Cesare Salvi, più radicale nel giudizio contrario alla prospettiva della Fed, cioè una cessione di sovranità alla idea di una federazione tra i partiti riformisti. C'è un documento, soprattutto di ex Psi, che si richiama in modo esplicito al socialismo europeo.

Renato Venditti

IL CASO

L'Azienda sostiene che la scultura ha un valore troppo alto rispetto al credito vantato. Esaminate altre tre statue, ma adesso ci vorrà una perizia

Rai: sui sigilli al cavallo l'ufficiale giudiziario ci ripensa



Il «Cavallo morente» dello scultore Francesco Messina, ormai un simbolo della Rai, stava per essere pignorato.

ROMA Nessun pignoramento o sigilli per il cavallo della Rai in viale Mazzini. L'azienda infatti si è opposta alla richiesta del legale Carlo D'Inzillo, che difende tre ex dipendenti a termine, parrucchieri e truccatori della sede di Milano, e che ieri mattina ha accompagnato l'ufficiale giudiziario, Luisa Cuscino per procedere al pignoramento del «Cavallo morente» di Francesco Messina ormai simbolo storico della Rai.

Da parte della Rai è stato opposto che il valore del bene che si intendeva pi-

gnorare era eccessivo rispetto ai crediti vantati e quindi l'ufficiale giudiziario si è indirizzato verso le tre opere di grandissimo prestigio presenti nell'atrio del palazzo: una di Minguzzi, una di Greco e una di Manzù.

Sempre la Rai ha dichiarato che una sola delle tre opere è sufficiente a coprire il credito. Di fronte alla dichiarazione della Rai che il valore di una soltanto delle tre opere indicate è sufficiente a coprire il credito, l'ufficiale giudiziario ha rinunciato ad apporre i sigilli e si è riservato di dare una

risposta dopo una opportuna perizia richiesta a uno degli esperti del tribunale. E quindi tutto è stato rinviato a oggi.

Da parte dell'avvocato D'Inzillo è stato ipotizzato il ricorso ad una valutazione da parte di Vittorio Sgarbi.

La Rai definisce «pretestuoso» l'annuncio del pignoramento del cavallo di viale Mazzini perché in effetti «non ci sarebbe stato alcun bisogno di procedere esecutivamente per il pignoramento, il cui annuncio ha avuto risalto sui giornali, per l'enfasi che gli ha volu-

to dare l'avvocato, il cui nome è apparso sulla stampa, ma nei fatti ha come risultato solo il rinvio del pagamento dei crediti vantati». E quanto afferma una nota dell'azienda radiotelevisiva che annuncia di aver «deciso di presentare all'ufficiale giudiziario assegni circolari per i crediti vantati, ma nel contempo ha fatto opposizione sul «quantum», perché tali cifre non possono essere individuate unilateralmente. Sarà dunque necessario un nuovo procedimento, con i suoi tempi tecnici, prima di poterne definire la congruità».

Centinaia di manifestanti bloccano la stazione di Vignate: «Siamo stufi dei continui disservizi». Sotto accusa il servizio ferroviario dell'intera Lombardia

La rabbia dei pendolari: treni in tilt nel Nordest

Convogli con ritardi fino a 4 ore sulla Milano-Venezia. Formigoni: «Trenitalia rispetti gli impegni»

MILANO «Siamo stufi dei continui disservizi». E scatta un altro blocco del traffico ferroviario. Ieri mattina è toccato alla linea Milano-Venezia, interrotta alla stazione di Vignate. Circa 200 pendolari, esasperati per i ritardi (attendevano il treno da oltre un'ora) hanno occupato i binari, impedendo la circolazione sull'intera linea. Il blocco, iniziato alle 8.20, è stato tolto solo alle 12.55, provocando forti disagi ai passeggeri. Alla stazione di Milano Centrale, con il passare dei minuti e delle ore, la situazione si è fatta sempre più pesante e Trenitalia ha organizzato un servizio di 15 pullman per portare a Milano i viaggiatori rimasti bloccati nelle stazioni. Secondo Trenitalia, il ritardo di ieri mattina è stato provocato dal guasto al locomotore di un treno interregionale che si è bloccato alla stazione di Cassano d'Adda. Lo stop ha avuto gravi ripercussioni per chi doveva muoversi in treno in tutto il Nordest. Una prima riunione, per



I pendolari bloccano la linea ferroviaria Milano-Venezia per protestare contro i continui ritardi dei treni.

far cessare il blocco, si era tenuta ieri mattina (in stazione di Vignate) fra alcuni dirigenti delle ferrovie, rappresentanti dei pendolari e il sindaco. Invece ieri pomeriggio un vertice è stato convocato in prefettura. In serata il prefetto, Bruno Ferrante, ha stigmatizzato l'at-

teggiamento dei pendolari. «Così - ha detto - si creano problemi più gravi di ordine pubblico, si esaspera il clima della nostra convivenza. Gli atteggiamenti, pur comprensibili, dei viaggiatori che occupano i binari non rappresentano il modo di risolvere il problema. Il

mio invito agli utenti è di aver fiducia nelle istituzioni e di avere atteggiamenti più civili. Se si vogliono fare azioni di lotta, credo ci siano sistemi diversi». Sullo stesso tono le parole di Edwald Fischaller, responsabile di Trenitalia per la Lombardia: «Riteniamo che

bloccare la linea, fermare i treni, contribuisca ulteriormente a far scaldare il clima e a creare danni ai viaggiatori che potevano tranquillamente arrivare sui propri posti di lavoro». Nella questione è coinvolta direttamente la Regione Lombardia che ha stipula-

to un contratto, con tanto di «canone d'affitto» con le Ferrovie perché garantisca la mobilità dei pendolari che, a centinaia di migliaia, arrivano tutti i giorni a Milano. Le Ferrovie - spiega il presidente Formigoni - devono realizzare l'impegno che si sono assunte con l'immissione in rete di nuovi locomotori e nuove carrozze. Per quanto riguarda le manifestazioni di protesta, devo dire che le comprendo anche se non mi sembra che risolvano il problema. Nei rapporti fra Regione e Ferrovie ecco intervenire il Codacons. «Formigoni - dice - ha commissionato un'indagine, costata 270 mila euro, per accertare che il 44% delle carrozze che circolano in Lombardia non sono efficienti ed il 50% non è pulito. Di fronte a questo, in 3 anni, l'aumento delle tariffe ferroviarie è stato del 25%. La Regione deve sospendere i pagamenti a Trenitalia fino a che il servizio non sarà migliorato».

Gigi Furini

I CONSUMATORI

«Altro che grandi opere, qui non funziona nulla»

MILANO «I pendolari facciano lo sciopero del biglietto».

«La gestione delle Ferrovie è una Caporetto che rispecchia il fallimento del governo Berlusconi-Lunardi». Le associazioni dei consumatori vanno all'attacco di fronte all'ennesima protesta contro i treni in ritardo. Ora, dopo il blocco di 4 ore, ieri, sulla Milano-Venezia, l'Adushef se la prende con il presidente del consiglio:

si e colposi, blocchi, ritardi e soppressione di treni senza preavviso».

Il Codacons, invece, invita allo «sciopero del biglietto» e dice che «l'articolo 1460 del Codice Civile prevede, nei contratti (e l'acquisto di un abbonamento sarebbe un contratto fra il viaggiatore e le Ferrovie), che ciascuno dei contraenti può rifiutarsi di adempiere la sua obbligazione se l'altro non adempie la propria...».

«Invece di tagliare i nastri propagandistici per grandi opere, dove dovrebbe tagliare le teste di un management spocchioso e arrogante». Quindi l'attacco alle Ferrovie. «Vedremo - dice il presidente dell'Adushef, Lanutti - se nel prossimo rapporto, certificato da società competenti, le Ferrovie avranno la faccia tosta di affermare che la qualità dei servizi ferroviari ha livelli di eccellenza in Europa con un tasso di puntualità superiore al 98%. Invece non passa giorno senza che sulla rete ferroviaria non ci siano incidenti lievi e gravi, de-



La protesta sui binari.

L'Adushef attacca il governo: «Invece di tagliare nastri farebbero meglio a tagliare le teste di un management spocchioso e arrogante».

da alle Ferrovie, chiedendo che il "contratto con il pendolare" venga rispettato. Passati 15 giorni, se i treni saranno ancora in ritardo, si potrà non pagare i biglietti».

g.f.

La compagnia irlandese decide di investire sulla tratta nazionale già coperta da Alitalia, Meridiana e AirOne. Lo scalo del Fvg potrebbe subire una contrazione dei passeggeri

Ryanair minaccia Ronchi: voli low cost Treviso-Roma

RONCHI DEI LEGIONARI «I consumatori italiani potranno usufruire a casa propria delle imbattibili basse tariffe che porteranno ad una massiccia crescita nel mercato dei voli interni. Quindi delle tariffe alle alte tariffe di Alitalia». E quanto mai eloquente la vicace e «pesante» campagna di comunicazione predisposta da Ryanair per lanciare il suo clamoroso ingresso sulle rotte interne del nostro Paese. Dal 28 aprile prossimo, infatti, la «low cost» irlandese volerà da Roma Ciampino sugli aeroporti di Treviso, Brescia ed Alghero, scegliendo quindi proprio l'Italia per sbarcare su un mercato sino ad ora inesplorato, quello nazionale appunto. Con tariffe a prez-

zi stracciati, in piena, smaccata concorrenza con la compagnia di bandiera, ma anche nei confronti di Air One e Meridiana, gli altri due vettori che si dividono la clientela che vola sulla Capitale dagli scali del nord-est italiano. Da oggi basterà collegarsi sul sito www.ryanair.com e prenotare un volo a partire da 4,99 euro per tratta.

Michael O'Leary, amministratore delegato della «low cost» approdato in Italia nel 1998, è deciso a fare grandi numeri. Ryanair punta, nel 2005, a trasportare 10 mi-



Un aereo Ryanair in volo: tra tre mesi collegamento Treviso-Roma.

lioni di passeggeri lungo le 66 rotte italiane a tutt'ora servite, 500 mila solo sulle 3 di prossima apertura. Ed

è anche intenzionato ad andare oltre. Sono in corso, infatti, trattative con 11 aeroporti italiani per avviare

nuovi collegamenti attraverso la penisola. Operazione ovviamente «top secret». Una concorrenza che coinvolgerà anche gli scali del nord-est? A Ronchi dei Legionari ci si chiede quali effetti potrà avere un volo da Treviso a poco meno di 5 euro sul traffico che oggi realizza Alitalia ed Air One con 7 voli giornalieri. Ma lo stesso potrebbe succedere anche a Venezia ed a Verona, dove sulla capitale vola anche Meridiana. Ryanair è di casa nel Friuli Venezia Giulia dall'aprile del 2001

e lo scorso anno, da e per Londra, ha trasportato 105.466 passeggeri, il 5,5% rispetto al 2003 ed in continua crescita.

Potrebbe sviluppare questa sua presenza, se ne parla da tempo, ma potrebbe, puntando su Treviso, togliere traffico a Ronchi dei Legionari ed al «Marco Polo» specie per quel che riguarda l'utenza che risiede nella provincia di Pordenone. Ma è solo un'azzardare di ipotesi, per il momento, anche se certamente non può non «spaventare» un ingresso «choc» di un vettore che punta il tutto e per tutto sulla crisi in cui versano molte compagnie aeree italiane.

Luca Perrino

IL CASO

Gli esami fatti su 18 volontari rivelano la presenza di sostanze tossiche

Test del Wwf: «Il sangue di politici e vip è avvelenato»



Willer Bordon



Giovanna Melandri



Vittorio Sgarbi

ROMA Ben 65 contaminanti di provata tossicità individuati nel sangue di 18 fra politici, attori, registi, giornalisti che nelle scorse settimane hanno accettato di sottoporsi ad un test sui «veleni» promosso dal Wwf e dall'Università di Siena, il primo di questo tipo realizzato in Italia: in pratica il 59% dei 111 principi chimici ricercati.

I risultati sono stati presentati ieri nel corso del convegno «Sostanze chimiche tossiche: verso un mondo libero dai veleni» organizzato dal Wwf presso l'Istituto Superiore di Sanità.

In media ogni volontario aveva nel sangue 47 contaminanti, ma il soggetto più inquinato ne aveva 59. Tutti i soggetti sottoposti al test sono risultati contaminati da metalli pesanti (soprattutto piombo), mentre nel 94,4% dei casi sono stati trovati Pcb (Policlorobifenili, classificati dalla Iarc, l'Agenzia Internazionale

per la ricerca sul cancro, come «probabili cancerogeni per l'uomo»), nel 91,6% c'erano tracce di pesticidi clorurati nel 72,2% scovati idrocarburi policiclici aromatici (cancerogeni e mutageni), nel 66,6% dei testati c'erano diossine (riconosciute come cancerogene umane da Iarc e noto interferente endocrino).

Tutte queste sostanze entrano nell'organismo attraverso ingestione, inalazione o assorbimento dermico. «I risultati indicano come nel sangue umano sia possibile ritrovare un gran numero di inquinanti tossici e pericolosi per la salute, ha detto il prof. Silvano Focardi, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Siena. In alcuni casi si tratta di composti come il Ddt o i policlorobifenili (Pcb), che non vengono utilizzati da molti anni in Europa.

Anche se il campione è limitato, e le concentrazioni

ritrovate sono modeste, tutti questi contaminanti vengono considerati potenziali distruttori endocrini, tossici per la tiroide e per il sistema immunitario. Diciotto i volontari testati, 6 donne e 12 uomini: gli attori Massimo Wertmüller, Serena Rossi, Michelangelo Tommaso, Margot Sika-bony, i giornalisti Donatella Bianchi e Giovanni Anversa, i politici Antonio Guidi (sottosegretario al Ministero della Salute), Willer Bordon, Enrico Gasbarra, Giulio Schmidt, Paolo Russo, Fabrizio Vigni, Giovanna Melandri, Anna Donati, Valerio Calzolaio, Vittorio Sgarbi, Vittoria Ciacci della Fidas (partner dell'iniziativa) e il Segretario Generale del Wwf, Michele Candotti.

«È un livello di rischio intollerabile per persone non esposte professionalmente», ha detto Mariagrazia Midulla, responsabile Campagne Internazionali Wwf Italia.

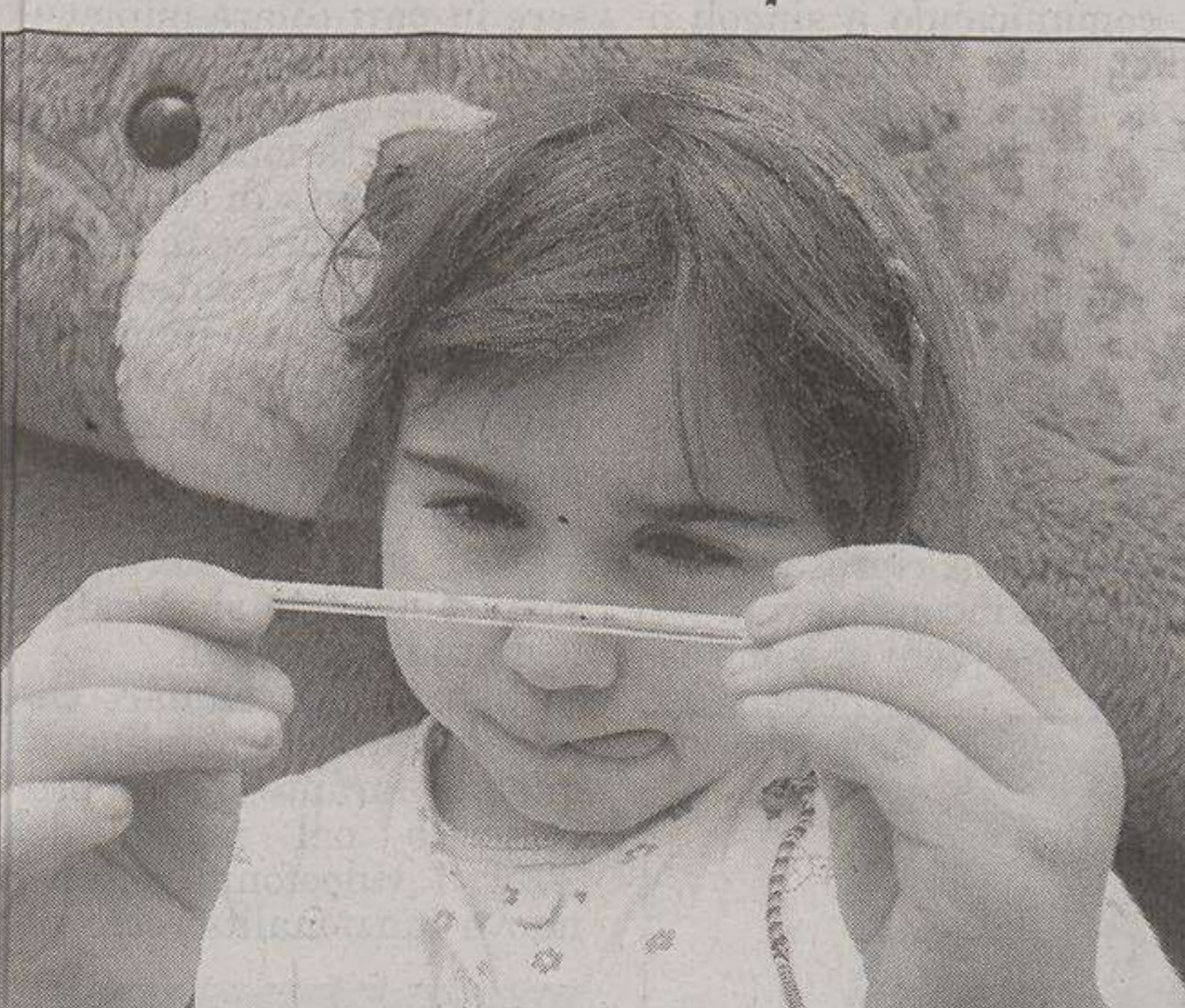
Impennata del virus che raggiungerà il suo picco la prossima settimana. Gli anziani si salvano grazie alle vaccinazioni

Influenza, a letto un italiano su cento

Epidemia in piena evoluzione. Colpito anche il Papa: annullate le audizioni

ROMA Per l'influenza è scattata l'ora «X». Siamo infatti in piena fase epidemica ed il numero di casi dovrebbe ancora aumentare nel corso della prossima settimana. Il picco dell'epidemia è dunque alle porte: nell'ultima settimana, infatti, 1 italiano su 100 è stato messo ko dal virus, contro i 7 su 1000 dei giorni precedenti. A confermare che siamo ormai entrati nella fase «cloud» della stagione influenzale 2005 è l'esperto Pietro Crovari, coordinatore del comitato scientifico della task force sull'influenza del Centro per il controllo delle malattie del ministero della Salute.

«Negli ultimi giorni, sulla base di dati parziali - ha affermato Crovari - si è registrato un netto aumento del numero dei casi di influenza nella popolazione. Siamo infatti passati da 7 casi per 1000 abitanti a 10 per 1000 dell'ultima settimana, il che vuol dire che 1 italiano su 100 è costretto a letto con l'influenza». Dunque, ha rilevato l'esperto, «si sta configurando un piccolo epidemico abbastanza significativo ed è probabile che nel corso della prossima settimana il numero dei casi aumenti ancora, prima che la curva inizi la fase discendente». I più colpiti dal virus restano i bambini tra 0 e 14 anni: 25 su 1000 (pari al 2-4%) sono già a letto, mentre la percentuale scende leggermente per la fascia 15-64 anni (8 per 1000). I più resistenti al virus si dimostrano, in-



L'influenza verso il picco: colpiti soprattutto i bambini.

vece, gli over-sessantacinquenni: solo 3 su 1000 sono stati infatti colpiti dall'influenza, perché più alta è la copertura vaccinale in questa fascia di popolazione. Tutto merito del vaccino dunque che, sottolinea Crovari, «ha dimostrato di tener testa all'epidemia».

TALENTO E FRANCIACORTA

ROMA Il ministero delle Politiche agricole ha accolto, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, la dicitura «Talent» per i vini spumanti prodotti con il metodo classico tradizionale, cioè con la rifermentazione naturale in bottiglia e non in autoclave. Verranno dunque così ufficialmente designati gli spumanti metodo classico italiani a conclusione di un iter lungo decine di anni quando la Francia si oppose al nostro uso del nome champagne. Lo stesso decreto riconosce anche l'uso del termine Franciacorta come nome esclusivo dei vini spumanti metodo classico prodotti nella zona del lago d'Iseo nel Bresciano, come ripetutamente sollecitato dal Consorzio di tutela del prodotto. Già in passato gli spumanti della Franciacorta avevano scelto una via autonoma nella loro denominazione, ora confermata dal ministero con l'esclusione della menzione Talent da questi vini.

Il picco, ad ogni modo, è pressoché raggiunto, se si considerano i dati delle scorse stagioni: nell'inverno 2001-2002, ad esempio, il numero massimo di casi si registrò a gennaio con un'incidenza pari a 7 per 1000; nel 2002-2003 il punto massimo segnò 11 casi su 1000 abitanti e nel 2003-2004 l'apice dell'epidemia fece registrare 4 casi su 1000. Questa, quindi, hanno commentato gli esperti, «si sta dimostrando una stagione segnata da un significativo numero di casi».

E l'influenza ha messo oggi a letto anche il Papa: «Penso che il Pontefice sia stato vaccinato - ha commentato Crovari - ma, evidentemente, rientra in quel 20% di soggetti sui quali il vaccino risulta avere un effetto parziale di protezione. E pertanto probabilmente - ha aggiunto - che possa essere stato colpito da una forma lieve». Va poi considerato il fattore età: «Più si è anziani - ha rilevato Crovari - più crescono le possibilità di una minore risposta dell'organismo al vaccino. E sopra gli 80 anni tale risposta diminuisce in modo più marcato e si riduce, così, il livello di protezione».

Quanto ai consigli, è opportuno non sottovalutare le sintomatologie respiratorie e rivolgersi al medico ai primi accenni. Ed ancora: evitare gli ambienti affollati e, concludono gli esperti, non ricorrere agli antibiotici se non dietro stretto consiglio dei sanitari.

Morto Dario Sala l'inventore della creta «Das»

COMO Milioni di bambini hanno giocato e imparato a manipolare la materia grazie alla sua invenzione e anche affermati artisti l'hanno usata per le loro creazioni. Ma Dario Sala, 93 anni, geniale inventore del Das, è morto ieri nella sua modesta casa di Trecalo, una frazione di Como, senza aver accumulato grandi ricchezze. Nel 1962 decise infatti di vendere per pochi soldi il brevetto della speciale creta da modellare che non ha bisogno del forno per seccare. «Chi ha poesia nel cuore, ha il cielo nell'anima ed è l'uomo più ricco del mondo», si era schermato recentemente. Anche se economicamente a Sala non è stato riconosciuto il dovuto, la speciale sostanza, ancora in uso in tutte le scuole, per quanto insidiata dal nuovo ritrovato come il «Dido», continua però a portare il suo nome: Das nacque infatti come abbreviazione del suo nome. Ma la scelta di cedere il brevetto senza fare troppi conti economici era assolutamente in linea con questo personaggio particolare.

Sulla vicenda si era aperto un caso etico sull'opportunità di mantenere collegata alle macchine la signora ricoverata a Genova

Morta la donna incinta in coma

Anche il bimbo che aveva in grembo non ce l'ha fatta a sopravvivere

GENOVA È morta la donna incinta di Biella, maestra d'asilo, che era ricoverata in coma per un'emorragia cerebrale dal 2 gennaio nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Dopo aver abortito spontaneamente alle 2.15 di notte un feto non vitale, alla ventunesima settimana di gestazione, la donna ha cessato di vivere alle 9 per arresto cardiocircolatorio. Si è conclusa così, in modo naturale, la vicenda umana e privata, divenuta un caso pubblico, dibattuto dai mass media per le implicazioni etiche, religiose e legislative che avrebbe comportato il distacco della spina dai macchinari che tenevano in vita la donna e il suo feto. Ieri la famiglia addolorata - l'anziana madre, il marito e il fratello della donna - ha chiesto alla direzione sanitaria dell'ospedale di confermare solo la notizia della morte della congiunta e del feto, senza entrare in particolari che violino il diritto alla privacy.

«Sia fatta la volontà di Dio» - è stato il commento di padre Luca Bucci, il teologo del Comitato Etico dell'ospedale di San Martino, chiama-

A MARRADI VICINO FIRENZE

Neonato abbandonato alla stazione: si cerca la madre

I carabinieri stanno cercando di individuare la madre del neonato che, avvolto in una vecchia coperta rossa e blu, due o tre ore dopo la nascita, è stato abbandonato la notte scorsa dentro una borsa nella sala d'attesa della stazione ferroviaria di Marradi, vicino a Firenze. Fuori la temperatura era di molti gradi sotto lo zero, ma nella sala d'attesa - aperta sempre tutta la notte - il piccolo non ha sofferto molto. Il piccolo comune dell'Alto Mugello, noto soprattutto per aver dato i natali al poeta Dino Campana, è rimasto colpito dalla vicenda. Il bambino è ricoverato nell'unità operativa di pediatria dell'ospedale di Ravenna e, ha spiegato la direzione del reparto, è in condizioni «soddisfacenti». Era stato trovato ieri mattina, verso le 5, da un pendolare che aspettava un treno diretto a Borgo San Lorenzo. L'uomo era stato colpito da una borsa, poggiata su una delle panchine presenti nella sala di attesa della stazione, che sembrava contenere qualcosa che si muoveva. Incuriosito, si è avvicinato e ha scoperto che la borsa conteneva un bambino appena nato. All'ora in cui il piccolo è stato trovato, un termometro piazzato fuori della stazione segnava meno 9 gradi. Il piccolo è stato trasferito all'ospedale di Faenza.



Il neonato assistito all'ospedale di Faenza.

to nei giorni scorsi a valutare il caso, alla notizia della morte della donna incinta in coma. Padre Bucci non è sorpreso dalla triste conclusione della vicenda: «Non mi meraviglio di questo esito - dice infatti - perché la morte della donna era una delle possibili evoluzioni contem-

plate, viste le sue precarie condizioni di salute».

Dice il direttore sanitario dell'ospedale, Paolo Elia Capra: «Quello che mi consola è che nel reparto di Rianimazione è stato fatto tutto il possibile secondo scienza e coscienza». La salma della donna - aggiunge - non è sta-

ta posta a disposizione dell'autorità giudiziaria perché le cause della sua morte per noi sono certe. La salma è ora a disposizione della famiglia. Capra ha quindi ripercorso le tappe della vicenda clinica della donna: «C'è stata dapprima una emorragia cerebrale con un lento decli-

no fino alla morte. Però non c'è nulla di clinicamente non chiaro dal punto di vista sanitario. Anche l'aborto è stato una conseguenza della degenerazione clinica».

Il caso della donna, quasi unico nella letteratura medica italiana, il secondo in sei anni in Liguria, ha suscitato

commenti e reazioni da parte di religiosi, biotecnici e dello stesso ministro della Salute Gerolamo Sirchia. Per il ministro non c'erano dubbi sulla necessità di mantenere in vita la donna in coma, nella speranza che potesse portare al termine la gravidanza. Sul fatto che a vincere dovesse essere la vita del nascituro si era espresso anche l'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone. «Rispetto le decisioni della famiglia - aveva detto - ma la invito a prendere una decisione che vada a favore della vita». A tenere la mamma di Genova in coma, collegata alle macchine, anche in caso di morte cerebrale, era d'accordo anche mons. Elio Sgreccia. «Non si può staccare la spina, nemmeno da un punto di vista legale - aveva spiegato il presidente della Pontificia accademia per la vita - anche se l'encefalogramma dovesse diventare piatto».

Tutti gli interventi a favore o contro la vita del nascituro sono però ormai superati. La giovane insegnante, di 36 anni, era stata colpita da una emorragia cerebrale a fine dicembre mentre si trovava in vacanza con il marito nella Riviera ligure di ponente.

IN BREVE

Durante i lavori di ristrutturazione A Milano 3 operai travolti dalla parete di un box: due feriti, uno cadavere

MILANO Tre operai sono stati travolti ieri pomeriggio a Milano nel crollo di un muro, una parete puntellata di un box in costruzione in una palazzina in ristrutturazione alla periferia Sud della città. Le macerie e i detriti hanno seppellito completamente due dei lavoratori e il terzo parzialmente. Quest'ultimo è stato estratto dai soccorritori quasi subito: ha riportato le fratture delle gambe. Successivamente è stato individuato anche un secondo operaio, le cui condizioni sono discrete e poi estratto: ha molte contusioni. I soccorritori hanno lavorato a lungo per cercare il terzo operaio, poi estratto già cadavere. Gli operai sono due egiziani e un italiano di nome Mario con il quale i soccorritori erano riusciti a parlare e a controllarne il battito cardiaco.

Sentenza Jucker: per i giudici norme da rivedere

MILANO È stata applicata la legge, nonostante le «non poche perplessità» che suscitano le norme che regolano il giudizio abbreviato. Norme che, pertanto, andrebbero riformate. Sono una sorta di invito a rivedere «quel rito speciale» le motivazioni depositate ieri dai giudici della prima Corte d'Assise d'appello di Milano, la cui sentenza, meno di due settimane fa, ha consentito di dimezzare la pena a Ruggero Jucker, l'imprenditore milanese che nel luglio del 2002 uccise a coltellate la fidanzata Alenja Bortolotto. I giudici in 20 pagine hanno spiegato perché lo scorso 18 gennaio hanno accolto l'accordo raggiunto tra difesa e pubblica accusa che ha portato a ridurre drasticamente la condanna di primo grado per Jucker.

La Spezia: usuraio chiedeva il 300 per cento

LA SPEZIA Un imprenditore, originario di Potenza ma residente a La Spezia, Saverio Carella, 33 anni, è stato tratto in arresto dai carabinieri di Sarzana con l'accusa di usura. Secondo gli inquirenti l'uomo avrebbe prestato a un operaio mille euro ma ne pretendeva in restituzione tremila. Interessi, cioè, del 300 per cento. Lo hanno bloccato i carabinieri dell'Arma a Romito Magra (Sp) mentre la vittima stava versando una prima tranche (600 euro) della somma richiesta. È scattata poi la perquisizione nella sua abitazione e in quella di un amico, dove sono stati rinvenuti diversi assegni.

Fratelli romeni vittime di rifiuti di cibo avariati

FOGGIA Li hanno trovati morti, uno accanto all'altro, stesi su un giaciglio all'interno di un casolare abbandonato ai piedi del Gargano. I corpi erano rannicchiati, forse perché in preda alle convulsioni o forse perché in quella posizione tentavano di ripararsi dal freddo. Le vittime sono due fratelli romeni: un giovane di 24 e una ragazza di 17 anni. Secondo le prime ipotesi investigative, i due fratelli sarebbero morti per avvelenamento per aver mangiato cibi avariati.

Custode del museo a Salò rubava cimeli

BRESCIA Un salto nel passato, tra ben 1.666 cimeli: uniformi, armi, munizioni, razzi e persino un manoscritto in cui Mussolini parla del Manzoni e di arte. Ma, l'operazione «Nastro Azzurro», così è stata definita, è diventata soprattutto l'occasione per scoprire che il custode di un museo, più che custodire, rubava. È stata la Guardia di finanza della Brigata di Salò a scoprire che il responsabile di alcuni furti nel museo Nastro Azzurro di Salò era un 54.nne che per un anno vi aveva lavorato come custode.

CRIMINALITÀ

Undici omicidi dall'inizio dell'anno. Due ragazzini con pistole giocattolo entrano in una scuola e spaventano gli studenti

Faida a Napoli: altre quattro esecuzioni

NAPOLI Continua la carneficina nella periferia di Napoli. Ieri mattina un 64 enne è stato ucciso in una salumeria, mentre tre uomini sono stati freddati in tarda serata.

La prima vittima, Vittorio Bevilacqua, era uscito per fare la spesa con sua moglie. Al delitto avrebbe assistito almeno un testimone. Al rumore dei colpi d'arma da fuoco, il salumiere e il garzone del negozio, unici presenti nel negozio insieme alla coppia, sono scappati nel retrobottega.

I tre appartenenti al

clan Di Lauro sono stati fatti fuori a colpi di pistola a Casavatore. Con gli omicidi di ieri sono 11 i delitti, dall'inizio dell'anno, le vittime della faida. Prima di Vittorio Bevilacqua erano stati uccisi, perché genitori di esponenti di spicco degli scissionisti, Crescenzo Marino il 2 gennaio scorso a Secondigliano, padre di Gennaro, e Carmela Attrice, il 15 gennaio, madre di Francesco Barone. In uno scontro che non conosce nessun tipo di remora, gli omicidi vengono compiuti in pieno giorno, tra la folla, con il rischio di coinvolgere più persone.

Sull'emergenza Napoli si è soffermato nuovamente ieri il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, sottolineando da Roma che «a Napoli lo Stato c'è e non solo risponde colpo su colpo alla camorra, ma dispiega iniziative di più ampio respiro, volte a demolire le basi economiche e finanziarie della camorra stessa».

Sempre ieri a Napoli un altro inquietante episodio: due ragazzi, di 13 e 14 anni, con una pistola giocattolo hanno spaventato gli studenti impegnati in una lezione di educazione fisi-

ca nella palestra della scuola media De Rosa di Sant'Anastasia. I due minori, che non frequentano la scuola e che sarebbero entrati nella palestra da un ingresso secondario, sono stati trovati in possesso di una pistola giocattolo, priva del tappo rosso, identica al modello Beretta calibro 84 bp. I due ragazzini sono stati identificati da una pattuglia di vigili urbani, intervenuta su segnalazione dei docenti della scuola, che li avevano inutilmente invitati a lasciare l'edificio. I minori sono stati identificati e successivamente



Il boss catanese Ercolano.

A Catania blits antimafia. Arrestato il boss Ercolano, altri 42 ordini di cattura

In Sicilia, nel Catanese, il boss Giuseppe Ercolano, 69 anni, dopo un anno di libertà torna in carcere. Cognato del capomafia ergastolano Benedetto Santapaola, ritenuto dagli investigatori il reggente di Cosa nostra nella provincia etnea, Ercolano è stato arrestato la notte scorsa nella sua abitazione di Catania dalla polizia. La squadra mobile ha complessivamente notificato l'ordine di custodia cautelare a 20 persone già detenute e ha arrestato 23 indagati. Restano irreperibili due persone.

mente riconsegnati ai genitori. Uno dei due ha compiuto da poco i 14 anni, mentre il secondo li compirà tra qualche mese. Entrambi vivono in condizioni di disagio sociale.

Varate le nuove norme sull'utilizzo dei cellulari di nuova generazione. Particolare attenzione all'uso sui luoghi di lavoro

Il Garante: «I videofonini ledono la privacy»

Vietata la diffusione delle immagini senza il consenso dell'interessato

ROMA Più cautela con i videofonini. Lo chiede il Garante per la protezione dei dati personali che ritiene lecite le videocamere a uso personale, ma dice no alla diffusione di immagini, anche attraverso Internet, senza il consenso degli interessati.

Più attenzione, secondo l'autorità, è necessario fare anche all'uso indebito di videofonini sul luogo di lavoro. Anzi il Garante ritiene opportuno che le imprese produttrici sviluppino la ricerca di nuovi dispositivi tecnologici, dotando ad esempio i cellulari di segnali anche luminosi, che rendano evidente che la fotocame-

ra o la videocamera dei telefonini è in funzione o rendendo più semplice bloccare l'immagine senza interrompere la conversazione.

Il Garante - composto da Stefano Rodotà, Giuseppe Santanelli, Gaetano Rasi, Mauro Paissan - è intervenuto così per chiarire i limiti per un corretto uso dei videofonini. I nuovi cellulari dotati di videocamera, infatti, consentono con facilità di registrare fotografie e filmati,

comunicando a singoli o diffondendo immagini e suoni in tempo reale. Si tratta per lo più di applicazioni lecite utilizzate prevalentemente nell'ambito di relazioni interpersonali. Ma, rileva il Garante, i nuovi dispositivi denotano anche alcune potenzialità che permettono di violare più facilmente i diritti delle persone interessate dalla ripresa, come pure terzi inconsapevoli.

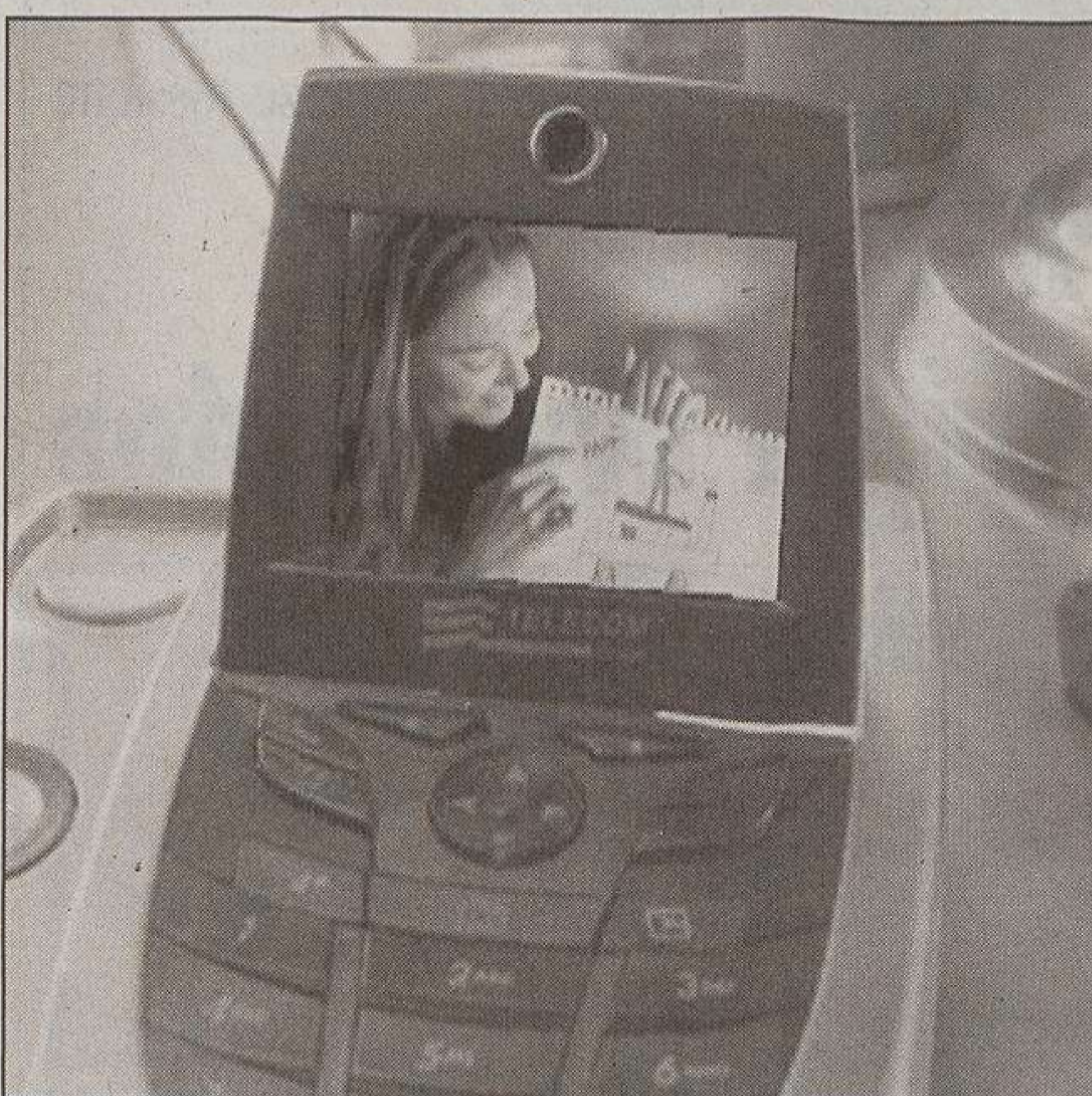
I videotelefonini possono es-

sere in particolare impiegati per usi invasivi della sfera privata e lesivi di altri diritti e libertà fondamentali, come la libertà di conversazione e di comunicare in assenza di molestie e intercettazioni indebite. Le immagini e i suoni sono infatti dati personali che in alcuni casi possono anche essere sensibili, quando riguardano lo stato di salute, la sfera politica, religiosa o sindacale o le abitudini sessuali.

Rispetto ai cellulari che inviano Mms, in ordine ai quali il Garante si è già pronunciato nel marzo del 2003, i videofonini offrono nuove funzionalità: ecco al-

lora le regole richiamate dal Garante. Se le videocamere sono utilizzate a uso personale e le immagini rimangono nella sfera personale o circolano solo tra un numero ristretto di persone, non si applica il Codice sulla protezione dei dati personali. Chi utilizza l'apparecchio è tenuto, anche in questi casi, a rispettare gli obblighi previsti in materia di sicurezza dei dati, a risarcire i danni anche morali nel caso cagioni danni a terzi, a non ledere il diritto all'immagine e al ritratto.

Sarebbe invece illecita una comunicazione sistematica attraverso il videofoni-



Volte via rete sui videotelefonini e sul videotelefono.

no o una diffusione anche via Internet delle immagini, senza rispettare i diritti degli interessati e chiedere,

quando è necessario, il preventivo consenso, libero e informato (che deve essere manifestato per iscritto in

«È necessario limitare gli abusi dei dati personali. Ricevendo una telefonata ciascuno può ritrovarsi la sua foto divulgata attraverso Internet»

caso di dati sensibili). L'informativa ed il consenso riguardano anche eventuali terzi, identificati o identificabili, ripresi nelle immagini.

L'Autorità ha, infine, invitato imprese produttrici di apparecchi o impegnate nella realizzazione di software di valutare l'opportunità di dotare di cellulari di nuove funzioni, tra cui anche segnali luminosi, per rendere più evidente a terzi che il videotelefono è in funzione, come pure di funzioni per il blocco della trasmissione dell'immagine senza che venga interrotta la conversazione.

Il portavoce dei familiari: «Non si è ancora capito cosa sia successo»

BONNEVILLE Vogliamo che si accerti la verità e che i responsabili della tragedia siano puniti. È un coro unanime quello dei parenti delle 39 vittime del rogo nel traforo del Monte Bianco, che ieri sono giunti a Bonneville, in Alta Savoia, per l'apertura del processo.

Il loro portavoce, André Denis, è lapidario: «Il nostro principale obiettivo è di conoscere la verità. Noi siamo presenti al dibattimento per ricordare che al di là delle discussioni tecniche, del palleggiamento delle responsabilità, delle questioni di denaro, ci sono del-



Recupero di salme all'uscita del traforo nel marzo 1999.

le persone morte, delle famiglie distrutte, gente che non ha mai avuto spiegazioni di quello che è successo». «Non c'è indennizzo - gli fa

eco Pasquale D'Amelio, immigrato italiano che vive a Ginevra, nella tragedia ha perso il figlio ventitreenne - che può ridarmi Giusep-

pe. Il tunnel dovrebbe avvicinare i popoli, invece ha solo valenza commerciale ed economica. Neppure questa disgrazia fa riflettere chi ci governa». Miriam Margueret, di Aosta, e Anna Maria Tonegutti, che hanno perso i rispettivi compagni, si augurano che «qualcuno paghi per quello che è accaduto». E aggiungono: «Ci piacerebbe che non fosse l'ultimo, il semplice dipendente, ma chi sta sopra, i dirigenti, chi ha provocato questa tragedia».

Il processo è iniziato, come previsto alle 13.30. Dentre 425 persone tra giudici,

avvocati, parti civili, giornalisti e pubblico, fuori una trentina di attivisti antitir, sia italiani sia francesi, che hanno effettuato un presidio silenzioso. «Noi sentiamo - ha spiegato Norra Girardi, dell'Associazione difesa del Monte Bianco - che questo è anche il nostro processo, per noi che da 40 anni subiamo la presenza dei Tir nelle nostre valli e siamo diventati un corridoio commerciale. Anche noi siamo vittime del trasporto su strada». L'udienza è stata dedicata ad aspetti formali, tra cui l'identificazione dei 16 im-

putati (12 persone fisiche e quattro giuridiche), delle parti sociali e di altri soggetti chiamati in causa. Domani è prevista la presentazione delle eccezioni da parte della difesa, poi inizieranno gli interrogatori.

Uno dei punti più controversi è l'origine del rogo, scoppiato alle 10.55 del 24 marzo 1999 all'interno del motore di un tir Volvo Fh12 che trasportava farina e margarina. Secondo alcuni esperti la causa sarebbe un mozzicone di sigaretta, entrato da una presa d'aria sopra la cabina e finito nel filtro; per altri periti, invece, le fiamme sono di-

vampate per una fuoriuscita di olio provocata dal surriscaldamento del mezzo pesante. Il tir si fermò al chilometro 6 sul versante francese e dietro di lui rimasero incolonnati 24 tir, 9 auto, una moto e due veicoli di soccorso. Per la maggior parte degli occupanti non ci fu scampo a causa dei fumi causati dalla combustione.

Tra gli imputati, tutti accusati di omicidio involontario semplice, ci sono: Gilbert Degraive, l'autista del camion; il presidente della società francese di gestione del tunnel (Atmb), Remy Chardon; il direttore di esercizio della società italia-

na di gestione (Sitmb), Michele Tropiano; il sindaco di Chamonix, Michel Charlet; Chantal Lecomte, funzionario della divisione strade del Ministero francese dei Trasporti; le società Sitmb, Atmb e Sgmb (che forniva il personale impiegato nel tunnel sul versante francese) e alcuni loro dipendenti; la Volvo, casa automobilistica produttrice del tir. Le contestazioni nella procura di Bonneville riguardano: l'origine dell'incendio, la gestione delle operazioni di soccorso e di sgombero del tunnel, e lo stato delle dotazioni di sicurezza del traforo.

COMMISSARIO A FIUME NEL 1940

Palatucci, realtà e dubbi

di Marco Coslovich e Livio Sirovich

Con l'entrata in guerra, nel giugno del 1940, in Italia furono istituiti oltre quaranta campi di internamento fascisti per gli ebrei maschi italiani di origine straniera dai sedici ai sessant'anni. In Calabria, fu addirittura allestito un campo di concentramento con le baracche e il filo spinato.

Le questure vi spedirono molti ebrei anche da Trieste e da Fiume; per esempio, il famoso pediatra Pincherle, la famiglia Nagler, un direttore delle distillerie Stock, l'ingegner Mann, il padre dell'ex presidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld, e tanti altri ancora.

Poco consistenti le prove che lo dipingono come un vero oppositore del regime fascista

A quel tempo, il Commissario Giovanni Palatucci (al nome del quale è stata nominata la via antistante la Risiera di San Sabba) operava a Fiume come responsabile dell'ufficio stranieri, e a noi sembra che, per sostenere che egli contrastò la volontà del Regime, bisognerebbe avere prove consistenti di quelle a disposizione.

Da Fiume, parecchi ebrei vennero spediti al campo di internamento fascista di Campagna, provincia di Salerno.

E del tutto fortuito il fatto che Palatucci fosse nativo di quelle parti, vi avesse uno zio vescovo e che quindi potesse fornire qualche appoggio e suggerimento a qualche internato ebreo colà destinato.

Palatucci del resto era alle dipendenze del prefetto Temistocle Testa, uno dei più determinati e convinti antisemiti del Regime, che pochissimo spazio lasciava ai suoi funzionari in materia.

Anzi, nel censimento degli ebrei dell'agosto del 1938, l'ufficio stranieri dovette eseguire indagini suppletive sulla Comunità fiumana, tanto che l'eroico segretario della Comunità ebraica triestina Carlo Morpurgo affermò che: «... la Questura di Fiume era disumana...».

Come si può sostenere senza solide prove che - oltretutto in questa difficilissima situazione - Palatucci salvò addirittura 5.000 ebrei, quando da tutta l'Italia ne furono deportati pochi di più?

Molte sono le alterazioni e le esagerazioni sulla sua figura, non ultima quella che lo dipinge come fermo nel proposito di rimanere al suo posto per continuare a salvare gli ebrei di Fiume.

Chi ha visto le carte d'archivio sa che Palatucci tentò ben sei volte di andarsene da Fiume e per sei volte il prefetto Testa ne bloccò i tentativi definendolo

«profondo conoscitore pratiche ebraiche» e quindi insostituibile.

È vero che Giovanni Palatucci soccorse e alleviò le sofferenze di diversi ebrei in transito per quelle disgraziate contrade.

Gliese va dato merito e riconoscimento, ma le cause della sua deportazione (e poi morte) a Dachau rimangono tuttora incerte, e potrebbero non essere legate alla persecuzione antiebraica.

Da un punto di vista storico, le procedure di riconoscimento di Palatucci in Israele come «Giusto fra le nazioni», di assegnazione nel 1995 della medaglia d'oro al valor civile, e di beatificazione da parte della Chiesa non hanno portato riscontri che possano qualificare Palatucci come «un secondo Perlasca».

Intendiamoci, è provato e risaputo che molti poliziotti italiani, molti privati cittadini ed esponenti del clero seppero resistere all'ondata di antisemitismo del '38-'45, ma molti problemi restano aperti.

Può per esempio essere completamente infondata la recente polemica che scuote la stampa europea a proposito dei bambini ebrei battezzati durante le persecuzioni e quindi non restituiti alle loro comunità di appartenenza dopo la guerra?

Possiamo scordare che migliaia furono gli arresti di ebrei effettuati dalla milizia fascista di Salò e anche dalla polizia italiana per propria esclusiva iniziativa?

A nostro modesto parere, la democrazia non ha bisogno né di condanne generalizzate né di esagerazioni e di miti, che offuscano la capacità critica nei confronti dei «momenti maledetti» del nostro comune passato. La storia e le tragiche vicende della Shoah vanno interrogate con cautela e sobrietà. La verità è sempre frastagliata.

È vero che diede aiuto ad alcuni ebrei, ma la sua «beatificazione» pare eccessiva

Allargando ora la visuale al di là del caso Palatucci, talvolta capita perfino di scoprire che dietro il tal atto altruistico magari si nascondevano l'interesse o il calcolo.

È vero che gli italiani erano e sono mediamente meno antisemiti di altre popolazioni europee, e che il fascismo e il suo nefando deragliamento non vanno identificati con l'Italia di allora, ma va rigettata ogni forma di esaltazione retorica e di maniera che generalizza e svilisce la valutazione storica e culturale.

Se ci è concessa una citazione: beati quei Paesi che non hanno bisogno di santi e di eroi.



PERSO ANCHE L'EXPO

(dalla prima pagina)

E cioè le prospettive di sviluppo sociale ed economico dell'intera area, l'aumentare la sua competitività di fronte alle sfide internazionali. Con un obiettivo prioritario: delineare un disegno complessivo per il Nord Est all'interno di uno scenario europeo.

A ben vedere, si tratta di un cambiamento nel modo di agire che costituisce la cruna dell'ago del Nord Est, perché significherebbe modificare gli orientamenti culturali diffusi che ispirano le azioni, le strategie e le scelte di buona parte delle élite e dei decisori (pubblici e privati), tuttora informati alla difesa del «particulare».

Un mutamento che dovrebbe maturare in tempi altrettanto veloci, quanto rapide sono le trasformazioni economiche e sociali che stanno investendo anche le nostre aree. E proprio la strategicità di questa fase storica dovrebbe generare un sussulto in tal senso.

Infatti, gli scenari futuri (nel breve volgere di 10-15 anni) saranno caratterizzati da nuovi equilibri fra i sistemi-paese e fra i continenti. Ma la consapevolezza della profonda trasformazione del sistema socio-economico nordestino non pare essere ancora totalmente assunta.

Oggi sembra prevalere, invece, una sensazione di disorientamento da «eccesso di velocità»: prima, per la crescita avvenuta, adesso per la «frenata improvvisa». Che produce una sorta di «dissonanza cognitiva».

Rapido (relativamente) è stato il passaggio da una condizione di marginalità economica a una di benessere diffuso e di propulsione delle Pmi in Italia (e non solo). Solo fino a pochi anni fa il Nord Est costituiva una «questione nazionale». Era diventato un territorio «centrale» in virtù delle sue performance economiche, per il benessere raggiunto, per le spinte autonomiste. Un «fenomeno» cresciuto velocemente, quasi incredulo dei traguardi raggiunti. Disorientato da tanto successo.

Non c'è neppure il tempo di sedimentare e strutturare tale centralità (in leadership, in relazioni nazionali e internazionali, in rappresentanza degli interessi) che, ancor più velocemente, il Nord Est rientra nei ranghi, ritorna normale, le sue performance si riallineano al resto dell'Italia e dell'Europa.

Fino a ieri le imprese faticavano a trovare manodopera e il problema non era la flessibilità dei lavoratori.

Nord Est disorientato in crisi di leadership

di Daniele Marini*

ratori, ma la loro stabilità. La ricerca di un'occupazione non rappresentava un problema, al punto che era possibile scegliere fra più opportunità. Oggi, le imprese rallentano le richieste di lavoratori, alcune licenziano, altre spostano una parte della produzione all'estero. Per i lavoratori l'incertezza del proprio posto di lavoro aumenta e, per alcuni comparti, si palesa lo spettro della disoccupazione.

Il Nord Est, così, perde rapidamente il tratto di eccezionalità. È disorientato da ridimensionamento, da senso di perdita relativa.

La fase del Nord Est come «questione nazionale» ha avuto diversi leader, ma non ha trovato una leadership attorno alla quale catalizzarsi, in grado di affermarsi (e af-

fermare il Nord Est) a livello nazionale. Perché tale leadership era incarnata dalla stessa rappresentazione del Nord Est, ancor più che dagli stessi leader: la terra dei distretti, del lavoro autonomo e dell'autonomia, delle imprese diffuse, dei piccoli e medi imprenditori. Dunque, tanti singoli leader coagulati e riassunti nell'idea di Nord Est.

Venuto meno il Nord Est come «questione nazionale», rimangono i suoi problemi strutturali. Ma resta pure una sua rappresentazione - al di là delle oggettive differenze - di area con alcune peculiarità, che anticipano fenomeni che poi si manifestano sul piano nazionale. Come evidenziano le rilevazioni della Fondazione Nord Est presso gli imprenditori, permane un'immagine

Non mancano personalità autorevoli capaci di fare da guida, ma «stenta» il passaggio da intenzioni ad azioni

KATAWEB FINANZA
LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.

Eni

Enel

Unicredit It

Generali Ass

WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTTO OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. NUOVE MAPPE. Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. NUOVI INDICI. Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento dei titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indicatori professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. l'andamento dei propri investimenti. QUOTAZIONI IN TEMPO REALE. Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. NEWS. Tutte le notizie che «muovono» i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani. KataWeb

DALLA PRIMA

Il fatto che non passi di mano lascia il management e la proprietà con l'incubo dei conti che non quadrano, della produzione che non tira, delle quote di mercato sempre più marginali; lascia migliaia di lavoratori sotto la spada di Damocle della cassa integrazione, della mobilità e della disoccupazione; e lascia l'Italia con una delle crisi industriali di maggior portata del tutto irrisolta.

La rinuncia della Fiat a esercitare il put con Gm sembra più una resa che una libera scelta. Forse una resa ben contrattata - e la Borsa ha accolto con favore un esito che comunque porta ossigeno nelle casse dell'azienda - ma è evidente che se la casa italiana mostrasse segni convincenti di profittabilità, Detroit non avrebbe preferito sborsare due miliardi di dollari e cedere alcuni assets piuttosto che assumere l'onere di un'azienda giudicata in tutta evidenza ad alto rischio.

Al contrario, non avrebbe esitato a esercitare la sua opzione. Viceversa anche ieri, dopo le notizie di agenzia che anticipavano l'accordo raggiunto, i vertici Gm seguitavano ad affermare che quell'opzione, ad oggi, non può più aver valore.

Nel mondo politico adesso riprenderanno fiato le polemiche sull'opportunità o meno di dare alla Fiat qualche sostegno pubblico, nonostante i divieti comunitari di qualsiasi forma di aiuto di Stato. Qualcuno ricomincerà a dire che lo Stato potrebbe entrare nel suo capitale e tornerà di moda il richiamo a quel «colbertismo» (da Colbert, ministro francese di Luigi XIV che praticò gli aiuti di Stato in maniera massiccia, accompagnandoli con un energico protezionismo doganale) che l'ex ministro dell'Economia non molti mesi fa aveva cercato di riproporre, in barba alle enunciazioni iperliberiste del suo partito, del suo governo e del suo presidente del Consiglio.

In realtà un intervento pubblico sembra, oltre che sconsigliabile, del tutto improbabile. Ragioni di impresa e regole europee lo escludono categoricamente. Alla Fiat, quindi, non sembra restare altra strada che quella di cercare in gran fretta altre alleanze, altri accordi internazionali che le permettano di guadagnare un altro po' di ossigeno. Per ritrovare competitività sui mercati dell'automobile - non è un mistero - occorre un tempo che si misura in anni e non in settimane. E le banche che, allo stato dei fatti, detengono il controllo dell'azienda, non sono disposte a sostenere indefinitamente una situazione di bilancio in costante perdita.

Il futuro di quella che è stata - e dal punto di vista dell'immagine ancora, in buona misura, seguita ad essere - una delle principali icone dell'Italia si annuncia quindi difficile e incerto. E la buona notizia che la Fiat resterà italiana, in realtà, non può suscitare particolare entusiasmo.

Giorgio Ricordy

* direttore della
Fondazione Nord Est

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/57253.111 (quindici linee in selezione passante). Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «la Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Parco) € 4,45 - 8,90 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viso). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 31 gennaio 2005 è stata di 46.150 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsible
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

È polemica sulle cifre diffuse ieri dall'istituto: le retribuzioni nel 2004 sono aumentate del 2,9 per cento rispetto al 2003 realizzando la crescita maggiore dal '97

Istat: stipendi record. Sindacati: dati irreali

Pezzotta: «La solita storia del pollo di Trilussa...». I consumatori: «Non conoscono la dura realtà delle famiglie»

ROMA Gli stipendi corrono, e lo fanno più velocemente dei prezzi: nel 2004 le retribuzioni sono cresciute del 2,9%, segnando l'incremento maggiore degli ultimi otto anni (era dal 1997, che si era chiuso con un +4,4%, che non si registrava un aumento così forte), mentre l'inflazione si è attestata al 2,2%. È la prima volta dal 1999 che i salari corrono più dei prezzi. Intorno al gap di 0,7 punti percentuali fra inflazione e retribuzioni si è subito scatenata la polemica, con il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, che pur ammettendo «le difficoltà di molte famiglie» mette in evidenza «la tendenza al miglioramento del reddito disponibile», ed i sindacati e i consumatori che puntano il dito contro l'Istat ritenendo i dati non veritieri, anche perché il paniere che misura l'inflazione non fotografa la realtà.

L'incremento segnato nel 2004 dalle retribuzioni contrattuali orarie è strettamente legato al rinnovo di ben 40 contratti nel corso degli ultimi 12 mesi. «Una cifra importante che coinvolge ben 6,1 milioni di lavoratori», spiegano i tecnici dell'Istat avvertendo però che «con la fine di dicembre vengono a scadenza numerosi accordi» e quindi a gennaio 2005 si rischia di veder crollare la quota di contratti collettivi dal 71% dell'ultimo mese



del 2004 al 51,8% di gennaio, percentuale che rischia di scendere ulteriormente al 47,5% alla fine del primo semestre dell'anno. Le bu-

ste paga 2004 sono cresciute più della media per i comparti delle assicurazioni (+7,2%), per le poste e le telecomunicazioni (+4,7%) e

descrive i «dati Istat come la storia di Trilussa: sono la media del pollo» e sottolinea che «gli aumenti avvengono quando si rinnovano i

contratti. Siccome nel pubblico impiego il rinnovo non è avvenuto, io lo continuo ad aspettare». La Cgil, invece, si chiede «che ci hanno fatto i lavoratori con tutti quei soldi che, a detta dell'Istat, hanno preso nel 2004» visto che «i consumi sono fermi ed i risparmi sono erosi». Secondo la Uil «le rilevazioni dell'istituto sono assolutamente irrealistiche». Convinto della non veridicità delle rilevazioni Istat è anche l'Ugl: «La fotografia è solo parziale ed è fatta usando il teleobiettivo invece del grandangolo». Critiche piovono, infine, dall'Intesa dei Consumatori che parla «di dati assolutamente inventati, irrealistici e campati in aria rispetto alla dura realtà di milioni di famiglie, costrette ad indebitarsi con banche e finanziarie a tassi di interesse elevatissimi».

IN BREVE

Polizza casalinghe al via Inail, pochi gli indennizzi

ROMA Nell'ultimo giorno utile per il pagamento dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici (da oggi l'assicurazione non varrà per l'intero anno ma solo dal momento in cui si è versato il premio) si apre la polemica sull'efficacia della polizza. Da più parti, a partire dall'Inail stesso, infatti, si torna a chiedere che il grado di invalidità necessario per ottenere il risarcimento sia ridotto dal 33% al 26% (su questo è all'esame della Camera un provvedimento di legge). A fronte di circa sei milioni di persone interessate all'assicurazione (non solo casalinghe tra i 18 e i 65 anni ma anche pensionati, sempre under 65, cassaintegrati, disoccupati e studenti che lavorano in casa) e di circa 1.870.000 iscritti all'assicurazione obbligatoria presso l'Inail sono state appena 109 le rendite riconosciute dal 2001 (su 3.000 richieste). Da quest'anno comunque in assenza di pagamento da parte delle persone interessate all'assicurazione scatta la sanzione, al massimo di importo pari al premio (12,91 euro). Da luglio chi decidesse di assicurarsi senza aver pagato prima dovrà pagare quindi al massimo 25,82 euro (il premio più la sanzione).

Il petrolio scende ai minimi sui mercati internazionali dopo la decisione dell'Opec di mantenere le quote

ROMA Il petrolio scende sui principali mercati internazionali, riportandosi ai livelli più bassi delle ultime settimane con il Brent a Londra in calo dell'1,7% a 44,20 dollari al barile ed il greggio americano che a New York segna un ribasso dell'1,4% a 46,50 dollari. A fermare la corsa dell'oro nero, che nelle ultime settimane aveva ripreso la volata sulla scia delle preoccupazioni sulla situazione mediorientale, è stato principalmente l'effetto elezioni in Iraq. Ma anche il vertice Opec di domenica che ha visto i Signori del Cartello decidere un mantenimento delle attuali quote produttive. Fondamentale sull'andamento delle quotazioni del greggio è comunque il voto in Iraq che ha smentito le preoccupazioni per possibili attacchi e offensive che avrebbero potuto avere come obiettivi anche le produzioni petrolifere o gli oleodotti.

Gianni Zonin e Alessandro Benetton al vertice della merchant bank della Popolare di Vicenza

VENEZIA Gianni Zonin e Alessandro Benetton sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente di Nordest Merchant Spa, la merchant bank del gruppo bancario della Popolare di Vicenza (Bpvi). Lo ha deciso il nuovo cda della Nordest Merchant Spa, i cui membri erano stati eletti dall'assemblea ordinaria dei soci il 28 gennaio scorso. Con queste nomine viene a completarsi l'assetto societario dopo l'accordo concluso di recente tra la Banca Popolare di Vicenza e 21 Investimenti, e sottoscritto proprio dai rispettivi presidenti Zonin e Benetton: l'acquisizione di una partecipazione del 20% del capitale della Nordest Merchant Spa da parte di 21, Investimenti Partner Spa e, specularmente, l'acquisto da parte della Banca Popolare di Vicenza del 20% del capitale di 21, Investimenti Partners Spa. L'intesa stipulata tra i due partners ha come principale finalità quella di estendere sensibilmente la tradizionale attività di Nordest Merchant, società del Gruppo Bpvi, nata nel 1988 nel segmento della finanza straordinaria d'impresa.

Il Lingotto rinunciarebbe all'esercizio dell'opzione "put" e cioè il diritto di vendita in cambio di un ingente corrispettivo finanziario

Fiat-Gm vicine all'intesa: a Torino 1,5 miliardi di euro

Oggi il consiglio d'amministrazione della casa di Detroit. Rimbalza il titolo del Lingotto

FINANZA

Fondazione Cariverona: Biasi entra nel cda della Ras

MILANO A quasi un anno di distanza dalla inattesa uscita dal cda delle Generali, Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cariverona, torna nel board di un'altra grande (e concorrente) compagnia assicurativa, la Ras, come consigliere indipendente e mette a segno un altro tassello nella strategia di rafforzamento dei legami tra i soci di Unicredit. L'ingresso di Biasi nel cda segue di pochi giorni sia l'acquisto da parte dell'ente veneto del 2,005% del capitale Ras sia il vertice di Mario Greco (ad Ras) e dello

stesso Biasi con l'ad di Piazza Cordusio, Alessandro Profumo, sull'intenzione dei grandi soci di avviare un tavolo di consultazione sulle questioni strategiche di Unicredit. Iniziativa che, come riferito in seguito al presidente Carlo Salvatori, non vuole prendere la forma vera e propria di un patto di sindacato o di un patto di consultazione. La sua formalizzazione sotto l'eventuale veste di patto di consultazione dovrà con tutta probabilità essere sottoposta alla Consob per le valutazioni sugli obblighi di comunicazione.

MILANO In Piazza Affari la notizia è data per sicura: Fiat e General Motors hanno trovato l'accordo. La casa americana pagherebbe 2 miliardi di dollari (1,5 miliardi di euro) perché il Lingotto rinunci al diritto di vendere Fiat auto. Le indiscrezioni sono circolate nel pomeriggio e, in chiusura, il titolo Fiat ha fatto registrare un rialzo di quasi il 5%, sfiorando i 6,4 euro. La notizia non viene confermata a Detroit dove, invece, un portavoce di Gm torna a insistere sull'esercizio dell'opzione di vendita. «Noi - dice - continuiamo a credere che non sia più valida».

Per capire meglio la situazione bisogna fare un passo indietro di cinque anni. È il marzo 2000, le Borse vanno al massimo. Il numero uno di Gm, Richard Wagoner, firma un accordo con Gianni Agnelli, presidente della Fiat. Gm entra in Fiat auto con il 20% e si impegna a

comprare, a partire dal 2005, le rimanenti azioni. «È l'inizio - scrivono i giornali di mezzo mondo - di una storica collaborazione industriale e di una storica alleanza». Invece le cose vanno in modo diverso. L'anno dopo le Borse crollano (anche a causa dell'11 settembre) e comunque le economie occidentali vanno in recessione. E il settore auto va in crisi, in Italia quanto in America. Gm riduce la sua partecipazione in Fiat Auto al 10% e non vuole più saperne di acquistare la totalità delle azioni di una società in



Luca Montezemolo

profondo rosso. Ma ora sono i vertici di Torino a insistere: l'accordo è ancora valido e noi vi vendiamo il settore auto. Nasce un braccio di ferro ma nessuna delle due parti vuole arrivare a discutere la causa in tribunale.

Stando alle notizie che circolavano ieri sera, Gm, pur di non acquistare Fiat auto, sarebbe pronta a mettere mano al portafoglio: 1,5 miliardi di euro, metà in contanti (ma a fine anno) e metà in asset industriali. In particolare verrebbe ceduta a Fiat la maggioranza di Powertrain, la società (parte-

cipata proprio da Fiat e da Gm) che costruisce i motori Multijet (molto usati dalla casa di Torino) e che General Motors monta, in Europa, su diversi modelli delle sue controllate Opel e Saab. L'accordo, dicono le fonti finanziarie, sarà annunciato oggi alla fine del consiglio di amministrazione di Gm. E poi che cosa succederà? Fiat auto è un'azienda fortemente appesantita dai debiti (ben 8 miliardi di euro) e l'iniezione di denaro proveniente da Detroit potrà darle solo un po' di sollievo (a questi ritmi verranno bruciati in circa 8 mesi). Vendere l'auto, per la holding Fiat sarebbe stato più semplice, ma ora bisogna pensare al futuro. E il prossimo appuntamento è a settembre quando le maggiori banche italiane diventeranno le maggiori azioniste perché dovranno convertire in azioni il debito (3 miliardi di euro) che Fiat non è in grado di restituire. Gigi Furini

Mentre il nostro Paese resta sotto tiro sul fronte dei conti pubblici si apre un nuovo terreno di contenzioso con Bruxelles

Ue: l'Italia non ostacoli le banche straniere

Commissione «preoccupata» per il limite posto alle fusioni in Europa

BRUXELLES La Commissione europea confermerà domani il giudizio preoccupato sui conti pubblici italiani, ma l'Italia per ora non avrà il cartellino giallo. «Non è il momento di parlare di early warning», ha affermato la portavoce del commissario Ue agli affari monetari ed economici Joaquín Almunia, escludendo che sul tavolo dei ministri delle finanze del 16-17 febbraio possa arrivare la proposta di un avvertimento preventivo per il rischio di sfioramento del 3% nel rapporto deficit-Pil. All'Ecofin saranno trasmessi i giudizi sull'aggiornamento del programma di stabilità 2004-2009 dell'Italia e di altri dieci paesi, tra cui Francia e Germania. Per tutte e tre le più grandi economie europee si preannunciano giudizi non positivi. Francia e Germania saranno richiamate per il fragile miglioramento dei deficit. L'attenzione è puntata ora sull'Italia. «La posizione di bilancio non sembra fornire un sufficiente margine di sicurezza contro lo sfioramento della soglia del 3% di deficit-Pil», si legge nella bozza di giudizio sull'aggiornamento del programma di stabilità.

Fusioni bancarie: Italia sorvegliata speciale. La Commissione europea sta studiando «molto attentamente» la situazione del settore bancario italiano e non nasconde che il Commis-

UNICREDIT

Koc Financial Service holding, partecipata con quote paritetiche del 50% da Unicredit e dal gruppo Koc, ha raggiunto un accordo per l'acquisto del 57% della banca turca Yapi Kredi. La valutazione del 100% di quest'ultima, si apprende, è di 2,05 miliardi. Koc financial service dovrà ora lanciare l'OpA sulla totalità del capitale dell'istituto controllato da Cukurova. Nel dettaglio, si legge in una no-

ta diffusa da Unicredit, il 57,42% del capitale sociale di Yapi Kredi Bankasi, verrà acquistato per una quota del 44,53% da Cukurova e per il restante 12,89% dal Fondo nazionale di garanzia sui depositi. In base all'accordo la maggior parte dei proventi derivanti dalla vendita delle azioni di Yapi Kredi verrà utilizzata da Cukurova per rimborsare il proprio debito nei confronti della banca.



Il commissario Almunia

parla di misure contro Roma ma, ha indicato il portavoce di McCreevy, Bruxelles ha già in mano «varie informazioni secondo cui potreb-

bero esserci potenziali problemi» italiani in questo settore. La Commissione «studia la situazione molto attentamente», incluso l'orien-

A Generali Prop. la gestione immobili del Tesoro

MILANO Generali Properties Asset Management (gruppo Generali), si è aggiudicata la gara per la gestione dell'attività di property management di tutti gli immobili del fondo immobiliare Fip costituito dal ministero dell'Economia e per la gestione dell'attività di facility relativa ad un terzo degli immobili del fondo, che comprende circa 400 immobili in tutta Italia per un valore di circa 3,6 miliardi. Il cda della società ha inoltre varato una riorganizzazione dei vertici: il direttore generale Ugo Debernardi è stato cooptato in cda e di-

staccato alla presidenza operativa del progetto Citylife (Fiera Milano). Nominati due vicedirettori generali, Maurizio Monteverdi e Luciano Manfredi. Il consiglio di amministrazione di Citylife, la società costituita da Generali Properties, Ras, Progestim (Fonsai), Lamaro Appalti (gruppo Lar), ha a sua volta conferito a Debernardi tutte le deleghe operative necessarie a guidare la società. Citylife nel luglio 2004 si è aggiudicata la gara per la realizzazione del nuovo quartiere che sorgerà al posto del polo urbano della Fiera di Milano.

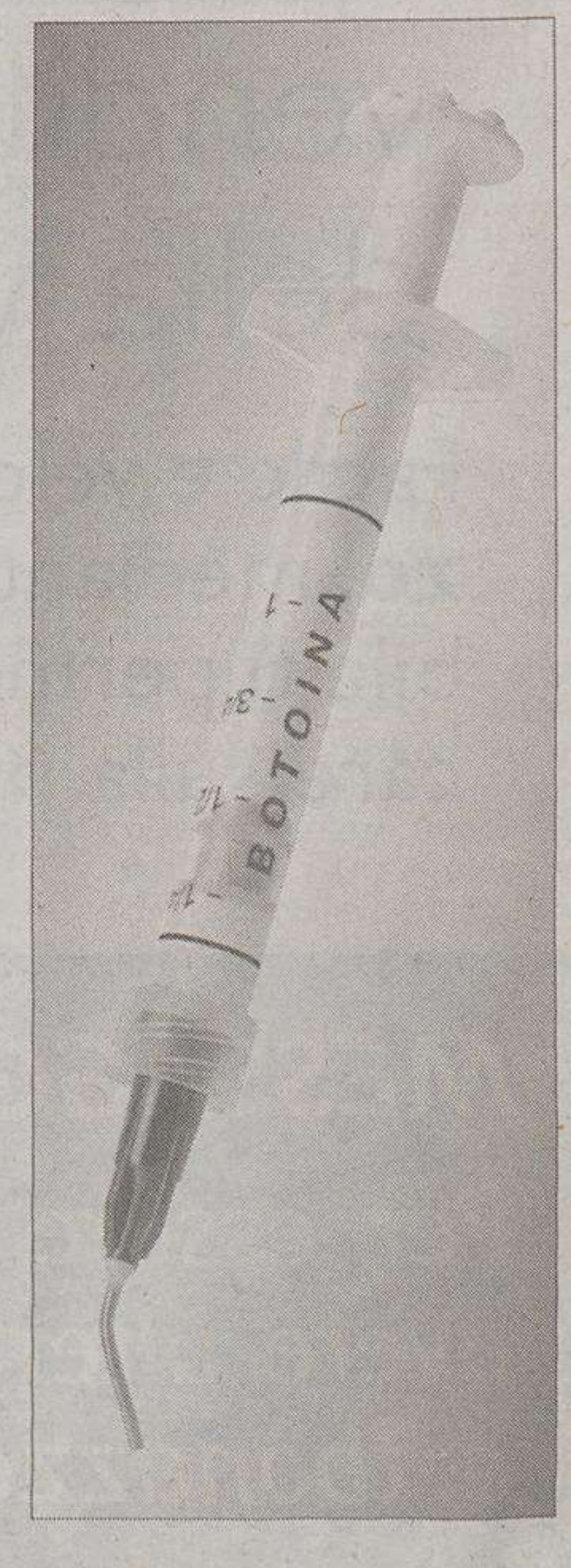
Novità mondiale. Senza micro-iniezioni

Rughe d'espressione? arriva Botoina

In farmacia

Da circa vent'anni il botulino è utilizzato in chirurgia per correggere alcuni difetti delle contrazioni dei muscoli. Nel 1992 un dermatologo canadese ebbe l'idea di utilizzare la tossina per spianare le rughe verticali tra le sopracciglia. I ricercatori di Labo hanno fatto passi cosmologici. Individuando nel botulino un'idea positiva, ne hanno ricercato gli effetti utilizzando nuove potenti molecole di impiego cosmetico per ridurre le contrazioni che causano le rughe di espressione (test in vitro). Così è stata scoperta Botoina. L'applicazione, ad uso domestico senza iniezioni, si attua con un applicatore a siringa di precisione,

con brevetto depositato, che ha una cannuola adatta a posizionare il preparato. Un millilitro della nuova Botoina va applicato in parti uguali sui solchi delle rughe di quattro zone: frontali e glabellari, zampe di gallina, naso labiali, rughe della bocca. Un quarto di millilitro ciascuna. Il preparato deve essere lasciato agire per 10 minuti. Botoina di Labo è disponibile in farmacia.

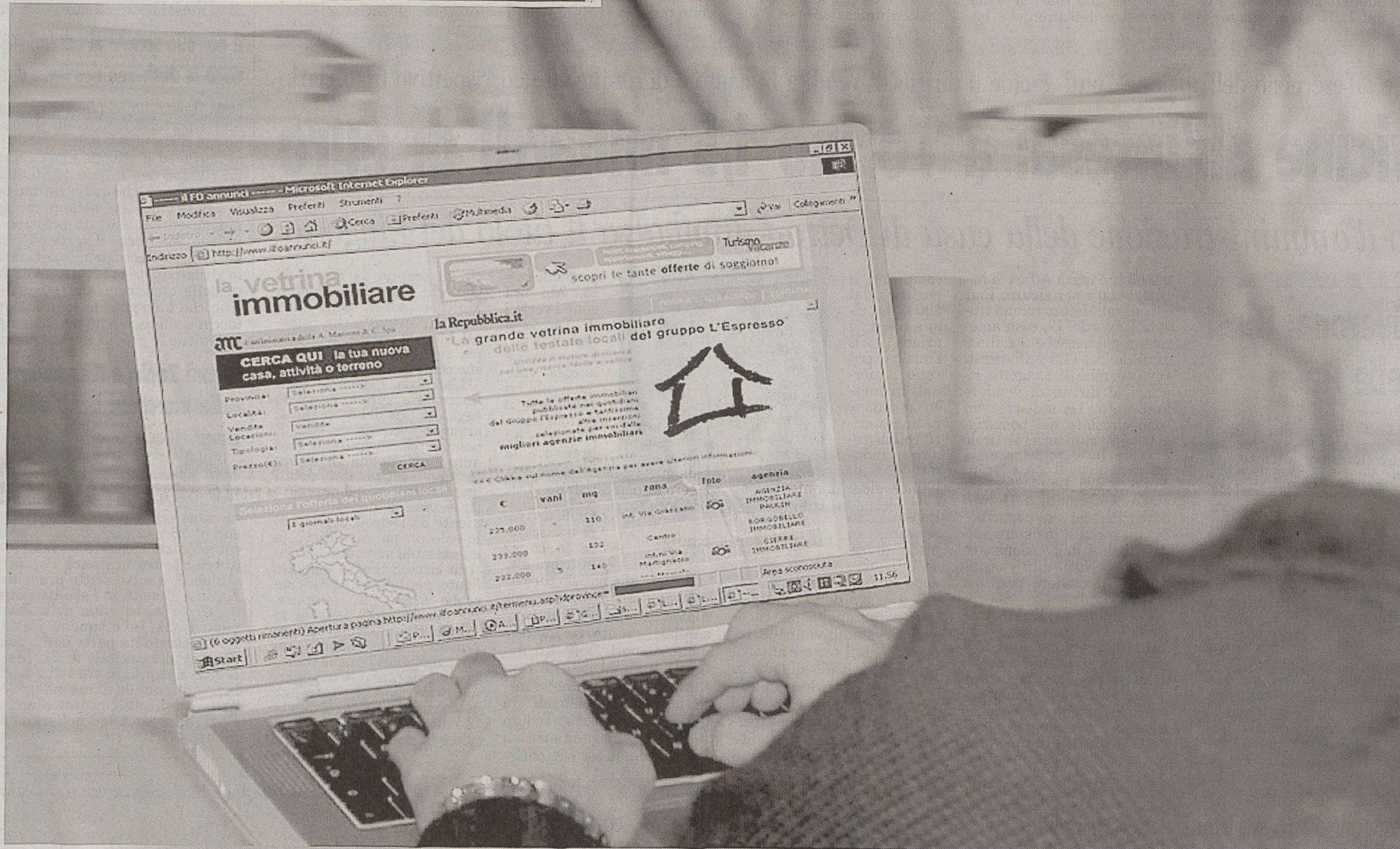


Novità mondiale. Siringa graduata con cannuola ad estremità tronca, adatta all'applicazione di Botoina sul solco delle rughe.

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

Presenza di posizione dei dipendenti di Luka Koper dopo le accuse dell'Anticorruzione centrale

Capodistria in difesa del porto

I lavoratori: Lubiana non ha contribuito allo sviluppo dello scalo

Ceneri dei defunti disperse anche al cimitero

CAPDISTRIA Dopo la dispersione delle ceneri dei defunti in mare, la municipalizzata capodistriana Komunala ha annunciato che tra breve sarà possibile usufruire del servizio di dispersione delle ceneri anche nel cimitero cittadino. Come hanno spiegato alla Komunala, si assiste a una richiesta sempre maggiore, da parte della popolazione locale, di un servizio di cremazione. Entro primavera sarà allestito un apposito prato, all'interno del cimitero cittadino di San Canziano, dove saranno disperse le ceneri dei defunti. Ma l'azienda funebre del Comune ha annunciato anche un miglioramento generale dei servizi. Recentemente la Komunala ha stipulato un accordo con l'ospedale generale di Isola il cui effetto dovrebbe essere quello di ridurre al minimo il coinvolgimento dei famigliari del defunto nella soluzione delle pratiche legali connesse alla sepoltura. In base al protocollo, l'ospedale di Isola comunicherà il decesso ai famigliari indirizzandoli all'azienda funebre. Quest'ultima si occuperà di tutte le pratiche. Finora non accadeva sempre. In particolare risultava complicato provvedere al trasferimento della salma all'estero. Spesso i famigliari, accanto al lutto, si trovavano a sostenere tutta una serie di stress, e di spese aggiuntive, dovuti all'acquisizione dei documenti presso le varie sedi diplomatiche e le amministrazioni dei cimiteri situati nel paese di sepoltura della salma. Ora le cose dovrebbero cambiare, anche perché, specie quando si tratta di funerali da celebrare all'estero, la concorrenza privata si fa sempre più aggressiva.

mento dei famigliari del defunto nella soluzione delle pratiche legali connesse alla sepoltura. In base al protocollo, l'ospedale di Isola comunicherà il decesso ai famigliari indirizzandoli all'azienda funebre. Quest'ultima si occuperà di tutte le pratiche. Finora non accadeva sempre. In particolare risultava complicato provvedere al trasferimento della salma all'estero. Spesso i famigliari, accanto al lutto, si trovavano a sostenere tutta una serie di stress, e di spese aggiuntive, dovuti all'acquisizione dei documenti presso le varie sedi diplomatiche e le amministrazioni dei cimiteri situati nel paese di sepoltura della salma. Ora le cose dovrebbero cambiare, anche perché, specie quando si tratta di funerali da celebrare all'estero, la concorrenza privata si fa sempre più aggressiva.

CAPDISTRIA Alle accuse rivolte dal rapporto dell'Anticorruzione del governo sloveno nei confronti della dirigenza di Luka Koper, l'azienda del porto, si aggiunge, dopo la smentita dei responsabili della società, anche quella dei dipendenti.

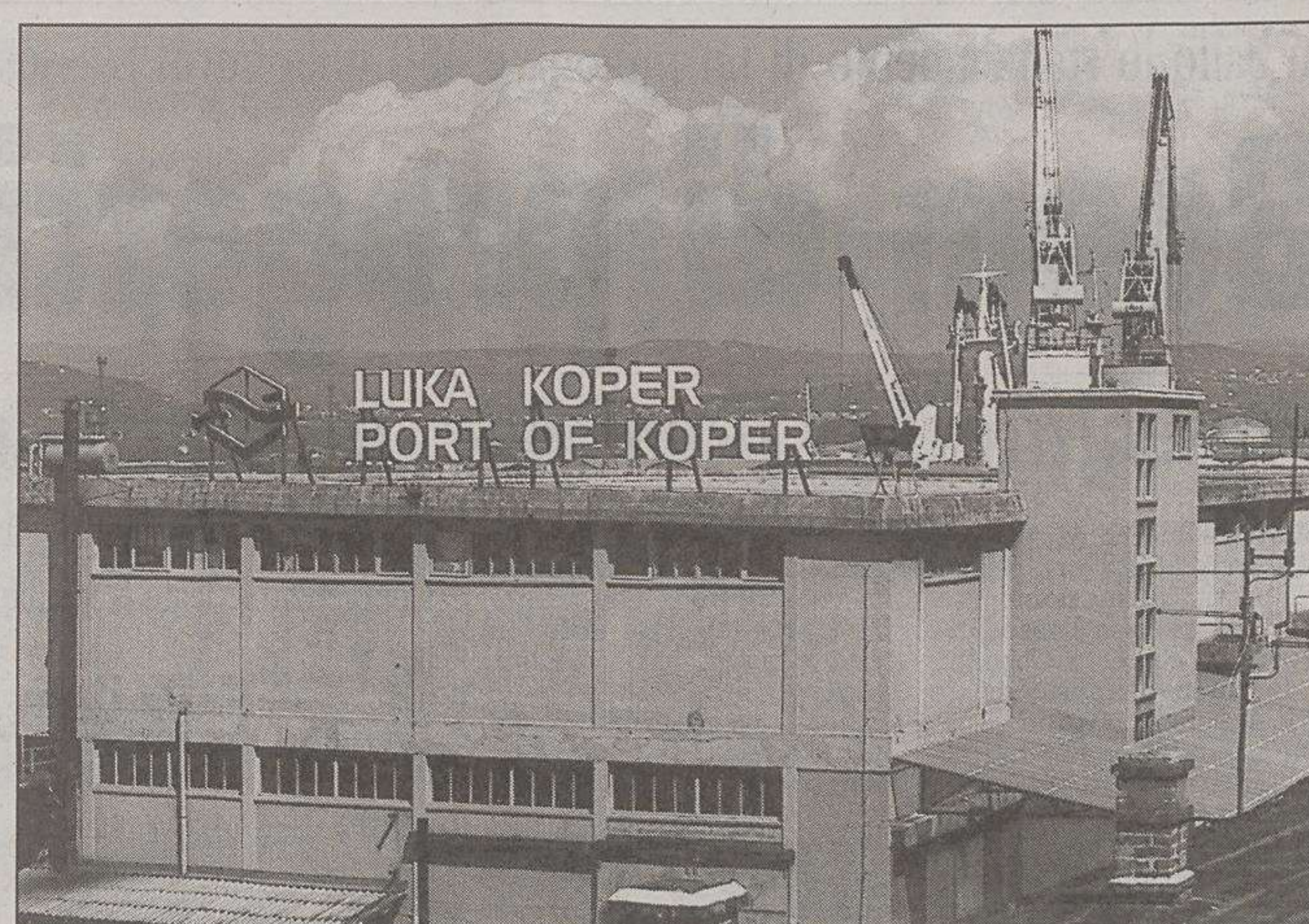
Nel rapporto, infatti, l'Anticorruzione del governo sloveno aveva sollevato dubbi sulla correttezza della gestione di Luka Koper puntando il dito contro la dirigenza per aver favorito gli azionisti privati a scapito dello Stato, che è azionista di maggioranza.

In una lettera pubblica i dipendenti di Luka Koper respingono tutte le accuse mettendo piuttosto in discussione la richiesta dello

Stato e del Comune di Capodistria di 4,5 miliardi di talleri di imposte per l'usufrutto del terreno e per la concessione portuale a Luka Koper. Secondo i dipendenti tale richiesta è ingiustificata anche perché lo Stato, in tutti questi anni, non avrebbe contribuito allo sviluppo dello scalo e delle sue infrastrutture.

Nella lettera i dipendenti respingono anche la tesi secondo cui il porto sarebbe fonte di inquinamento nella regione. Già da anni, sottolineano i dipendenti, Luka Koper investe nella tutela ecologica e le misurazioni indicano che la politica seguita dall'azienda è quella giusta.

I lavoratori di Luka Koper respingono anche le ac-



L'edificio centrale della società di gestione del porto di Capodistria.

cuse secondo le quali il processo di privatizzazione della società sarebbe stato condotto in modo illecito. Piuttosto, sottolineano operai e impiegati di Luka Koper, all'azienda andrebbe riconosciuto il suo ruolo sociale oltre che economico. In-

fatti, si legge ancora nella lettera, la società portuale ha provveduto a stanziare parte dei profitti in favore delle famiglie dei dipendenti e ha aderito a numerose azioni di beneficenza e iniziative per favorire lo sviluppo generale della regio-

ne. I dipendenti di Luka Koper lanciano, infine, un appello affinché lo Stato si impegni a sostenere uno sviluppo duraturo dello scalo e a favorirne la concorrenzialità nell'alto Adriatico.

Gli operatori contestano la decisione di far svolgere le elezioni amministrative in coincidenza con il ponte di Pentecoste

«Il voto di metà maggio allontana i turisti»

L'Accadizeta accusata di aver preso tempo dopo l'insuccesso alle presidenziali

FUME Non è piaciuta proprio agli operatori turistici in Croazia la decisione dell'Accadizeta, il partito governativo, di tenere le elezioni amministrative il 15 maggio prossima. Una data che potrebbe, a loro avviso, pregiudicare la partenza giusta della stagione balneare. Dal momento che ogni consultazione elettorale ha il potere di tenere la Croazia sotto pressione, i responsabili dell'industria turistica temono che l'inizio della stagione possa venir compromessa dal clima che precede il voto.

«Tanto più dicono ancora gli operatori turistici - che le amministrative si svolgeranno in occasione della festa di Pentecoste, quando massiccio è il primo arrivo dei tedeschi che in quella data hanno un «ponte» festivo lungo». E già l'affondo: «Gli accadizetiani hanno dato scarsa prova di essere catto-

lici, come sostengono, dal momento che hanno dimenticato la concomitante festa religiosa».

In un primo momento i vertici dell'Accadizeta volevano che le amministrative si svolgessero nella terza do-

dei consensi, mentre la rappresentante dell'Accadizeta, Jadranka Kosor, si è dovuta accontentare del 34 per cento. Da qui la mossa della formazione presieduta dal premier Ivo Sanader di darsi ancora un mese di tempo

per prepararsi per le amministrative che dovrebbero dare una risposta sullo stato di salute dello schieramento al potere nel Paese dalla fine del 2003.

I presidenti delle regioni dalmate avevano rivolto al primo ministro la richiesta di anticipare il voto amministrativo in aprile, proposta dapprima accettata e quindi - visto l'esito delle presidenziali - rigettata. I presidenti regionali volevano che la consultazione avvenisse quanto prima per poter appunto dedicarsi ai preparativi per la stagione di villeggiatura, da cui tutti si attendono quest'anno in Croazia risultati positivi.

a.m.



Turisti in una delle numerose baie della Dalmazia.

menica di aprile, ma poi c'è stata una clamorosa retro-marcia, causata dalla debacle del partito alle presidenziali. Il candidato del Centrosinistra, Stipe Mesic, ha ottenuto il 66 per cento

avvenisse quanto prima per poter appunto dedicarsi ai preparativi per la stagione di villeggiatura, da cui tutti si attendono quest'anno in Croazia risultati positivi.

Due giovani morti sulla Fiume-Pola Un terzo è grave

POLA Ha destato profonda commozione a Pola la tragica scomparsa di due giovani nell'incidente stradale avvenuto nelle prime ore di domenica nel rione di Siana, sulla statale che proviene da Fiume. Un'altra sciagura del sabato notte, complice sicuramente l'alta velocità e probabilmente la mancanza della dovuta concentrazione di chi era al volante. Le vittime sono il 29enne Denis Mujanovic e il 27enne Miralem Slomic di Pol, un terzo giovane di 26 anni, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravi ma se la caverà. La Renault Clio sulla quale viaggiavano in direzione di Pola è sfuggita al controllo del conducente finendo la corsa contro un camion in sosta al lato della strada. Il violentissimo impatto li ha scaraventati fuori dall'abitacolo tanto che ancora non è stato accertato chi fosse al volante

La lingua di Dante nel servizio di Rai3 fra i connazionali

TRIESTE Anche una puntata a Pola e in Istria per vedere ciò che resta della lingua e della cultura italiana, in quella che è una piccola Italia, rimasta fuori dall'Italia, che adesso vive nei figli e nei nipoti di quegli italiani che dopo la seconda guerra mondiale scelsero di non abbandonare la loro terra. Nella terza puntata di «Piazzale degli eroi», il programma di Stefano Tomassini andato in onda ieri sera su Rai 3, dedicato a «Dante, cioè l'italiano» si è parlato della misura in cui i grandi personaggi della storia, il loro mito, la cultura e i valori che ci hanno lasciato, influenzano ancora la nostra vita quotidiana, il nostro modo di pensare, di fare e di essere. E accanto alla chiesa di Santa Croce a Firenze, il castello di Paolo e Francesca a Gradara, la Sardegna di Gavino Ledda, un ampio servizio è stato dedicato alla Scuola media superiore italiana di Pola.

Fra la Droga di Isola controllata da Istrabenz e la Kolinska di Lubiana

Fusione fra i due grandi gruppi dell'agroalimentare in Slovenia

CAPDISTRIA E' nata in Slovenia la società Droga-Kolinska, frutto della fusione tra due delle maggiori aziende che operano nel settore agroalimentare del Paese e cioè la Droga di Isola e la Kolinska di Lubiana. L'accordo di fusione è stato firmato ieri nella capitale slovena dal presidente di Droga, Robert Ferko, e di Kolinska, Iztok Bril, che hanno ribadito che la nuova società produrrà ogni anno utili pari a 2 miliardi di talleri.

Già il nome, Droga-Kolinska, indica l'effetto sinergico a cui l'operazione punta: innanzitutto - hanno ribadito Ferko e Bril - la nuova società cercherà di consolidare ulteriormente la propria forza sui mercati, in primo luogo su quello dei Paesi dell'Europa Sudorientale.

Quello fra la Kolinska e la Droga non è stato l'unico tentativo, ora andato a buon fine, di fusione. Sette anni fa le due società avviarono un progetto in questa direzione, che, però, non diede frutti. Adesso l'operazione sembra andata in por-

to. Uno dei protagonisti della complessa istruttoria per la fusione è il gruppo capodistriano Istrabenz che solo due settimane fa aveva completato la scalata di Kolinska rilevandone il 93 per cento del pacchetto azionario. All'indomani della scalata il presidente di Istrabenz, Igor Bavcar, aveva annunciato chiaramente che il prossimo obiettivo era quello di raggiun-

gere la fusione tra la società appena acquistata e la Droga. Più che di fusione, gli esperti economici sloveni parlano di annessione di Droga al gruppo Istrabenz. Infatti, nella nuova società Droga-Kolinska, la partecipazione azionaria di Istrabenz sarà del 45 per cento delle azioni. Il contratto di fusione dovrà ora essere formalizzato dalle assemblee degli azionisti della Droga e della Kolinska con l'elezione dei membri del comitato di controllo, il quale a sua volta nominerà il consiglio di amministrazione.

Il gruppo debutterà sul mercato con il nuovo nome agli inizi di aprile mentre il momento della verità, ossia della quotazione in borsa, è fissato per il mese di giugno. A proposito di titoli da rilevare che la fusione non sembra aver prodotto animosità fra gli investitori. Infatti, le azioni delle società interessate dall'operazione non hanno subito variazioni di rilievo, il che indica una forte dose di prudenza fra gli investitori.

mercato con il nuovo nome agli inizi di aprile mentre il momento della verità, ossia della quotazione in borsa, è fissato per il mese di giugno. A proposito di titoli da rilevare che la fusione non sembra aver prodotto animosità fra gli investitori. Infatti, le azioni delle società interessate dall'operazione non hanno subito variazioni di rilievo, il che indica una forte dose di prudenza fra gli investitori.

I CAMBI	
SLOVENIA Talleri/litro 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna/litro 1,00 = 0,1340 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Talleri/litro 196,70 = 0,82 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Talleri/litro 195,60 = 0,82 €/litro**	

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

Avvisi ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. s.p.a.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. s.p.a. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insin-

dacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 3 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si inten-

dono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

AREA 0407606141 Aurisina alloggio con giardino, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto. Euro 125.000. (A00)

AREA 0407606141 Paisiello vista aperta, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, posto macchina in garage, termoautonomo. Euro 160.000. (A00)

CROCIATA di Prebenico villetta singola con giardino di proprietà composta da ampia taverna al piano giardino da salone studio cucina bagno terrazzo al secondo piano da quattro stanze bagno terrazzo. Gieffe 040394279 3483050788. (A00)

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico appartamento con soggiorno, cucina, camera matrimoniale e bagno. Riscaldamento autonomo. Cod. 154/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico luminoso, soggiorno, due camere, in ottimo stato senza arredamento. Contratto 3+2. Cod. 322/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Torri d'Europa in costruzione palazzina di nove alloggi, soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino/terrazzo, cantina. Auto-rimessa box/posti auto. Cod. 118-372-392/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Revoltella appartamento, ultimo piano con ampia vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, veranda, cantina. Cod. 153/P, tel. 0407600250. (A00)

GEOM. SBISA' SCHMIDL in palazzina ultimo piano mq 154 perfetto panoramico terrazzo. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' BUONARROTI alta ultimo piano restaurare salone, cucina, due matrimoniali, 163.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLETTA affiancata recente Opicina mq 200 perfetta lussuosa giardino posteggio. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' costruzione Terrazze al Sole appartamenti mq 113 terrazzoni mq 100 giardinetto. 040366866. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia splendida villa con vista mozzafiato nuova ottime condizioni, con giardino. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia splendida villa recente costruzione, possibilità bifamiliare da euro 450.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia villa mare 800 mq edificabili 397 mq circa.

MONFALCONE, par primingress: saloncino, cucina, poggolo, due stanze, doppi servizi, rip., soffitta, box. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca. 90 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, box, 190.000. Cod. 300/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Università villa epoca prestigiosa panoramicissima, ampia metratura tre livelli, box quattro auto, giardino. Cod. 273/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA via Udine appartamento ca 118 mq soggiorno, cucina, due camere, bagno, da rivedere internamente, 170.000. Cod. 316/P 040368283. (A00)

REVOLTELLA appartamento occupato, posto auto coperto. Ottimo per investimento. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)

SAN Giovanni alta vista panoramica ultima disponibilità di villetta accostata con giardinetto e posto macchina composta da taverna e lavanderia al piano da cucina soggiorno bagno ampio terrazzo e in mansarda due stanze letto bagno e terrazzo consegna settembre 2005. Gieffe 040394279 - 3483050788. (A00)

SCALA Santa vendesi casa unifamiliare ampia metratura disposta su tre livelli vista mare e città 900 mq di giardino più ampio box esterno con progetto approvato per la costruzione di altri tre box. La casa necessita di una ristrutturazione totale. Gieffe 040394279 3483050788. (A00)

SISTIANA, alloggio in casetta, giardino di proprietà e posto auto. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

VIA Alfieri, stabile d'epoca alloggio primingress, piano alto luminosissimo. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)

VIA Cologna in stabile moderno, buon appartamento di 55 mq ca. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq, composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni,

2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)
CERCO urgentemente da Monfalcone a Pieris, appartamento possibilmente con garage anche con lavori da fare. 3283761247. (C00)
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento. Massimo euro 500. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Forestiere signorili. Zona soprastante Barcola. Splendide viste golfo. Ampie metrature, terrazzoni, garage. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti, arredato antico. Piazza Oberdan. Salone doppio, cucinona, matrimoniale, due singole, biservizi, garage. Euro 800. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato. Vicinanze Fiera. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone. Euro 550.000. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Studenti, arredato, recente. Zona Università nuova. 4 posti letto. Euro 500. 040371361. (A00)

Continua in 29.a pagina

In ballo lo stanziamento di un milione e 450 mila euro. L'assessore Cosolini: «È finita la stagione dei finanziamenti a pioggia»

Boom di progetti sull'innovazione

Presentate 169 domande di contributo. Solo una ventina saranno accolte

TRIESTE Ai blocchi di partenza sono in 169. Tanti per pochi posti, «al massimo una ventina», precisa l'assessore regionale Roberto Cosolini. E la corsa della ricerca in Friuli Venezia Giulia: i più bravi si divideranno 1 milione e 450 mila euro che la Regione mette a disposizione attraverso la legge 11/2003 sull'innovazione. Un'opportunità prevista nell'articolo 11, che dispone contributi a Università e altri enti pubblici di ricerca, fino alla totale copertura della spesa, per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e iniziative di trasferimento e diffusione dei risultati.

I NUMERI Lo scorso 24 gennaio sono scaduti i termini per la presentazione delle domande per i finanziamenti e gli uffici sono ora al lavoro per valutare.

Tra due settimane la delibera di giunta. «Passeranno cinque lavori pluriennali da 250 mila euro»

L'ammissibilità formale delle 169 domande, in buona parte provenienti dalle due Università: Trieste ne ha presentate 57, più altre 18 in partnership facendo da capofila e 11 collaborando con la capofila Udine. L'Ateneo friulano ne aggiunge 40 tutti suoi e 28 «congiunti». Varie le collaborazioni: l'Ateneo triestino ha lavorato con Cro, Sissa, Ogs, Laboratorio di Biologia Marina, Ige, Elettra, Burlo, Fondazione Calliero e Azienda ospedaliera triestina.

IL PERCORSO Dopo che gli uffici avranno ultimato il lavoro di verifica sull'ammissibilità formale delle domande, Cosolini è intenzionato a portare in giun-

ta, «auspicabilmente tra due venerdì», la nomina della commissione che valuterà i progetti. Poi, entro un paio di mesi, sarà possibile partire. Sulla base delle domande, l'assessore commenta una buona e una cattiva notizia: «Il mondo della ricerca regionale appare particolarmente vivace. Il rovescio della medaglia è che, a fronte della grave carenza di finanziamenti nazionali, i soggetti interessati sono obbligati a far convergere tutto il peso della loro necessità di fondi sulla Regione».

LA LOGICA Cosolini, nell'anticipare che molti resteranno delusi, chiarisce che l'era dei contributi a pioggia è finita. E che i soldi a disposizione «andranno a premiare ricerca a diffuso interesse economico. Sceglieremo dunque progetti intermedi tra la ricerca pura e quella industriale».

La linea è definita: «Non ci interessa che le aziende cambino i computer - spiega l'assessore - Financieremo chi davvero propone uno studio per la crescita del sistema: 4-5 progetti di grande dimensione con 200-250 mila euro a testa, un'altra decina o poco più con 50 mila euro ciascuno. Progetti pluriennali: chi ottiene il contributo la prima volta ha la quasi garanzia della continuità».

«Perfettamente d'accordo - osserva il rettore di Udine Furio Honsell - Poi, però, sarà necessario verificare il lavoro fatto». I creativi non credano di sfuggire alla pagella.

Marco Ballico

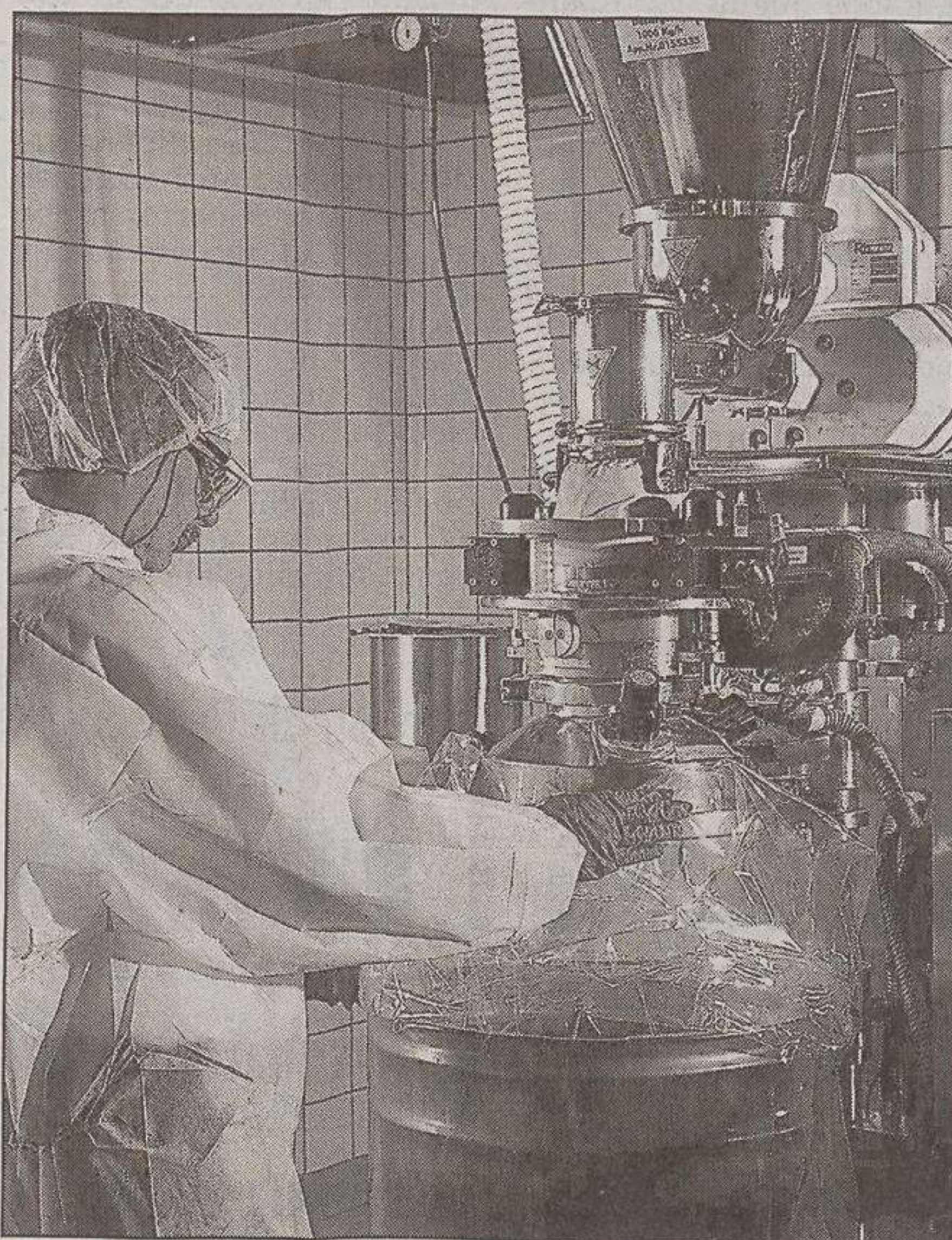
UNIVERSITÀ

Competizione leale e collaborativa tra le due realtà del Friuli Venezia Giulia che presentano assieme alcune proposte

L'ateneo giuliano punta sulla sanità

TRIESTE Sanità, ambiente, agroalimentare, fisica, trasporti e viabilità, media, attività produttive. Ricercatori e docenti delle due Università del Friuli Venezia Giulia si sono sbizzarriti in vari campi. Progetti più o meno complessi, più o meno compositi, più o meno concorrenti ai lavori, che concorrono ai contributi della legge regionale 11 su innovazione e ricerca.

Una competizione leale, che ha visto Trieste e Udine collaborare assieme: in 28 occasioni i due Atenei presentano proposte congiunte. Trieste ricerca con grande impegno, in particolare, nel settore sanitario. Tra le domande di finanziamento quelle relative a prevenzione dell'ipoglicemia da sforzo nei diabetici, nuove terapie e farmaci antitumorali, approccio integrato per l'identificazione e la validazione di bersagli molecolari nel trattamento e prevenzione dei tumori, nuove strategie terapeutiche per l'Alzheimer e per la resistenza alle infezioni nella malattia granulomatosa cronica dell'infanzia, sviluppo di un kit diagnostico per malattie di origine genetica, applicazione di un modello per la prevenzione primaria dell'osteoporosi, telemedicina nella gestione delle demenze, fino alla grande possibilità di «vedere con le orecchie»: si lavora infatti



La fase di produzione di un farmaco in laboratorio.

su un sistema protesico non invasivo per non vedenti. L'Università triestina, inoltre, pensa a microsensori per il monitoraggio del metabolismo delle piante e tecnologie innovative per la biodegradazione di siti contaminati da idrocarburi.

tale basati su celle a combustibile, analizza gli aspetti formali del messaggio televisivo e le potenzialità educative della televisione per l'infanzia.

L'Ateneo udinese risponde con contributi altrettanto originali. «Interpretando lo spirito della nuova prospettiva di finanziamento - spiega il rettore Furio Honsell - intendiamo anticipare richieste ed esigenze del sistema-regione. Pensiamo quindi, più che a singoli interventi, a «iniziative», vale a dire un insieme di progetti finalizzati a concretizzare obiettivi nel tempo». Tra quelli proposti in Friuli si va dal ripristino dell'epitelio corneale con il trapianto di cellule staminali alla programmazione di interventi di chirurgia maxillo-facciale con l'ausilio della realtà virtuale, dalle strategie di internazionalizzazione delle imprese regionali in India al prototipo di turbina per lo sfruttamento dell'energia di un corso d'acqua, dallo studio di un sistema di gestione del freddo e del caldo per il miglioramento dei vini friulani all'ottimizzazione della filiera del prosciutto crudo, fino alla determinazione in tempo reale della natura delle sorgenti di posta elettronica su internet e al restauro delle colonne sonore: dal disco ai supporti digitali.

m.b.

IN BREVE

Sentenza del tribunale di Udine
«È pericoloso socialmente»
Nomade sorvegliato speciale
obbligato a casa per un anno

UDINE Il Tribunale di Udine ha disposto a carico del ventiduenne R. H., nomade nato a Udine ma residente a Poccia, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per la durata di un anno, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. La misura impone al nomade di rimanere nella propria abitazione dalle ore 19 alle ore 7, di non frequentare bar o pregiudicati e di non allontanarsi Poccia, pena l'arresto con pena da 1 a 5 anni.

A chiederla era stato il questore di Udine, Giuseppe Padulano, per far fronte alla pericolosità sociale del ragazzo. R. H., infatti, si è reso responsabile di numerosi furti e di una rapina a Sistiana per la quale ha riportato una condanna alla pena di un anno e 10 mesi di reclusione.

Incidenti stradali in Friuli, due donne perdono la vita

PORPETTO Una donna albanese, Sabire Kotori di 57 anni, residente a Porpetto è morta ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale 80 all'altezza del comune di Porpetto. La donna stava camminando sulla strada che conduce a San Giorgio di Nogaro quando è stata travolta da un mezzo di un'impresa edile. E all'ospedale di Udine, dove era stata ricoverata domenica a causa delle ferite riportate in un incidente stradale, è deceduta anche Loretta D'Andrea, 55 anni di Reana del Roiale. La donna era stata urtata in bicicletta alla periferia di Feletto Umberto da un automezzo finendo in un fossato.

Pordenone, un aiuto agli anziani per adottare «Fido»

PORDENONE Gli anziani soli di Pordenone potranno avere un cane per amico: lo ha deciso ieri la giunta comunale approvando il progetto sperimentale di sensibilizzazione per l'adozione di cani randagi ospitati nel canile «La Cuccia» di Azzano Decimo. La giunta Bolzonello elargirà un contributo a tantum di 250 euro a favore di cittadini ultra sessantacinquenni che adotteranno uno dei cani ospitati. «Le foto dei cani da adottare - spiega una nota dell'amministrazione - si possono vedere sul sito della Lav di Pordenone e comunque l'Ufficio tutela animali del Comune è a disposizione per ulteriori chiarimenti».

Truffa sul gasolio agevolato, denunciati floricoltori

UDINE I titolari di nove aziende florovivaistiche friulane, nelle quali sono risultate giacenze fisiche di gasolio agevolato non «coperto» contabilmente, sono stati denunciati dalla Guardia di finanza di Udine. Gli accertamenti erano partiti dalla constatazione di situazioni piuttosto inusuali e inverosimili di alcune aziende che riportavano integralmente consumati tutti i rifornimenti di gasolio agevolato. Nel corso dei controlli sono stati sequestrati oltre 41 mila litri di prodotti, corrispondenti a circa 35 tonnellate di gasolio agevolato, in particolare utilizzato per il riscaldamento delle serre.

La Provincia sposa la richiesta della «Nico Pepe» e cerca di allargarla a Pordenone e Gorizia

Udine rivendica il «Teatro Furlan»

Strassoldo: «Trieste e gli sloveni ce l'hanno, ora tocca a noi»

UDINE Un Teatro Stabile Furlan. Lo chiede la Provincia di Udine, pronta ad allargare l'iniziativa alle altre due province friulane. Giorgio Brandolin nichia un po' ma Marzio Strassoldo, il collega udinese, è convinto che la strada sia segnata: «Trieste e gli sloveni contano già su un'istituzione del genere, perché il Friuli deve essere sempre penalizzato?». Strassoldo mira dunque a un equilibrio anche culturale: «È necessario - afferma - che tutte le componenti della regione vengano poste nelle stesse condizioni». E, per questo, il presidente della Provincia di Udine si farà promotore di un documento, se possibile unitario assieme a Gorizia e Pordenone, da indirizzare alla Regione per ottenere il via libera al Teatro stabile Furlan.

A insistere in questa direzione, molto attivo, c'è Bepi Agostinis, presidente del Teatro laboratori Nico Pepe di Udine, e a capo di un comitato che ha raccolto migliaia di firme per sostenere la nascita della prestigiosa



L'interno del teatro stabile Giuseppe Verdi di Trieste.

istituzione culturale. Agostinis ha ricordato a Strassoldo che l'idea fu lanciata negli anni Ottanta dal compianto Nico Pepe e poi formalizzata da un comitato ad hoc che in questi anni, oltre a raccogliere le firme, ha svolto un'opera capillare

di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche e private. «Dalla nostra parte - osservano Strassoldo e Agostinis - abbiamo la legge nazionale sull'istituzione delle realtà teatrali, che auspica la valorizzazione delle lingue minoritarie attraverso

le rappresentazioni teatrali, e le normative dedicate alla tutela delle lingue e culture minori: legge regionale 15 del '96 e nazionale 482 del '99. I teatri stabili, composti da attori professionisti, sono finanziati interamente con fondi pubblici».

In regione, al momento sono operanti il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Teatro Sloveno e la Contrada. «Perché noi no? - insiste Strassoldo - La cultura friulana ha la necessità di poter far convergere tutte le sue molteplici espressioni in un'istituzione di cui si sente, obiettivamente, la mancanza». Nei prossimi giorni, in un incontro tra i rispettivi assessori alla Cultura, Udine cercherà di ampliare il fronte. «Atendendo di capire bene chi fa e cosa si fa - commenta, frenando, Brandolin - Già c'è un'orchestra sinfonica che va male, evitiamo di partire per nuove avventure prima di aver definito i contenuti». Ma Strassoldo non ha dubbi: «Lo convincerò. Magari proponendo la sede in provincia di Gorizia».

m.b.

La programmazione calcolata annualmente

Accordo sugli straordinari Ai dipendenti del Consiglio un tetto mensile di 48 ore

TRIESTE Entro la settimana ci sarà una schiarita sul tetto imposto agli straordinari dei dipendenti del Consiglio regionale. Il budget assegnato alle ore di lavoro aggiuntivo per le segreterie dei gruppi consiliari, della presidenza e delle commissioni scenderà del 12 per cento. Non ci sarà quindi un taglio drastico degli straordinari.

I capigruppo hanno dato mandato al presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, e all'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, di affrontare la questione rivedendo i parametri iniziali. «Il caso è stato ridimensionato», assicura il capogruppo diessino Bruno Zvech. La nuova piattaforma poggerà su tre capisaldi: 48 ore di straordinario, che permetteranno di non sfondare il budget; modifica del tetto annuo (fissato all'inizio a 250 ore) e la programmazione degli straordinari nell'arco dei dodici mesi. In modo da evitare le sanzioni previste dalla di-

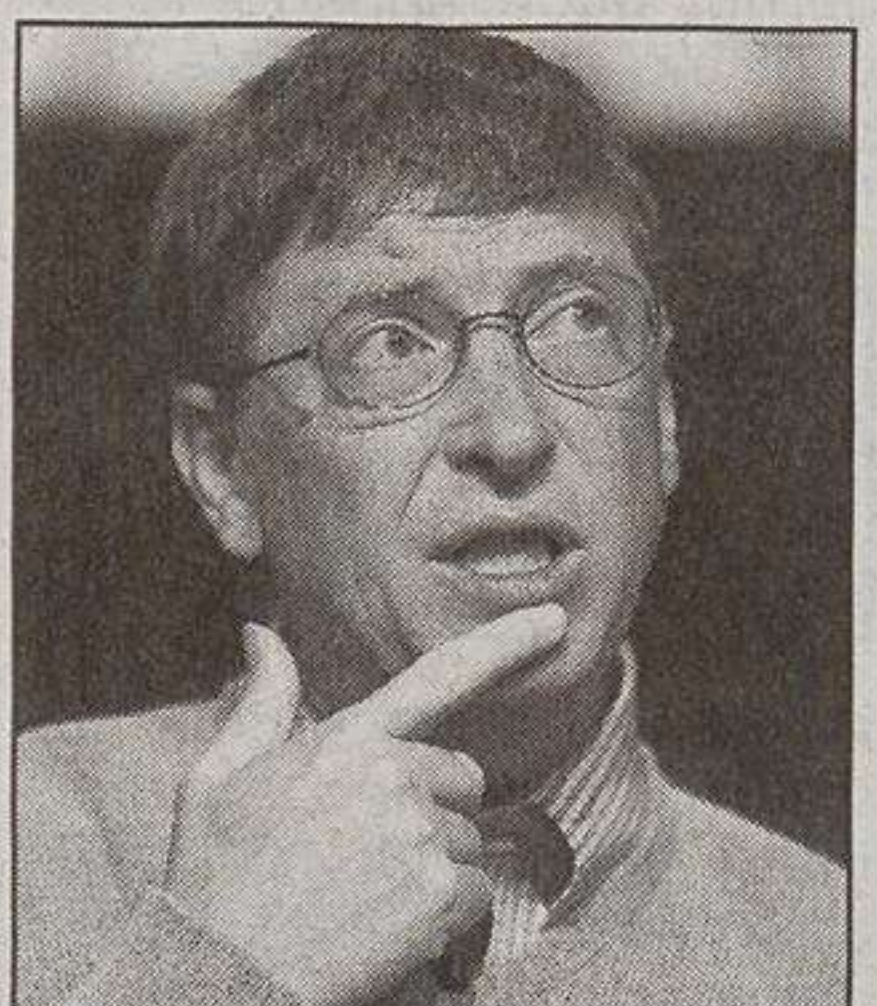
rettiva europea. Bisognerà però vedere se i sindacati accetteranno questa impostazione e capire se, lo stesso monte ore, sarà assegnato anche ai dipendenti delle segreterie degli assessori. Dove il lavoro è simile e, dicono i sindacati, «basta il visto dell'assessore per ottenere una paga aggiuntiva».

E proprio i rappresentanti dei lavoratori sono stati convocati per domani mattina dalla direzione Personale a un tavolo sull'integrativo 1998-2001. All'ordine del giorno non è stata inserita la questione degli straordinari, ma è probabile che il tema venga sollevato dai rappresentanti dei lavoratori.

I sindacati vogliono chiarire come l'amministrazione intenda utilizzare i fondi destinati per gli straordinari nelle singole direzioni. Augurandosi che servano a incentivare tutto il personale, senza alcuna differenza, coprendo anche le missioni che la Regione ha deciso di contenere.

Salta l'incontro tra il governatore e il guru di Microsoft

TRIESTE Niente appuntamenti con Bill Gates per Riccardo Illy. Domani il governatore avrebbe voluto partire per Praga - presenziando così all'incontro di mercoledì sulla ricerca, tra i ministri Letizia Moratti e Lucio Stanca e il guru dell'informatica - invece dovrà partecipare ai lavori d'aula sullo statuto. Dopo aver rinunciato la settimana scorsa alla visita dal Papa, il governatore ha dovuto fare lo stesso con il presidente della Microsoft. Impossibile fare altrimenti, per rispetto verso il Santo Padre e il Consiglio regionale. L'esame del pro-



Il guru del computer Gates.

getto di legge costituzionale di revisione statutaria riprenderà questa mattina e, se necessario, proseguirà a oltranza fino alla conclusione del provvedimento. Si chiude oggi, a qualsiasi ora, come concordato nella riunione dei capigruppo.

Voto a oltranza sugli ultimi quarantacinque articoli. Resta da sciogliere il nodo sul preambolo e le «radici aquileiesi»

Statuto in aula, Illy rinuncia a Bill Gates

Il testo conta 82 articoli, 45 dei quali già votati, ma il possibile scontro si concentrerà soprattutto sul preambolo. Dopo le frizioni tra Illy e la maggioranza, resta l'unico problema politico aperto. Non ci sono altre questioni rilevanti, potrebbe nascere qualche contrasto solo sullo strumento dei referendum e il quorum da applicare. Ma sarà il preambolo il clou dei lavori: la questione delle «radici cristiane», ad esempio, potrebbe ottenere un voto trasversale agli schieramenti. Per il momento esiste solo un testo dell'Udc, ma proprio ieri a Udine i consiglieri di mag-

gioranza Giancarlo Tonutti (Margherita) e Mauro Travant (Ds) stavano cercando l'intesa sui contenuti. Parlare di «radici aquileiesi», con il richiamo al patriarcato di Aquileia, potrebbe essere una soluzione. «Il preambolo è l'unico posto dove si può parlare di radici. A parte il plurilinguismo - dice Roberto Molinaro (Udc) - serve rafforzare il dato dell'identità». Ma all'interno del Consiglio le interpretazioni divergono: c'è chi sostiene l'utilità del preambolo, definendolo poco opportuno. Spaccatura con l'opposizione a parte, la partita di oggi si gioca tutta qui.

AUTONOMIE

Parere sul piano antimog

UDINE Il disegno di legge e il Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi di inquinamento atmosferico predisposti dalla Regione saranno al centro dell'odierna Assemblea delle Autonomie locali. A presiederla non ci sarà Giorgio Brandolin, impegnato a Roma per la crisi Finmek, ma il vice Franco Baritussio. L'As-

semblea dovrà esprimere parere sul disegno di legge regionale in attuazione della cosiddetta «legge Galli», nonché all'individuazione degli ambiti territoriali ottimali. Sarà sottoposta a parere anche la proposta di regolamento per la concessione di contributi ai Comuni finalizzati ai progetti sullo smistamento programmato delle merci.

+ Ha raggiunto il suo amato GINO Amalia Miot Batic Ne danno il triste annuncio i figli BORIS e NIDIA con famiglie, cognati, nipoti. Si ringraziano medici, infermieri e quanto l'hanno assistita. Il funerale seguirà mercoledì 2, ore 11.50, da via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 1 febbraio 2005 Come se fossi mia madre ti porterò nel cuore fino all'ultimo dei miei giorni, per poi riabbracciarti di nuovo. - MAURO Trieste, 1 febbraio 2005	+ Il nostro caro papà e nonno Nikola Kmezc ha raggiunto i suoi cari. Ne dà l'annuncio con dolore la famiglia. I funerali seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Serbo-ortodosso di via della Pace 2. Non fiori ma offerte per opere di assistenza della Comunità serba di Trieste Trieste, 1 febbraio 2005 I fratelli ADELMO e DINO, le cognate NORA, JANJA, LUCIA ed i figli partecipano al dolore della sorella VILMA per la perdita del marito Elio Belsasso Trieste, 1 febbraio 2005 Partecipano commossi al grave lutto i genitori di AMANDA. Trieste, 1 febbraio 2005
ANNIVERSARIO Ida Stocca Ved. Fontanot Nel terzo anniversario della scomparsa la ricorda con immutato affetto il figlio SERGIO. Trieste, 1 febbraio 2005	RINGRAZIAMENTO FURIO BALDASSI ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della mamma Elda Strain ved. Baldassi Trieste, 1 febbraio 2005
ANNIVERSARIO 1.2.2001 Paolo Vianello Ti ricordiamo sempre con immenso amore. RAFFAELA, ELISA e MARTINA Monfalcone, 1 febbraio 2005	IV ANNIVERSARIO Paolo Vianello Con profondo rimpianto. LAURA, FRANCA Trieste, 1 febbraio 2005
IV ANNIVERSARIO Paolo Vianello Sei comunque sempre con me. rita Trieste, 1 febbraio 2005	VI ANNIVERSARIO Ricardo Di Bella Il tuo sorriso e il tuo sguardo sono sempre accanto a noi. Papà, nonna e fratello Trieste, 1 febbraio 2005
VII ANNIVERSARIO Francesco Cinti La moglie, i figli ed i nipoti ti ricordano. Trieste, 1 febbraio 2005	

Ieri prima riunione operativa: distribuite come da copione le deleghe. I «triumviri» a colloquio con il governatore. Il presidente della spa: «Serve il coraggio di innovare»

Nuova Friulia, 280 mila euro all'ad Marescotti

Il cda fissa i compensi dei vertici: il manager milanese ottiene più del doppio di Antonucci e Degrassi

TRIESTE Salpa la nuova Friulia. E sciolge, nel segno di quella «trasparenza massima» che il presidente Augusto Antonucci garantisce d'ora in avanti, il primo rebus: il rebus dei compensi. L'assemblea ha fatto la sua parte, ritoccando all'insù le prime cifre, adesso tocca al consiglio d'amministrazione: quanto devono prendere i vertici operativi - il presidente e i due amministratori delegati che costituiscono un inedito triumvirato - chiamati a guidare la finanziaria?

Le risposte, nel giorno in cui il cda debutta con una seduta flash, arrivano immediatamente. E la più attesa, dopo le indiscrezioni, riguarda Federico Marescotti: il manager milanese voluto da Riccardo Illy, quello che assomma compiti di vicepresidente e ad, riceve complessivamente 280 mila euro (lordi). Ai 30 mila decisi in assemblea, come indennità di carica, ne vengono aggiunti 220 mila per le deleghe e 30 mila per i rimborsi spese. Michele Degrassi, l'altro ad, ottiene 110 mila euro. Il presidente Augusto Antonucci, pur sommando i 60 mila euro assegnati in assemblea e i 40 mila attribuiti in cda, si ferma a 100 mila. E diventa il più «povero»: «Ma non si presiede la Friulia per i soldi...» sorride a riunione appena conclusa. Subito dopo, però, torna serio. Cercando di prevenire nuove polemiche: «Quali supercompensi? La società ha un progetto ambizioso e i manager vanno pagati».

Ma, se si eccettua la suspense esterna sui compensi, la curiosità generale su Marescotti e la «doverosa visita di saluto» dell'ex presidente Franco Asquini, il cda d'esordio non regala colpi di scena, confermando le volon-

LA NUOVA FRIULIA

IL CDA

• Presidente

Augusto Antonucci

• Vicepresidente e consigliere delegato

Federico Marescotti

• Consigliere delegato

Michele Degrassi

• Consiglieri

Giovanni Borgna

Enrico Bran

Alessandro Dario

Andrea Ricci

Giordano Zoppolato

Angelo Sette

Andrea Sigoni

IL COLLEGIO SINDACALE

• Presidente

Umberto Picciafuochi

• Effettivi

Giulio Nicosi

Ivano Strizzolo

FRIULIA S.p.A.

tà dell'azionista. Ed ecco, allora, la distribuzione delle deleghe: Antonucci riceve, oltre ai poteri del presidente, «i rapporti con il sistema bancario e con il Mediocredito»; Degrassi, l'ad che deve gestire l'attività tradizionale, incassa «i rapporti istitu-

zionali con le società partecipate da Friulia» e Marescotti, l'ad che deve guidare le attività innovative, ottiene «l'amministrazione ordinaria della società», dalle assunzioni ai premi agli accordi sindacali; «le operazioni di venture capital e finanza organizzativa»; «la realizzazione del Progetto holding e i rapporti con le società controllate» e, infine, le compravendite di beni immobili sino a 200 mila euro.

Ed ecco, ancora, la rinascita del comitato esecutivo: «Renderà più snella e veloce spiega Antonucci - l'operatività di Friulia. Ne fanno parte, con presidente e ad, Enrico Bran e Giordano Zoppolato: riceveranno un gettone di 380 euro».

Il cda, dove l'unico assente è Angelo Sette e dove non si ravvisano incompatibilità statutarie, nonostante il nodo aperto degli incarichi politici di Alessandro Dario e Andrea Ricci, non affronta invece il tema della holding. Tema prematuro, osserva Antonucci: «Friulia, adesso, rafforzerà l'attività tradizionale. Sulla holding, com'è ovvio, aspetterà l'azionista: il piano Lazard sarà presentato, credo in tempi brevi, alla giunta. E la giunta darà gli indirizzi alla società».

Nel frattempo, però, Antonucci, Marescotti e Degrassi non se ne stanno con le mani in mano: ieri, prima del cda, un lungo colloquio con Illy e gli assessori Michela Del Piero ed Enrico Bertossi, referenti naturali assieme a Lodovico Sonego. «Incontro necessario - conclude il presidente di Friulia - perché ci vuole la massima collaborazione, sul piano Lazard come sulla nuova legislazione regionale, per ottenere risultati nel più breve tempo. E per avere il coraggio di innovare».

Roberta Giani

IL PERSONAGGIO

Ieri l'insediamento in via Locchi: «La holding diventa il mio impegno prioritario. La mia paga? Se non rendo, mi mandano via»

«Da Milano a Trieste per la determinazione di Illy»

TRIESTE «Il motivo principale che mi ha spinto ad accettare la nuova sfida è la determinazione del presidente». Riccardo Illy l'ha fortissimamente voluto, cercato e imposto, nonostante lo stupore della sua accettazione, affinché partecipi da protagonista all'avventura più ambiziosa e difficile, la creazione di una holding regionale che riorganizzi e valorizzi le partecipate di famiglia. Ma gli altri, tutti gli altri, lo attendono al varco, chi con curiosità, chi con sospetto e chi con timore, perché è ancora un «oggetto misterioso».

Federico Marescotti, vicepresidente e amministratore delegato della nuova Friulia, lo sa. E, nel giorno dell'intensissimo debutto triestino, non si sbilancia. Ma nemmeno si sottrae: l'esperto milanese di finanza, 48 anni, sposato, tre figli, una laurea in Scienze economiche a Buckingham e una grande passione per lo sci, parla anzi di sé. Delle sue esperienze passate. Del suo impegno futuro. E persino dei suoi compensi che, da ieri, ne fanno il manager più pagato dell'era illiana.

Ma, giacché attualmente è fondatore e managing partner della società di private equity «Mvi Italia», collaboratore, consulente, pre-



Il presidente Antonucci tra gli ad Marescotti e Degrassi nella sede di Friulia. (Foto Sterle)

sidente e consigliere di parecchie società internazionali e fondi chiusi, Marescotti spiega innanzitutto le ragioni di un sì. Il sì che l'ha portato a Trieste, in una spa controllata da un azionista complesso e intricato come la Regione, nasce sull'onda della «determinazione» di Illy. Un presidente deciso a portare a casa l'operazione holding.

Perché ha accettato?

Mi piace moltissimo il progetto: è una sfida avvincente e qualificante che potrebbe aprire una nuova strada in Italia.

Il Friuli Venezia Giulia è il primo a inseguire la creazione di una holding di tutte le partecipate regionali?

Credo proprio di sì. E mi auguro che il progetto venga portato, anche politicamente, sino in fondo.

Teme difficoltà politiche?

Il motivo principale per cui ho accettato è la determinazione del presidente, la volontà di andare avanti, sino in fondo. Proprio oggi, del resto, ho scoperto che il progetto della holding fa

parte del programma elettorale di Illy.

L'azionista di Friulia non è un privato, ma l'amministrazione regionale...

Conosco il pubblico. Ci ho lavorato assieme, e a lungo, ai tempi della «Rwe»: gestivamo impianti di trattamento acque e rifiuti che servivano milioni di persone, da Roma a Milano, e quindi avevamo rapporti stretti con molti comuni e molte municipalizzate.

Oltre a Illy, in Friuli Venezia Giulia, conosceva qualcun altro?

No, non conoscevo davvero nessuno. Illy l'ho incontrato anni fa al meeting di Cernobbio. In seguito, quando era sindaco di Trieste, mi ha offerto un incarico in Acegas ma, in quel momento, non ho potuto accettare.

Il suo curriculum è pieno zeppo di incarichi e compiti: quanto tempo dedicherà a Friulia?

Mi concentrerò solo su due cose: Friulia diventerà il mio impegno principale e mi assorbirà molto tempo. Mi vedrete spesso a Trieste.

Oggi c'è stato il primo cda. E lei ha ricevuto un compenso che ha scandalizzato più d'uno...

Non vedo il motivo dello scandalo. L'azionista, nei confronti di un vicepresidente e amministratore delegato, ha sempre l'ultima parola: se non funziona, se non vale, lo manda via. E quindi, come dire?, è sicuramente difficile rubare i soldi.

Tra le tante deleghe, lei ha anche quella decisiva per il progetto holding: quali saranno i primi passi?

Prematuro parlarne. Dico soltanto che, se l'obiettivo è quello di far entrare i privati, sicuramente è necessario motivare i privati stessi.

r.g.

L'allargamento dell'autostrada dovrebbe ricevere il sì definitivo entro febbraio. Corridoio 5: in arrivo un coordinatore

Terza corsia in A4, Roma dà il via libera

Il progetto supera l'esame del pre-Cipe. Sonego: «Una pietra miliare»

TRIESTE «Una pietra miliare nella realizzazione della terza corsia sull'A4». Roma approva la grande opera - quella che deve allargare un'autostrada ad alto rischio ingorgo, aggiungendo una corsia da Quarto d'Altino sino a Villesse - e Lodovico Sonego esulta.

Certo, l'assessore regionale lo sa benissimo, il sì definitivo spetta al Cipe: il Comitato interministeriale per la programmazione economica non si è ancora espresso. Lo farà, con tutta probabilità, entro febbraio. Ma il pre-Cipe, riunitosi ieri sotto la presidenza del viceministro all'Economia Mario Baldassarri, ha dato il via libera: e quando mai il secondo sconsigliato il primo? No, a meno di eclatanti colpi di scena, la terza corsia ingrana la... quinta: la vogliono il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, che hanno già incaricato Autovie venete, e ora la vuole anche il governo. L'opera è colossale e complicata. Con costi elevatissimi: 900 milioni di euro, secondo Autovie, inclusi gli adeguamenti alle



L'assessore alla Viabilità e Trasporti Lodovico Sonego.

rigidissime prescrizioni ambientali; 746,8 milioni di euro, secondo i tecnici ministeriali che hanno redatto l'istruttoria per conto del Comitato. Ma le cifre, almeno stavolta, sono relative: la terza corsia, come Sonego ricorda durante la riunione del pre-Cipe, non ricade sulle spalle di Roma. Bensì su quelle di Autovie che saprà sopportarne, se necessario con un aumento di capitale,

tutto il peso: «Questo progetto è un pezzo d'Italia che può camminare da solo purché disponga delle autorizzazioni. Autorizzazioni che sarebbe un gran peccato rinviare».

E in effetti, dopo aver esaminato gli incartamenti, il pre-Cipe non obietta, ma licenzia il progetto preliminare firmato Autovie servizi. E adesso? «Se la definitiva deliberazione del Cipe con-

GALAN

«Quando mi si chiede che cosa si sta facendo per dare un senso concreto all'allargamento ad Est dell'Europa rispondo che io e Riccardo Illy stiamo allargando, grazie al governo Berlusconi, le strade che portano in Europa». Giancarlo Galan, governatore del Veneto, commenta così la riunione del pre-Cipe che ha dato il via libera alla terza corsia della A4. «Dopo il parere del pre-Cipe - aggiunge Galan - il Veneto del futuro si va ormai delineando sempre più chiaramente come la regione che si sta dotando del maggior numero di infrastrutture viarie e ferroviarie».

fermerà quella del pre-Cipe, come è lecito immaginare, si andrà alla progettazione definitiva dell'opera e si aprirà la strada agli appalti», risponde Sonego. Aggiungendo che la volontà è quella di fare presto, il più presto possibile: Autovie potreb-

be anche ricorrere alle procedure dell'appalto integrato, affinché la progettazione definitiva e la realizzazione dei lavori siano affidate a un'unica mano, con l'obiettivo di inaugurare i cantieri nella seconda metà del 2006. Ma Roma, in questa partita, gioca un ruolo determinante: il Cipe - giacché la terza corsia punta sulla Legge obiettivo - deve esprimersi due volte. Adesso, sul progetto preliminare. Domani, su quello definitivo. Il primo ok, quello di ieri, è tuttavia forse il più importante, perché spiana la strada.

Cilegina sulla torta, per le infrastrutture regionali: Jacques Barrot, commissario europeo ai Trasporti, annuncia l'intenzione di nominare entro marzo un coordinatore che faciliti la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria, da Lione a Budapest, via Trieste. Sonego applaude, «come amministrazione regionale lo chiedevamo da tempo», e ricorda che il coordinatore deve risolvere per mandato i problemi delle tratte transfrontaliere: come dimenticare gli ostacoli che la Slovenia, sul Corridoio 5, ha innalzato?

Il sottosegretario all'Economia: «Più strategie e meno politica»

Contento: «Il futuro di Finest va pensato assieme al Veneto»

PORDENONE «Ritengo che sia molto più importante il ruolo operativo di Finest rispetto alle strutture di comando, ma mi pare invece che si parli molto di politica e poco di strategie in questa fase». Manlio Contento, sottosegretario di An all'Economia, alla vigilia dell'esame alla Camera del disegno di legge sull'internazionalizzazione delle imprese, auspica che Finest non resti intralciata nella rete della holding regionale. Invita a guardare oltre gli steccati geografici. E ricorda soprattutto che, essendo la legge istitutiva della società una legge nazionale, la finanziaria per lo sviluppo a est delle imprese non riguarda solo la Regione Friuli Venezia Giulia (che detiene il 68 per cento del capitale), ma anche il governo e il Triveneto.

Contento spiega che il ruolo di Finest va rivisto «anche perché le condizioni nelle quali era nata la società non sono più le stesse. Nella riorganizzazione del testo, quindi, c'è lo spazio anche per la riforma di Finest». Il disegno di legge, continua il sottosegretario di An, «prevede inoltre un principio di riorganizzazione di tutto il settore e quindi anche delle società ad emanazione del ministero».

Contento ne ha anche per il deputato della Margherita Ettore Rosato, artefice di tre emendamenti con cui si estende l'operatività di Finest all'India e alla Cina, come chiedono gli imprenditori veneti: «Non ha compreso che, a fronte di modifiche parlamentari che finirebbero per ingessare gli istituti, è molto più opportuno procedere con una riforma attraverso la delega».

Via dunque le mani della Regione dalla società? «Ricordo - precisa Contento - che la legge istitutiva è nazionale. Quindi Finest è stata fondata con l'intervento diretto dello Stato, è ovvio che c'è una sorta di "riserva", una forte attinenza. La



Manlio Contento

strategia di internazionalizzazione delle imprese è quindi di interesse e competenza statale».

Oltre a Rosato, anche il forzista Danilo Moretti ha firmato l'emendamento che chiede un allargamento del bacino di influenza di Finest in Cina e India. «C'è un progetto di ricollocamento di Finest - prosegue Contento - che è oggetto di approfondimento. Tra le opzio-

ni, vi è l'appoggio delle iniziative in Asia. Mi pare, comunque, di assistere a una corsa geografica più che a un ruolo di rivisitazione di Finest che, secondo me, conteneva di più. Non è facendo le riforme a pezzi che si affronta il problema delle strategie di riorganizzazione che guardano oltre l'Est Europa, ormai facente parte dell'Unione Europea, in uno scenario completamente mutato».

L'ordine del giorno di An, che impegna il governo a dettare gli indirizzi di Finest, al posto della Regione, trova d'accordo il sottosegretario all'Economia: «Sottolinea il riordino e concilia la stretta attinenza alla legge statale con le esigenze di riorganizzazione, facendo in modo che il dialogo del ministero soddisfi le esigenze di internazionalizzazione e quelle della Regione. Sarebbe comunque stato più opportuno che il ruolo di confronto - rimarca Contento - non fosse stato affidato a qualche parlamentare, ma fosse stato avvocato dal presidente della Regione. Non ci sono solo la holding e i ruoli occupati nel consiglio di amministrazione, è più importante la missione della struttura di comando. Invece si è discusso molto su dovrà occupare i posti del cda».

Nel futuro di Finest, secondo il sottosegretario, ci deve essere quindi la capacità di affiancarsi alle imprese, suggerendo linee di intervento moderne, la capacità di penetrare in nuovi mercati, rivolgendosi alle aziende più interessate alla internazionalizzazione: «Penso ci sia parecchio da lavorare» afferma Contento. Il sottosegretario all'Economia, infine, sottolinea che tutto questo si potrà ottenere «con un dialogo e un confronto dai quali il Veneto non potrà essere escluso. Uno stretto rapporto di collaborazione farà solo bene e avrà soltanto effetti positivi».

e.i.

La Confindustria critica la delega sui finanziamenti alle Camere di commercio

Legge Bertossi, luci e ombre

RIFORMA MORATTI

«Alternanza scuola-lavoro»

TRIESTE L'alternanza scuola-lavoro è una delle novità delle leggi di riforma della scuola, che stanno contribuendo a mettere in discussione le relazioni all'interno del sistema formativo. Le altre sono l'integrazione tra scuola e formazione professionale e la riforma del mercato del lavoro. Lo ha sostenuto l'assessore Roberto Cosoli-

ni intervenendo alla presentazione del progetto realizzato dalla Camera di Commercio di Trieste nell'ambito del programma nazionale Polaris. Cosoli-

TRIESTE La «legge Bertossi» rivolta alle piccole e medie imprese incontra consensi, ma anche alcune contrarietà. Chiedono di correggerla, in sede di concertazione o in aula, sia i sindacati sia la Confindustria.

Davanti alle novità della legge voluta dall'assessore Enrico Bertossi, che sottolinea la semplificazione normativa e la delega al territorio, è Alberto Marchiori a segnalare un aspetto che non divide. Il presidente di Confindustria regionale, reduce dal tavolo di concertazione, si riferisce all'articolo 34 della bozza di ddl,

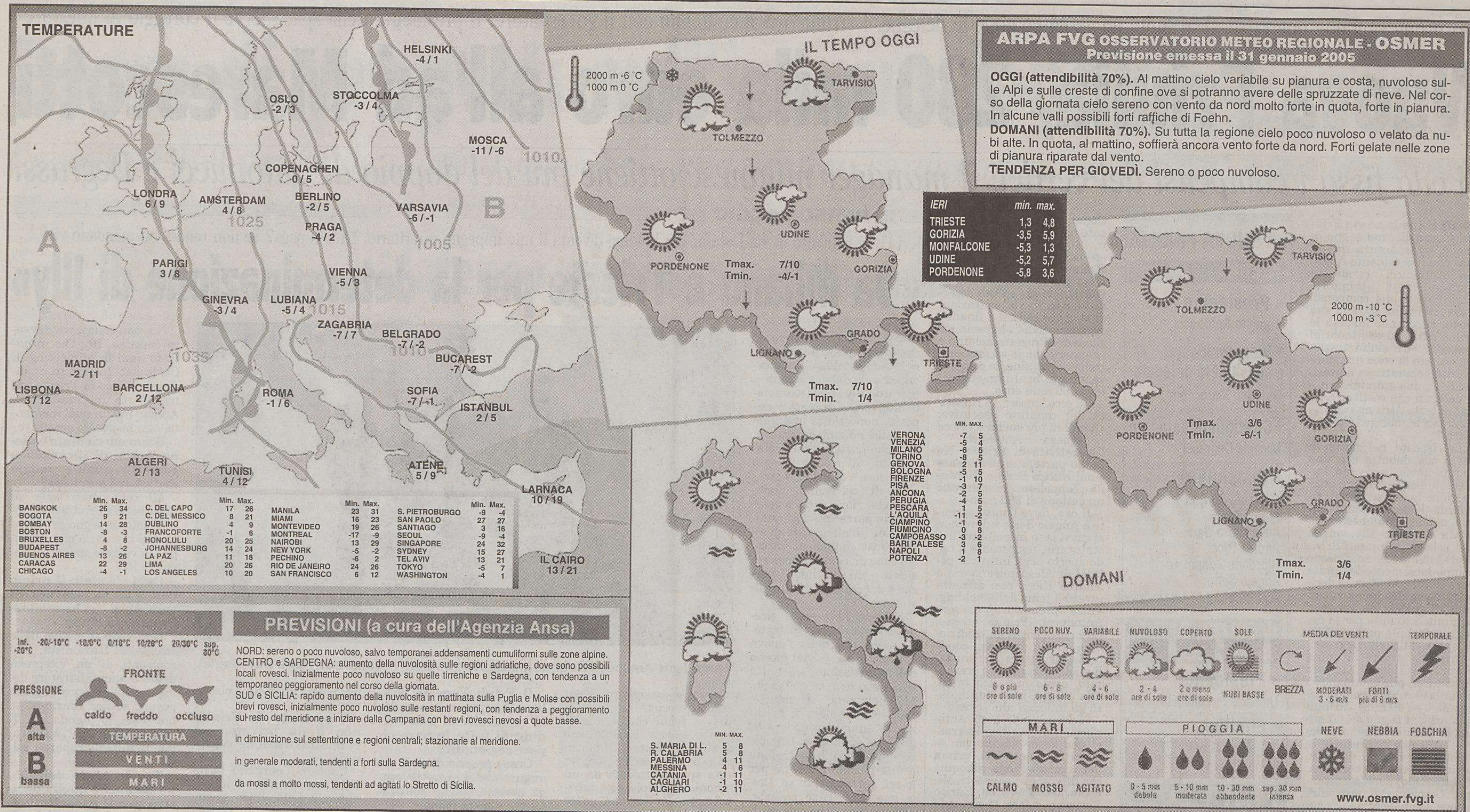


Enrico Bertossi

che consegna alle Camere di commercio della regione, tra le tante deleghe, anche quella della gestione di finanziamenti alle imprese. «È un grave errore - sostiene Marchiori - perché l'operazione rischia di rappresentare un inutile passag-

I sindacati: «Rischiano l'esclusione le parti sociali. Urgono alcune correzioni»

gio aggiuntivo, visto che già i Centri di assistenza tecnica, in particolare quelli del commercio, sono in grado di operare su questa materia». Le segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil, pur condividendo l'impianto compreso la delega alle Camere di commercio, sono perplesse sull'appropriazione della veste giuridica individuata per le Agenzie. «A nostro avviso - dicono - si pone il rischio di una esclusione delle parti sociali, che per loro stessa natura non potranno partecipare in misura significativa alla costituzione o ricostituzione del capitale».



OGGI

Il Sole: sorge alle	7.26
tramonta alle	17.11
La Luna: si leva alle	24.00
cala alle	10.21

5.a settimana dell'anno, 32 giorni trascorsi, ne rimangono 333.

IL SANTO

Santa Verdiana

IL PROVERBIO

L'ironia è un insulto vigliacco.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	16
Via Pitacco	µg/m³	12
Via Svevo	µg/m³	18
Via Tor Bandena	µg/m³	7
Muggia	µg/m³	15

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0.5
Via Battisti	mg/m³	0.6
Piazza Vico	mg/m³	0.9
Via Carpineto	mg/m³	0.3
M. S. Pantaleone	mg/m³	0.3

MAREE

Alta:	ore	1.19	+41	cm
Bassa:	ore	7.57	-17	cm
	ore	18.24	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.58	+37	cm
Bassa:	ore	9.34	-20	cm

TEMPO

Temperatura:	1,3	minima
	4,8	massima
Umidità:	48	per cento
Pressione:	1024,8	in diminuzione
Cielo:	sereno	
Vento:	8,3	km/h da O
Mare:	7,6	gradi

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!

DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!

DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

TRIESTE

Cronaca della città

Pellegrinaggio sui luoghi della memoria da parte del sindaco diessino di Roma. La visita si è conclusa con un incontro in Consiglio comunale

Veltroni: «Lungo e colpevole silenzio sulle foibe»

E' il primo leader della sinistra al monumento di Basovizza. Il ricordo del nonno sloveno ucciso dai nazisti

Le foibe, la Risiera, i fucilati sloveni, la targa a don Marzari del Cln. «È giusto e doveroso ricordare tutto questo» a Trieste, «perché da qui viene una lezione all'Italia e all'Europa». Così dice Walter Veltroni parlando in Consiglio comunale. Lui, il sindaco diessino di Roma, è arrivato per compiere un itinerario lungo i luoghi della memoria che ha toccato anche la foiba di Basovizza, dove ha deposto una corona. La prima portata da un esponente nazionale della sinistra (se si esclude l'omaggio di Gianni Cuperlo giovane segretario nazionale della Fgci nel 1989) a una tragedia avvolta per anni da un «colpevole silenzio» da imputare «anche alla sinistra, ai comunisti».

Dopo le tappe del ricordo, la giornata del sindaco della Capitale si chiude nell'aula consiliare dove attendono una dozzina di consiglieri dell'opposizione, la metà targati An e Fi e quasi tutti gli assessori di Centrodestra. Con questo viaggio - scandisce Veltroni, accanto al sindaco Dipiazza - Roma «vuole saldare un debito di conoscenza» ricordando un passato «che in qualche modo ci appartiene», perché nella capitale vivono molti esuli. Veltroni parla di una Trieste che è «memoria delle responsabilità dell'Italia nei confronti di quelle genti giuliane che hanno sofferto». E di qui parte per ricordare quanto la città nel Novecento ha conosciuto: «La repressione e la dittatura fasci-



Walter Veltroni con il sindaco Dipiazza alla Foiba. (Sterle)

sta», «l'infamia delle leggi razziali», «il dramma delle foibe», «la sofferenza delle vicine genti istriane costrette all'esodo sotto la violenza del regime comunista di Tito», il «campo di sterminio».

Ha parole nette per ciascuna di quelle «durezze», l'inquilino del Campidoglio: impossibili i paragoni con la Shoah, «preciso disegno di annientamento di un popolo intero perseguitato, qui in Italia, con la collaborazione della Repubblica di Salò». Ma «questo nulla toglie» al dovere «di riconoscere che nessun rancore storico, nessuno spirito di vendetta può giustificare quanto avvenne, e il modo barbaro in cui av-

venne», perché «ad alimentare l'espansionismo nazional-comunista di Tito fu un intreccio perverso di odio etnico, nazionale e ideologico». Infine, Veltroni cita la lettera di un partigiano: «Purtroppo abbiamo accettato di sostenere la tesi jugoslava» secondo cui «i crimini commessi da loro erano largamente giustificati da quelli commessi dal regime fascista contro la minoranza slava e poi con l'aggressione e l'annessione di loro terre all'Italia». E invece «non è più tempo di amnesie o reticenze: esodo e foibe, dice Veltroni, «sono pagine vergognose della nostra storia, della storia di tutti gli italiani».

Durante la giornata, ha ribadito il concetto-chiave di questo viaggio: la «memoria intera» da costruire «al di sopra di ogni forma di condizionamento politico e ideologico». Una memoria che «nasce da una doppia onestà: l'onestà di non strumentalizzare mai nulla; e quella di dire tutta la storia». Racconta poi, Veltroni, del nonno sloveno: si chiamava Cirillo Kotnik, era «un attaché dell'ambasciata jugoslava presso la Santa sede. Durante l'occupazione nazista di Roma ospitò diverse persone che rischiavano la vita: fu denunciato e finì in via Tasso (nel palazzo adibito a caserma Gestapo e carcere, ndr). Morì poco dopo».

Veltroni non replica alle stoccate di An, «non è giornata di polemiche». Ma «sono andato con Dipiazza anche al cippo di Basovizza perché vengo a Trieste come istituzione. E obiettivo dell'istituzione - e mio personale - è unire». Il che significa anche «riconoscere la volontà di capirsi reciprocamente».

In Consiglio comunale, oltre a Veltroni hanno parlato il vicepresidente del Consiglio Paolo De Gavardo e il sindaco Dipiazza. Le guerre - così quest'ultimo - hanno lasciato alla città «ferite profonde che solo da poco abbiamo iniziato a curare con l'unico metodo possibile: la condivisione delle memorie. Ricordare senza cancellare le appartenenze ma con la consapevolezza di dovere riconoscere le sofferenze di tutti, indistintamente», dice

Dipiazza illustrando il futuro di una Trieste che grazie alla sua ricchezza - la «diversità» - si avvia a diventare, nell'Europa, «nuova capitale di una vasta area popolata da uomini di lingua, religione e cultura diversa, tutti con l'obiettivo di crescere uniti nella diversità». Veltroni riceve la targa con l'alabarda e il sigillo trecentesco. Poco prima, il vicesindaco di An Paris Lippi - legato al diessino solo dalla fede juventina, precisa - gli ha donato un volume sulle sfide Triestina-bianconeri. Infine, sul libro d'oro del Comune, la dedica di Veltroni: «A una

Il vicesindaco critico su una delle tappe del percorso

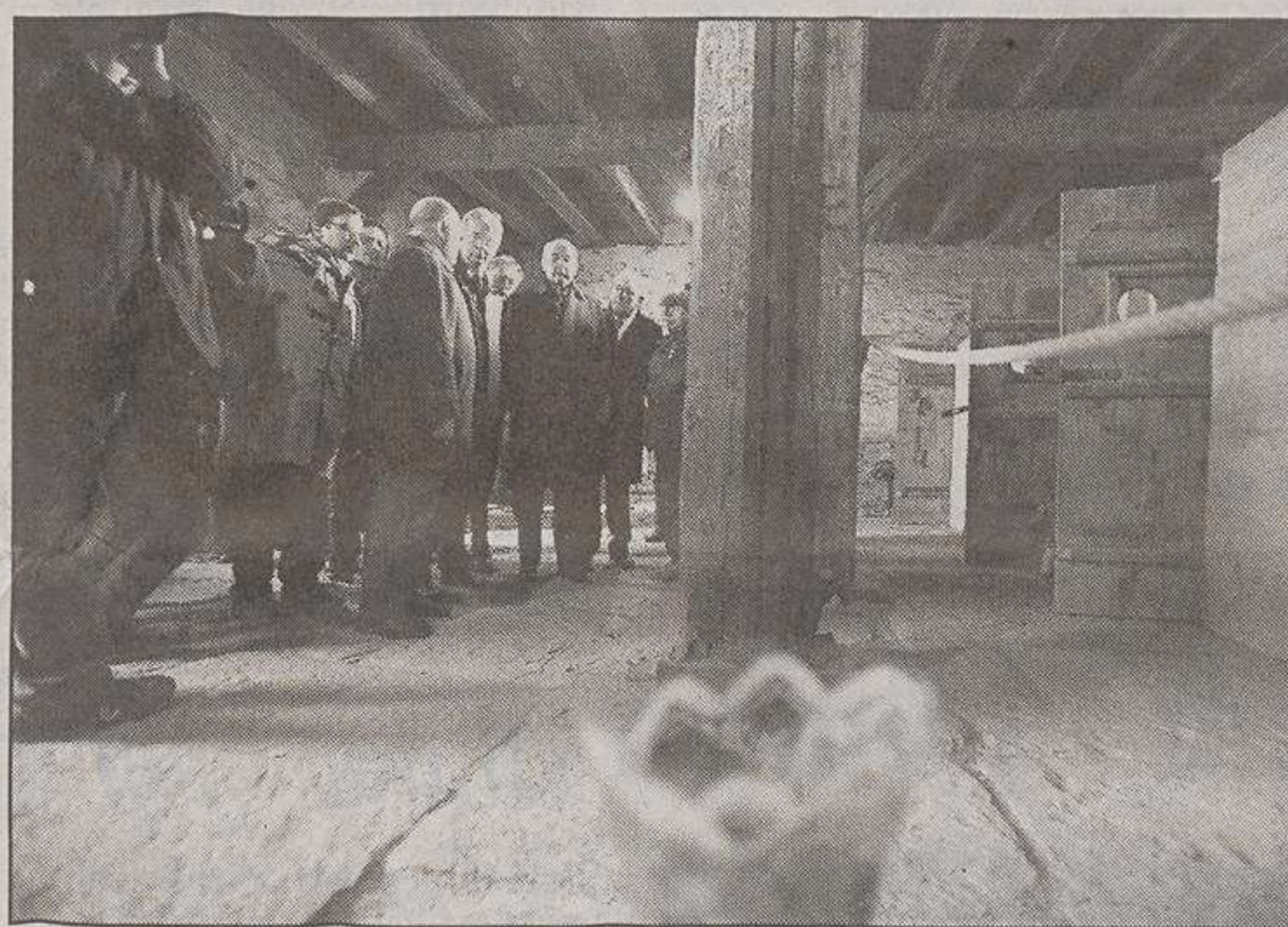
Lippi: «Dipiazza dai terroristi? Maleducato col Centrodestra»

«Un passo indietro rispetto a Violante». Questi aveva «aperto» ai ragazzi di Salò, «ora Veltroni viene qui a farci lezioni sulla Repubblica sociale». Alessia Rosolen è arrabbiata. Al termine

Lippi ha educatamente (anche se senza troppo entusiasmo) applaudito. La capogruppo finiana no. E a cerimonia conclusa consegna a Veltroni una nota. «Quale militante del Fronte della gioventù e del Msi» Rosolen ringrazia Veltroni per la posizione dura assunta sulla prescrizione delle condanne per Primavalle, per la posizione «ferma e decisa» assunta in merito al Giorno del ricordo e per la visita a Trieste. Ma «proprio alla luce della sua condanna nei confronti dei tre assassini dei fratelli Mattei non avrebbe dovuto andare a rendere omaggio ai fucilati di Basovizza: erano terroristi, avevano dato vita a una banda armata» che voleva «separare Trieste dall'Italia».

Ed è Lippi a riprendere i concetti. Richiesto di un parere, «nel suo discorso in Comune - dice - Veltroni ha detto alcu-

ne cose nettamente condivisibili e ha avuto il coraggio di parlare dei crimini del comunismo». Ma è proprio il vicesindaco di An a sferrare l'attacco netto al sindaco forzista Dipiazza, che ha accompagnato Veltroni in tutte le tappe della memoria, compresa quella dei fucilati sloveni a Basovizza. Dopo aver sornvolato sulla Rsi («Beh, poteva lasciare stare o approfondire meglio») Lippi si dice «un po' perplesso dall'equiparazione di foibe e Risiera con il cippo di Basovizza. Veltroni forse non è stato bene informato ma quando leggerà la storia si accorgerà di come quei signori fossero terroristi». Insomma, «passare di lì non è stato bello». Non lo è stato nemmeno da parte di Dipiazza, «che è espressione della coalizione di Centrodestra: lui sa che la nostra gente non considera quelle vittime ideologiche del regime fascista. Che il sindaco abbia accompagnato lì Veltroni non è un segnale di educazione, ma di maleducazione nei confronti della nostra città o comunque della maggioranza che rappresenta».



La sosta alla Risiera di San Sabba. (Foto Sterle)

grande città europea, carica delle sofferenze della storia e forte della grandezza della cultura».

Paola Bolis

del discorso del sindaco di Roma in Comune, il presidente provinciale di An nonché vicesindaco Paris

L'itinerario era partito dalla mostra sui campi profughi a Padriciano dove si è convenuto che il futuro museo istriano abbia rilievo nazionale

Al cippo dei quattro fucilati An e esuli «spariscono»

La delegazione della capitale non segue il suo primo cittadino per tutto il tragitto

Menia attacca l'esposizione del simbolo rosso, bianco e blu con la stella

«Caso» bandiere a San Dorligo

C'è anche un tricolore bianco, rosso e blu con la stella rossa tra le cinque bandiere che sventolano dai pennoni e sono presenti nell'aula del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Le altre quattro son il tricolore italiano, la bandiera europea, quella con l'aquila regionale, la bandiera della Slovenia.

La bandiera con la stella rossa ha mandato in fibrillazione buona parte del Centrodestra. Un retaggio jugoslavo, incurante dei mutamenti politici oltre confine? «Non è la bandiera jugoslava. Qui la stella rossa è più piccola. La stella a cinque punte rappresenta la ribellione e la lotta contro il nazifascismo, di cui le genti slovene di queste terre hanno avuto esperienza», dice il sindaco Fulvia Premolin. La normativa vigente prevede che ogni Comune (in sala consiliare o anche fuori) deve esporre la bandiera italiana, quella europea, eventualmente quella regionale e i vessilli scelti dagli stessi Comuni per rappresentare le minoranze presenti.

«La bandiera con la stella



Le bandiere all'esterno.

rossa è esposta da noi da tempo immemore - così la Premolin -. L'aveva adottata ufficialmente il Consiglio comunale in una seduta del gennaio del 1980. Nella delibera di allora si ricorda come quel tricolore fosse stato scelto dagli sloveni e dalle loro associazioni del luogo

fin dagli inizi del Novecento, cucendovi poi in mezzo la stella rossa a cinque punte della lotta al nazifascismo. Una bandiera in cui si è sempre riconosciuta la comunità slovena di Dolina». Solo di recente, con l'approvazione del nuovo statuto, il Comune ha previsto di esporre anche la bandiera della Slovenia: «E sembrato giusto adottarla, come hanno fatto gli altri Comuni in cui vive la minoranza slovena - ancora la Premolin -. L'altra bandiera però rimane. Non so se la gente sarebbe contenta se la levassimo. È un patrimonio storico, tradizionale». E così a San Dorligo di bandiere ce ne sono cinque. Ma mancano le aste. Sul municipio ci sono addirittura due bandiere sulla stessa asta. «Ne abbiamo acquistate di nuove - assicura il sindaco - Contiamo di posizionarle quanto prima».

Di conseguenza il deputato di An Roberto Menia ha dichiarato: «Eccoli i passi avanti degli sloveni e della sinistra: presenterò un'interrogazione in Parlamento».

s. re.

Infine San Sabba con le testimonianze di prigionieri. «Non bisogna semplificare la storia facendo paragoni con ciò che è più tragico di tutto il resto: la Shoah»

«Perché questo dolore sia il dolore di tutti gli italiani. Mai più silenzio su questa tragedia». Lo scrive a proposito dell'esodo, Walter Veltroni sul libro delle presenze alla mostra sui campi profughi allestita a Padriciano. Veltroni incomincia con tre quarti d'ora d'anticipo una lunga visita e subito dopo si reca sulla Foiba di Basovizza. «Tutto il Paese dovrebbe inchinarsi - dice - qui c'è la testimonianza di cosa un regime comunista ha potuto produrre: le foibe, un autentico orrore, uno sterminio».

Ci sono anche il senatore sloveno dei Ds, Milos Budin e i sindaci sloveni di Sgonico e Monrupino, Sardo e Krizman. «E' solo da un paio d'anni che veniamo qui tutti assieme, al di là delle diversità etniche e di schieramento politico», precisa il sindaco Dipiazza. Appostato accanto alla lapide c'è Primoz Sanzin, noto per le idee radicali e gli atteggiamenti provocatori: «Non è stato mai verificato nulla su questi presunti eccidi. Invece a Trieste ci sono altre Fosse Ardeatine al poligono di Opicina dove i nazisti fucilarono 72 persone: da 40 anni chiedo ai politici che la venga creata un parco della pace».

«Me lo sta chiedendo in un

luogo inopportuno», replica Veltroni. «Voglio chiarire che non abbiamo nulla a che spartire con questo signore», precisa Budin.

Fiction e reazioni. E Veltroni parla anche della fiction sulle foibe: «È positivo che sia stato girato un film, ma sono dispiaciuto di non essere stato invitato all'anteprima nella mia città. Spero che se ne approprierà il pubblico». «La responsabilità di una presunta etichettatura della Destra - interviene il presidente della Provincia di Trieste Fabio Soccimarro - va attribuita all'assordante silenzio di mezzo secolo, di quasi tutte le altre forze politiche». «Un silenzio che ha pesato sulla crescita della sinistra», secondo lo stesso candidato del Centro-sinistra alla presidenza della Regione Lazio, Piero Marrazzo. Sul «Cuore nel pozzo» spara invece a zero Giulio Lauri, segretario regionale di Rifondazione comunista: «Scompare il contesto storico in cui maturarono la tragedia e l'orrore delle foibe e cioè il ventennio di presenza fascista e nazista con la deslavinizzazione forzata, il rogo delle case di cultura e le violenze».

I defilati. Lungo il percorso della memoria, Veltroni

non viene seguito compattamente dalla delegazione romana. «Il nostro sindaco ha fatto un primo passo importante nella strada della Sinistra per riconoscere gli errori del proprio passato - commenta il consigliere di An Fabrizio Ghera - ma io al cippo dei fucilati sloveni di Basovizza non ci vengo. Veltroni ha dovuto inserire per forza quella visita per non essere contestato da sinistra, ma quell'episodio non è equiparabile alle foibe». «Diserta» la tappa degli sloveni condannati a morte nel 1930 dal Tribunale speciale fascista anche Oliviero Zoia, segretario dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «Il processo a quei quattro sloveni andrebbe riaperto. Finché non viene chiarito il loro ruolo, non rendo loro omaggio».

Il deputato di An, Roberto Menia ha definito ancora una volta quei quattro «terroristi», criticando anche il sindaco Dipiazza e Stojan Spetic del Partito dei comunisti italiani ieri ha replicato: «Menia continua a essere fascista anche a dieci anni da Fiume. Il problema è di An che lo annovera tra i massimi dirigenti». Secondo Edoardo Sasso, segretario provinciale dell'Udc, Dipiazza aveva «il diritto-dovere di accompagnare il collega». Al cippo, al contrario c'è il consigliere romano di Fi, Giuseppe Failla, oltre a Luigi



La tappa al cippo dei fucilati sloveni a Basovizza. (Lasorte)

Berliri (Margherita) e Dino Gasparri (Ds). Spariti anche i rappresentanti locali delle associazioni degli esuli, in particolare il presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello e il sindaco del libero Comune di Pola in esilio, Silvio Mazzaroli.

Campo profughi. A Padriciano era stato il direttore dell'Istituto regionale della cultura istriana, Piero Delbello, a illustrare la mostra a Veltroni. «Ecco le povere masserizie portate degli esuli in fuga - ha spiegato Delbello - altro che ricchi fascisti come ci avevano accusati di essere». Veltroni si è commosso dinanzi alla foto di Marinella, una bambina di un anno morta di freddo nel febbraio 1956, mentre era ospite del campo e si è informato sul museo della cultura istriana che sorgerà

in via Torino. «Dovrà avere un rilievo nazionale - ha detto - da Roma vi aiuteremo anche per la parte documentale». «Siamo soddisfatti per questa visita che finalmente restituisce alla verità la storia di migliaia di italiani», ha commentato Massimiliano Lacota coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli istriani.

Infine la visita alla Risiera di San Sabba con le spiegazioni di Adriano Dugulin, Tea Maligoi, Riccardo Goruppi e la vicenda di Marino Palcich, imprigionato a sedici anni. «Gli ostacoli sulla costruzione di una memoria intera - ha ammonito Veltroni - sono le semplificazioni storiche e i paragoni con qualcosa di talmente tragico che non ha nulla di paragonabile, come la Shoah».

Silvio Maranzana

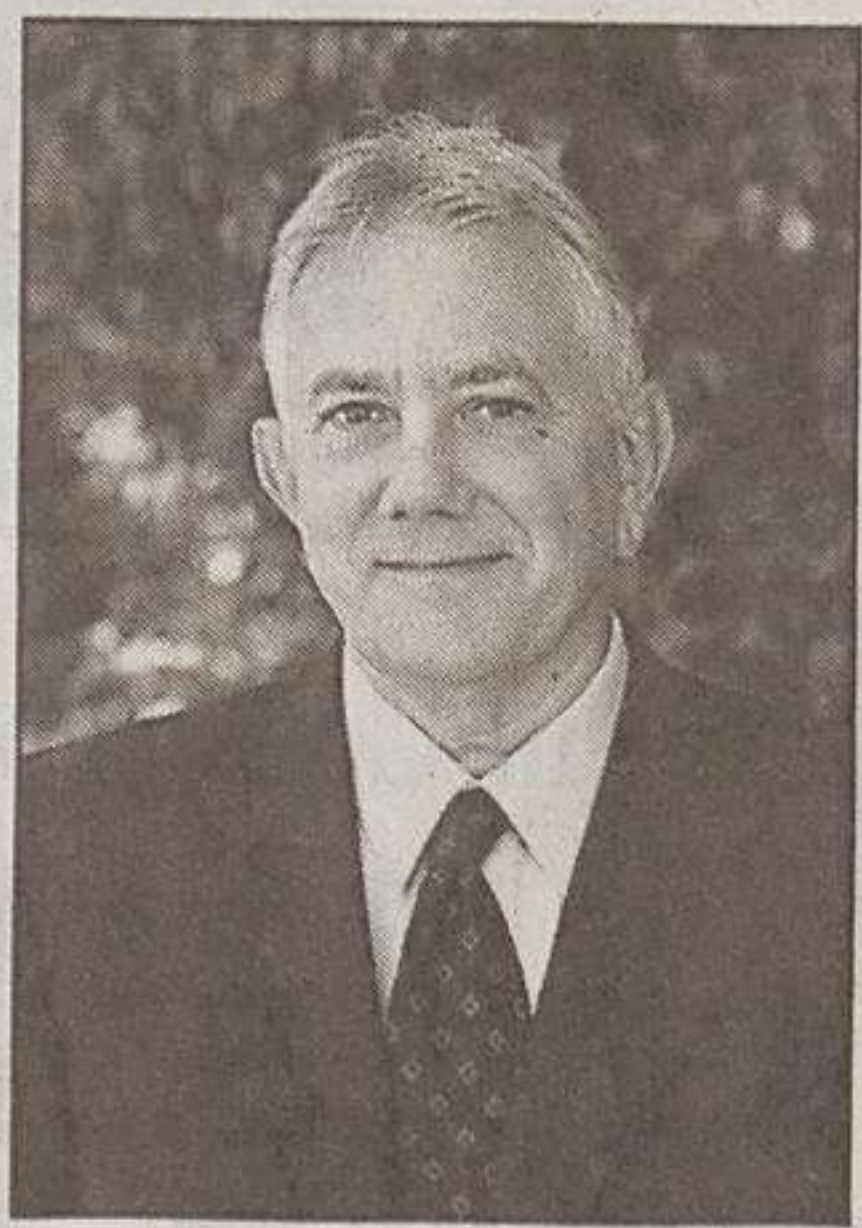
Maggioranza e opposizione esaminano il piano triennale inserito nel bilancio preventivo del Comune

In cantiere opere per 110 milioni

Previsto il restauro della Biblioteca civica. Il nodo delle cartolarizzazioni

Dal nuovo polo di scuola dell'infanzia di San Giovanni alla manutenzione delle strade e al restauro della Biblioteca civica, il piano triennale delle opere inserito nel bilancio preventivo 2005 del Comune conta su una previsione di spesa, per quest'anno, di 110 milioni di euro circa. Ai quali aggiunge un elenco di nuovi parcheggi e altre infrastrutture da realizzare in regime di *project financing*. Cioè a costo zero per il Comune.

Maggioranza e opposizione stanno esaminando il documento distribuito nei giorni scorsi ai consiglieri comunali. E lo scontro già si accende. Perché se l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi dice di cifre a bilancio «realistiche e abbordabili», il diessino Fabio Omero osserva come «nel bilancio risulta che su una previsione di 104 milioni di entrate in conto capitale 48 sono frutto di finanziamenti da Stato o Regione, 32 provengono da alienazioni e il resto da mutui» o da emissioni di Boc, buoni obbligazionari del Comune. Ma proprio le cartolarizzazioni di immobili, dice Omero, hanno fruttato lo scorso anno meno della metà del previsto, «tanto che nelle variazioni di bilancio si è provveduto a fare slittare gli interventi delle scuole al 2005. E nulla fa credere che quest'anno il risultato sarà migliore. Se la maggioranza si metterà



Giorgio Rossi

d'accordo alla fine si venderà Palazzo Modello e ne sottrarranno 13 milioni, ma il resto? Visto che l'esecutivo preferisce rinnovare i lampioni dell'illuminazione pubblica per cui sono stanziati due milioni - attacca Omero - alla fine mancheranno di nuovo proprio i dieci milioni da alienazioni previsti per l'edilizia sociale e scolastica: per fortuna che la Regione ha vincolato contributi per 12 milioni».

L'assessore Rossi ribatte al contrario di restare in attesa dei venti milioni richiesti alla Regione «per un piano quinquennale di manutenzione delle scuole». E anche il capogruppo azzurro Piero Camber rovescia il problema: «Se la Regione mantenesse quanto Omero prospetta, avremmo coperto il piano delle opere al 100%. Invece pro-



La Biblioteca civica di piazza Hortis. Nel piano delle opere è previsto il suo restauro.

prio la voce del contributo regionale è la nostra grande preoccupazione: c'è sì un pacchetto globale di risorse, ma restiamo attesi del piano di riparto. E abbiamo paura di altri tagli». Ma intanto il capogruppo dei Cittadini Roberto De-carli attacca su un altro versante: «In tre anni sono previsti oltre tre milioni di esborsi per incarichi professionali e concorsi di progettazione. E decisamente troppo».

Fin qui le prime schermaglie tra maggioranza e opposizione. Ieri i gruppi consiliari di An e Fd hanno

avuto una riunione con Rossi e con l'assessore alle risorse economiche Enrico Sbriglia in merito a una prima ricognizione del piano delle opere e più in generale del bilancio.

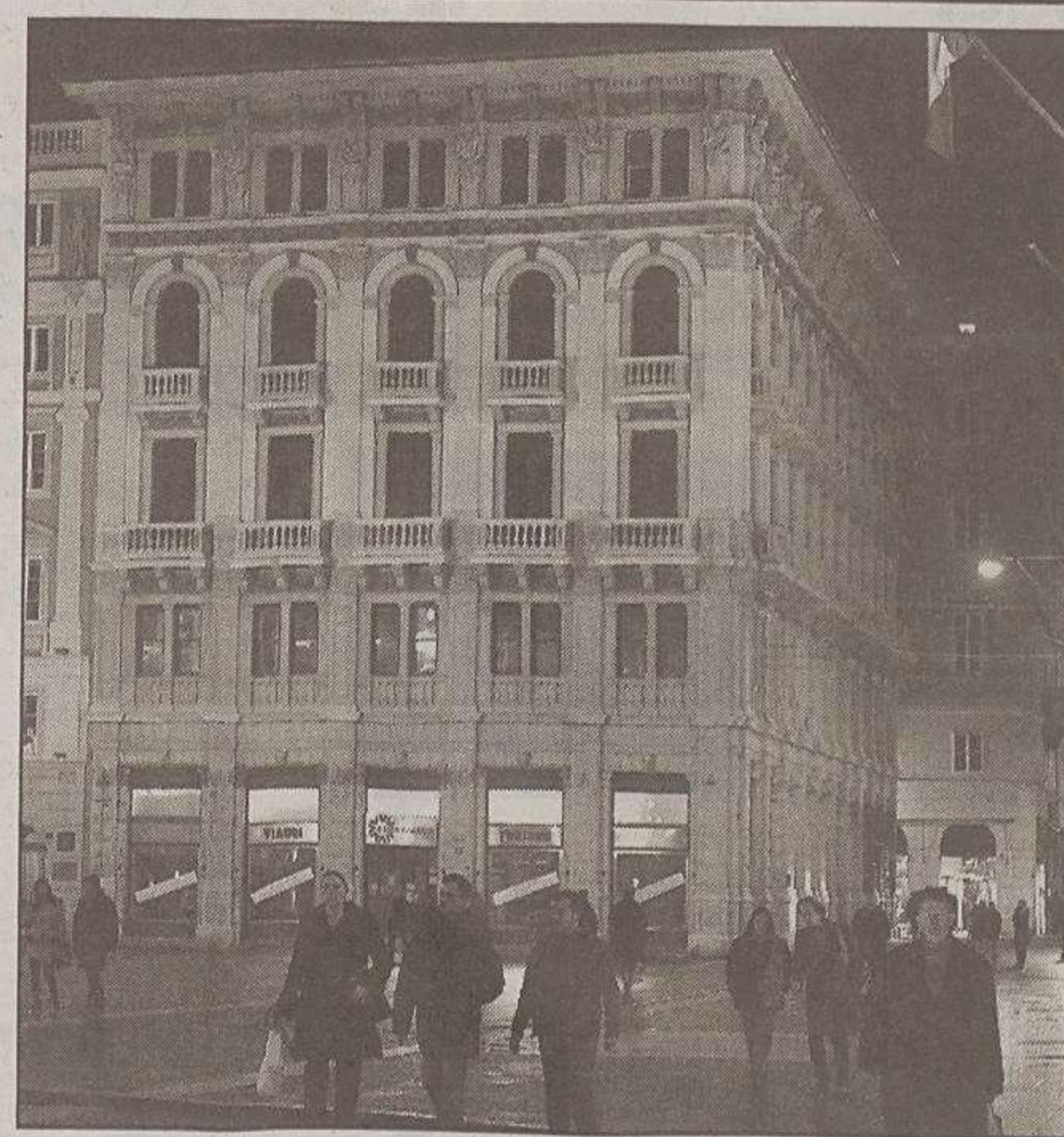
MANUTENZIONE STRADE. Ma vediamo per sommi capi i contenuti del piano delle opere. Un quarto circa dei 110 milioni di esborsi previsti è destinato a manutenzione di strade, verde, chiese e scuole, «con un esborso di nove milioni, tre in più circa rispetto allo scorso anno», precisa Rossi, da realizzare con

mutui e Boc. Da Stato e Regione provengono i fondi per infrastrutture come il completamento della riqualificazione di piazza della Libertà, con un'interconnessione pedonale tra le aree residenziali a monte e la zona di Porto Vecchio. Una serie di sistemi semaforici e corsie preferenziali per autobus verranno attuati con i fondi già stanziati per Stream e ora stanziati su altri capitoli di «alta tecnologia». Tra le altre opere previste, il consolidamento del versante franoso di via Udine che richiederà

un milione di euro. E ancora, la realizzazione di nuovi collettori in zona Monfalcone-Ronchi per l'approvvigionamento idrico con una spesa di oltre tre milioni. Prevista per quest'anno inoltre la progettazione definitiva del nuovo depuratore fognario di Servola e Barcola, la cui realizzazione è inserita al 2007 con 12 milioni e mezzo di euro.

EDILIZIA SCOLASTICA. Sul versante scuole, tra le cifre più importanti ci sono i due milioni 700 mila euro previsti per realizzare (in un tempo stimato in due anni e mezzo) una scuola materna in piazzale Gioberti, nell'area dell'ex depositeria: «La finanziaria con la vendita di 168 posti auto del nuovo parcheggio» in realizzazione nella stessa area, precisa Rossi. Tra gli altri interventi, l'avvio della ristrutturazione del ricreatorio Nordio e dell'asilo nido di via Tigor.

Nel settore dell'edilizia socio-assistenziale spicca l'avvio del progetto di una struttura protetta per l'Alzheimer da realizzarsi all'ex Opp (padiglione Ralli in collegamento con il Gregoret), con tempi stimati in non meno di tre anni. **BIBLIOTECA DA RISI-STEMARE.** Sul fronte dei beni culturali, invece, proseguono i lavori per la sistemazione della Biblioteca civica con 750 mila euro stanziati per il 2005 e 2 milioni 300 mila per il 2006, anno in cui sono previsti anche 600 mila euro per la



Palazzo Modello, all'asta con una base di 13 milioni.

creazione della «Biblioteca della città» nell'edificio di via Madonna del mare 13. Ancora in lista d'attesa invece il Museo della civiltà istriana di via Torino: 500 mila euro figurano stanziati.

Verrà acquistata la palazzina in riva Ottaviano Augusto che doveva ospitare la sede della Polstrada che troverà spazio all'ex Maddalena

ti per la progettazione, ma nel 2006.

Nel piano delle opere c'è anche l'acquisto da Metropolis, società che gestisce il patrimonio delle Ferrovie, del palazzo di riva Ottaviano Augusto per 2 milioni 790 mila euro: verrà così chiuso l'iter iniziato già nel 1998, quando era stato siglato un contratto preliminare per l'acquisto del palazzo dove l'amministrazione

ne Illy voleva insediare la nuova caserma Polstrada. Resta aperta la questione della destinazione dell'edificio, poiché la caserma - com'è noto - verrà realizzata all'ex Maddalena: quest'ultima voce è presente nel piano delle opere con uno stanziamento di 5 milioni e mezzo di euro annotati al 2007.

Infine, come si diceva, un numero di parcheggi e strutture inseriti nel piano delle opere in *project financing*, cioè con l'intervento di privati (da individuare) che si accollano l'onere della costruzione: in questo capitolo figurano nuovi parcheggi (interrati o meno) in via Cologna, via Tigor, via del Teatro Romano, largo Roiano, piazza Sant'Antonio, sulle Rive e in area Università. Nella stessa voce, anche un «parcheggio e struttura polifunzionale ex Bianchi», cioè la piscina ludico-sportiva che An vuole vedere sorgere nell'area della vecchia piscina prossima alla demolizione.

p. b.

Miotto, sindacalista Filt-Cgil, contesta anche la scelta di Villa Opicina

«Trenitalia dimentica Trieste In vent'anni dimezzati i treni»



Binari vuoti alla stazione centrale di Trieste.

Ogni operatore degli sportelli della Stazione ferroviaria di Trieste vende in media 300 biglietti per turno di lavoro. A Venezia e a Verona il numero scende a 220. E questo il dato dal quale parte la forte critica della Filt-Cgil nei confronti della Divisione passeggeri di Trenitalia.

«Trenitalia - afferma infatti Giorgio Miotto, responsabile dell'organizzazione sindacale per il Friuli Venezia Giulia - ignora le necessità della regione e il suo diritto di collegamento con il resto del Paese e recentemente ha assunto decisioni che vanno nella direzione opposta a quella che la richiesta dell'utenza indicherebbe. La direzione di Mestre, che ormai è la principale nel contesto del Triveneto - aggiunge - ha per esempio deciso che i nuovi collegamenti internazionali debbano passare per Villa Opicina, una sorta di deserto, e non per la Stazione centrale del capoluogo. Tutto questo - sottolinea - per ottenere un risparmio di 50 minuti. Ma è opportuno evidenziare che Villa Opicina non rappre-

senta affatto la stazione ideale, anzi nemmeno una stazione degna di tale nome».

Per Miotto infatti lo scalo ferroviario di Villa Opicina è «semi abbandonato, fatiscente, non dispone di buoni collegamenti con il centro cittadino», inoltre il transito sull'Altopiano «rappresenta una inutile

«È assurdo puntare sullo scalo carsico per risparmiare 15 minuti: è fatiscente, abbandonato e mal collegato col centro»

spezietatura del viaggio».

Alcuni dati a conforto del parere del responsabile regionale della Filt-Cgil per quanto concerne i convogli nazionali e regionali: la tratta che va da Villa Opicina a Monfalcone impegna qualsiasi convoglio per 46 minuti. «Il passaggio per Trieste - precisa Miotto - comporterebbe, comprendendo anche l'in-

versione di guida, resa obbligatoria dal fatto che la Stazione centrale è di testa e non di transito, un accumulo di soli 16 minuti in più. Per guadagnare un quarto d'ora - commenta il sindacalista - si salta il capoluogo del Friuli Venezia Giulia».

Non cambia il risultato se si passa all'esame dei treni che devono attraversare tutta Italia, partendo da Trieste. «Per chi deve andare a Bari, Gioia del Colle, Taranto, Crotone - afferma il rappresentante della Filt-Cgil - il viaggio si traduce in un'autentica odissea e questo in una città dove pugliesi e calabresi sono numericamente molto importanti. Rispetto a vent'anni fa - dichiara ancora Miotto - i collegamenti ferroviari da Trieste si sono dimezzati. Il tutto senza dimenticare che ormai la stazione finale per chi deve raggiungere Trieste è Mestre. Quando si scende in quella stazione non si sa quanto si dovrà attendere prima di poter salire sul primo convoglio utile alla volta del capoluogo del Friuli Venezia Giulia».

u. sa.

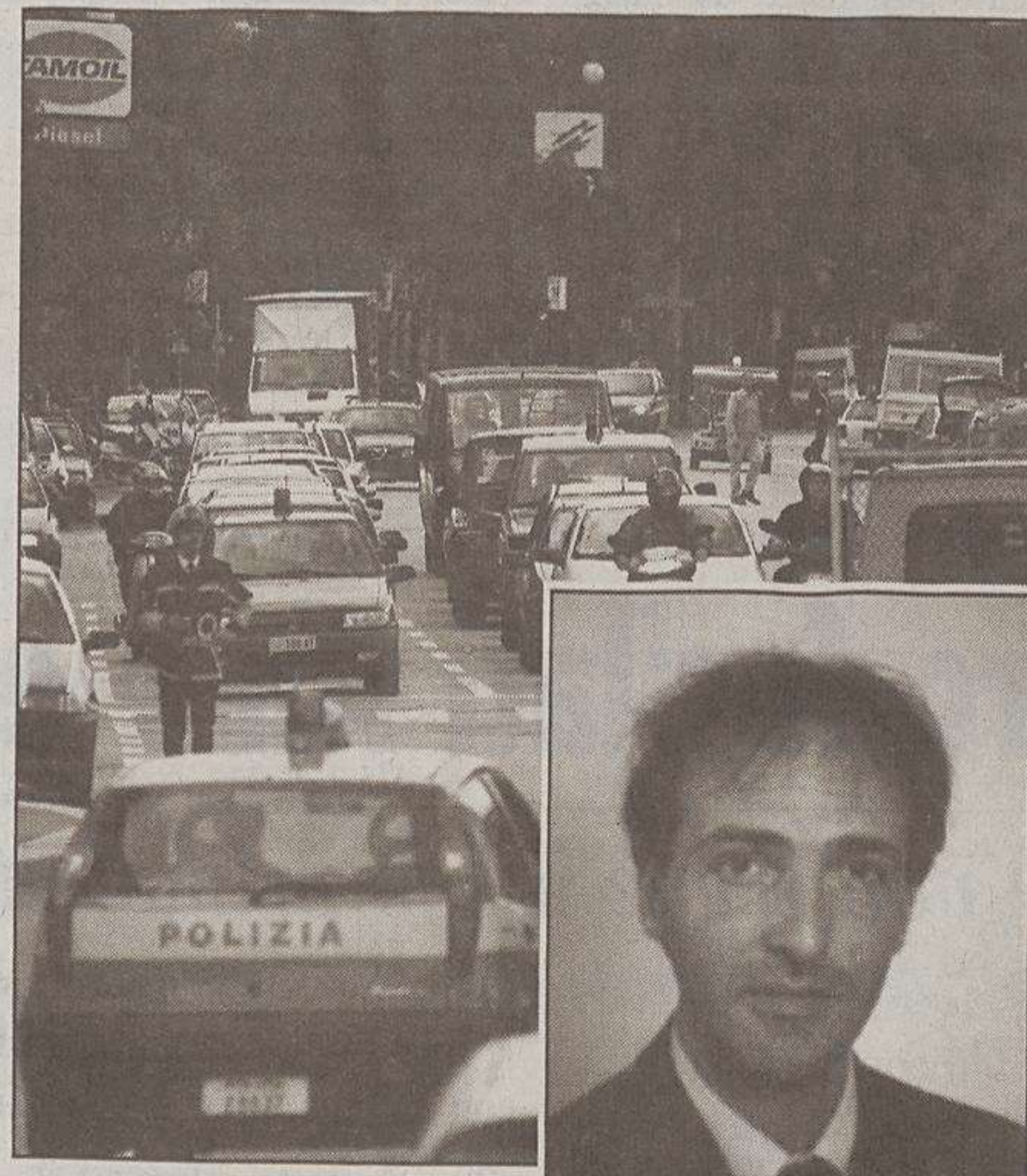
Stamattina Dipiazza deciderà se confermare il verde pubblico all'assessore rientrate o se scambiarlo col traffico

Ferrara blinda l'accordo col sindaco

«Il documento sottoscritto congiuntamente sabato non è modificabile»

Ieri l'incontro a tre fra il sindaco Dipiazza e gli assessori Rossi e Ferrara non c'è stato, il primo cittadino comunicherà questa mattina a chi andranno le deleghe a verde pubblico e traffico. Nell'incontro di sabato scorso il primo cittadino ha garantito per iscritto a Ferrara il referendum del verde pubblico, suscitando la rabbia di Rossi, tra l'altro neppure preventivamente avvertito della perdita di questa competenza. E adesso si parla della possibilità di dare a Ferrara il traffico, restituendo a Rossi il verde. Ma c'è un accordo scritto a mettersi di traverso. E Ferrara intende farlo valere. «Per me il rispetto degli accordi - chiarisce - è fondamentale. Il mio rientro in giunta, lo sottolineo, è legato alle condizioni contenute nel documento congiunto firmato dal sindaco sabato scorso; documento ovviamente non modificabile».

In realtà, se l'argomento traffico e mobilità fosse stato inserito nella trattativa aperta, se ne sarebbe potuto parlare. Adesso, ad accordo chiuso, non più. «Sono già stato scottato in passato. Ho fatto un grande passo indietro, sabato, ma ho creduto al sindaco quando



Maurizio Ferrara

mi ha garantito il suo impegno sulle problematiche ambientali. L'ho considerato un passo importante per riprendere il lavoro lasciato a metà, è un risultato positivo in termini di politica ambientale, vista la concreta possibilità di poter fi-

nalmente gestire un argomento in cui ho sempre creduto e proseguire quindi il percorso collaborativo iniziato con enti, associazioni

di categorie e ambientali. Per me si riparte da lì». Mantenere una posizione dissidente dopo questi riconoscimenti del sindaco sarebbe apparso come una questione personale nei confronti di Dipiazza. Col rischio che altri, prendendo l'assessorato, avrebbero potuto ridimensionare nel tempo progetti come Agenda 21, che Ferrara ritiene di enorme importanza. «È nata nel 1992 e nessun governo locale cittadino se n'era mai occupato finora. L'ho fatto io, così com'è accaduto per il Piano di azione locale e il bilancio ambientale». Eppure l'opposizione sostiene acideamente che si è accontentato di poco per rientrare. «Forse non conoscevano nei dettagli l'accordo col sindaco - ribatte Ferrara - Non si parla solo di verde pubblico, ma anche del Protocollo d'intesa, ad esempio. Secondo me è già questo un punto importante. Se poi ci mettiamo gli altri riconoscimenti, il verde pubblico e le maggiori risorse assicurate al servizio ambiente, un passo avanti c'è stato e c'è la possibilità di ricominciare a discutere e lavorare su queste tematiche. Non mi pare poco».

ma. co.

Una «bretella» per il parcheggio al Molo Quarto

Una «bretella stradale» per poter raggiungere lo spazio parcheggi al Molo Quarto.

La «bretella» parallela a corso Cavour verrà aperta da stamani in entrambi i sensi di marcia.

La nuova arteria permetterà agli automobilisti di raggiungere più agevolmente il parcheggio di 132 posti finora sottoutilizzato, nonostante il cantiere dei lavori per il primo tratto della riqualificazione delle Rive abbia privato la zona di numerosi posti auto già da qualche settimana.

Il parcheggio al Molo Quarto è destinato a restare agibile sino al termine degli interventi nel tratto piazza Duca degli Abruzzi-piazza dell'Unità d'Italia.

Anche a Trieste la manifestazione del pubblico impiego per rivendicare il nuovo contratto

«Tasse, premiati solo i ricchi»

Si è svolta anche a Trieste, come in numerose altre grandi città italiane, la manifestazione programmata ieri dalle organizzazioni sindacali confederali, per la difesa del pubblico impiego e del potere d'acquisto dei lavoratori del settore.

Gli esponenti di Cgil-Fp, Cisl-Fps, Uil-Fpl e Uil Pa hanno radunato poco dopo mezzogiorno, in piazza dell'Unità, una piccola folla di manifestanti con le bandiere delle tre sigle, prima di salire per essere accolti dal vicario del Palazzo del Governo, Giuseppe Sacchi. Al-

l'esponente istituzionale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno espresso viva preoccupazione perché «le nuove tasse premiano chi è ricco, mentre sull'altro fronte si tagliano i fondi per gli asili, la sanità, la scuola e l'assistenza. A tutto questo - hanno aggiunto - assistiamo alla precarizzazione del lavoro nel pubblico impiego. Inoltre - hanno precisato a Sacchi - non si rinnovano i contratti pubblici scaduti da più di un anno». Evidente, nelle parole degli esponenti di Cgil, Cisl e Uil

che si sono incontrati con il vicario, la preoccupazione per «la progressiva privatizzazione dei servizi pubblici». Stando alle loro dichiarazioni «sono tre milioni e mezzo i lavoratori pubblici che sono costretti a scendere in piazza per difendere il loro contratto».

Sacchi, al termine del colloquio, ha garantito ai sindacalisti che presenterà al ministero competente le richieste dei lavoratori del comparto pubblico. Poco dopo le 14 la manifestazione in piazza dell'Unità si è conclusa.

PRIMO ROVIS

PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE AMARE TRIESTE

su Antenna 3 Trieste

OGGI MARTEDÌ alle ore 19.00
Replica alle ore 22.45
DOMENICA replica alle ore 19.30

- Appello a tutti i politici della provincia di Trieste
- Statuto speciale opportunità per rendere Trieste padrona a casa propria
- Varie

Commerciante triestino finito nel mirino della Tributaria: sequestrati preziosi per 1600 carati

«Giro» di diamanti con i Balcani

La merce valeva almeno 360 mila euro. Una società fantasma dietro al business



I diamanti sequestrati dalla Guardia di finanza.

Ma per il difensore si è trattato solo di un'importazione regolare. Il blitz scattato a Ferneti al ritorno da un viaggio nell'ex Jugoslavia

Contrabbando di diamanti. Con questa accusa il pm Pietro Montrone ha chiesto il rinvio a giudizio di Andrea Sedmach, 49 anni, un commerciante triestino finito nel mirino dei finanziere del nucleo regionale di polizia tributaria. I militari hanno accertato che l'uomo era in possesso di circa 1600 carati di preziosi privi della documentazione che ne giustificasse la provenienza. Secondo il pm la merce sequestrata non vale meno di 360 mila euro. Ben 700 milioni delle vecchie lire. All'uomo sono stati sequestrati anche banconote per oltre 55 mila euro e altri pezzi pregiati. «La merce è stata trovata nel domicilio

del mio cliente. Non si può stabilire se l'importazione sia avvenuta in modo illegale. La Finanza ha applicato una norma secondo la quale chiunque sia trovato in possesso di merce estera entro pochi chilometri dal confine debba dimostrare che il possesso sia regolare», ha dichiarato il difensore Maria Pia Majer. Regolari o no i diamanti rimangono sotto sequestro. E come rileva in una nota il Comando del nucleo regionale di polizia tributaria «in più occasioni il pm Montrone ha rigettato le richieste di dissequestro delle pietre preziose».

L'inchiesta è partita dopo una serie di controlli di tipo fiscale. In pratica i fi-

nanzieri avevano scoperto che Sedmach anagraficamente emigrato in un altro paese comunitario «non aveva di fatto mai lasciato la sua residenza carica», come si legge nel comunicato stampa. E da casa sua commerciava in diamanti. I finanziere hanno scoperto che l'uomo dopo aver trasportato i preziosi da diversi paesi esteri verso la comunità europea li commercializzava come fosse merce di proprietà di una società anglosassone. I diamanti acquistati al mercato nero nei Balcani poi venivano rivenduti in Italia a gioiellerie e orificerie non solo di Trieste. E nulla risultava per il fisco.

Il blitz è scattato qualche tempo fa. I militari hanno bloccato l'uomo al valico di Ferneti. Lo tenevano d'occhio da tempo ma

quello doveva apparire come un controllo casuale. Così da un marsupio posto attorno alla vita e da uno legato a un polpaccio erano spuntati 53 mila euro e alcuni diamanti.

A questo punto, su indicazione del pm Montrone, i militari hanno puntato all'abitazione di Sedmach. E lì sono stati trovati preziosi per oltre 1600 carati senza la documentazione che ne giustificasse la provenienza. Il tutto per un valore al dettaglio di 360 mila euro. Non solo: nella casa dell'uomo è stato anche trovato un ufficio con fax e computer dove, secondo l'accusa, Sedmach svolgeva la propria attività.

Le indagini proseguono a pieno ritmo. I militari puntano ai gioiellieri che hanno acquistato i diamanti di contrabbando.

Corrado Barbacini

Dopo il crollo di un platano Piazza tra i Rivi a Roiano inagibile fino a giovedì: in pericolo altri alberi



L'albero pericolante in piazza tra i Rivi. (Foto Lasorte)

Rimarrà off-limits almeno per un paio di giorni piazza tra i Rivi a Roiano.

La questione dell'albero pericolante scoperto sabato sul lato nord della chiesa non sarà risolta prima di domani o forse giovedì. Il timore è che possa verificarsi una situazione analoga, ma ancor più devastante, di quella accaduta con la bora. In quel giorno era finito a terra un vicino platano secolare. Era piombato su un palo dell'illuminazione pubblica provocando un black-out durato parecchie ore.

Dai sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco e dai tecnici del Comune era emerso che l'albero era caduto perché non aveva più le radici profonde. In pratica era stato accettato che negli anni passati in occasione di lavori proprio sulla piazza erano state eliminate proprio buona parte delle radici. Così che è bastata una raffica di bora per sradicare il platano.

Ieri è stato scoperto che c'è almeno un altro platano nella stessa pericolosa situazione. Quello, appunto, che si trova all'estremità del lato nord della chiesa.

«Una signora che abita al numero 7 di piazza tra

i Rivi mi ha detto preoccupata che quell'albero alto una ventina di metri ondeggia pericolosamente anche quando soffia un vento leggero. Sono stati fatti degli accertamenti e abbiamo scoperto che anche quel platano è senza radici», ha dichiarato il presidente della Circoscrizione Lorenzo Giorgi.

Già ieri mattina nella piazza e nelle vie adiacenti c'è stato il caos. Sul posto sono intervenute numerose pattuglie dei vigili urbani ma inevitabilmente si sono verificati ingorghi e sono esplose le proteste degli automobilisti costretti a fare una sorta di giro dell'oca per superare la piazza off-limits. In effetti quello indicato dai vigili è un vero e proprio percorso di guerra: via Barbarigo, via Sara Davis e poi via dei Mirtili.

«Non è un problema semplice da risolvere», commenta l'assessore alla viabilità Fulvio Sluga. «Attendiamo - aggiunge - il responso dei tecnici. Finché l'albero non viene messo in sicurezza non si può passare. E nella logica delle cose. E non potevamo certo prevederlo. Dopo quello che è successo dovremo controllare tutti gli alberi».

c.b.

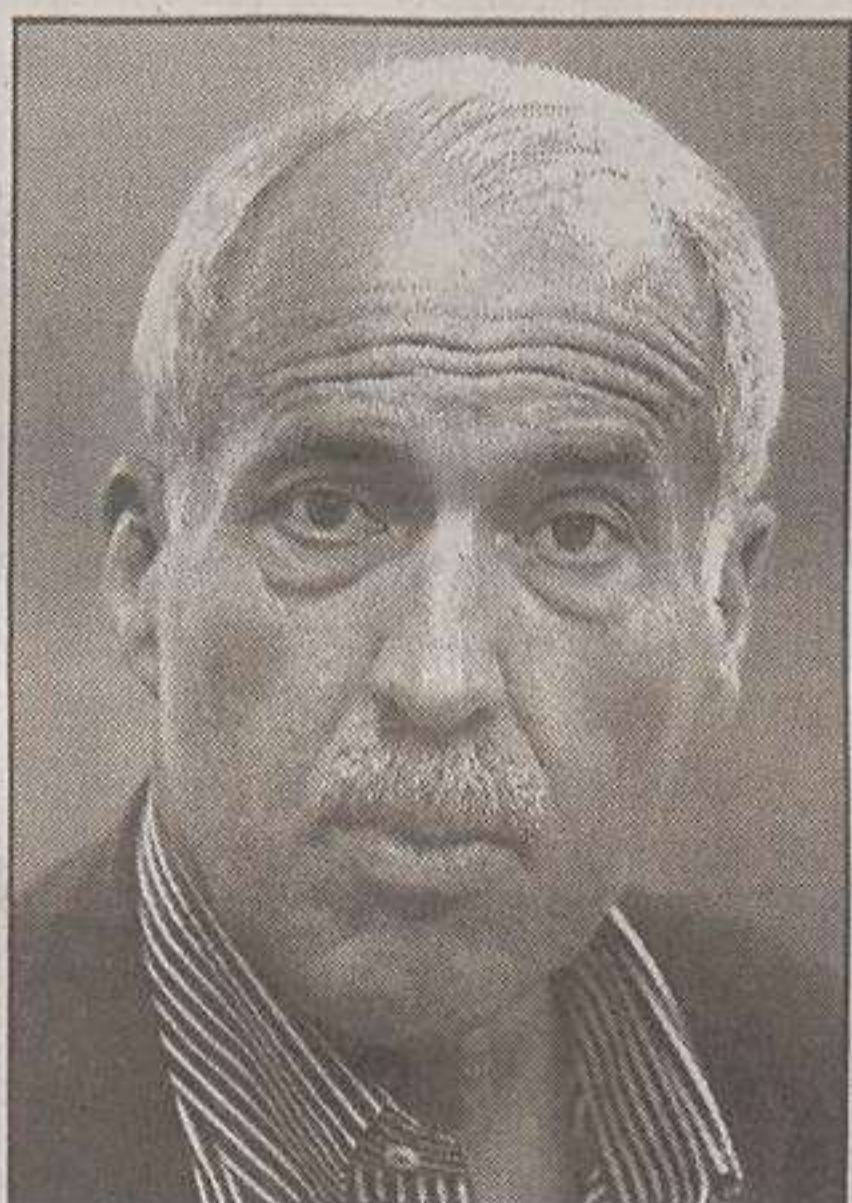
Conclusa l'inchiesta del pubblico ministero Chergia

Silvio Cosulich indagato L'accusa: evasione fiscale

Indagini concluse per Silvio Cosulich, 60 anni, presidente della Società gestione immobili spa, controllata dalla Regione e indagata per evasione dell'Irpeg come legale rappresentante della «Cosulich Group spa».

Il pm Maddalena Chergia, il magistrato che dirige l'inchiesta, lo ha invitato in base all'articolo 415 bis del Codice di procedura, a presentare memorie o eventualmente a rendere dichiarazioni agli inquirenti. Per questi atti la legge concede all'indagato 20 giorni di tempo. Poi il rappresentante dell'accusa può decidere tra proscioglimento e rinvio a giudizio.

«E' un vecchio contenzioso, risalente a tre o quattro anni fa con l'amministrazione fiscale ed è passato in penale dopo una verifica della Guardia di Finanza» ha affermato in serata Sil-



Silvio Cosulich

vio Cosulich, assicurando che dei dettagli tecnico-procedurali della vicenda si stanno occupando i suoi legali.

La Procura gli contesta una serie di operazioni compiute «come legale rappresentante della Cosulich

Group spa, al fine di evadere l'imposta Irpeg relativa all'anno 2000». In dettaglio nella dichiarazione dei redditi della società «Unico 2001» sono stati indicati, secondo l'inchiesta, elementi attivi inferiori a quelli effettivi ed «elementi passivi fittizi», con un'imposta evasa di circa 10 miliardi di lire e con un ammontare complessivo di importi sottratti all'imposizione pari a 30 miliardi.

L'inchiesta della Guardia di Finanza ha sottolineato, tra gli altri, un ammontamento di 12 milioni di lire, in realtà indeducibile perché relativo a spese destinate alla creazione di beni immobili della società. Sottolineato anche tra gli elementi passivi, un costo di 27 milioni, in realtà riferiti a prestazioni ricevute e concluse nel 1999 e non nel 2000 come indicato nella dichiarazione Irpeg.

Ammissione davanti al giudice: «Gli ho dato due o tre sberloni»

Schiamazzi nel cortile di casa E un uomo picchia un bambino

«E' vero, l'ho picchiato: gli ho dato due o tre sberloni». Adriano Germani, 58 anni, viale Campi Elisi 40, ha confessato ieri di aver messo pesantemente le mani addosso a un ragazzino di 12 anni che lo disturbava vocando con gli amici nel cortile di casa. «Anche lui ha cercato di colpirmi ma non aveva tanta forza» ha aggiunto l'imputato. Rischia da tre mesi a tre anni di carcere dal momento che il pm Raffaele Tito lo ha rinviato a giudizio con l'accusa di lesioni con l'aggravante di aver agito per motivi futili.

C'è un secondo aspetto che rende questa aggressione particolarmente odiosa. Il padre della vittima, nella sua deposizione davanti al giudice Vincenzo Carnimeo, ha detto che suo figlio è talvolta in difficoltà con i coetanei. Per far desistere dal suo azione Adriano Germani, secondo l'inchiesta, era intervenuto nel torrido pomeriggio dell'8 agosto del 2000, un altro casigliano. Dalla finestra Luca Furlan aveva gridato che la smettesse di inferire sul ragazzino. «Vieni giù che picchio anche te» era stata la risposta.

Il bambino picchiato era stato portato dai genitori al Burlo Garofolo, visitato e refertato dal medico del pronto soccorso. Cin-

que giorni di prognosi perché oltre alle sberle, secondo la querela presentata dai genitori con l'assistenza dell'avvocato Libero Coslovich, il ragazzino era stato colpito anche con un calcione nel fondo schiena.

Nonostante ciò i genitori della vittima hanno cercato a lungo un accomodamento che facesse approdare la vicenda all'aula del tribunale penale. Hanno chiesto ad Adriano Germani le scuse e una somma di risarcimento poco più che simbolica. In un primo momento sembrava che questa proposta andasse a buon fine. Poi invece Germani ha scelto il processo e ieri, a sorpresa, ha confessato pubblicamente le proprie responsabilità nell'aggressione.

I tre ragazzi nell'assoluto pomeriggio di quel lontano agosto stavano giocando con l'acqua della fontana. La bevevano e poi, come accade in tante fontane ornamentali che abbelliscono piazze e giardini, se la lanciavano addosso con la bocca. Ridevano, scherzavano, alzavano la voce.

L'imputato era sceso nel cortile a aveva aggredito chi era stato meno pronto a scappare. Sberle e calci, senza andare troppo per il sottile. La prossima udienza è in calendario per il 9 maggio e in quella data dovrebbe essere pronunciata la sentenza.

c.e.

Il sostituto procuratore Tito allarga l'orizzonte della sua inchiesta, che ha finora coinvolto una poliziotta della Questura

Telefonate gratis, si cercano i complici

Si approfondisce e si sviluppa l'inchiesta del pm Raffaele Tito sulle telefonate improprie e gratuite fatte transitare per il centralino della Questura. Per questa indagine La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Maria Zappatore, 40 anni, una poliziotta del ruolo tecnico da anni operatrice del centralino, un punto nevralgico di raccordo tra il cittadino e la polizia.

Il pm Raffaele Tito contesta all'indagata il reato di peculato e l'udienza preliminare dove si deciderà dell'eventuale rinvio a giudizio, è stata fissata per il 14 aprile. Allo stesso tempo la Questura ha avviato due procedimenti disciplinari: uno finalizzato alla sospensione, l'altro all'allontanamento della dipendente dal servizio.

Ma c'è di più. Il pm Tito sta svolgendo altre indagini per verificare l'eventuale

coinvolgimento di terze persone nell'affare delle telefonate private, fatte passare per il centralino della Questura tra il gennaio e l'aprile dello scorso anno. In tutto 894 chiamate per un totale di 152 ore di conversazione a sbafio.

Nella contestazione del

RETTIFICA

Il signor Giuliano Vendrame, il cui nome compare nell'articolo pubblicato il 26 gennaio scorso in cui si riferisce delle telefonate private effettuate da una dipendente della Questura - ora indagata dal pm Raffaele Tito - ha dichiarato di «sentirsi offeso e ingiustamente denigrato dallo stesso articolo che riporta notizie - quantomeno per quel che lo riguarda - inesatte, inveritiere e prive di riscontro».

Da qui la richiesta di rettifica. «Non rivesto in alcun dei procedimenti penali citati nell'articolo del 26 gennaio - scrive Giuliano Vendrame - né il ruolo di indagato, né quello di imputato, né altri ruoli che abbiano un qualsiasi rilievo a fini giudiziari. Ritengo che quanto riferito, abbia leso la mia immagine sociale sia come persona sia come professionista».

magistrato a quella che oggi appare l'unica «indagata», viene ipotizzato il concorso di altre persone rimaste al momento ignote. Possibile che nessuno si sia accorto delle conversazioni abusive? Possibile che tanti altri pubblici ufficiali che lavoravano a stretto contatto

to di gomito con l'indagata, non si siano accorti di nulla? Il pm Raffaele Tito e gli investigatori della Guardia di Finanza stanno compiendo queste ultime verifiche.

L'inchiesta sul centralino rientra nell'ambito delle tante indagini che privilegiano le intercettazioni ambientali e telefoniche con un grande sborso di mezzi e impiego di uomini. Alla Questura i finanziere sono arrivati perché stavano intercettando un dipendente dell'Ufficio delle entrate poi finito sotto inchiesta ed anche arrestato. Tutti coloro che si erano messi in contatto con il suo apparecchio sono stati a loro volta «monitorati» come terze persone informate sui fatti. Testimoni insomma. L'effetto «domino» si è ulteriormente approfondito quando in questi ascolti, gli investigatori hanno ravvisato un'altra possibile ipotesi di reato.

Investita sulle strisce pedonali a Opicina



Una donna è stata centrata da una Mercedes mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali a Opicina. Fortunatamente M.G. non ha riportato gravi lesioni. L'incidente si è verificato ieri alle 12.30. M.G. è stata soccorsa da un'ambulanza del 118 che l'ha trasportata a Cattinara. Sul posto una pattuglia dei vigili. (Foto Bruni)

Muore mentre va all'ospedale

Esce di casa per andare all'ospedale dove era atteso per effettuare alcuni controlli cardiologici e stramazza a terra fulminato da un infarto. È successo ieri alle 7.30 in scala Bonghi. Ferdinando A., 68 anni, è stato raggiunto da un'ambulanza del 118. Ma non c'è stato nulla da fare.

SORDITÀ: GIORNATA SPECIALE PER IL 25° IL PIÙ GRANDE CENTRO SORDITÀ



Sede centrale MAICO. Rivolgiti a noi con fiducia per aiutare i tuoi problemi uditivi.

MAICO ringrazia per i 25 anni di attività e invita a fare una prova udito gratuita.

A tutti coloro che intervengono un omaggio per celebrare l'anniversario

MAICO a TRIESTE via Carducci, 45 - Tel. 040.772807

Gli sportelli dell'ex Iacp in piazza Foraggi presi d'assalto dalla gente che ha ricevuto i bollettini di pagamento

Ater, centinaia di affitti raddoppiati

Cambiato il metodo di calcolo. Il Sicut: «Si creano situazioni di difficoltà»

IN BREVE

Giovani imprenditori artigiani: una triestina vicepresidente

Elena Pellaschiar, presidente dei Giovani imprenditori artigiani di Trieste, laureata in optometria a Boston e titolare di un'azienda che opera nel settore dell'ottica, è stata eletta alla vicepresidenza nazionale del gruppo Giovani imprenditori della Confartigianato. Lo ha reso noto ieri la Confartigianato della provincia. Elena Pellaschiar ha ricordato, al momento della sua elezione, che l'artigianato «rappresenta il principale tessuto connettivo dell'economia italiana e pertanto deve poter contare su adeguate misure di sostegno per aumentare la propria capacità competitiva. In questo contesto i giovani imprenditori rappresentano il futuro del comparto e pertanto a loro è assegnato un importante ruolo e una grande responsabilità». La Pellaschiar ricopre anche l'incarico di vicepresidente europeo dei giovani imprenditori artigiani jeune.

Incontro su «Ricerca, innovazione e capitale umano»

Il vicepresidente di Confindustria per Innovazione e Ricerca, Pasquale Pistorio, parteciperà a un incontro pubblico, promosso dall'Associazione Industriali, con il patrocinio della Regione, sul tema «Ricerca, innovazione, capitale umano. Un sistema per la competitività della Regione e delle imprese», che avrà luogo giovedì alle 11.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. «Assindustria ha voluto promuovere questo incontro - afferma la presidente dell'Associazione, Anna Illy - per raccogliere da aziende, istituzioni e dal mondo accademico, stimoli e proposte per aumentare la competitività delle imprese, attraverso la valorizzazione del capitale umano, la promozione delle relazioni tra ricerca e industria, il consolidamento delle politiche per l'innovazione». L'incontro si aprirà con i saluti del presidente del Comitato Piccola Industria dell'Assindustria Gianfranco Rados, del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti.

Torna la pesata della più bella mascherina

L'Acepe (Associazione commercianti e esercenti pubblici) organizza anche quest'anno «la pesata della più bella mascherina». La manifestazione, che è abbinata a quella del Carnevale triestino, si terrà in piazza dell'Unità d'Italia sabato prossimo con inizio alle 15. Il concorso è aperto a bambini fino ai 12 anni d'età ma è obbligatoria l'iscrizione (gratuita) da effettuare agli uffici dell'Acepe in piazza della Borsa, ammezzato, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, tutti i giorni, eccetto il sabato, telefoni 040-638424 e 638658. In caso di avverse condizioni meteo la manifestazione si svolgerà comunque nella galleria Tergesteo.

Contributi per eliminare le barriere architettoniche

L'Area servizi sociali e sanitari del Comune informa che, per accedere ai contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1989 n.13- «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», gli interessati devono presentare la domanda al Comune, ufficio presentazione atti, di via Punta del Forno 2, entro il primo marzo. Per il ritiro dei moduli e per eventuali altre informazioni ci si può rivolgere all'Area servizi sociali-Servizio persone disabili di via Mazzini 25, stanza n.102, tel. 040/6754227, con orario 9-12 dal lunedì al venerdì e anche dalle 15 alle 16 il lunedì e il mercoledì.

Duecento persone in coda agli sportelli dell'Ater, ieri mattina, tutte per chiedere spiegazioni sui vertiginosi aumenti dei canoni di locazione. E anche nel pomeriggio le code sono state piuttosto consistenti. Tanti anziani, ma anche gente di mezza età e pure dei giovani, accomunati da quella che per molti è un'autentica mazzata.

I bollettini di pagamento sono giunti in questi giorni alle 11 mila famiglie che abitano in alloggi dell'ex Iacp. Gli aumenti hanno riguardato un po' tutte, ma circa un migliaio di nuclei familiari si è visto arrivare bollettini decisamente «pesanti». Canoni mensili raddoppiati, passati ad esempio da 60 a 132 euro o da 75 a 141. E in certi casi gli aumenti sono ancora più forti, sfiorando il 160-170%.

La spiegazione dell'amara sorpresa sta nel nuovo metodo di calcolo dei canoni, scattato con il primo



Code agli sportelli dell'Ater ieri pomeriggio. (Lasorte)

gennaio in seguito all'applicazione della legge regionale 6 del 2003 («Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica»), il cui regolamento di attuazione è stato varato solo nel maggio scorso.

«La legge 6 recepisce i meccanismi di calcolo della legge 24 del 1999 - spiega Giorgio Apostoli, segretario

regionali del Sicut - che abbiamo sempre giudicato sbagliata perché applica una percentuale del reddito familiare al valore catastale dell'alloggio, producendo situazioni di difficoltà con canoni al di fuori di ogni confronto con quelli che venivano pagati finora».

La legge 24, ricorda ancora Apostoli, è andata in ap-

plicazione nel 2000, ma «non si è voluto attuarla subito, forse perché l'anno dopo c'erano le elezioni politiche. Sarebbe stato meglio che l'adeguamento dei canoni fosse partito nel 2000, con un incremento parziale ogni anno, invece di costringere gli inquilini a pagare i nuovi canoni di punto in bianco come sta accadendo».

«E' cambiato il metodo di calcolo del reddito di riferimento», conferma il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, che contesta però la spiegazione degli aumenti data dal Sicut e legata al valore catastale dell'alloggio.

«Il valore catastale - rileva Mazzi - lo usiamo per il calcolo del canone da cinque anni, e quindi già per il calcolo dei precedenti canoni. Se il reddito di riferimento di una famiglia è lo stesso di tre anni fa - aggiunge - non c'è nessun aumento del canone».

Sia come sia, adesso il reddito preso in considera-



Alcune delle case popolari proprietà dell'Ater in via Negri.

zione per determinare il canone di affitto viene calcolato partendo dal reddito effettivo della famiglia, decurtato di percentuali progressive con l'aumentare del numero dei componenti la famiglia stessa. «Con questo metodo - precisa Mazzi - si avvantaggiano le famiglie numerose, che si vedono inserite in fasce in cui la percentuale applicata al valore catastale è più bassa. Il metodo precedente vedeva invece avvantaggiare le famiglie con persone disoccupate. Sono scelte politiche che non dipendono da noi».

Secondo il presidente dell'Ater, quasi tutti gli inquilini hanno comunque visto aumentare il canone. «L'indicizzazione della percentuale del reddito in base all'Istat, il 5,7% in tre anni - osserva Mazzi - ha riguardato tutti. Tantissimi hanno poi avuto aumenti di reddito, per cui si sono visti cambiare la percentuale di applicazione e la fascia in cui sono inseriti. E poi il nuovo canone dipende anche dai cambiamenti nei nuclei familiari rispetto a tre anni fa».

Giuseppe Palladini

PIAZZA DELLA BORSA



Calzature antiche in mostra

È stata inaugurata ieri, nell'atrio principale della Camera di commercio, in piazza della Borsa, la prima mostra della calzatura antica. Nell'occasione è stata anche organizzata un'emissione filatelica che ricorda la tradizione calzaturiera italiana. Oltre al presidente camerale Paoletti era presente Massimo Donda, presidente europeo dei calzaturieri

Sessanta studenti di tre istituti hanno partecipato al progetto della Camera di commercio

Prove di lavoro sul campo

Sessanta studenti di tre istituti triestini hanno potuto sperimentare nei mesi scorsi il mondo del lavoro attraverso altrettanti stage. L'esperienza, ideata dalla Camera di commercio italiana per attuare una funzione di raccordo tra sistema delle imprese, scuola e università, ha visto partecipe anche la Camera di commercio di Trieste attraverso l'azienda speciale Aries.

Al progetto hanno aderito, come detto, 60 studenti di tre scuole superiori della provincia: l'Istituto tecnico commerciale da Vinci-Sandrinelli, il magistrale Giosuè Carducci, e l'Istituto Nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova».

La diversità degli indirizzi delle tre scuole ha consentito di sperimentare in maniera completa e variegata i percorsi di alternanza scuola-lavoro, creando

un momento di incontro fra studenti con esigenze diverse e varie tipologie di aziende, enti e realtà che li hanno accolti negli stage.

Nel dettaglio, il «da Vinci-Sandrinelli» ha collocato i propri studenti in dieci alberghi triestini e in altrettanti

Il bilancio dell'iniziativa è stato fatto ieri nel corso di un convegno che si è svolto nella sede dell'ente camerale

tante aziende di vario tipo. Il «Carducci» ha collocato gli studenti in cooperative di servizi, scuole dell'infanzia e ricreatori, mentre il Nautico ha scelto per lo stage un cantiere navale.

Il bilancio dell'iniziativa è stato tratto nel corso del

convegno conclusivo del progetto, intitolato «Riforma della scuola: alternanza scuola lavoro», svoltosi nella sala maggiore della Camera di commercio, al quale hanno preso parte il presidente camerale Antonio Paoletti, l'assessore regionale al Lavoro, formazione, università e ricerca Roberto Cosolini, Stefano Casagrande di Unioncamere, i docenti degli istituti coinvolti dal programma e altri addetti ai lavori.

«Il convegno è l'atto conclusivo e riapitivo - ha evidenziato Paoletti in apertura del suo intervento - di una collaborazione che ha visto protagonisti enti, imprese e scuole. Un momento importante che sancisce il positivo percorso avviato dal mondo della scuola e da quello del lavoro, per il tramite di istituzioni che hanno creduto e credono fortemente nella fonda-



Il tavolo degli oratori.

mentale importanza di questo rapporto».

Il percorso scelto prevedeva una prevalenza delle esperienze concrete in azienda (120 ore di stage), affiancate dalla formazione in aula (30 ore circa). Un modello che si è proposto di supportare da un lato le esigenze della scuola di collocare i propri studenti in stage, in ottemperanza alle leggi, e dall'altro di offrire alle imprese che li ospitano la possibilità di valutare (senza obblighi) l'operato di un collaboratore, in vista di un possibile inserimento nel proprio organico.

RSNotte, in collaborazione

con bedding ed **ERGOGREEN**
DOGHE TUTTOLEGNO
proponi solo per il mese di gennaio...
...i prezzi più bassi d'Europa!!!

Rete elettrica tutto legno a 4 movimenti
+ Materasso in lattice h. 18 cm
+ Cuscino in lattice microdita

698,00 €

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

DIVANILETTO CON CONTENITORE
da € **560,00**

DIVANILETTO
da € **280,00**

DIVANILETTO
TI SIEDI SU UN VERO DIVANO E DORMI SU UN VERO LETTO
ANCHE IN LATTICE
da € **990,00**

LETTICONTENITORE
da € **598,00**

POGGIOLINI
IN LATTICE, MEMORY E FIBRA ANTIALLERGICA
da € **5,90**

NOVITA'
VENITE A PROVARE IL COMFORT DEI NUOVISSIMI MATERASSI IN LATTICE 100% NATURALE ALTEZZA 21 CM E DEI MATERASSI A 1400 MICRO MOLLE INDIPENDENTI A 7-7 ZONE DIFFERENZIATE

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40



Un carro delle Bellezze naturali domenica in sfilata.

MUGGIA Solo un ricordo le migliaia di persone che affollavano le vie della cittadina animata da lazzi e tenzoni

Carnevale, primo atto in tono minore

La prudenza e l'ordine hanno ridimensionato il divertimento della piazza

Tradizionalmente, un evento. La gente si accalcava, partiva al mattino presto per trovare posto a se stesso e alla macchina. Gli archivi conservano memoria di «60 mila persone a Muggia per il Carnevale», oppure di 30 mila, 20 mila. Con la pioggia, certe volte. O con la bora. Fenomeni naturalissimi nella stagione. Le strade della cittadina si trasformavano in un guazzabuglio di maschere, la classifica destava tensioni e aspettative, poi c'erano le polemiche del giorno dopo. Insomma, «un carnevale», dove i carri erano la gloria in mezzo a un godimento generale. Questi molti commenti sentiti all'indomani della sfilata di Muggia. Perché non si può dire altrettanto dell'edizione di domenica, appesa agli umori della bora fino all'ultimo.

E' vero che faceva molto freddo, ed è anche vero che il mondo si è via via intristito per molte ragioni e che ormai magari ci si diverte in mille altri modi tutto l'anno, ma la stessa scarsa presenza dei muggesani (certe strade quasi vuote, dietro le transenne un modesto afflusso) hanno reso quasi rituale la sfilata dei carri - sempre comunque tanto abilmente costruiti - che per propria natura dovrebbe essere invece quanto più irruente possibile. Questo Carnevale elegante, prudente, timoroso di eventi atmosferici, costretto negli ultimi anni a severe regole comunali, chiuso l'ultima volta in dei capannoni per evitare la confusione nelle strade dopo la sfilata, addirittura rimandato di un anno, coi carri «nuovi» e tuttavia vecchi di dodici mesi, è forse diventato più spettacolo che festa. Il Carnevale o «morde», o appassiona meno. Specie se cade così vicino al Capodanno, ma questa è la regola dei calendari.

Inoltre ci sarà una seconda sfilata domenica prossima, ideata per avere un salvagente in caso di serio maltempo, e molti infreddoliti avranno pensato bene di prenotarsi per la replica. Ma così non avranno gran sorpresa, sapranno già tutto, l'unica cosa che verrà loro rivelata se staranno fino all'ultimo saranno le classifiche. Che peraltro sono state stilate già domenica, ma messe in cassetto.



La proposta della compagnia Mandrioi. (Foto Tommasini)

L'autocritica del presidente delle compagnie

**«E' vero, ormai manca il brio
Il freddo è solo una scusa:
chi voleva, poteva vestirsi...»**

Cinquantaduesima edizione del Carnevale muggesano, il giorno dopo. Ecco che ne pensa il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi.

Come mai c'era poco pubblico?

«Per prima cosa direi per il freddo, ma forse è una scusa. Bastava vestirsi bene, se davvero si voleva venire. Forse è stata colpa dei rinvii dell'anno scorso. Quando si deve costruire una cosa ci vogliono anni, ma basta poco per distruggerla. Forse ci vorrà molto lavoro per ripulire l'immagine e riportare la gente. Ma è anche vero che non si è abituati a un Carnevale fuori dai soliti giorni. Quest'anno abbiamo voluto fare due sfilate anche per evitare problemi di eventuali rinvii, ma pure per dare più spettacolo. Il nostro l'abbiamo fatto».

Sperate in domenica prossima?

«Una volta i carri uscivano quasi con ogni tempo. Perché non è più così? Motivo prettamente tecnico: si usavano vernici diverse da quelle attuali, e dannose per la salute di chi le usava. Ora ci sono solo colori ad acqua, che con la pioggia colano. Anche le strutture sono più grandi, e sinceramente è difficile azzardare a uscire dopo tanto lavoro, e rischiare di distruggere tutto».

Domenica un po' di bora c'era. Avete osato?

«C'era la tensione di fare la sfilata, e chi voleva vederla è venuto. Gli altri verranno magari domenica prossima. Non c'era molto vento, siamo usciti in fretta, superando prima possibile il tratto iniziale e più esposto».

Torniamo al pubblico. Si è divertito?

«Penso di sì. Per la prima volta in tanti anni anch'io ho visto la sfilata come spettatore. Forse in questi anni però è venuta meno la macchietta divertente in strada, anche se dipende dal tema scelto dalla compagnia. Forse manca, e dovrà essere ripreso, quel brio carnevalesco di un tempo, grazie al quale si diverte chi sfilava e chi guarda. E questo che la gente vuole. Da un paio d'anni non c'è più quell'allegria in seno alle compagnie. I più «anziani» forse si sono un po' stancati, e i giovani non hanno quello spirito, quella follia che avevamo noi un tempo. Sono cose che bisognerà coltivare, per dare una svolta che forse manca a questo Carnevale».

E cambiata anche la gente?

«I tempi sono cambiati. Oggi ci sono tante distrazioni, soprattutto per i giovani. Non sentono più il Carnevale come lo sentivamo noi. Per noi era la «mattada» in maschera. Per i giovani oggi basta un vestito di peluche».

E il Carnevale di Muggia è cambiato?

«Non molto. C'è stato un salto di qualità tecnica e nei vestiti. Lo stile è tradizionale. Poi dipende dalle compagnie. I giovani forse porteranno nuove idee. Ben vengano. Una delle caratteristiche storiche del nostro Carnevale è iniziare ogni anno da zero, con nuovi temi e nuovi carri, per dimostrare che cosa siamo in grado di fare. La passione tra noi c'è, altrimenti non saremmo più qui. Siamo all'antica? Non credo. Né dobbiamo copiare gli altri: Viareggio, Cento e Muggia hanno le loro caratteristiche».

Perché non c'è più satira politica?

«Una strada abbandonata da qualche anno. Evidentemente la politica non fa più ridere, è troppo scontata».

Vi sentite sempre liberi nelle vostre scelte?

«Sì, non abbiamo nessun legame. Chiaramente l'evento è di una certa portata, con un'organizzazione alle spalle. Le decisioni però le prendiamo noi. E per quelle prese l'anno scorso sui rinvii, le assicuro, noi per primi avevamo il mal di cuore».

Sergio Rebelli

Il consiglio comunale ha approvato il bilancio per il 2005 (sale l'Ici per le seconde case e i terreni) e nominato la commissione per la toponomastica

San Dorligo, più investimenti nel sociale e nei servizi

Il Comune di San Dorligo della Valle quest'anno potrà contare su un bilancio più ricco rispetto quello dello scorso anno. Si attesta infatti a pareggio su poco più di nove milioni e centomila euro, contro i sette milioni e duecentomila del 2004.

Aumenterà l'Ici per le seconde case, sarà istituita la tariffa per lo scuolabus, ma aumentano anche gli investimenti nel settore sociale e nella gestione del territorio.

Il documento è stato approvato ieri mattina dal consiglio comunale. Ad illustrarne alcuni contenuti, l'assessore Igor Tul (Ds): «Sale l'impegno per i servizi alle persone. Per le scuole in generale andranno 450 mila euro, 45 mila invece alla manutenzione delle strade e 110 mila all'illumi-

nazione pubblica. Ci sono stati aumenti di tariffe e tasse, come l'Ici per la seconda casa e i terreni, che va dal 5 al 6 per mille. Da settembre sarà istituita inoltre la tariffa di 10 euro mensili per lo scuolabus, e di un euro per le gite scolastiche».

Tra gli impegni di spesa, oltre un milione e 150 mila euro vanno al settore socia-

le (erano 900 mila l'anno scorso), per gli investimenti in manutenzioni ed acquisto attrezzature per i servizi vanno oltre due milioni e 400 mila euro (nel 2004, un milione e 800 mila), mentre per il territorio e l'ambiente (previsto tra l'altro l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti) vanno un milione e 570 mila euro (200 mila euro in più del 2004).

RISCALDAMENTO

Il Comune di Muggia, come già annunciato, è stato inserito nella zona climatica «E» per ogni parte del suo territorio, cioè è stato assimilato ai territori con temperature stagionali più fredde. Di conseguenza, il Comune rende noto che a Muggia sarà possibile tenere accesi gli impianti di riscaldamento per 14 ore giornaliere, dal 15 ottobre al 15 aprile. Questa normativa - che evita così le ordinanze del sindaco di prolungamento dell'orario ove necessario - entrerà concretamente in vigore a partire dal prossimo autunno, visto che il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 7 gennaio di quest'anno.

«Un bilancio piatto, senza prospettive future», così, tra le opposizioni, Giorgio Jercog (Oltre il Polo). «Non è un bilancio partecipativo», ha commentato Maurizio Fontanot (Verdi). «Se c'è un avanzo è perché non avete investito», ha detto Franco Majcen (Rinnovamento di centro). «Trieste è la provincia che tartassa di più i cittadini. Noi invece

cerchiamo di rimanere nei limiti accettabili», ha risposto il sindaco Premolin. Bilancio infine approvato solo dalla maggioranza. Astenuti Fontanot e Majcen.

Nella seduta, molto lunga, durata quasi sei ore, si è dato spazio alle ultime interpellanze rimaste di Roberto Massi (Oltre il Polo) e Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni). Prima del bi-

lancio, si è votato il piano triennale delle opere pubbliche. Gombac ha criticato alcune disparità di investimenti tra le varie frazioni: «A San Giuseppe, ad esempio, sono anni che non arriva un soldo».

Ma si è votato anche il nuovo regolamento interno. Accettato un emendamento di Jercog che allunga i tempi di esposizione delle interpellanze. Boccia i due emendamenti di Gombac. Approvata inoltre una serie di transazioni immobiliari e di fondi tra Comune e Comunella di Bagnoli.

Infine è stata nominata la commissione toponomastica, che risulta formata dai consiglieri Tomaz Petar, Igor Tul e Michele Di Donato per la maggioranza, e dallo stesso Gombac per le opposizioni.

s.re.

TUTORI DI STAGNI

Sono ancora disponibili pochissimi posti per iscriversi al quinto corso per Tutori di stagni e zone umide, che inizierà giovedì 17 febbraio e che ha una durata complessiva di 40 ore, di cui 18 lezioni teoriche che si terranno per nove giovedì (dal 17 febbraio al 14 aprile) nella sala didattica del Museo di storia naturale di Trieste (via Ciamicini 2), con orario 20-22, e 22 di uscite con escursioni diurne e notturne sul territorio ed esercitazioni pratiche. Per iscriversi bisogna aver compiuto i 14 anni. Ci si può rivolgere alla segreteria del Museo telefonando al numero 040.67586658, o inviando una e-mail a: sportellonatura@comune.trieste.it.

DUINO AURISINA Polemica coi Ds sul progetto edilizio della Baia

Rc: «Sì, votammo il cemento Ma per ragioni politiche»

«E' vero, con le Giunte di Depangher e Vocci votammo a favore della volumetria di 130 mila metri cubi nella Baia di Sistiana. Lo facemmo con senso di responsabilità per non far cadere quelle Giunte, forzando la nostra contrarietà a quel piano, ma non lo faremmo più, non sacrificiamo più gli interessi dell'ambiente e dei cittadini alle ragioni della politica: una politica che, purtroppo anche a sinistra, sembra tesa sempre di più a soddisfare le richieste dei privati anziché quelle della popolazione». Con questi termini Giuliano Goat, del direttivo del circolo di Altipiano di Rifondazione comunista, già consigliere comunale a Duino Aurisina, risponde alla nota della collega diessina Marisa Skerk, che l'altro giorno aveva rimproverato Rc di scarsa coerenza, proprio per quelle votazioni, a fronte della netta opposizione attuale soprattutto alla cubatura nella futura Baia.



La cava di Sistiana

«Non volevamo far cadere le Giunte. Ma poi Vocci fece uscire dalle volumetrie sottotetti e interrati: e così si può costruire il doppio...»

simo, ove per soddisfare ancor più gli interessi della proprietà si stabilì che sottotetti, interrati e seminterrati non formassero più volumetria. Pertanto la volumetria effettiva in cava poteva diventare anche doppia». A supporto delle proprie argomentazioni, Goat riporta, dal Prg, anche le definizioni di pia-

no interrato o seminterrato, abitabili o meno, con le loro caratteristiche. «Questo, assieme al mancato rispetto dei tempi promessi per la variante agricola (ancora oggi non definita), comportò la rottura della Giunta e le dimissioni del sindaco Vocci. Da allora il nostro atteggiamento è stato sempre coerente: la coerenza di non sacrificare più gli interessi dell'ambiente e dei cittadini alle ragioni della politica».

Sulle questioni nate a ridosso dell'argomento Baia di Sistiana interviene anche il capogruppo di An a Duino Aurisina, Maurizio Turriani, ancora in risposta a Peter Mocnik dell'Unione slovena, a proposito del temuto «annacquamento» della popolazione slovena coi nuovi insediamenti. «Affermazioni - scrive - non condivise nemmeno da Rifondazione, e dagli stessi cittadini della minoranza linguistica slovena. Atteggiamenti, quelli di Mocnik, che rischiano di alterare quel giusto equilibrio che l'amministrazione comunale ha sempre garantito». Unione slovena - conclude Turriani - «è uscita allo scoperto, dichiarandosi contraria al progetto della Baia solo su questi presupposti. Anche di questo illy ha tenuto conto e oggi finalmente le carte si stanno scoprendo a favore della Baia».

Un semaforo, ma numero di vigili invariato
**A San Giacomo e Ponziana
un traffico sempre nel caos
Le soluzioni arrivano a metà**

San Giacomo e Ponziana stretti nella morsa del traffico. Una situazione quotidiana, arcinota, che va inasprendosi di giorno in giorno a causa dell'apertura di una serie di cantieri. Dopo l'inizio dei lavori in piazzale San Giacomo per la realizzazione del nuovo parcheggio, sono stati attivati pure quelli per la riqualificazione di piazza Puecher e, in via San Giacomo in Monte, dello storico lavatoio. «Auto e mezzi commerciali - sostiene il consigliere circoscrizionale Franco Lesa (Cittadini per Trieste) - stanno congestionando una delle viabilità triestine più trafficate».

I problemi più grossi, stando a Lesa, si verificano al mattino quando, oltre ai lavoratori che devono raggiungere le proprie sedi, intere famiglie si riversano lungo via San Giacomo in Monte e via dell'Istria per portare i figli a scuola. Gli intasamenti sono frequenti in prossimità dell'incrocio di san Giacomo in Monte con le vie Veronese e Frausin, passaggio obbligato per raggiungere le scuole slovene, la Duca D'Aosta, il liceo Oberdan e l'Istituto Da Vinci. Viabilità a rilento pure sulla parte alta di via dell'Istria in corrispondenza della Bergamas e della Slapaper, come pure nel piccolo slargo che introduce all'entrata del Burlo Garofolo. «Arrivare alle scuole - dice Lesa - vuol dire «zigzagare» pericolosamente tra le auto,

mentre altri cercano di parcheggiare dove capita per portare i ragazzi a destinazione. I pensionati preposti al controllo delle strisce pedonali fanno quello che possono, ma ci vuole ben altro per regolamentare un traffico infernale. Sarebbe fondamentale una più intensa vigilanza urbana. Richiesta che giro direttamente al sindaco».

«La proposta è ragionevole - risponde il vicecomandante della polizia municipale Luciano Momich - ma il nostro personale è limitato, mentre quotidianamente dobbiamo fare i conti con urgenze e priorità individuali. Anche noi abbiamo rilevato un aumento di traffico causato dall'apertura dei cantieri, ma lungo queste strade possiamo esserci saltuariamente. Riguardo alla vigilanza di fronte alle scuole - precisa Momich - le scuole dell'infanzia hanno la precedenza. I numeri sono questi, e non è possibile moltiplicare gli agenti».

All'ulteriore richiesta del consigliere circoscrizionale per la regolamentazione dell'incrocio tra la via Doda e la via D'Alviano, un altro punto «caldo», risponde l'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi: «Il Comune ha programmato in questa zona il posizionamento a breve di un nuovo semaforo che dovrebbe garantire la sicurezza di pedoni e automobilisti».

ma. lo.

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE 040 826644

TRADIZIONALE
vendita promozionale
con **SCONTI** fino al **50%**

COMUNICAZIONE EFF.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Massaggi shiatsu alla Pro Senectute

Oggi alle 16 alla sala polifunzionale del centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute di via Valdirivo 11 I piano, si terrà un incontro per i nostri soci con i rappresentanti dell'Associazione shiatsu «Il Giardino» per illustrare i benefici sul piano sintomatico e della prevenzione nonché i contenuti della disciplina «shiatsu». Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040/364154.

Associazione dirigenti

Oggi riunione dei soci dell'Associazione dirigenti allo stabilimento Illycaffè di via Flavia 110 alle 16.15. L'incontro verterà sul tema: «L'evoluzione strategica della Illycaffè». Relatore sarà il dott. Licio Degrossi direttore generale divisione Illybar Innovation.

Movimento arte intuitiva

Domani sera alle 20.30 nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Sono aperte le iscrizioni per il concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per info. segreteria Mai tel. fax 040/309478 - 3496303466.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, corso di ballo. Nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Edgar Allan Poe e la cosmologia

L'universo si evolve, come ben sanno gli scienziati. Questa idea, però, non è nuova: era già stata avanzata nell'800 dallo scrittore Edgar Allan Poe, in un suo romanzo poco noto intitolato «Eureka». Oggi con inizio alle 11 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei (via Mameli 4) il professor Paolo Molero, dell'Osservatorio astronomico illustrerà i punti salienti della cosmologia moderna. Per informazioni 040/5708101.

Circolo della stampa

Riapre l'attività il Circolo della stampa di corso Italia 13. Per conferenze stampa e convegni nella rinnovata sala «Alessi» telefonare al numero 040/370571 o allo 040/370371 dalle 9 alle 13. Una sala al servizio della città.

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa. www.farmacisitrieste.it

Informazione sull'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute di via Valdirivo 11 I piano è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

Alpina delle Giulie

Domani alle 19, nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie, in via Donata 2 IV piano, per la serie: «I soci presentano» Aurelio Felluga, del Circolo fotografico triestino, proporrà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «Viaggio nel Sud est asiatico e India del Sud».

Corsi di cultura al Veritas

Si stanno chiudendo le iscrizioni ai seguenti corsi di cultura che si terranno al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1a. Per informazioni tel. 040/569205, fax 040/5705639.

Associazione Amira

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda a tutti i soci l'incontro conviviale di oggi alle 15.30 nella sede del ristorante «La Marinella» nella quale sarà discussa l'organizzazione per le manifestazioni della gara «Maitre dei maitres» e il raduno internazionale dei grandi maestri della ristorazione che si terrà a Trieste e Grado in ottobre.

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele invita all'incontro che si terrà oggi alle 17.30 all'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione di via Trento 15 - primo piano su «Funzione della Corte suprema israeliana in una democrazia senza Costituzione scritta», che sarà tenuta dal prof. Eugenio Izhak Cuomo, docente di istituzioni di diritto israeliano all'Università ebraica di Gerusalemme.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI 07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 199 6881 17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

Tergeste romana, gli scavi hanno svelato nuove verità

Sono due gli orientamenti dell'abitato della Tergeste romana che sono emersi dai recenti e importanti scavi effettuati in Città vecchia: uno, più antico, seguente la direttrice Nord-Sud, l'altro, riscontrato fra la zona costiera e l'Arco di Riccardo, è posizionato secondo l'asse Nord-Sud-ovest e spesso sovrastante il primo.

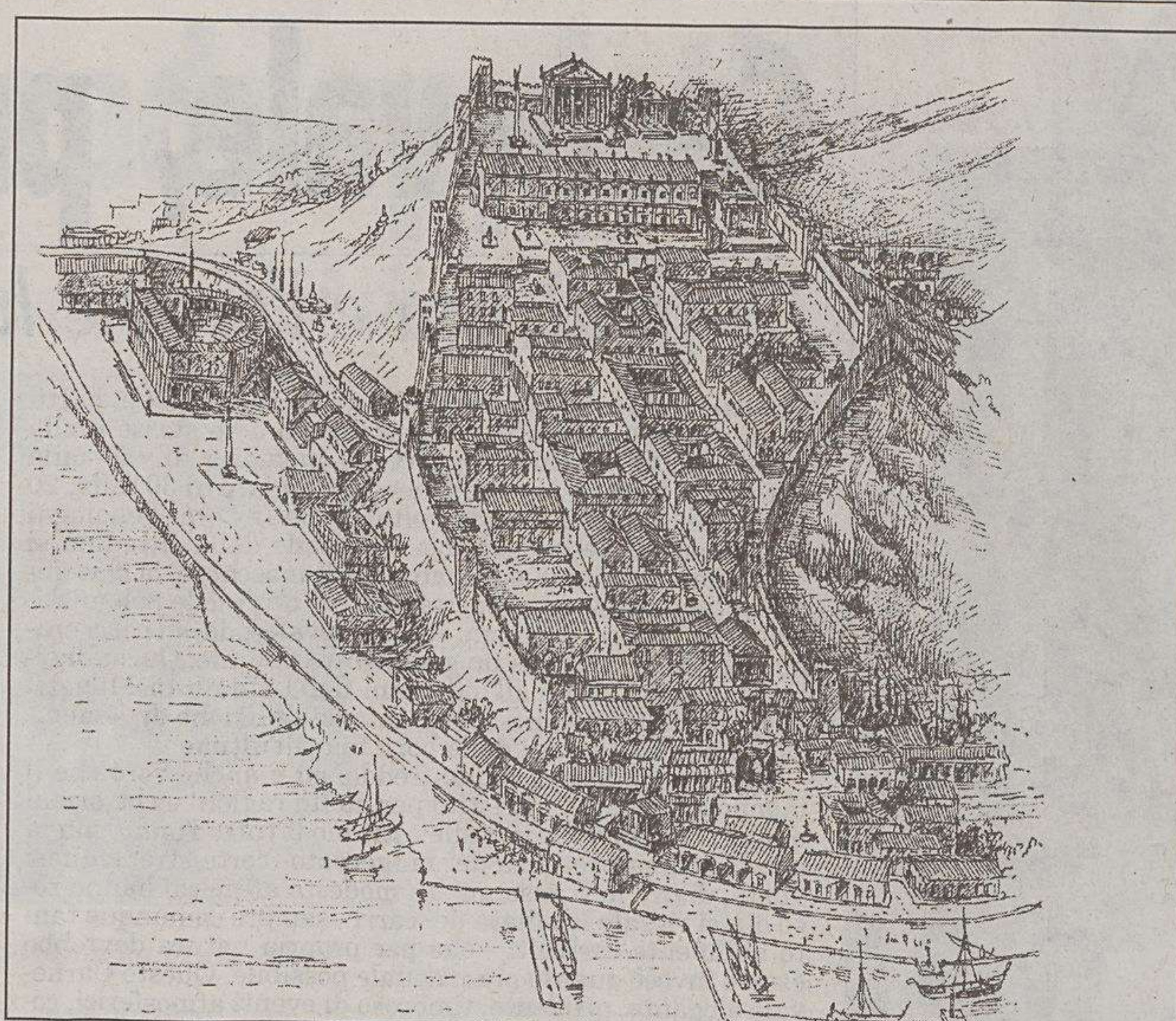
Su tali importanti peculiarità dell'impianto urbano della nostra città discuterà questa sera a partire dalle 20 nella sede del Club alpino italiano Associazione XXX Ottobre di via Battisti 22, Giusto Almerigogna, esperto tecnico della Soprintendenza di Archeologia del Friuli Venezia Giulia, durante l'incontro dedicato alle nuove scoperte archeologiche a Trieste.

Tale importante incontro è promosso dal dinamico gruppo Tutela ambiente montano (Tam) nell'ambito del ciclo riservato alla conoscenza dell'ambiente carsico e anche del territorio limitrofo.

L'appuntamento di questa sera in via Battisti è peraltro propedeutico alla visita che verrà effettuata la prossima domenica 6 febbraio ai recenti importanti scavi rientranti nell'iniziativa comunitaria Urban.

Particolare rilievo sarà dato all'area di via Capitelli, sfiorata dalla strada litoranea, separante un sito di domus di alto livello da un altro con edifici pubblici ma soprattutto dotata di cinta difensiva tarda.

Firenze Ricci



La Tergeste romana in un'opera con inchiostro su china di Giusto Almerigogna.

Un'altra Italia

Oggi con inizio alle 17.30 nella sede di via Imbriani 4 del centro politico «Un'altra Italia» si terrà una videoperata dedicata agli avvenimenti del 25 e 26 ottobre svoltosi a Trieste per il 50.º anniversario del ritorno dell'Italia nella città giuliana. Ingresso libero.

Viaggio a Zagabria

L'Associazione «Il Centro» propone per febbraio: 12 febbraio: visita guidata a Zagabria, 26-27 febbraio: viaggio in Slovenia e a Graz. Informazioni tel.: 040/630976 martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, o mercoledì 10-12 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al: 340/7839150.

Studium Fidei

L'associazione culturale Studium Fidei organizza oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) la conferenza «Relazioni tra lo Stato di Israele e la Santa Sede», tenuta da Oded Ben-Hur, ambasciatore israeliano presso la Santa Sede.

Corso di disegno e pittura sensibile

Oggi alle 18, nella sede dell'Arnia in piazza Goldoni 5 (tel. 040/660805) conferenza introduttiva al corso di disegno e pittura sensibile tenuto da Manuela Marusi, che inizierà l'8 febbraio alle 20.30.

Incontinenza urinaria

Per qualsiasi disturbo di incontinenza o problemi relativi al tumore della vescica e della prostata è in funzione il Consultorio promosso dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione per l'ambulatorio urologico al Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano - stanza 201 su appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Associazione Porta aperta

L'Associazione Porta aperta (alla cultura) organizza uno stage di pittura a olio nel mese di febbraio nella sala gentilmente offerta dalla direzione del Centro di salute mentale di Aurisina. Colori, prospettiva e composizione nella natura morta saranno i temi da mettere in pratica sulle tele. Per informazioni telefonare al 3394867486.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli Alcolisti anonimi ai numeri di telefono: 040/398700, 040/577388, o 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 alla parrocchia catteriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Csen Trieste

L'Ente di promozione sportiva (Csen) affiliato al Coni, comunica l'apertura della nuova sede del Comitato provinciale in via Revoltella 39. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito ventiquattro ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

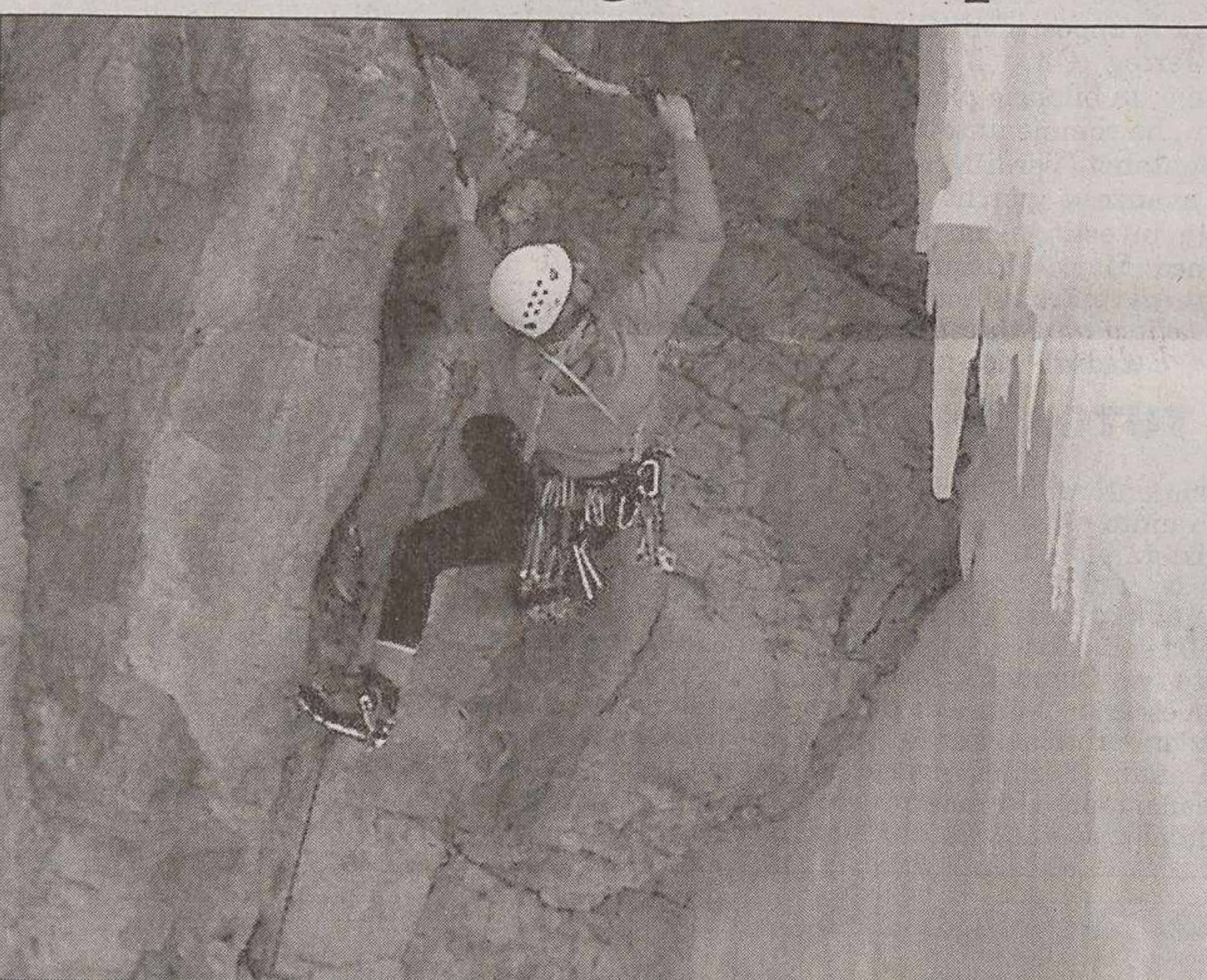
Utenti auto

L'Aua, Associazione utenti auto ricorda che la sede di piazza della Borsa 7, con telefono e fax 040/661001 è a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 per consulenza su problemi di contravvenzioni stradali e cartelle esattoriali.

Pensione di reversibilità

Il patronato Inpas/Confasal informa i titolari di pensione di reversibilità (vedove/i) Inpdap, proveniente da pensione diretta decorrente prima del 1995, che hanno diritto all'intera quota dell'indennità integrativa speciale e non solo alla percentuale prevista dalla legge (60%), anche se il decesso del titolare della pensione diretta sia avvenuto dopo il 16 agosto 1995. I titolari di pensione ai superstiti Inpdap, Stato ed ex casse del Tesoro, possono recarsi in sede, via Timeus 16 dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, telefono 040/3728376.

Incontro con due grandi arrampicatori nella Casa della cultura Fuoriclasse inglesi a Opicina



Oggi alle 20.30 si terrà a Opicina nella sala del Prosvetom - Casa della cultura - Tabor (via Nazionale 51) una serata di alpinismo contemporaneo proposta dallo Spdt - Slovensko planinsko društvo Trst - Associazione alpina slovena di Trieste, in partnership con l'Associazione di arrampicatori di Capodistria e con la Sportler, rete di negozi sportivi dedicati alla montagna.

Gli ospiti della serata saranno due tra i migliori arrampicatori e alpinisti inglesi del momento: Steve McClure, il migliore arrampicatore sportivo inglese con all'attivo diverse vie di 9a e 8b+ a vista oltre a una vasta esperienza di vie tradizionali e classiche; e Ben Heason, l'enfant prodige dell'arrampicata tradizionale inglese, l'Hart Grit, l'uomo che negli ultimi anni ha stravolto i canoni dell'arrampicata su arenaria lasciando di stucco i maggiori esperti con le sue salite spericolate e rischiosissime compiute spesso a vista o in solitaria su difficoltà di E8 ed E9. La serata multimediale sarà presentata in tecnologia «power point» utilizzando foto e filmati accompagnati dal commento dal vivo dei protagonisti.

mo che negli ultimi anni ha stravolto i canoni dell'arrampicata su arenaria lasciando di stucco i maggiori esperti con le sue salite spericolate e rischiosissime compiute spesso a vista o in solitaria su difficoltà di E8 ed E9. La serata multimediale sarà presentata in tecnologia «power point» utilizzando foto e filmati accompagnati dal commento dal vivo dei protagonisti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Pa MSC GIULIA da Capodistria a Molo VII; ore 6 Rs NEFTERUDO-VOZ 50 M da Galati a S. Legnari; ore 7 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 10 Da MARIA JAKOBSEN da Taranto a S. Sabba; ore 13 Tu UNO AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Is ZIM JAPAN da Venezia a Molo VII; ore 18 Li FUCSIA da Zaway a Siot; ore 19 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 10 No FRONT SYMPHONY da Siot 4 a ordini; ore 16 Pa MSC GIULIA da Molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm 31 a Istanbul; ore 23 Pa TRIDENT HOPE da Siot 1 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

- In memoria di Adriano nell'anniv. (1/2) da Yvonne 30 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Giuseppe Bossi nel XXXIII anniv. (1/2) dalla sorella Berta pro Divisione cardiologica osp. Maggiore.
- In memoria di Nino e Nella Brana nell'anniv. (1/2) da Marina e Loredana 30 pro Ass. amici del cuore, 30 pro Astad.
- In memoria di Maria (1/2) e Nereo Ceglar (2/2) dalla figlia Neva 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Luchetta Ota D'Angelo.
- In memoria di Ornella e Massimo Corazza da mamma 30 pro Astad (Ass. Maria Nora Economato).
- In memoria di Edda Crevatin in Desco nel I anniv. (1/2) da Maria e Rina 50 pro Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
- In memoria di Emilio Francolla (1/2) nel XVIII anniv. (1/2) dalla moglie e figli 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Ester Salonicchio per il compleanno (1/2) da Milani, Dapretto, Bandelli 20 pro Comunità Israelitica, 10 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Marta Zanetti Batich (1/2) dai figli 50 pro Conferenza S. Vincenzo de'Paoli (parrocchia S. Vincenzo de'Paoli).
- In memoria di Renata Zanini per l'XI anniv. (1/2) dal marito Mario 25 pro Airc; dalla figlia Roberta 25 pro Andos.
- In memoria di Alcide Ferro per il III anniv. dalla moglie Nina 20 pro Burlo Garofolo (reparto oncologico bambini).
- In memoria di Luigi Santi nel XXIX anniv. da Iolanda e Oscar Santi 25, da Nives e Alberto Levi 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Matteo Nicrofori Vidal nel XXV anniv. dalla figlia Maria 20 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Aurelia Piccolo da Livia, Fabio, Luciana, Barbara 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Andreina Ciacchi da Dario e famiglia 25 pro Agmen.
- In memoria di Annamaria Damato dai familiari 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Elda Felluga dalle amiche della Ginnastica Triestina (II turno) 40 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Duilio Ferula da Sergio e Nella Drobinz, da Claudio e Fabrizia Carboni 60 pro Ado.

- In memoria di Giovanni Furlani dalla classe III A scuola Loreti 115 pro Ass. Amici del cuore (Progresso della Cardiologia).
- In memoria di Luciana Golia dalla cugina Livia Gusella 150 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Vittoria Gullà da Luciana Rizzo 10 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Luca Kirchmayr da Lilli, Laura, Gianina, Elisabetta, Bianca 60 pro Cooperativa Ala.
- In memoria di Giuseppina Marsich dal figlio 50 pro Bambini del Burlo.
- In memoria di Luana Paulina in Carini dagli amici escursionisti dell'Alpina 150 pro Ant.
- In memoria di Stanislao Rottar da Liliana Rocco e figlie 50 pro Anffas.
- In memoria di Leda Sperl Besson da Luciana Banelli 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Furlani dalla classe III A scuola Loreti 115 pro Ass. Amici del cuore (Progresso della Cardiologia).
- In memoria di Luciana Golia dalla cugina Livia Gusella 150 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Vittoria Gullà da Luciana Rizzo 10 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Luca Kirchmayr da Lilli, Laura, Gianina, Elisabetta, Bianca 60 pro Cooperativa Ala.
- In memoria di Giuseppina Marsich dal figlio 50 pro Bambini del Burlo.
- In memoria di Luana Paulina in Carini dagli amici escursionisti dell'Alpina 150 pro Ant.
- In memoria di Stanislao Rottar da Liliana Rocco e figlie 50 pro Anffas.
- In memoria di Leda Sperl Besson da Luciana Banelli 100 pro Centro tumori Lovenati.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicola, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Puglia e Basilicata dall'1 all'8 aprile. E prevista la visita di Matera, Taranto, Lecce, Selva di Fasano, Alberobello, Bari, Trani e Castel del Monte. Per informazioni telefonare al numero 040/632420, o al cellulare 3356654597.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello antico in oro con brillante il 28 dicembre, tratto Teatro Rossetti, via Piccolomini alta, Crispi, Rossetti. Ricompensa all'onesto rinventore. Pregho telefonare al 3397248026.

Martedì 25 gennaio perse chiavi Fiat con portachiavi Ken Scott zona Rive (pescheria) - Cavana. Chi le avesse ritrovate è pregato di chiamare il 3358365780.

Lunedì 20 dicembre alle 13.30, di fronte alla posta di via Bramante, sono caduto con il mio scooter a causa di un'auto nera che sorpassava. Pregho la signora che mi aveva assistito o che avesse visto di contattarmi al numero: 3356919981 oppure allo 040/274796. Ricompensa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILLO DROBINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi: aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B, 10.10-10.50, dott.ssa I. Scheller: lingua tedesca III corso; aula B, 11.11-11.50, dott.ssa I. Scheller: lingua tedesca conversazione; aula C, 9-11, sig.re G. Depasse e M. L. Dudine: bigiotteria; aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: un ballo in maschera (sospeso); aula A 16.35-18.30, sig. A. Contini: lo yoga (conclusione corso); aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; aula B, 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese III corso; aula C, 15.45-16.25, sig.ra A. Basso: divertirsi in cucina; aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: laboratorio di beneficenza; aula Razore, 15.30-16.20, dott.ssa C. Mocavero: scrittura creativa: la favola (per i prenotati sospesa); aula «16», 16.30-18, sig.ra R. Serpo: corso di shiatsu (per i prenotati).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetatauser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7, 8 e 9 febbraio. Ore 15-16: Gli ambienti carsici, flora e fauna (sig. Sfrégola); 15-16: cinema e Oscar (dr. U. Bosazzi); 15-17: patchwork base (sig.ra Hemala); 15-17: francese II (dr.ssa L. Di Gaetano); 16-17: ebraismo (vice rabbino Itzhak Charig); 16-17: sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-17: voci parole e musica della canzone italiana (dr. Hodnik e prof. Signorelli); 16-17: prima pagina I gruppo (dr. Mannino); 16-17.30: conversazione inglese (attrice F. Jonsson); 17-18: prima pagina II gruppo (dr. Mannino); 17-18: buddismo (monaca Savio); 17-18.30: elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof.ssa Rizzi); 17.30-19: patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19: dagli avari al Paradiso terrestre (prof. Nevelj); 18-19: spagnolo II (prof. Valenti); 18-19: storia della spiritualità (dr.ssa Dordolo). L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L. P. Scipione de Sandrinelli. Avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7 e 8 febbraio. Ore 17.30-18.30: recupero giardinaggio (dr. Dileana). Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21: Tai chi chuan (istruttrice Deconi).

Non solo
Friuli

Venerdì 21 gennaio alle ore 18.50 sul canale 2 della Rai venivano intervistati il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e il sindaco di Lecce ai quali veniva chiesto il loro modo più efficace per combattere l'inquinamento atmosferico visto che entrambi non ritenevano utile il provvedimento delle targhe alterne già adottato da altre città.

Per due volte l'intervistatrice si è rivolta al presidente di questa Regione chiedendo come pensava di migliorare le cose in «Friuli» e onestamente in nessuna delle due volte ho sentito il nostro «rappresentante» correggere la signorina con la parolina magica: la nostra regione si chiama «Friuli-Venezia Giulia».

Gentile presidente, ma è proprio un disonore aggiungere la Venezia Giulia oppure non esistiamo già più visto che si fa di tutto per cancellarci? Voglio aggiungere anche che qualche preferenza l'avrà avuta anche da qui...

Gigliana Degaspari

Centro
commerciale

Gran pubblicità per quanto riguarda l'Europa Card, tessera che permette di avere degli sconti in alcuni negozi del centro commerciale «Torri d'Europa».

Come ho avuto modo di constatare, non tutti i negozi nominati, sia nella pubblicità sia nella tessera stessa, aderiscono a questa iniziativa.

Un esempio è Media World. Una volta presentatami alla cassa con la tessera sono stata informata che il loro nome era stato inserito senza il loro consenso. A questo punto mi chiedo come mai nel negozio non c'è alcun cartello bene visibile che avvisa la clientela che tale agevolazione non è attiva. Inoltre mi chiedo perché il loro marchio continua ad essere iscritto nella pubblicità.

Spero che la loro sia una svista e mi auguro che Media World si attivi prima di tutto ad avvisare la clientela e poi ad eliminare il proprio marchio da tale pubblicità che risulta essere uno specchietto per allodole e trae in inganno il consumatore.

Giada Giombi

Gentile signora Giombi, a seguito della sua segnalazione al «Piccolo» la informiamo che il negozio Media World di Trieste, anche se situato all'interno del Centro commerciale «Le Torri

IL CASO

Un lettore parla del rendimento della squadra che contrasta con il prezzo elevato dei biglietti

«Mi sento preso in giro dalla Triestina»



L'ingresso del «Rocco»: uno stadio bello e funzionale, ma i tifosi si lamentano per i prezzi troppo alti dei biglietti.

Sono un abbonato e tifoso della Triestina, però mai come adesso mi sono sentito preso in giro dalla società e dalla squadra: tantissime promesse da parte di tutti e pochi fatti anche questi da parte di tutti. Guardando la partita con il Pescara mi sono reso

conto di cosa vuol dire giocare con il cuore (il Pescara giocava come noi fino a poco tempo fa) contro «11» brutte statue (la Triestina).

Pensavo che il presidente Berti avrebbe preso qualche provvedimento ma evidentemente quello era ri-

volto solo alla vecchia guardia che era riuscita nell'impresa di fare il doppio salto di categoria: si dovrebbe anche guardare al rendimento della squadra prima di alzare il prezzo dei biglietti in modo abbastanza elevato!

Poi vorrei chiedere dove

sono andati a finire i vari Munari, Soligo...! Con la speranza che si possa riprendere al più presto e questo momento resti solo un brutto ricordo, mando un grandissimo «in bocca al lupo e sempre Forza Unione».

Stefano Bosco

Patrono
dei giornalisti

Lunedì 24 gennaio c'è stata la festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Festa in seminario, di-

scorsi, rinfresco. Mi è piaciuto il vescovo che ha detto come il giornalista abbia bisogno di due illuminazioni: la prima per conoscere la verità dei fatti, la seconda per comunicarla ai lettori, tutta intera. Sono perfettamente

te d'accordo, a cominciare dalla corretta pronuncia dei nomi. E qui registro: il vescovo e Giorgio Cesare hanno pronunciato giusto Francesco di Sal, invece don Latin e, ahimè, anche il giornale radio di oggi, dicono Francesco di Sales, sbagliando la pronuncia, in modo evidente. Commento con il giornalista Cesare questa pervicacia nell'errore ed osservavo che neppure il vescovo Bellomi ne era immune, cosa che mi spinse allora a scrivere una noteletta. Bellomi, che sapeva lo sloveno, ignorava il francese, pensavo. Il giornalista Cesare mi ha spiegato che si preferiva e si preferisce dire Sales anziché Sal perché si pensa che la gente non capisca. Del resto, c'è sul Carso una località Sales, non so se mi spiego.

Non ho potuto fare altro che ribattere al mio interlocutore rivendicando il compito educativo del giornalista, e ricordando le parole del vescovo: dire la verità, cominciando dal nome corretto di cose e persone.

Gian Giacomo Zucchi

Memoria
storica

Sul Piccolo del 24 gennaio, lo storico Giampaolo Valdevit ha scritto alcune stranezze. Secondo Valdevit, sarebbe inutile ricordare lo sterminio degli ebrei durante la Shoah, non avrebbe senso rievocare i massa-

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

1 febbraio 1955

● Si stanno allestendo con grande impegno alla Casa dell'Emigrante gli alloggi collettivi di emergenza per i profughi istriani e gli esodati dal Muggerano. Va notato che l'intero edificio è riscaldato e che gli impianti igienico-sanitari rispondono alle migliori esigenze, cosicché viene ad essere uno dei migliori alloggi collettivi della Postbellica, che oggi assiste complessivamente 4435 persone.

● Con una commemorazione di Umbro Apollonio sul grande pittore Henry Matisse, recentemente scomparso, si è aperta la nuova stagione di attività della Sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, diretta da Marcello Mascherini.

● In questi giorni viene collocato a riposo, per raggiunti limiti di età e di servizio, il bravo postino Giuseppe Aizza. Partito nell'ormai lontano 1911 dalla natia Joannis di Cervignano, veniva a Trieste a lavorare, venendo presto soprannominato «El Furlan» nella zona di piazza Ponterospiazza della Borsa, dove per anni svolgerà il suo lavoro.

d'Europa» non risulta, tuttavia, nell'elenco degli esercizi convenzionati con «EuropaCard».

Siamo spiacenti di non aver potuto essere esautivi durante la sua precedente visita nel punto vendita,

per questo motivo saremo ben lieti di riservarle un'accoglienza particolare in occasione di un suo prossimo acquisto.

Antonella Vavassori
responsabile clienti
Media World

LA POLEMICA

Ringrazio Carpinteri per avermi diletto con le Maldobrie. Le ho lette tutte fin dalla loro uscita e ritengo che possono ancora oggi far ridere.

Col suo ultimo libro «Trieste in anticamera» mi fa meno ridere perché fa rivivere intensamente la parte meno bella della propria giovinezza, quella dell'inganno subito da parte dei «grandi», degli «adulti», di coloro, che compresi i miei genitori, tutti disinformati per ignoranza o volontà di regime, ci raccontavano «balle».

Non ci vuole uno storico per capire quanto Carpinteri sbaglia quando a pag. 144 afferma che Roosevelt favorì l'Urss opponendosi allo sbarco degli angloamericani nei Balcani. Non la favorì affatto. Churchill, saggio, come dice Carpinteri, insisteva per questo secondo fronte su richiesta di Stalin, vedi «Storia della seconda guerra mondiale» (premio Nobel allo stesso Churchill), e lo statista inglese non era certo un comunista e tantomeno slavocomunista.

Stalin chiedeva lo sbarco

in Dalmazia soprattutto per alleggerire l'enorme fronte in casa propria che andava dal Mare del Nord al Caspio. Lo sforzo che stava sostenendo l'Armata rossa era incommensurabile rispetto a quello degli angloamericani, e lo sbarco in Normandia uno scherzo. Basta confrontare le rispettive perdite.

Stalin e i giovani dell'Armata rossa, respingendo italiani e tedeschi invasori, non hanno salvato solo la loro patria, ma, come scrivono tutti gli storici e suggerisce il buon senso, hanno contribuito in maniera determinante all'esito di quell'orrendo massacro in cui noi italiani arroganti e aggressivi la facevamo da protagonisti. E i «grandi» mi raccontavano che i rus-

sì cattivi erano scappati davanti agli eroici cavalieri del Regio esercito.

Altro antislavismo-anticomunismo quando Car-

pinteri parla a pagina 139 di quel tipo che allestiva finti funerali con cinque bare.

Ne so qualcosa perché, da goliardo e disinformato partecipai anch'io a qualche finto funerale anche in occasione della morte di Stalin e i «cerini» ci disperarono con manganelli e idranti.

Ignoravo infatti che le cinque bare di cui si parla volevano significare lo sforzo bellico di Tito e il sangue degli slavi versato per cacciare gli invasori italiani. Solo sul Carso ottomila caduti per non citare i millesettecento con nome e cognome, slavi e croati, nel campo della morte di Gornars Italia, allestito e gestito dal Regio esercito italiano.

Ne so qualcosa il conte Carolus Cergoly, direttore del tanto citato Corriere di Trieste, (premiato per il suo libro «Il complesso dell'Imperatore»).

Cergoly combatté nel «Nono Corpus» di Tito a fianco di tanti giovani jugoslavi che cantavano e ballavano con le loro fisarmoniche. Così me li ricordo e così voglio, tento, di dimenticare vecchi rancori e le «balle» che mi hanno raccontato i «grandi», gli «adulti».

Guido Sartorio
Staranzano (Gorizia)

Ringrazio il lettore per aver apprezzato le «Maldobrie» e, a proposito delle sue osservazioni riguardanti il libro «Trieste in anticamera», lo prego di notare che esso è dedicato ai nove anni in cui la nostra città fu amministrata dal Governo militare alleato, rievocata sulla traccia di quanto Mariano Faraguna e io, coadiuvati da validi colleghi e amici, pubblicammo settimana dopo settimana, nella «Cittadella».

Da quelle pagine, pertanto, esulano gli avvenimenti della seconda guerra mondiale come lo sbarco nei Balcani progettato nel '43 da Churchill, al quale fuggacemente si accenna alla pagina 144, senza voler affatto sminuire l'immane sforzo bellico dell'Unione Sovietica e il suo contributo alla vittoria finale.

Peraltro, Churchill, nel 5.º volume della sua «Storia della seconda guerra mondiale», documenta (pagine 301 e seguenti dell'edizione Mondadori 1951-52) che, nell'ottobre '43, Stalin non era affatto interessato a uno sbarco alleato nei Balcani in quanto «i russi erano totalmente e ciecamente volti alla nostra invasione della Francia settentrionale» (lo sbarco in Normandia che il lettore considera «uno scherzo» in confronto all'impegno militare dell'Urss).

Nel libro «Trieste in anti-

camera» non si parla di «finti funerali», ma di traslazioni di salme sfruttate per percorrere in corteo l'intera città, lanciando manifestini di propaganda. Al riguardo, l'allora giovanissimo Tullio Kezich scrisse (a pagina 46): «È inopportuno il pensiero che questa gente sta ora accompagnando sei caduti per mano tedesca o fascista», e ancora: «Osservo la gente ferma sui marciapiedi a guardare: tutti hanno la stessa espressione di tristezza. Sanno che in testa al corteo ci sono le bare di caduti in battaglia e assistono silenziosi al carnevale».

Altro ci sarebbe da replicare alla lettera del signor Sartorio, ma mi limito a invitarlo a riflettere sulla possibilità che quelle raccontategli dai «grandi» e dagli «adulti» durante la guerra non fossero tutte «balle».

Infatti, con un'ironia decisamente fuori posto, egli allude allo storico episodio della carica di cavalleria che fu comandata, nell'agosto 1942 a Isbuscenskij, dal colonnello Alessandro Bettoni.

Lino Carpinteri

mi domando: se non crede all'utilità della memoria, perché si fa pagare per fare lo storico?

Vorrei aggiungere un'altra cosa, che c'entra e non c'entra con l'articolo di Valdevit. Il Piccolo ha deciso di pubblicare il libro di Primo Levi «Se questo è un uomo». In tanti anni, io l'ho letto e riletto, anche assieme alle altre opere di Levi, e ovviamente ne possiedo una copia. Però lo comprerò di nuovo, perché iniziative come questa vanno incoraggiate.

Luciano Comida
Banne

Sicurezza
stradale

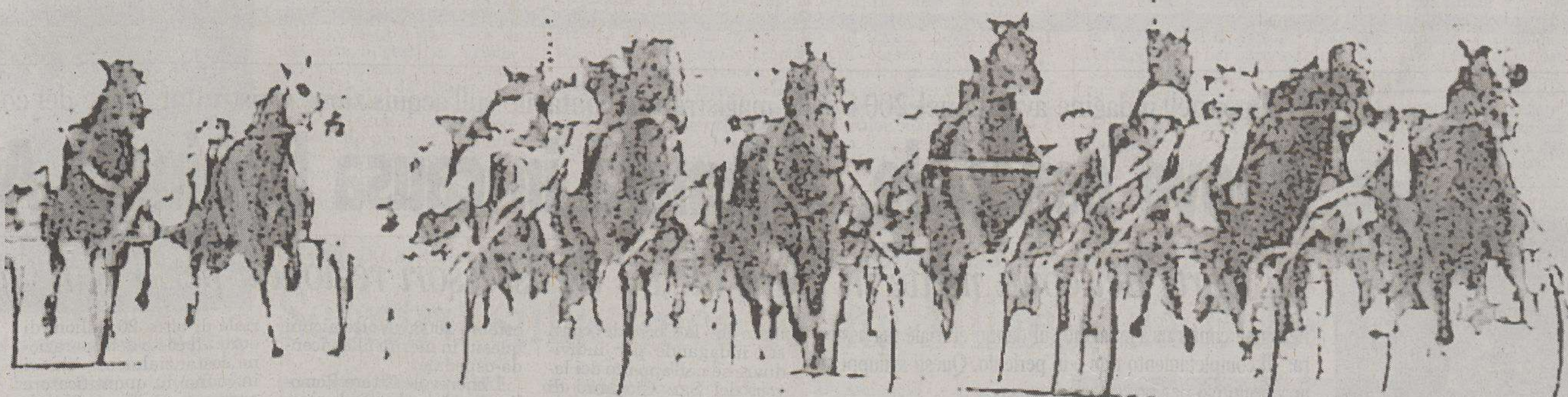
Dopo l'ennesimo incidente da voi riportato lunedì (3 turisti vicentini investiti sulle strisce pedonali) credo che non possiate più limitarvi alla cronaca puntuale di eventi purtroppo ripetitivi.

Credo dobbiate passare a reclamare che finalmente chi di dovere si decida ad intervenire con varie possibili soluzioni: illuminazione notturna efficace sulle strisce pedonali; semaforo a chiamata da parte dei pedoni che devono attraversare; passerella per sovrappasso; sottopasso.

Non fare nulla non è più lecito per nessuno.

Paolo Gulino
Monfalcone

fatti baciare dalla fortuna all'Ippodromo di Montebello
oggi - inizio ore 16.00 - ingresso gratuito



Premio vodopivec



SERVICE PARTNER

Tris Nazionale - la corsa milionaria

Per la pubblicità all'Ippodromo: Stefani Pubblicità • Tel. 040365020

VIABILITÀ Si accentua la polemica dopo l'ultimo incidente avvenuto sul raccordo di Sablici Tir sul Vallone, indaga la procura

Il pm De Bortoli ha aperto un fascicolo sulla sicurezza della strada

VIABILITÀ Da Legambiente la richiesta di vietare il transito ai mezzi pesanti

«I Comuni si mobilitano»

L'ennesimo incidente lungo i tornanti di Sablici dimostra, qualora ce ne fosse ulteriormente bisogno, del fatto che la statale del Vallone debba essere chiusa al traffico pesante. Lo sostiene in una nota il circolo Legambiente «Green Gang» di Monfalcone, che si dice contraria a soluzioni tampone, come il rifacimento dei tornanti o l'istituzione di sensi unici alternati. Aggiungono gli ambientalisti: «Siamo anche contrari a qualunque coinvolgimento della protezione civile regionale, con possibili proposte di interventi d'urgenza lungo il tracciato e i raccordi della statale, per evitare il ripetersi di situazioni simili a quella della muraglia di Marina Nova di Monfalcone. Crediamo che il problema del Vallone debba andare a braccetto con quello della liberalizzazione dell'autostrada Lisert-Villesse, su quest'ultima tema presenteremo una proposta che dimostrerà come la liberaliz-

zazione non costituisca un onere per Autostrade Venete, anzi sia una valorizzazione per le stesse, in questo senso qualunque forza politica volesse presentarci sue osservazioni e considerazioni sarà ben accetta». Legambiente inoltre sollecita i nove Comuni del Monfalconese a «far sentire in maniera estremamente forte il fatto che, su molte questioni, principalmente quella dei trasporti, vi debba essere una risposta globale per il Mandamento, le soluzioni parziali non sono accettabili. Il traffico pesante sulla statale e la liberalizzazione autostradale, siano un banco di prova per la Regione del fatto che si voglia migliorare la situazione ambientale del territorio, pensiamo infatti che le critiche da noi mosse alla Regione abbiano dato fastidio a più di qualcuno e che la sola risposta accettabile siano atti concreti e inoppugnabili, quali quelli che noi sollecitiamo».

La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo sulla vicenda del Vallone e in particolare sui motivi per cui la statale «55» è stata riaperta al transito dei camion dopo la chiusura di due mesi avvenuta tra ottobre e dicembre. L'inchiesta giudiziaria, condotta dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, vuole accertare se sono stati messi in atto tutti i necessari provvedimenti per garantire la sicurezza di chi transita sul Vallone. Sotto inchiesta è in modo particolare il cosiddetto raccordo di Sablici, quel tratto di strada di 900 metri che collega il Lisert alla statale «55» teatro di spettacolari incidenti stradali causati dai Tir, ultimo dei quali

avvenuto sabato pomeriggio.

I camion, e in particolare gli autotreni, non riescono infatti a rimanere all'interno della propria carreggiata soprattutto nell'affrontare i

due stretti tornanti. In questo modo si violerebbe il codice della strada perché sull'intero tratto il raccordo di Sablici vige la linea continua e il divieto di sorpasso. Il magistrato avrebbe già

Il sindaco di Doberdò Vizintin e il consigliere regionale Spazzapan chiedono un urgente intervento del prefetto

acquisito nel proprio fascicolo un rapporto da parte della Polizia stradale.

Se così fosse si potrebbe ipotizzare una omissione di ufficio da parte dell'Anas, proprietaria della strada, per non aver ottemperato a garantire la sicurezza stradale dinanzi alle continue



L'incidente di sabato che ha causato il blocco del Vallone.

denunce che sono state avanzate da enti locali e privati cittadini.

Sul problema c'è da registrare un nuovo intervento del sindaco di Doberdò Paolo Vizintin che, richiamandosi all'incidente di sabato, ricorda come «i comuni di Doberdò, Gorizia, Monfalcone, Duino, del mandamento monfalconese, la Provincia e il Consiglio regionale abbiano unitariamente e ferma-

mente richiesto l'introduzione definitiva del divieto al transito dei Tir». «Ma chi avrebbe dovuto provvedervi - dice Vizintin - continua a far finta di niente». Il sindaco di Doberdò annuncia che chiederà al prefetto di Gorizia e all'assessore regionale ai Trasporti Sonego la convocazione urgente di un incontro in cui, assieme all'Anas, venga concertata senza dilazioni l'introduzione im-

Per la loro mole i camion invadono di continuo l'intera carreggiata a causa dei tornanti stretti. Già inviato dalla Polstrada un dettagliato rapporto sulle condizioni della statale

diata e definitiva del divieto al transito dei camion sulla statale 55 del Vallone».

Una lettera all'Anas, al Prefetto e all'assessore regionale Sonego è stata già inviata dal consigliere regionale della Margherita Mirko Spazzapan. Richiamandosi all'incidente di Sablici, Spazzapan sostiene che «non è più solo un problema ambientale, di inquinamento e di pericolo per gli abitanti lungo la strada del vallone, ma siamo davanti a minaccia all'incolumità di tutti gli autoveicoli e dei loro proprietari che circolano su questa strada». «Non servono infatti né studi né indagini comparative - conclude Spazzapan - per dimostrare ciò che è chiaro a ogni persona di buon senso. Ogni ulteriore perdita di tempo potrebbe significare il verificarsi di una tragedia largamente annunciata».

fra. fem.

MONFALCONE



Da destra, i due legali e la madre di Paolo Grubissa.

Torna in Assise l'omicidio Grubissa mentre si allunga l'ombra inquietante, proprio sulle battute finali del processo, del tentato incendio doloso consumatosi nella notte tra martedì e mercoledì all'ex Safar di via Bagni. Gli interrogativi si affastellano nel considerare la strana «coincidenza» del fatto, avvenuto pressoché a ridosso dell'udienza. Quella di martedì notte voleva forse

representare una sorta di messaggio all'indirizzo di Salvatore Allia o di qualcun altro? Colpire sinistramente l'azienda che fu del catanese reo confesso del delitto del pierre monfalconese per inviare un segnale? Ma forse il bersaglio degli «incendiari» poteva essere la ditta sorta sulle ceneri della Safar. Una cosa è certa: chi voleva appiccare il fuoco faceva sul serio. A far scoppiare l'incen-

La Corte d'assise ha deciso il rinvio del processo al 10 e al 12 febbraio: attesa la sentenza per Salvatore Allia

L'ombra del rogo sul caso Grubissa

Un «messaggio» il tentato incendio all'ex Safar? Tito insiste: premeditazione



Paolo Grubissa, la vittima.

gli atti suppletivi, frutto delle intercettazioni ambientali, avvenute durante i colloqui in carcere tra Salvatore Allia e la sua ex compagna, Eva Pertosi, come disposte dal pm Raffaele Tito.

Tito in gennaio ha disposto altresì i pedinamenti della donna che aveva intrecciato una relazione con la vittima. Ieri il rinvio era nell'aria: a sollevare l'obiezione è stato l'avvocato Paolo Facileo di Trieste che sostituisce i legali della difesa, Bruno Malattia e Mario Murgo. Contestati i tempi circa le comunicazioni alle parti del deposito degli atti: la difesa ha puntualizzato sulla ristrettezza dei termini utili a valutare i nuovi elementi e ha chiesto di vagliare gli atti anche ai fini della loro ammissibilità nel processo, poiché riferiti a quanto pare a un altro filone d'inchiesta. Sarà dunque in occasione della prossima udienza, il

10 febbraio, che si discuterà in merito all'utilizzo degli atti. La difesa si è peraltro riservata la possibilità di opporsi («Valuteremo il da farsi - ha dichiarato ieri, l'avvocato Malattia - E singolare questa successiva attività d'indagine, quasi rivelatrice della debolezza delle tesi

che si vogliono sostenere»).

Sempre il 10 è previsto l'intervento del pm Tito, convinto invece della premeditazione del delitto, considerato l'iceberg di un gioco più vasto e articolato, contrassegnato da metodologie mafiose. Nella scaletta di giovedì sono inseriti anche gli inter-

venti dei legali di parte civile, gli avvocati Raffaele Mauri e Lucia Galletta, che tutelano gli interessi di Veneranda Cecotti, madre di Grubissa, e di Elisabetta Galliussi, ex compagna del pierre. Ieri l'avvocato Mauri non ha eccepito sulla richiesta di rinvio, comunque ritenuta pre-

vedibile: «Non ci siamo opposti - ha osservato - Riteniamo del resto utile anche noi approfondire la lettura della nuova produzione istruttoria». Fissata poi l'udienza dedicata all'intervento della difesa, con gli avvocati Malattia e Murgo, prevista sabato 12 febbraio. In parallelo, si articoleranno nel processo anche i procedimenti a carico di Fabrizio Allia (scarcerato dal Tribunale del riesame nell'udienza del 18 gennaio), fratello di Salvatore, accusato di favoreggiamento nell'occultamento di cadavere, estorsione e minacce, e a carico di Oscar Guidone, per fatti di droga, per i quali era stato già chiesto patteggiamento. Intanto tornano ad accendersi sul caso Grubissa i riflettori della trasmissione di Rai Tre «Chi l'ha visto?» che è stata autorizzata a partecipare in aula alla lettura della sentenza.

Laura Borsani

CONTROLLI NOTTURNI

Nuova offensiva contro la guida in stato di ebbrezza e lo spaccio di droga da parte dei carabinieri (30 militari e 15 mezzi impiegati dalle 21.30 alle 2.30 di ieri) con blocchi notturni nei pressi dei locali più in voga tra i giovani. Tra il 30 e 31 gennaio i militari di Monfalcone e Gradiška hanno controllato dapprima la zona di Sagrado nei pressi del «Lowenkeller» e dei pub adiacenti dove hanno proceduto al riti-

Guida in stato d'ebbrezza: ritirate altre 15 patenti

ro di cinque patenti per guida in stato di ebbrezza e hanno perquisito alcune persone colte in atteggiamento sospetto mentre cercavano di nascondere stupefacenti. I controlli sono stati poi spostati a Marina Julia, vicino alla «Ola» do-

ve sono stati controllati tutti i clienti in uscita dal locale lungo via Giarrette. Qui le patenti ritirate sono state 10, sempre per guida in stato di ebbrezza. Controlli anche in prossimità di alcuni bar del centro, tra cui il «Gessy» di via Duca d'Aosta.

L'attività ha consentito di rilevare pure 20 violazioni al Codice della strada. Controllati anche un centinaio di persone e una ventina di stranieri.

GORIZIA

Sviluppi nell'indagine avviata nel 2004 dalla magistratura contabile sull'acquisizione e ristrutturazione del complesso sanitario

Nuovo ospedale, chiamata in causa la giunta Antonione

La Corte dei conti mette in mora alcuni ex assessori regionali per il San Giovanni di Dio

Beltrame conferma l'indagine sul danno erariale ma assicura: «Il completamento non è in pericolo. Questi sviluppi sono un motivo per procedere di corsa».

La giunta regionale Antonione finisce nel mirino della Corte dei conti per la vicenda dell'acquisizione da parte della Regione dei Fabenebratelli del San Giovanni di Dio, avvenuta il 23 luglio 1999 attraverso una delibera che stanziava 65 miliardi e 600 milioni di lire. Contestati anche i costi per la sua ristrutturazione che, nel progetto iniziale, sarebbe dovuta essere ultimata tra pochi giorni, il 14 febbraio 2005.

Dopo la lettera inviata nei mesi scorsi per conoscenza al sindaco di Gorizia Brancati e al presidente della Provincia Brando-

lin, la magistratura contabile ha stabilito la «messa in mora» di alcuni assessori dell'amministrazione regionale allora in carica: si tratta - tecnicamente - di un atto formale attraverso il quale la Corte dei conti informa gli amministratori interessati su un'eventuale responsabilità patrimoniale come conseguenza di una decisione assunta. Nelle indagini sono coinvolti anche alcuni funzionari regionali e i vertici dell'epoca dell'Ass isontina.

La circostanza viene confermata dall'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, il quale ha affer-

mato che la Corte dei conti sta indagando per individuare se nell'appalto dei lavori del San Giovanni di Dio e nei successivi aggiornamenti dei progetti ci sia stato un possibile danno erariale. «In effetti sono stato informato che è stata aperta un'indagine nei confronti della giunta Antonione» ha spiegato Beltrame. Che ha poi aggiunto: «Il completamento del San Giovanni di Dio non è in pericolo. Anzi, questi sviluppi devono costituire un motivo in più per andare avanti di corsa».

Il caso si è sviluppato da due esposti inviati nei mesi scorsi alla Corte dei conti: uno anonimo, l'altro firmato dal Coordinamento per la salvaguardia della sanità isontina con cui, l'8

ottobre 2003, rivolse alcuni quesiti in merito alla vicenda ospedaliera.

L'onorevole Ettore Romoli - che in quel periodo rivestiva la carica di assessore regionale alle Finanze - nega di aver ricevuto alcun avviso di messa in mora da parte della Corte dei conti. «Mi risulta che qualcosa sia arrivato ad alcuni funzionari regionali ma al sottoscritto e posso parlare anche per Roberto Antonione non è arrivato nulla. Ad ogni modo, questa procedura è stata avviata per un solo motivo: per far sì che la vicenda non finisse in prescrizione per decorrenza dei termini».

Nella lettera del procuratore regionale Giovanni De Luca inviata nei mesi scorsi a Brancati e Brandolin si individuò un danno era-

riale di oltre 20 milioni di euro. «Il costo dell'operazione sostanzialmente 'chiavi in mano' fu quantificato e approvato in circa 65 miliardi di lire compreso l'acquisto dell'immobile, importo di circa 3 miliardi inferiore dell'asserito costo di ristrutturazione dell'attuale Ospedale civile di questa città - si legge nella nota firmata dal procuratore regionale, Giovanni De Luca - La ristrutturazione stessa fu poi affidata all'Edilisa al costo di circa 50 miliardi di lire. Nell'aprile dello scorso anno è tuttavia emerso che a causa della sottostima delle spese necessarie, per la ristrutturazione decisa era invece necessario affrontare una spesa complessiva di oltre 50 milioni di euro, senza tener conto dell'arredo, a suo

tempo invece rientrante nel ricordato tetto di spesa di 50 miliardi di lire».

Sulla vicenda questo il commento del sindaco Brancati. «Quella avviata dalla Corte dei conti è una strada che ha un suo percorso: quindi credo non sia assolutamente il caso di mettere insieme l'indagine con i lavori che stanno interessando e interesseranno il San Giovanni di Dio. Piuttosto, mi preoccupa un'altra cosa: non vorrei che qualcuno accampasse la scusa del danno erariale per non finanziare sino in fondo la realizzazione di un ospedale all'altezza delle esigenze di Gorizia. L'assessore regionale alla Sanità, Beltrame ha già tranquillizzato che non sarà così. Speriamo bene».

Francesco Fain



I lavori per la ristrutturazione del San Giovanni di Dio.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO Massimo Suppangig, diplomato al «Volta», è oggi uno dei manager internazionali del lusso italiano

L'avventura del triestino con la valigia

«A vent'anni andai in Kurdistan come tecnico, poi mi arruolò Benetton...»

Dall'inizio

MILANO Da Trieste al gotha internazionale dello stile. Ha studiato per costruire giganti di cemento e oggi progetta e realizza, insieme ai suoi artigiani, creazioni in pelle che paiono di seta. Dettagli impercettibili, frutto di una sapienza antica, preziosi come gioielli.

Massimo Suppangig come è accaduto?

«Ho alle spalle circa vent'anni in questo settore, vent'anni vissuti intensamente. I primi cinque li ho passati con la famiglia Benetton ad aprire negozi in giro per il mondo. Erano i primi anni '80, iniziava il made in Italy. Fu una bellissima esperienza, un periodo bohémien ma molto interessante, lavorai al fianco di Luciano, Gilberto e aprii mercati europei, nord-europei, americani, sudamericani. All'epoca non c'erano tante persone che si muovevano a livello internazionale e io acquistai un'enorme esperienza nel "retail". Mi feci una certa reputazione e così, nell'88, il Gft, che era un po' l'università della moda italiana con nomi come Armani, Valentino, Claude Montana, mi chiese di passare con loro. Per cinque anni fui amministratore delegato di cinque società. Avevo meno di trent'anni, i miei colleghi più di cinquanta».

Bella responsabilità...

«Una mia peculiarità sono l'organizzazione e la solidità. Quella volta si pensava che, pur molto giovane, se prendevo in mano certe società riuscivo a rilanciarle e a riorganizzarle. Le cinque società del Gft erano una in Germania, le altre a Parigi, a Madrid, ad Amsterdam e a Londra. Facevo più di trecento voli l'anno, ogni giorno ero in un paese diverso. Fui uno dei primi manager a lanciare quello che chiamai il "governo del mercato internazionale"».

Che cosa significa?

«Allora si esportava senza

MILANO Ha un cuore e un'anima per metà triestini uno dei templi milanesi del lusso. Via Manzoni, a due passi dalla Scala: qui in un palazzo di cinque piani splendidamente restaurato, dal settembre dell'anno scorso è aperta la nuova sede di Valextra, storica griffe dalla valigeria italiana, tornata al top del lusso internazionale. Dietro questa rinascita c'è un protagonista, Massimo Suppangig, triestino, 44 anni, un diploma dell'istituto Volta in tasca e vent'anni di esperienza come manager internazionale della moda. Doveva occuparsi di grandi opere, Suppangig, di dighe e infrastrutture in spazi aperti e ai confini del mondo, soprattutto quello dei consumi. Ma una scelta professionale compiuta quando era poco più di un ragazzo, l'ha portata in una direzione diametralmente opposta. Benetton, Gft, Escada, Hugo Boss: gruppi importanti dell'abbigliamento e sempre ai vertici, a riorganizzare e rilanciare aziende.

Oggi, in questo palazzo milanese dagli spazi luminosi incorniciati di pietra, cristallo e teak, Suppangig ha realizzato un sogno ancora più grande, quello di diventare imprenditore.

sapere bene dove e chi comprava. Io, invece, sarò una caratteristica triestina - ero un fautore del controllo e della conoscenza. Cominciai a segmentare i mercati mondiali, era una cosa pionieristica: conoscevo ogni singolo negozio nei paesi del mondo che servivo, sapevo quanti metri quadri, che vetrine avevano, che cosa vendevano. Quindi sceglievo io a che negozio offrire la merce, al contrario degli altri che vendevano e basta».

Poi arrivò Escada...

«Era un gruppo da mille miliardi, all'epoca il più grande della Germania. Mi chiesero se volevo entrare a farne parte e gestirlo. A 33 anni, a Monaco, ero vice chairman, chairman il proprietario. Una situazione buffa...».

Buffa?

«Escada era un gruppo in cui le istituzioni tedesche ambivano a posizionare i loro uomini. Non andava giù che venisse gestito da un trentatreenne italiano. Quando arrivai c'erano le barzellette appese al muro: come distrugge-

re. Con il suo socio, Emanuele Carminati Molina, ha ripreso per mano Valextra, di cui oggi è anche amministratore delegato, e dopo due anni di lavoro ne ha rifatto uno dei simboli mondiali del lusso italiano, com'era ai tempi del fondatore dall'azienda, Giovanni Fontana, nel 1937. In via Manzoni si ritrovano i simboli del successo di questa maison, la prima valigetta 24 ore al mondo, datata 1953, premiata col Compasso d'Oro, oggi esposta al Moma di New York, e la celeberrima Avietta, la 48 ore studiata per entrare nella cappelletta di un aereo. Sono cambiati i colori, ma l'eccellenza della lavorazione, la pulizia del design, sono rimaste le stesse. E queste valigie sembrano modernissime, inventate ieri.

Agli articoli storici si sono affiancati nuove borse, guanti, scarpe, foulard, cappelli, cravatte. Valextra, la griffe che serviva Maria Callas e Onassis, Farah Diba e Grace Kelly, Arturo Toscanini e l'emiro del Kuwait (che ordinò quattordici set di valigie per le sue quattordici mogli) oggi guarda al futuro, anzi, come anticipa Suppangig, al viaggiatore del futuro, e alle sue esigenze sempre diverse.



Scarpe e borse griffate Valextra. Al centro la 24 ore esposta al MoMa di New York.

re il mondo? Un cuoco tedesco e un italiano all'organizzazione... Mi guardavano con enorme scetticismo. In cinque anni ho portato Escada a 1450 miliardi, una splendida evoluzione. Dopodiché passai tre anni al consiglio di amministrazione della Hugo Boss con Pietro Marzotto. Finiti questi diciotto anni, sentivo la necessità di fare l'imprenditore, anche perché vengo da una famiglia di imprenditori triestini».

Che cosa facevano i suoi?

«Mio padre aveva un'azienda di autotrasporto, la famiglia di mia mamma si occupava di tessuti, con negozi a Milano. Devo ringraziare mio padre, perché mi ha dato quella capacità che io chiamo di "generare visioni", vedere certe situazioni e immaginare immediatamente che cosa ne possa uscire. E' impagabile. Volevo realizzare le idee che avevo in testa, lavorando un po' sulla fascia di prodotto che a me piaceva, il prodotto di lusso».

A che cosa pensava?

«Io vengo da una certa cultura italiana. Mio nonno mi insegnava a pulirmi le scarpe, a presentarmi in un certo modo, con una certa educazione, gestualità, modo di esprimersi. E' stato molto importante per me. Quando venivo a Milano con mio padre avevo sei, sette anni e fin da allora questa città, fatta di eleganza, di gesti, mi è rimasta nel sangue. Con questa formazione e da consumatore del lusso, trovavo un peccato che l'Italia l'avesse abbandonato per regalarlo alla Francia. Il lusso vero si trova nelle maison francesi co-

me Hermes, Chanel, Dior, l'Italia fa ottimo prêt-à-porter con Gucci, Prada, ma non fa vero lusso».

E qual è il vero lusso?

«Non oggetti stagionali, ma sempreverdi, intramontabili. Volevo ricreare una vera casa italiana di beni di lusso, perché credo che il mondo abbia bisogno di un lusso sobrio, moderno, italiano, da contrapporre a quello francese. C'è grossa differenza tra i due: i francesi ripropongono oggetti meravigliosi del passato in forma moderna, gli italiani basano l'intramontabilità degli oggetti sulla modernità. Prendiamo la borsa Avietta di Valextra: è stata fatta 50 anni fa ed è la più fotografata da tutti i Vogue del mondo. Qui ci sono due fattori, si è dato

stiale».

Così è arrivato a Valextra...

«Vidi il negozio in piazza San Babila, ma non c'erano più gli oggetti che rispecchiavano il passato. Emanuele Carminati, che oggi è il mio socio e il maggior azionista, aveva acquistato Valextra pensando di comprare quella del passato e guardando dentro aveva invece scoperto che era un

po' una sca-

tola vuota. A quel punto cominciai a ricercare i vecchi artigiani dell'azienda, quelli che ci avevano lavorato fino a vent'anni fa, quando, alla morte del fondatore Giovanni Fontana, era stata venduta...».

Ha riassunto i pensionati?

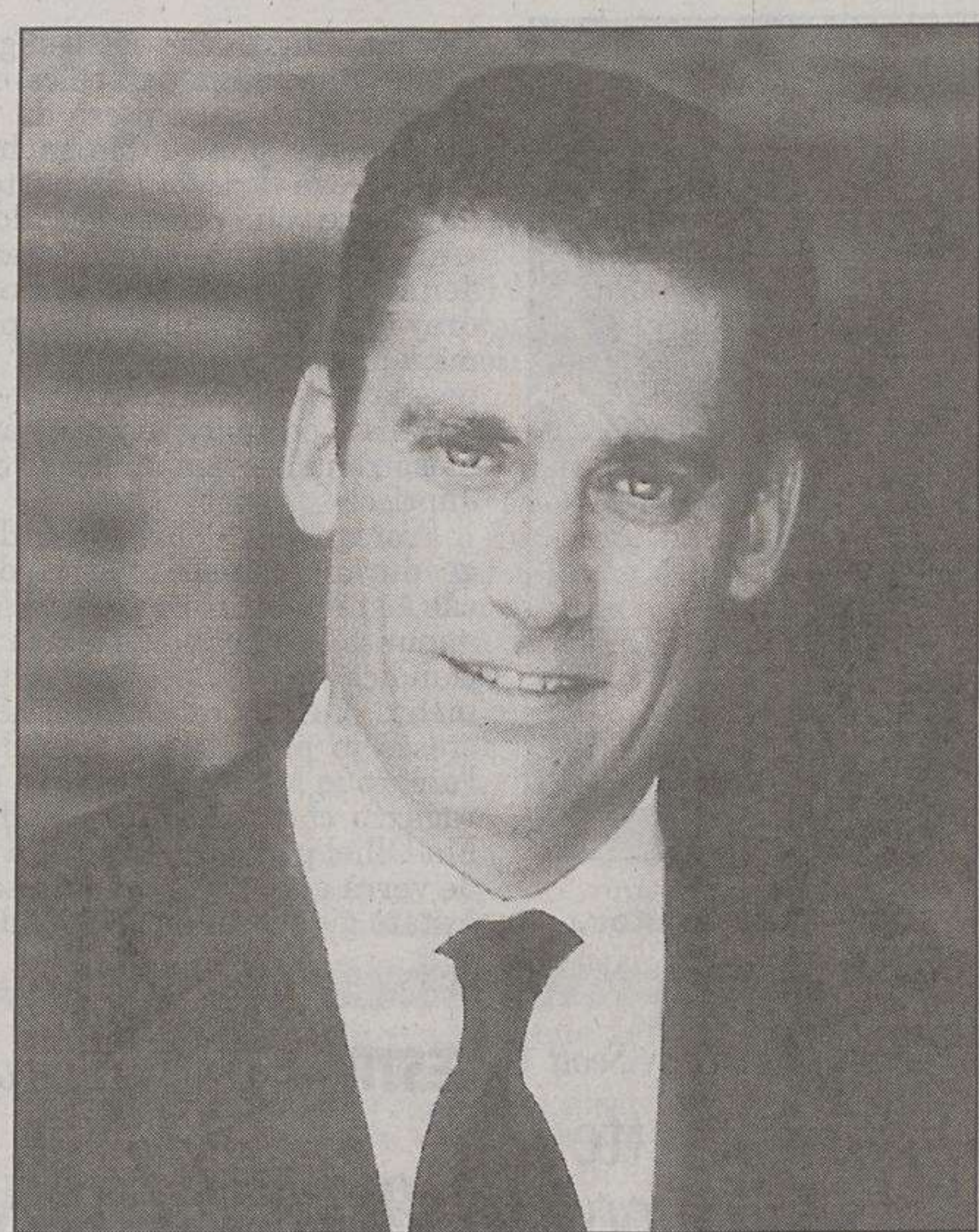
«Proprio così. Sono andato a trovarli e li ho convinti a tornare a lavorare. Ne ho recuperati circa diciotto che hanno fino a quarantacinque anni di Valextra alle spalle, c'erano entrati ragazzini, da garzoni... A loro abbiamo affiancato persone giovani alle quali insegnare il mestiere e oggi abbiamo sessantacinque artigiani che lavorano il pellame al livello più alto che esista al mondo. Siamo partiti da zero per rifondare il cuore dell'azienda. Abbiamo recuperato alcune borse del passato e da queste ricreato una collezione completa, uomo e donna. Poi, per le scarpe, le cinture, i foulard, i guanti, me ne sono andato in giro per l'Italia e ho coinvolto i migliori artigiani di ciascun settore. Finché tutti non hanno acconsentito a lavorare con me non sono partito col prodotto».

Da zero al top del lusso in due anni: quasi un miracolo...

«Abbiamo iniziato con venti progetti in cantiere, che a fine luglio dell'anno scorso hanno cominciato a realizzarsi. A quel punto mi sono messo al telefono e ho cominciato a chiamare gli editori più importanti al mondo, Anne Win-

tour, Suzy Menkes, e li ho invitati a vedere l'unica espressione del vero lusso italiano. E' gente che mi conosce da vent'anni,

ma mi



Massimo Suppangig, 44 anni, oggi ai vertici di Valextra.

prendevano per matto. Però sono arrivati tutti... Vogue America, Vogue Francia... e da queste stanze sono usciti dicendo: finalmente vediamo quello che è il vero lusso, ma anche il vero lusso del futuro. Adesso davvero Valextra esiste come entità».

Anche il vostro negozio è diverso...

«Il palazzo nasce come necessità di dare un'identità a questa maison. Prima c'erano cinque vetrine enormi, che ho fatto chiudere lasciando solamente un metro. Volevo riconquistare una certa intimità di prodotto, mi piace che il consumatore entri e scopra un mondo non accessibile a tutti. Il negozio è nato come un borgo medievale: niente open-space, ma una merce da scoprire. Così, con l'architetto Pierluigi Cerri, ci siamo inventati una facciata chiusa e una strada maestra all'interno, con le botteghe rifatte in maniera modernissima che si aprono a destra e a sinistra: l'uomo, la donna, le scarpe, i viaggi».

Lei oggi è uno dei più giovani e più brillanti manager della moda. Ma aveva studiato per fare altro...

«Credo di essere uno dei pochi esempi di carriera di successo senza laurea. Dopo il "Volta", ebbi fortuna e ot-

tenni un primo contratto con la Recchi di Torino, che allora costruiva la più grande diga al mondo in Kurdistan. Fui mandato a gestire una squadra di ricostruzione dopo un'alluvione e rimasi sei mesi nel deserto a Diyarbakir. Un'esperienza meravigliosa, avrei voluto continuare a fare grandi opere perché ero bravo nel mio lavoro... Mi affascinava lo spirito d'avventura, ma sapevo che quel tipo di lavoro mi avrebbe portato ad estraniarmi dalla vita urbana, un po' alla Lawrence d'Arabia. Avevo già un altro contratto in tasca per un diga tra Uruguay, Paraguay e Argentina, a quel punto dovevo pensare a che cosa fare della mia vita. E decisi di cambiare completamente. Stava nascendo il made in Italy e mi venne fatta un'offerta un po' atipica. Inizialmente la mia carriera in Germania. Mi dissero che se imparavo in fretta il tedesco avrei potuto cominciare a esportare le prime linee italiane. Da lì è partito tutto...».

Cos'è per lei il tempo?

«L'unica variabile non fissa dell'azienda. Se il lusso non permette il rispetto dei tempi, non rendo onore a se stesso e si svilisce diventando prêt-à-porter, oggetti a vita breve che nascono e muoiono. Io sono partito dalla riconquista dei tempi necessari a creare cose intramontabili».

Trieste, dal suo punto di vista imprenditoriale, come la vede?

«Trieste ha perso un po' il treno dell'evoluzione. Ma non è una città che ha imboccato strade sbagliate. E' un po' come Valextra prima che la riprendessimo in mano, "sleepy", addormentata ma immacolata, può cogliere ancora treni diversi di sviluppo. Certo, stare in una sorta di limbo un po' limita e può portare all'isolamento. A Trieste sono mancati gli investimenti stranieri. Ma credo che oggi le opportunità ci siano... Io ho una testa sempre indirizzata alla diversificazione, chissà che non mi inventi qualcosa per la mia città».

Arianna Boria

«Its» lancia la quarta edizione pensando anche ai fotografi

TRIESTE E' stata presentata in questi giorni la quarta edizione di «Its», il concorso di moda per giovani stilisti promosso dall'agenzia Eve di Barbara Franchin, col supporto principale della Diesel. Happening della manifestazione, sabato 16 luglio, quando si terrà la sfilata dei finalisti e verranno proclamati i vincitori. Al creatore della miglior collezione andrà un premio di ventimila euro, ma consistenti riconoscimenti in denaro e stage sono messi a disposizione da tutti gli sponsor, tra cui Ingeo, che premierà con cinquemila euro la proposta più «ecosostenibile».

Quest'anno il concorso, grazie al nuovo sponsor Mini, si allargherà ai fotografi, coinvolgendo gli allievi di una dozzina di scuole internazionali sul tema «Us&Them». Il termine per far arrivare i portfolio fashion alla sede di Eve in piazza Venezia, scade il 31 marzo, la selezione dei finalisti è fissata per il 14 e 15 aprile (info: www.itsweb.org).

E un premiato di Mittelmoda strega la capitale della couture

GORIZIA E' già al lavoro anche la macchina organizzativa di Mittelmoda, storico concorso per giovani designer organizzato dalla Fiera di Gorizia, che quest'anno taglia il nastro della tredicesima edizione. La scadenza per le iscrizioni dei concorrenti, anch'essi allievi delle accademie fashion di tutto il mondo, è fissata al 21 maggio, mentre le selezioni dei finalisti avverranno a giugno. Gran finale con premiazioni al Parco delle Rose di Grado, il 10 settembre (info: www.mittelmoda.com). E in questi giorni Mittelmoda festeggia due bei successi: una delle premiate, la danese Martine Jarlgaard, è entrata a tutti gli effetti nella maison della stilista inglese Vivienne Westwood, mentre Silvio Betterelli, vincitore nel 2003, ha appena presentato, per la terza volta, i suoi modelli sulle passerelle romane dell'alta moda, guadagnandosi una standing ovation per una collezione di denim e lycra ispirata alla letteratura.

MODA Lo stilista polemico sulle passerelle aperte alla sperimentazione degli emergenti: «Abiti di prosciutto e trucioli? Sono a disagio»

Scontro sulla linea Roma-Milano, da Balestra a Raffaella Curiel

Una proposta in passerella del casertano Angelo Mozzillo.

ROMA Non ho «nulla contro i giovani stilisti, e non voglio fare polemiche, ma sfilare a Roma con quelli che fanno sperimentazione, proponendo abiti di prosciutto o di trucioli, mi mette a disagio. L'alta moda è un'altra cosa: sono capi unici, eleganza vera».

Lo ha detto a Roma, lo stilista triestino **Renato Balestra**, alla vigilia della sua sfilata di oggi all'Auditorium, che concluderà la kermesse di presentazioni di moda nella capitale. «Comunque - ha ribadito - se Dominella (presidente di AltaRoma, ndr) non cambierà questo indirizzo, cercherò altre soluzioni. Sfilerò da solo a Roma, fuori calendario, oppure andrò a Milano come ha fatto Raffaella Curiel, o a Parigi o a New York. Le al-

ternative sono molte. Ci devo riflettere». **Raffaella Curiel**, l'altra grande triestina della moda internazionale, ha scelto infatti Milano per festeggiare i 35 anni della sua maison, con una sfilata benefica per i bimbi della Thailandia programmata per giovedì.

«L'alta moda l'ho sempre fatta - ha incalzato Balestra - ma ora a Roma si è stravolto il concetto di couture. Sto preparando gli abiti per un importante matrimonio in Germania. Poi dovrò partire per il Kuwait. L'alta moda per me è viva più che mai. Non posso mischiare il mio nome e il mio lavoro di tanti anni con la sperimentazione. Per gli emergenti faccio un calendario a parte».

Chic, glamour e raffina-

tezza sono i leit motiv della nuova collezione di Balestra per una donna elegantissima che frequenta spiagge ultramondane, alberghi esclusivi, le feste di Montecarlo e Saint Tropez e le crociere di lusso. Balestra ha creato settanta abiti dalle linee morbide e soffici con i tessuti che volano accarezzando il corpo. I colori sono il blu, il bianco e il nero ma si stemperano con il passare delle ore nei delicati corallo, glicine, ametista e topazio. Le gonne sono corte, sopra il ginocchio. E tornano i cappelli enormi e piccolissimi. La gran sera finisce in mille rivoli di piccolissimi volanti che creano un effetto ruscello.

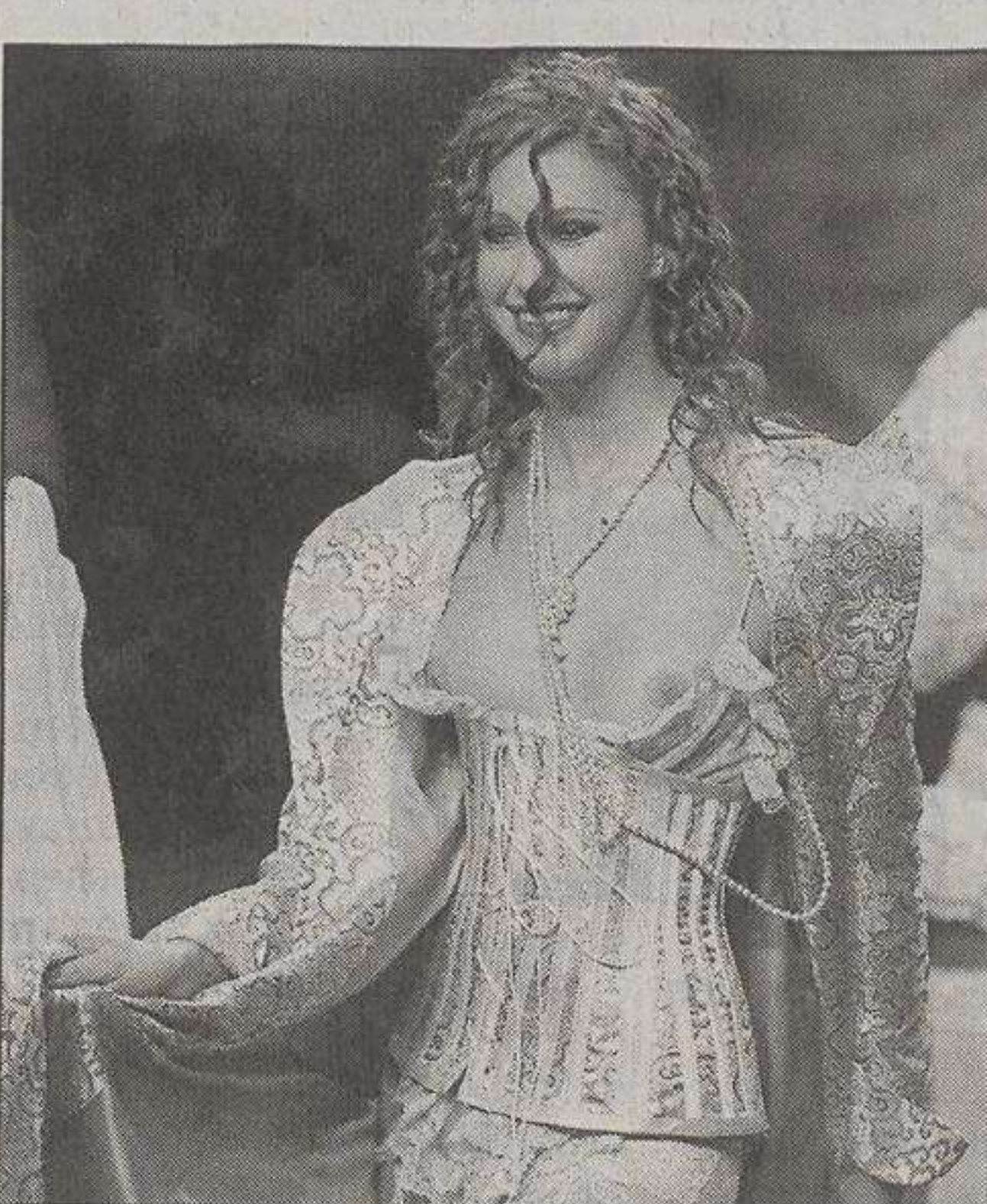
Rapsodia di colori ispirati alla natura da **Angelo Mozzillo** che ha presentato all'Auditorium una collezione

con 90 sfumature di color-laguna, dal verde scuro al verde acquamarina, per una donna giovane e sexy. Venticinque gli abiti firmati dallo stilista casertano: jeans ricamati, portati con top-bustier incrostati di cristalli, jeans in denim delavé tagliati al ginocchio, completini con mini-shorts e giacche ricamate con swarovski, abiti con gonne in tela denim e bustini a rete, ricamata con fiori di tessuto e cristalli color smeraldo. Gli abiti da sera hanno gonne di chiffon con code e bustier di anaconda decorati con cristalli.

Nella sua nuova collezione di alta moda, **Franco Ciambella** si è ispirato ai «non-autoritratti» dell'artista statunitense Cindy Sherman, e alla sua donna mutante, che sembra uscita da un computer o da un film di

fantascienza. Le gonne a sirena, corte al ginocchio, si abbinano a bustini neri, stringati, con laccetti e dettagli nei colori arancio, rosso o giallo. Le giacche smoking sono strizzate alla Evita Peron, e ricamate con micro-paillettes color argento. L'abito novità ha il collo da camicia. La camicia-caftano di voile rosa si mette con i pantaloni in satin petrolio.

Nell'uscita finale della sfilata di **Chiara Boni** dedicata al Moulin Rouge, una delle modelle in mise da boulevard ha lasciato inavvertitamente immortalare il seno nudo ai fotografi, fuoriuscito dalla scollatura. Inconsapevole e non intenzionata a scandalizzare nessuno, la stilista ha detto: «Mi sono divertita a fare questa collezione. Spero che si siano divertite anche le modelle».



Alta moda firmata da Chiara Boni.

Morto Claudio Buziol inventore di «Replay»

TRIVISO I suoi jeans Replay, invecchiati artificialmente, lavati decine di volte, ripresi dalla tradizione più genuina del denim, hanno fatto scuola nella moda casual, assieme ai Diesel di Renzo Rosso. Claudio Buziol, 47 anni, trevigiano, è morto ieri pomeriggio ad Asolo (Treviso), probabilmente per un infarto. Il titolare del gruppo Fashion Box che conta un migliaio di dipendenti, è stato ritrovato nella sua abitazione già morto.

Buziol era famoso soprattutto per aver creato le linee Replay, We are Replay, E-Play. La sua attività aveva chiuso il 2004 con un fatturato di 230 milioni di euro.

CINEMA Uscirà l'11 febbraio «Una lunga domenica di passioni», nuovo film con Audrey Tautou

«Amelie» parte per la guerra

Prossimo impegno il «Codice Da Vinci» diretto da Ron Howard



L'attrice Audrey Tautou.

ROMA Un lungo melò, come suggerisce il titolo «Una lunga domenica di passioni», riscattato a sorpresa da un finale in cui non si piange. Ma anche un film che correva il rischio, in parte evitato, di essere un clone del blockbuster «Amelie»: stesso regista Jean-Pierre Jeunet e protagonista femminile Audrey Tautou. In più, alle spalle, una megaproduzione (50 mln di euro) capeggiata dalla Warner Bros - cosa che ha creato polemica in Francia - e un famoso romanzo omonimo di Sebastien Japrisot.

Protagonista delle storie, che si svolge durante quella guerra di trincea che è stata la prima Guerra Mondiale, appunto la giovane e malata Mathilde claudicante per i postumi di una poliomielite, Orfana di genitori, la ragazza cresce in provincia e, alla fine, trova l'amore in Manech (Gaspard Ulliel) un ragazzo che conosce fin dall'infanzia. Ma Ulliel parte per la guerra e Mathilde verrà a un certo punto a sapere che è stato giustiziato insieme ad altri cin-

que soldati per essersi auto-mutilati per evitare la guerra. Da qui la fragilità, ma non troppo, ragazza si mette a indagare su quello che è davvero successo perché il suo cuore le dice che Manech non è davvero morto. Mette al suo servizio un investigatore privato e indaga lei stessa sul caso andando, tra l'altro, a incontrare le altre vedove dei soldati uccisi (tra queste un'inedita Jodie Foster in versione francese).

Il film, uscito in Francia a novembre dove ha incassato 40 milioni di euro (in Italia sarà in sala dall'11 febbraio distribuito dalla Warner in 120 copie), si è aggiudicato 12 candidature ai César e anche due agli Oscar: per la fotografia (Bruno Delbonnel) e per la scenografia (Aline Bonetto).

Il tocco fantastico dei suoi film, ha spiegato il regista Jean-Pierre Jeunet, «nasce dal fatto che il realismo mi annoia, se no uno potrebbe fare dei documentari. Nel caso della prima guerra mondiale, le cose che sono accadute sono talmente forti che certo non c'è sta-

to bisogno di aggiungere nulla di fantastico».

La ventisettenne attrice francese Audrey Tautou non ha invece paura di essere diventata un'icona con il personaggio di Amelie: «Devo dire che per me è stato invece un regalo. Amelie è un personaggio positivo che ha fatto sì che molte persone nel mondo abbiano cominciato ad amarmi». Anche il successo che le è venuto da questo personaggio non la spaventa: «Ho avuto tempo per digerirlo, ma lo considero come una cosa che fa parte della vita e non come un fatto sovranaturale».

La Tautou è invece reticente a parlare del suo prossimo impegno che la vedrebbe interpretare Sophie Neveu in «Codice Da Vinci», l'attesissimo film di Ron Howard tratto dal best-seller che ha già venduto 20 milioni di copie nel mondo. «Non mi va di parlarne - dice - perché è troppo presto». Ma alla fine conferma che ha già fatto un provino con Howard, ma «non ho ancora firmato nessun contratto».

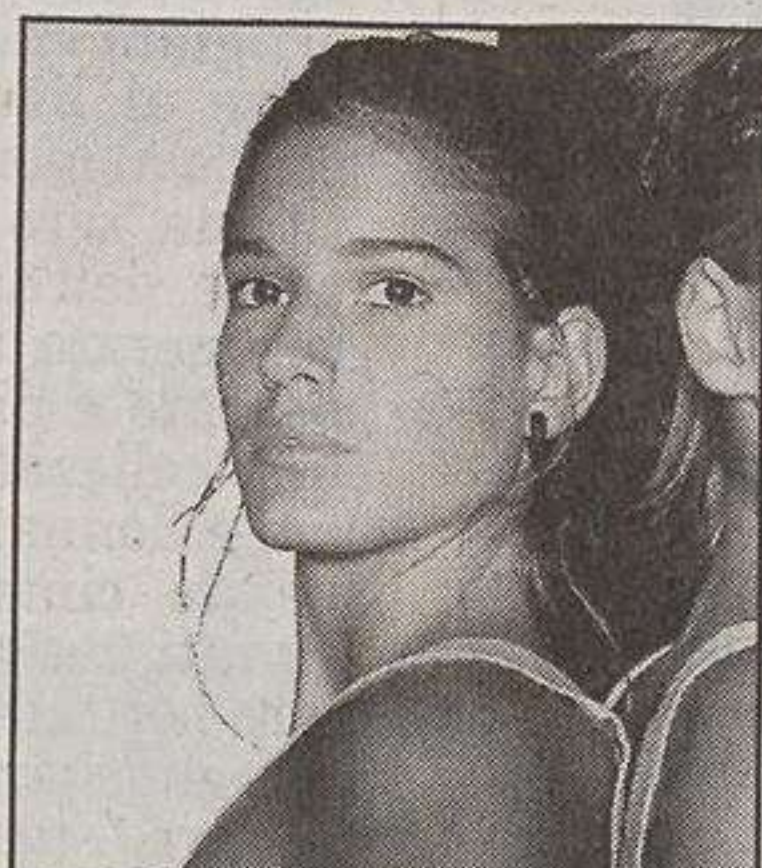
Puntate su Dougray Scott
Si scommette
sul nuovo 007

LONDRA È il semiconosciuto Dougray Scott il nuovo favorito degli allibratori del Regno Unito per il ruolo di James Bond nel prossimo film della serie sul celebre agente segreto: l'interprete di «Mission Impossible II» e di «Enigma» è dato a 6 a 9 per vincente, seguito da Clive Owen (5 a 2), Hugh Jackman (4 a 1) e Ewan McGregor (4 a 1). Dopo una valanga di puntate, da venerdì non si accettano più scommesse sull'attore scozzese.

FESTIVAL Lo ha rivelato ieri Fiorello alla radio, tra i superospiti anche l'attore Will Smith
Sanremo: valletta sarà la «Crawford italiana»

ROMA La chiamano «la Cindy Crawford italiana» e sarà come rivelato ieri da Fiorello a «Viva Radio 2» - la valletta che affiancherà Paolo Bonolis al prossimo Festival di Sanremo. Il suo nome è Chiara Baschetti ed è originaria di Rimini, dove è nata il 28 marzo 1987. Fiorello ha dato solo le iniziali del nome e del cognome della ragazza, senza mai nominarla. Ha inoltre fornito alcune informazioni come la data e il luogo di nascita e alcune caratteristiche fisiche: alta 1,82, occhi e capelli castani e come misure 85-64-93. «A sceglierla è stata la moglie

di Paolo Bonolis», ha aggiunto Fiorello. Santarcangelo, 18 anni a marzo di quest'anno, con alle spalle un inizio di carriera nella moda e nel mondo delle sfilate. «Non ho mai pensato - aveva detto qualche tempo fa la ragazza, dal sorriso dolce e spontaneo e dai lineamenti un po' hawaiani, in un'intervista al «Corriere di Rimini» - che



Chiara Baschetti

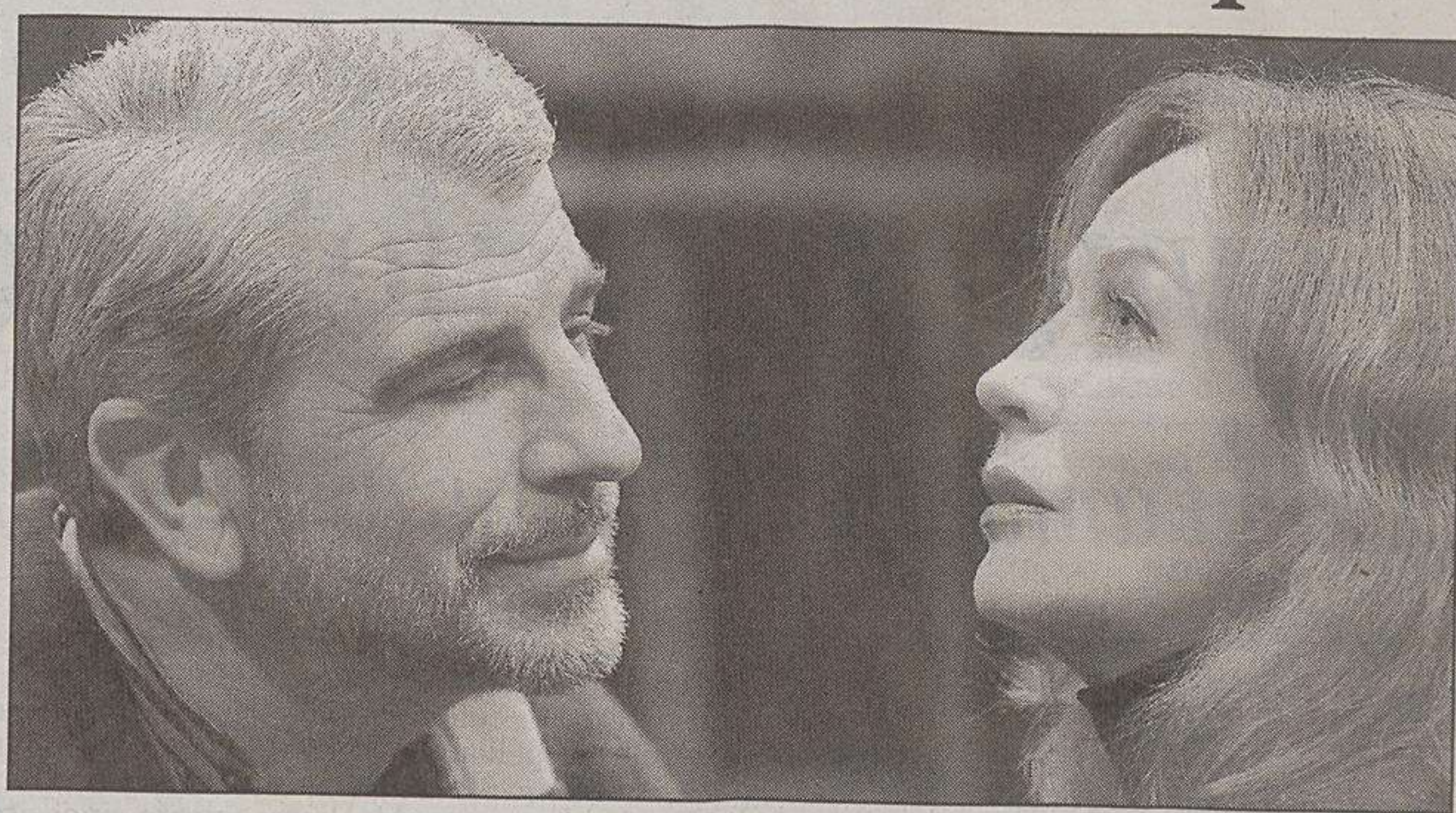
un giorno avrei fatto questo lavoro ed è davvero tanto essere arrivata fino a questo punto. Non mi ritengo una top, ancora ho tanta gavetta da fare, ma sto già raccogliendo molte soddisfazioni».

Chiara Baschetti ha iniziato a lavorare (come hostess e ragazza immagine) per un'agenzia di Pesaro, è stata subito notata e ha poi

proseguito nel mondo delle sfilate di moda. Nel 2003 si è aggiudicata come concorrente italiana la finale del concorso Elite Model Look, rappresentando poi il nostro paese a Singapore.

E tra i superospiti di Sanremo 2005 ci sarà anche l'attore americano Will Smith. Sul palco dell'Ariston l'interprete di «Men in Black», noto anche per i suoi dischi (col primo album da solista ha venduto oltre otto milioni di copie) non canterà ma sicuramente parlerà del suo nuovo film «Hitch - lui sì che capisce di donne», in Italia dal 18 marzo.

TEATRO Con Andrea Jonasson da domani al Rossetti
Piccoli crimini coniugali tengono col fiato sospeso



Giampiero Bianchi e Andrea Jonasson in una scena della commedia di Schmitt.

TRIESTE Ritornano al Politeama Rossetti, da domani a domenica, due grandi interpreti come Andrea Jonasson e Giampiero Bianchi, diretti da Sergio Fantoni nell'atteso debutto di «Piccoli crimini coniugali» di Eric-Emmanuel Schmitt, portato in scena per la prima volta in Italia da La Contemporanea srl con lo Stabile del Friuli Venezia Giulia. Schmitt ha già conquistato il pubblico triestino in passato con «Il visitatore», diretto da Calenda con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart, e con «Variazioni enigmatiche» interpretato da Glauco Mauri e Roberto Sturmo.

Chi è veramente la persona che amiamo? sembra chiedersi ora l'autore, ponendo al centro di «Piccoli crimini coniugali» la realtà di una coppia matura. Sposati da quindici anni Lisa e Gilles hanno conosciuto i palpiti dell'amore che sboccia, la sicurezza di una rotata e borghese vita a due, ma hanno potuto anche sentire i sintomi della crisi introdursi nel loro menage, hanno capito come la quotidianità possa offuscare i sogni, gli entusiasmi dei primi giorni, hanno imparato a sopportare la noia, il senso di solitudine, le reciproche chiusure... Fino quasi a non riconoscersi più, fino a convivere senza comprendere il cuore l'uno dell'altro.

«Ti adoravo e mi scordavo di dirtelo»: la chiave della loro crisi potrebbe essere in quest'ammissione dolorosa eppure così «naturale» di Gilles, come pure in mille altri piccoli, ma forse importantissimi motivi, su cui per comodità, per fretta, per paura, spesso si sorvola. Schmitt decide di non sorvolare, di affrontare l'argomento - continuamente e vacuamente sezionato da fin troppe inchieste di giornalisti e sociologi - ponendosi davanti a un serrato confronto fra Gilles e Lisa, un confronto da cui sarà impossibile non restare coinvolti.

Il plot rimane avvolto nel mistero che fino all'ultimo l'autore ha protetto attraverso meccanismi quasi da «giallo», limitandosi a introdurre la storia che inizia da un banale incidente domestico accaduto a Gilles. Ciò gli procura una totale amnesia: per recuperare, i medici gli permettono di ritornare a casa «fra le cose di sempre», dolcemente accudito dalla moglie Lisa che lui però non riconosce. Lisa si adegua delicatamente alla situazione, cerca di smorzare le tensioni, ma l'ansia di sapere, di ricordare il passato del marito porta presto il loro dialogo a toni allusivi, di profonda intensità.

CONCERTO Il cantautore-chirurgo stasera a Cervignano
Jannacci: «Il nostro è il Paese del trasformismo idraulico»

CERVIGNANO Enzo Jannacci, il cantautore-chirurgo milanese questa sera, alle 21, al teatro Pasolini di Cervignano. Proporrà in concerto, assieme a una strepitosa band, le sue prime canzoni, riarrangiate nell'ultimo album «Milano, 03-06-2005». «Diviso a metà» tra la scienza di Ippocrate e la poesia del canto, si racconta tra note nostalgiche e guizzi di invettiva.

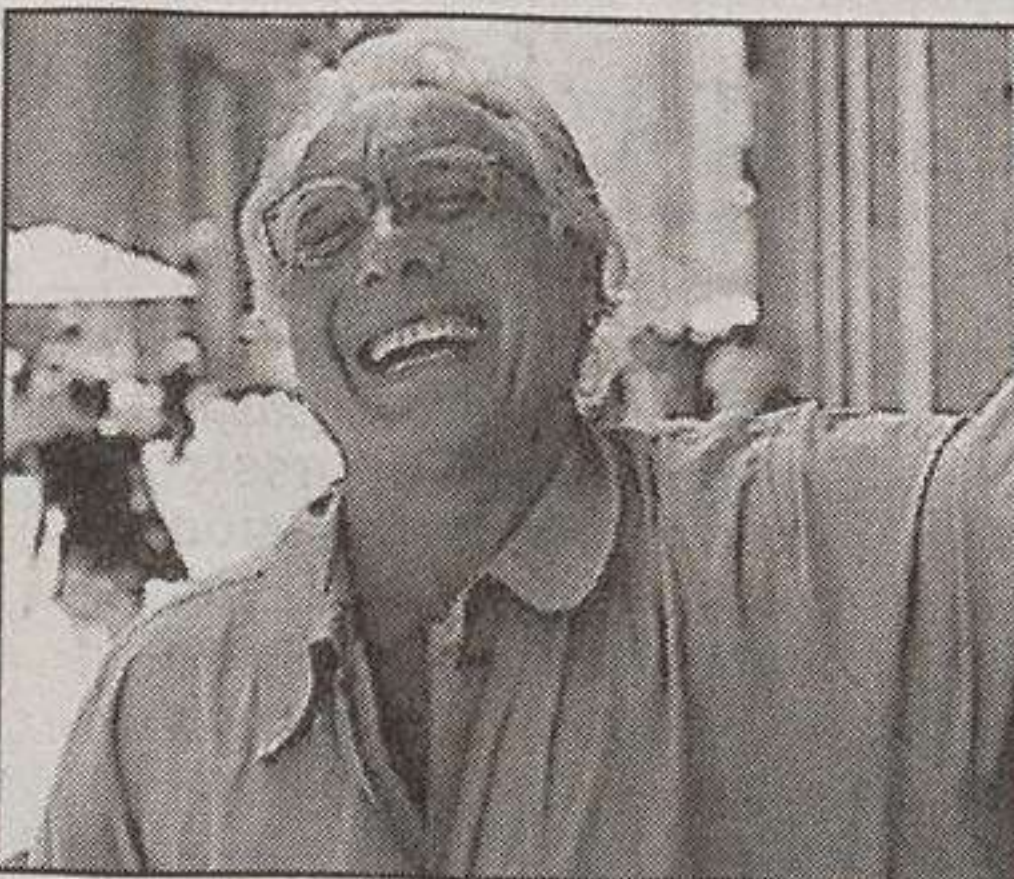
La laurea in medicina e il diploma in armonia: il dottore cura le sofferenze del corpo e il musicista? «La musica è un modo di volare via. Quando è molto buona, si accosta l'auto e ci si ferma sul marciapiede. E si guarda la strada». Ho deciso di riprendere le mie vecchie canzoni di 40 anni fa per riviverle con la maturità di adesso: quando si è giovani, certo, si ha il talento, ma non si conosce la punteggiatura, la pausa, la riflessione».

Cosa conserva del sodalizio con Dario Fo? «È stata una fortuna conoscerlo, perché mi ha dato modo di capire molte cose. Io agivo sulla personificazione del «diverso», ma con lui - un grande maestro - è nato il mio essere di sinistra, vale a dire il riflettere sulla gente che subisce la fame, la guerra, lo tsunami. Berlusconi ha detto

delle cose pazzesche nel giorno della memoria. Quando ha dichiarato «Mai più nazismo e comunismo» - riferendo che quest'ultimo avrebbe seminato terrore e morte - si è forse dimenticato che sulle nostre spalle pesa la vergogna: i campi di concentramento c'erano in Italia e noi abbiamo combattuto contro gli Usa e voluto la Repubblica di Salò. Mi sembra fuori luogo dire queste cose quando il mondo piange 6 milioni di morti, perché vi abbiamo contribuito, purtroppo».

Quando la sua vita musicale è stata difficile? «Sicuramente all'inizio: mi dicevano «perché non continui a fare il dottore?». E i medici, viceversa, mi rivolgevano l'invito opposto. Ero etichettato come «diverso» perché non si era mai visto uno che cantava i mali degli altri. Il vero dramma è nascere poveri e senza possibilità di studiare. Così non si ha scelta e si finisce per aderire al partito che ti dà denaro: perché «quelli del Sole che ride» mica li hanno i soldi da buttare. E tutti gli a seguire Forza Italia. Il nostro, è un paese di trasformismo idraulico: è nelle pompe che passa la merda».

Tiziana Carpinelli



Il cantautore Enzo Jannacci.

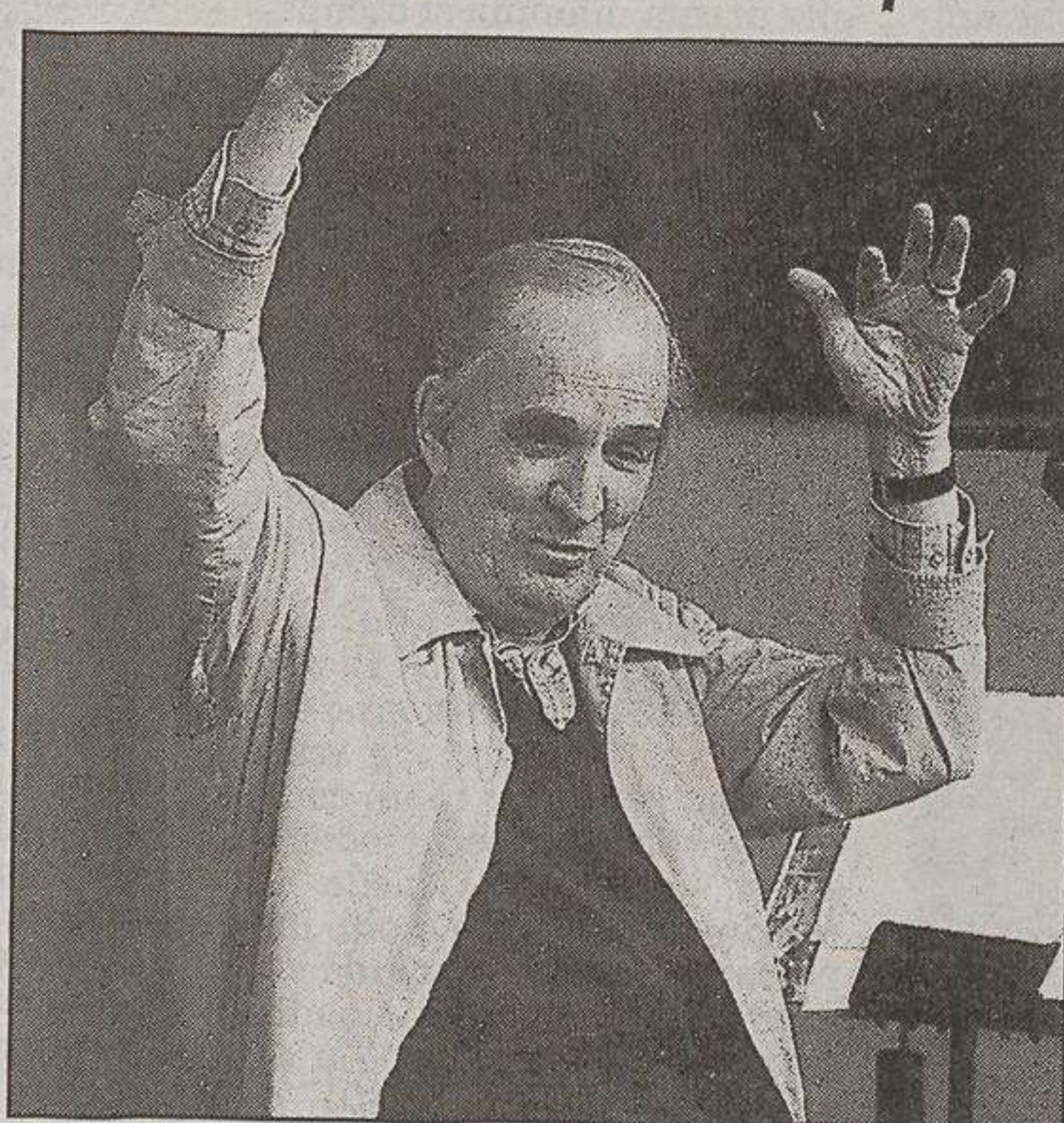
CONVEGNO Venerdì e sabato a Pordenone obiettivo sugli anni più recenti di attività del regista
Due giornate per riflettere su Ingmar Bergman
Aprirà il confronto la sessione dedicata al capolavoro «Fanny e Alexander»

PORDENONE «Fare i conti» con una figura che ha segnato la nostra cultura e la nostra formazione nella seconda metà del '900 e restituire all'Italia la visione integrale, in prima assoluta, di molti capolavori di Ingmar Bergman, spesso malamente sforbiciati dalla censura negli anni '60. Sono solo due dei tanti spunti che hanno spinto Cinemazero di Pordenone, il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e la Cineteca del Friuli di Gemona, con il sostegno delle Province e dei Comuni di Udine e Pordenone, a dedicare alla VII edizione della rassegna «Lo sguardo dei maestri» che, dopo la serie di proiezioni iniziate a novembre 2004, avrà il suo culmine il 4 e 5 febbraio prossimi, alla Camera di Commercio di Pordenone, nel convegno «Ingmar Bergman oltre il congedo. L'opera multiforme 1982-2003».

Un appuntamento dedicato non a caso agli anni più recenti di attività del

regista, successivi al suo addio al cinema, nel 1982, proprio per rafforzare la vocazione che fa di questi incontri annuali di studio, un raro momento di crescita della ricerca al di fuori del mondo accademico», come ha sottolineato durante la presentazione di queste due giornate la presidente del Cec Sabrina Baracetti.

A caratterizzare ulteriormente il confronto a livello internazionale sulla figura piena di sfumature di Bergman è anche il taglio multidisciplinare e l'approccio articolato che è stato consegnato per stimolare la riflessione in modo innovativo: «Fra i relatori - spiega il curatore scientifico della manifestazione, Luciano De Giusti - vi saranno volti noti a livello internazionale, ma an-



Il grande cineasta svedese Ingmar Bergman.

che giovani ricercatori che hanno in questo modo l'occasione per esprimere le loro competenze». Ma c'è di più: «Abbiamo voluto osservare Bergman - aggiunge De Giusti - dai più diversi punti di vista, invitando a parlare della sua opera non

solo critici cinematografici, ma esperti di vari settori, dalla semiologia alla psicoanalisi, dalle arti visive alla letteratura».

Ad aprire il convegno sarà la sessione dedicata al capolavoro «Fanny e Alexander», che segna l'abbandono del cinema, introdotta da Jörn Donner, egli stesso regista e produttore di Bergman; attorno ai rapporti fra teatro e film ruota la seconda parte del convegno, con interventi, fra gli altri, di Egil Törnqvist dell'Univer-

sità di Amsterdam e Adone Brandalise, docente di Letteratura all'Università di Padova, ormai ospite fisso del Cec.

A chiudere la due giorni, con la terza sessione dedicata al rapporto con le immagini, sarà un'altra testimo-

ne diretta del lavoro del regista: la montatrice Sylvia Engmarsson, che ha lavorato al fianco del maestro in tutte le ultime opere.

Da non perdere anche il doppio appuntamento (domani a Pordenone nell'Aula Magna Centro Studi e giovedì a Udine al Visionario) con la proiezione della versione integrale di «Fanny e Alexander», a partire dalle 19.

Domani a Udine e giovedì a Pordenone, invece, a partire dalle 16.30, sarà il momento di quattro grandi film diretti dopo il congedo («Dopo la prova», «Il segno», «Sarabanda», «Vanità e affanni»), mentre venerdì a Pordenone sarà proposta una serata di documentari, interviste, filmati di backstage sul set ed un testo teatrale che Bergman ha diretto in tv.

Intanto, si lavora già alla prossima edizione di «Lo sguardo dei maestri» che, annuncia la Cineteca del Friuli, sarà tutta dedicata a Orson Welles.

Federica Forgiarini

CONFERENZE E INCONTRI

Oggi, nella sala Baroncini, ne parlerà Erik Schneider, ricercatore e coordinatore del museo
Joyce e la Trieste «ordinata» che amava

TRIESTE Sebbene fosse fuggito dall'Irlanda per ragioni legate ai rigori religiosi di matrice cattolica, oltre che all'indigenza, James Joyce si ambientò bene nella disciplinata e cosmopolita Trieste austriaca d'inizio Novecento. Tanto che uno dei molteplici motivi per cui preferì risiedere altrove, tranne la breve parentesi tra il 1919 e il 1920, andrebbe ascritto al ritorno della città all'Italia dopo la Grande Guerra.

Ne parlerà oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni

Generali di via Trento 8, Erik Schneider, ricercatore e coordinatore del Museo Joyce di Trieste, durante la conferenza dal titolo «T h a t ramshackle affair (quell'affare sgangherato)». James Joyce e l'impero asburgico» organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia». Secondo l'esperto, che da



James Joyce

dromi maturarono a Trieste grazie al contatto con il futurismo e la psicanalisi freudiana. Il relatore proporrà

lungo tempo conduce un'accurata indagine sullo scrittore irlandese all'Archivio comunale e in quello statale, il Modernismo viennese sarebbe una delle chiavi di lettura essenziali a spiegare l'Ulisse di Joyce, i cui pro-

dromi maturarono a Trieste grazie al contatto con il futurismo e la psicanalisi freudiana. Il relatore proporrà

Florenzo Ricci

Domani un incontro sul romanzo del '900
L'anniversario di «Ulisse» e della nascita dell'autore

TRIESTE Domani, alle 18, nella saletta di lettura dell'Hotel James Joyce (Via Cavazzani 7-piazza Cavana), Edoardo Kanziana, animatore del volontariato culturale, promuove per l'associazione culturale no-profit «Il Pane e le Rose», un ricordo di James Joyce (1882-1941). Domani ricorrerà il genetliaco dello scrittore irlandese e l'anniversario della pubblicazione dell'«Ulisse», nel 1922 a Parigi, dopo sei anni di intenso lavoro e varie stesure e revisioni. Diciotto capitoli, 18 luoghi, 18 ore e momenti, 18 stili, una miriade di personaggi e situazioni per raccontare l'epica comica giornata dell'agente pubblicitario Leopold Bloom, ebreo irlandese di origini magiare.

Parteciperanno all'incontro di domani Renzo S. Crivelli, Carla Carloni-Mocavero, Pietro Spirito, Emiliano Bazzanella.

Nella sala delle Generali in via Trento
La Marina degli Asburgo con immagini inedite

TRIESTE A cura degli «Amici del dialetto triestino» domani pomeriggio, con inizio alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Leone Veronesi parlerà della «Storia della Marina austriaca» con proiezione di diapositive.

Saranno proiettate immagini inedite di grande interesse, che fanno parte di una raccolta finora rimasta nell'oblio.

Gli Asburgo non hanno mai amato il mare e appena nel 1719 (concessione del Porto Franco a Trieste, unico porto dell'Impero), grazie alla lungimiranza di Carlo VI, comincia un'attività mercantile internazionale. All'inizio l'Austria era costretta a noleggiare navi all'estero, soprattutto in Olanda e in Portogallo. Il primo comandante della piccola costituenda flotta da guerra fu appunto un olandese, il contrammiraglio Deighan, di antica origine tedesca.

Oggi al Caffè San Marco
Poeti d'Europa uniti in volume

TRIESTE Oggi, alle 18, Caffè San Marco per la rassegna «Incontriamo la cultura» organizzata dall'associazione Alta-marea, si presenta il libro «Trieste European Poetry» (Hammerle Editore), curato da Marina Morretti, Gerald Parks e Aleksij Pregarc. Sono presenti più di trenta autori, molti già affermati, altri giovanissimi, tradotti in inglese da Gerald Parks.

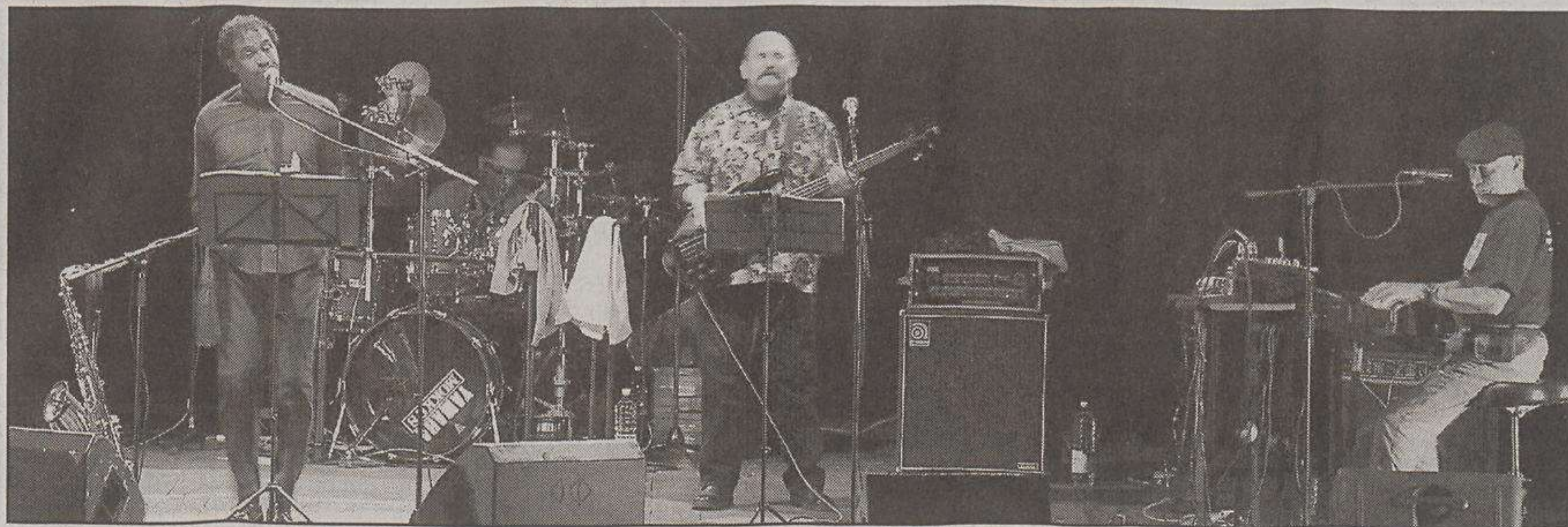
La serata, promossa in collaborazione con il P.E.N. Club Trieste, sarà presentata da Claudio H. Martelli e Rina Anna Rusconi. Ingresso libero.

MUSICA Trionfale concerto a Trieste delle Grandmothers Re-invented a chiusura del tour italiano

Le nonne di Zappa stregano il Rossetti

Tre ore di musica e standing ovation finale per gli stagionati musicisti

TRIESTE Tre ore di concerto, standing ovation finale, ripetute chiamate di bis. Chiamateli pure vecchietti, se volete, ma l'energia che queste «nonne», le «Grandmothers re-invented» ha profuso l'altra sera sul palcoscenico del «Rossetti» è roba che anche i ventenni possono scordarsi. Nell'ultima (e più affollata, pare) serata del loro tour italiano di omaggio al loro ex band leader, il grande Frank Zappa, Napoleon Murphy Brock e soci hanno messo in scena un concerto di enorme vitalità e freschezza musicale. Chi magari si aspettava dei tristi epigoni del chitarrista col baffo, concentrati a mettere assieme gli ultimi soldi sfruttandone il nome, ha capito subito, dalle prime, devastanti note di «Florentine Pogen» che il sospetto non reggeva. A oltre settant'anni Don Preston (tra l'altro premiato con una targa per i suoi trascorsi triestini, periodo Gma, dall'ubiquo assessore Bucci) è dietro le tastiere sempre quel folletto



Il gruppo delle «Grandmothers re-invented» protagonista della session al Politeama Rossetti. (Foto Claudio Tommasini)

che ne aveva fatto per anni la spalla ideale di ogni bizzarra zappiana, mentre Roy Estrada, invecchiato ma sempre roccioso, martella il basso con rara precisione e non disdegna neanche quel *falso* *pachuco* da untuoso rock n'roll anni '50. Discorso a parte per il pirotecnico Brock, vera anima del gruppo e straordinario animale da palcoscenico. In 180 minuti di show, divisi

da un breve intermezzo, non ha mai smesso di agitarsi, ballare, incitare il pubblico e concedersi terrificanti assoli al sassofono che hanno trovato in un'epica «Chunga's Revenge» suonata a 100 km all'ora il loro momento massimo.

I Grandmothers applicano nei confronti della sterminata produzione zappiana una sorta di approccio filologico. L'arco di tempo

trattato è infatti compreso nel periodo 1966-1975 e cioè, a spanne, da «Freak out» a «Bongo Fury». Proprio quel lasso di tempo, che li vedeva dividere le rispettive carriere col geniale compositore. Ed ecco dunque uscire dagli altoparlanti, in sequenza tutt'altro che casuale «Oh no», «Trouble every day», la sempiterna «King Kong», ma anche vere chicche del periodo

bus» suonata a velocità siderale è una gioia per le orecchie, così come «Andy» o il mitico medley da «Roxxy and elsewhere», anno 1973, composto da «Pygmy Twylite» ed «Echidna's arf». Christopher Garcia, batterista potente ma talvolta un po' ridondante, dimostra comunque di aver imparato al meglio la lezione di Zappa mentre il chitarrista Ken Rosser, di chiara scuola jazzistica, dopo essersi preso, timidamente, ben pochi spazi nella prima parte del concerto, viene fuori alla distanza, concedendo anche una splendida versione di «Watermelon in Easter Hay», lo strumentale che Brock definisce come «il preferito di Zappa», oltre che unico spezzone prelevato dalla produzione degli anni '80.

Dopo aver diffuso sudore a profusione, dopo mille scale e complesse tessiture armoniche le Grandmothers si congedano dimostrandosi ancora disponibili a intrattenersi col pubblico e a firmare cd. Che non!

Furio Baldassi

PERSONAGGIO Oggi il ricordo al Miela

«Ixis, il nostro John Belushi»

TRIESTE Ixis (Luca Kirchmayr) & Steve (Stefano Brazzatti), amici fraterni e inseparabili nella vita, sono stati una coppia artistica unica ed originale nel panorama nazionale. In pochi anni sono riusciti ad illuminare con il loro entusiasmo la scena ska-punk italiana diventando due personaggi amati e rispettati da tutti. Dopo la tragica scomparsa di Ixis, avvenuta l'11 gennaio scorso, vittima di un incidente stradale, sono in molti a chiedersi quali importanti traguardi avrebbero potuto raggiungere assieme i due giovani triestini se il destino non avesse stroncato una corsa inarrestabile.

«Ixis era il John Belushi italiano, carismatico e assolutamente cinematografico nonostante la sua timidezza, con Steve formava una coppia perfetta», commenta Emanuele Barison, fumettista di fama internazionale (disegnatore di «Diabolik») e regista, assieme a Romeo Toffanetti («Nathan Never»), di «A Band Apart», un film in cui Ixis & Steve recitano da co-protagonisti. La pellicola in uscita nelle sale a marzo, distribuita dalla Minerva, racconta in flashback una storia ambientata a Pordenone nei primi anni '80 quando il movimento musical-situazionista «The Great Complotto» rivoluzionò la storia della musica italiana.

«Stiamo recuperando in fase di montaggio altre scene, oltre a quelle previste, in cui è presente Ixis e ci sembrava doveroso dedicargli il film», racconta Barison che è anche l'autore del logo che raffigura le caricature della coppia. «Ska, Rocksteady, Oldies Selectors» è stato il loro biglietto da visita per entrare nel mondo dello spettacolo e conquistare il cuore della gente.

«Abbiamo iniziato a mettere i dischi nei locali triestini nel '99 - racconta Steve - la svolta è avvenuta qualche anno dopo, a Pordenone, grazie ad amici come DJ Fabio e «Caio La Bamba» che ci hanno fatto conoscere i Meganoidi con i quali è nato subito un legame molto importante».

Il gruppo ska genovese conquistato dalla simpatia, dall'esplosiva energia e dal look carismatico della mitica coppia li ha voluti come ospiti sul palco per 40 date del tour in veste di «ballerini». Il resto è storia, ormai leggenda vista la tragica sorte di Luca. I due compari hanno bruciato le tappe velocemente: girando l'Italia come DJ (in alcune serate assieme a Bunna, cantante degli Africa Unite); diventando apprezzati speaker radiofonici su «Radio Rock FM» («Skatenite» è stato un programma di culto); partecipando a video musicali (Meganoidi, Africa Unite, Ska-P e Moravagine) e trasmissioni televisive su Sky, Rock TV ed Italia 1 («Le Iene»).

Il traguardo più incredibile è la realizzazione di un disco, per l'etichetta «Ammonia», in cui sono riusciti a coinvolgere tutti i protagonisti della scena ska-punk italiana. Si tratta di una compilation (che uscirà, ma non si sa quando) in cui Ixis & Steve cantano 3 canzoni accompagnati dai loro idoli e coordinati con grande bravura da Max Finazzi e Olly (Shandon). Il singolo «Festa in Testa» di cui è stato girato anche un videoclip (regia di Giulio Kirchmayr) sintetizza la loro filosofia di vita, suggerendo in maniera commovente un sodalizio artistico che continuerà ad essere ricordato.

Oggi al Teatro Miela, con inizio alle 18, in una lunga serata musicale gli amici (celebri e non) saluteranno Ixis.

Ricky Russo



Ixis (Luca Kirchmayr, a destra) & Steve (Stefano Brazzatti).

RASSEGNA L'Orchestra del Verdi protagonista del primo dei dieci concerti in programma la domenica

Mozart spumeggiante come un aperitivo

TRIESTE È ricominciato al «Verdi» il piacevole rito dell'aperitivo musicale che la Fondazione del Teatro, in collaborazione con la Stock, ha programmato lungo un arco di dieci domeniche. Un'iniziativa particolarmente apprezzata nelle precedenti edizioni che quest'anno è, invece, partita in sordina scontando il momento non molto felice che investe il Teatro, alle prese con le oggettive difficoltà economiche ma anche con i mugugni del pubblico per la discutibile messinscena del «Ballo in maschera» che proprio in questi giorni sta completando il previsto ciclo di repliche.

Ben vengano, dunque, gli intermezzi come quello di domenica scorsa, che ha portato in sala una ventata di purezza musicale meritevole di essere incorciata.

Nel nome di Mozart l'Orchestra del Verdi in formazione cameristica ha presentato la deliziosa «Serenata K 250 Haffner» preceduta, in apertura di programma, dall'esecuzione della «Marcia K 249 in re magg.».

Composta in occasione delle nozze di Elisabeth Haffner, figlia del borgomastro di Salisburgo, la serenata si compone di otto movimenti tra i quali figurano tre minuetti e un rondò legati da un estro melodico che riconduce alla fluida inventiva mozartiana, che qui è particolarmente feconda e fa



Stefano Furini

della partitura uno degli esempi più elevati dello stile galante, all'epoca molto in voga per celebrare gli avvenimenti mondani importanti.

A dipanare la narrazione restituendo un Mozart limpido e cristallino, immediato nella musicalità serena ed elegante, ci ha pensato la ver-

ve del primo violino dell'Orchestra Stefano Furini che, per l'occasione, ha indossato i panni antichi del Konzertmeister, ovvero solista e direttore insieme.

La sua chiarezza gestuale offre una lettura dall'ap-

proccio suadente e ricercato, ricavando dall'orchestra un affascinante impasto sonoro che esalta la trasparenza delle linee melodiche e si esalta nella varietà ritmica.

Prezioso anche il suo contributo solistico che illumina di una luce languida e commovente il fluire melodico del primo andante, dominando con consumata maestria i virtuosismi e le agilità che perimetrano la struttura del successivo rondò, brillante e strappa-applauso. Prolungati e calorosi i consensi del numeroso pubblico, anche dopo la riproposizione del primo minuetto.

Prossimo appuntamento l'esibizione del «Damenmusik Ensemble» domenica 6 febbraio alle 11 nella Sala del Ridotto.

Patrizia Ferialdi

Questa sera a Gorizia

Don Giovanni tra i pupi

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro «Verdi», unica tappa regionale di «Don Giovanni» all'opera dei pupi, un allestimento firmato da un vero maestro dell'arte dei pupi e del «cunto», Mimmo Cuticchio.

È opinione di molti che l'«Opera dei Pupi» - sia il più grande fenomeno teatrale italiano dopo la Commedia dell'arte e il melodramma. Fra le compagnie che perpetuano questo genere spicca quella di Mimmo Cuticchio, vivo custode di memorie dell'Opera e del Cunto, la tecnica recitativa e drammaturgica dei pupari, che uscendo dal racconto tradizionale incontra ed interpreta altre memorie.

Lo spettacolo sarà replicato domani mattina per le scuole.

Alla Casa della Musica

Percussioni e chitarrista

TRIESTE Proseguono i concerti e i seminari internazionali proposti dalla Casa della Musica di via dei Capitelli 3. Oggi doppio appuntamento con un seminario (alle ore 17) e un concerto (alle 21) dell'ensemble australiano «Speak Percussion» di Eugene Ughetti Peter Neville. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.

Grande attesa, inoltre, per l'appuntamento di venerdì, alle 21, con il concerto di Kiko Loureiro, chitarrista brasiliano considerato uno dei migliori musicisti dell'attuale scena rock ed heavy metal, tra i quali si distingue per la sua tecnica prodigiosa e per la sua originalità.

Info e prevendita segreteria via Capitelli 3 (040/307309 dalle 15 alle 19).

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, alla sala Baroncini, Leone Veronese jr terrà una conferenza sulla storia della Marina da guerra austriaca, con proiezione di diapositive.

Oggi, alle 17.30, alla Minerva in via San Nicolò 20, Giovanni Miccoli presenta «Quale storia», storia e storiografia della persecuzione antiebraica in Italia e in Europa; introduce Tristano Matta.

Giovedì, alle 17, alla Scuola superiore di lingue

Giovedì, a Maniago, «La Chimera» di Vassalli con Lucilla Giagnoni

«Porgy and Bess», tappa a Udine

moderne per interpreti e traduttori, tavola rotonda su «Le tradizioni italiane dalla letteratura slovena. Intervengono Carlo Marcello Conti, Elvio Guagnini, Miran Kosuta, Marija Pirjevec, Nikla Petruska Panizon.

Venerdì, alle 18, alla Casa della musica, seminario «Guitar Clinic» con Kiko Loureiro.

Venerdì, al Cristallo, alle 20.30, «Ti ho sposato per allegria», con Maria Amelia Monti e Antonio Catania.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Porgy and Bess» nell'interpretazione del New York Harlem Theatre.

Giovedì alle 21, al palasport Carnera, spettacolo di Beppe Grillo.

TOLMEZZO Domani, alle

20.30, all'auditorium Candoni, in scena «Gabriele», pièce autobiografica di Fausto Paravidino con Giampiero Rappa.

MANIAGO Giovedì, alle 20.45, al Verdi, in scena «La Chimera» di Sebastiano Vassalli con Lucilla Giagnoni.

MONFALCONE Giovedì 10 e venerdì 11, alle 20.45, in scena «La donna del mare» di Ibsen con Elisabetta Pozzi.

Venerdì all'Eufonia di Duino

La voce house di Lisa Millett

TRIESTE Venerdì al club Eufonia di Duino, nell'ambito della serata «Dirty Acapulco», Stereophonic ed Help presentano in esclusiva per l'Italia la cantante house e compositrice soul Lisa Millett.

Lee. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» di Gorizia. 1 febbraio ore 20.45: Figli d'arte Cuticchio di Palermo; «Don Giovanni all'opera dei pupi» musiche di W. A. Mozart (esclusiva regionale). Prevendite e informazioni: botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090. Ore 17.30 Ridotto del Teatro, ingresso gratuito. Guida all'ascolto in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

CORSO. Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone.

Sala blu. 20: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.

Sala gialla. 20, 22.20: «Quando meno te lo aspetti».

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «The aviator».

Sala 2. 17.30, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La foresta dei pugnali volanti».

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

AL PESCATORISMO
RIAPRE SABATO 05/02/05 CON CENA E MUSICA.
APERTI DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA PRANZO/CENA.
Villaggio del Pescatore 339 6390473

TRATTORIA PIZZERIA «AL PARCO»
Sabato 5 e Martedì 8 Febbraio FESTA DI CARNEVALE
cena e musica dal vivo
Domenica 6 Febbraio Festa di Carnevale per bambini
dalle 16 alle 20 con animazione
Santa Croce 401 - Trieste - Per info 040 220350 - 333 3635752

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione.

Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - Trieste

UN BALLO IN MASCHERA
di Giuseppe Verdi

martedì 1 febbraio - ore 20.30
giovedì 3 febbraio - ore 20.30
spettacolo fuori abbonamento

VENDETTA LAST MINUTE SCONTO DEL 50% SUL COSTO DEI BIGLIETTI QUESTA SERA DALLE 18.30

Platea e palco: € 28,00
I galleria: da € 23,00 a € 9,00
II galleria: da € 15,00 a € 9,00
Loggione: € 9,00

ne oggi ore 20.30 turno F; durata dello spettacolo 3 ore ca. Replica: giovedì 3 febbraio 2005 ore 20.30 fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12.

ilRossetti
Ottavia Piccolo
«Terra di latte e miele»
di Manuela Dviri
regia di Silvano Piccardi
con Enzo Curcurù
durata 1 ora e 20' senza intervallo

da domani al Politeama Rossetti
«Piccoli crimini coniugali»
di Eric-Emmanuel Schmitt
con Andrea Jonasson, Gianpiero Bianchi

18-21. Biglietti last minute (riduzione del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30 tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO «VICTOR DE SABATA». Concerti aperi- tivo 2005. «Damenmusik Ensemble», domenica 6 febbraio 2005 ore 11, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti per il concerto presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05 tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

AMICI DELLA CONTRADA. Do-

mani ore 17 per il ciclo «Video proiezioni» gli Amici della Contrada presentano il secondo atto della commedia «L'america» di San Giacomo di Tullio Kezich. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040390613; info amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 19.05, 22: «The aviator», di Martin Scorsese con L. Di Caprio. Candidato a 11 Oscar. 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato» di Ken Loach. Ultimi giorni. Oggi 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Tor di Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«The aviator»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar. 5 €.

«Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 16.10, 18.10, 22.15. 5 €.

«Natural city»: 16.05, 20, 22.10. 5 €.

«La foresta dei pugnali volanti»: 16, 20.05, 22.20. 5 €.

«Ray»: 16.15, 19.30. 5 €.

«Alexander»: 16.30, 18.15, 21.45. 5 € - mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).

«Saw - L'enigmista»: 18.20, 22.20. 5 €.

«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.20, 20.20. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il drago» e «Hero». Oggi 5 €.

16.45, 18.30, 20.15, 22: «Alla luce del sole» di Roberto Faenza con Luca Zingaretti e Alessandra Goria. Oggi 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.40 e 22.15: «Saw, l'enigmista». 5/4 €.

18.30, 20.20: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino. 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18.50, 21.45: «Alexander» 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Woodsman» (Il segreto). Con Kevin Bacon. 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni». 5/4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.20: «Il mistero dei templari» con N. Cage. Solo oggi a solo 3 €.

Domani 15.30, 17.45, 22.05, 22.20: «Il fantasma dell'Opera». Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza sonno».

16.30: «Shrek 2». 5/4 €.

15.30, 18.15, 20.15: «Quando meno te l'aspetti». Divertentissimo! 5/4 €.

22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». 5/4 €.

17.30, 20, 22.25: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Eva Henger l'inferno anal». Solo per adulti. Domani: «Sodomia in un convento».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304932. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Nicotina» Mexico noir al ritmo di Quentin Tarantino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Tu la conosci Claudia?». A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 9 febbraio, ore 20.45 Lella Costa in «Alice. Una meraviglia di paese». Giovedì 10, venerdì 11 febbraio «La donna del mare» di Ibsen, con Elisabetta Pozzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The aviator»: candidato a 11 premi Oscar. 18.30, 21.45.

Alexander: 18.15, 21.30.

«Shrek 2»: 17.15.

«Saw - L'enigmista»: 20.15, 22.20.

«La foresta dei pugnali volanti»: 17.30, 20, 22.15.

«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 1 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Musica 16, abb. 8 formula A) 2 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 4) New York Harlem Theatre presenta The Gershwins' «Porgy and Bess» di G. Gershwin, DuBoise & Dorothy Heyward e Ira Gershwin, direttore William Barkhymer, regia di Baayork

MUTU TUTTO BIANCONERO

Adrian Mutu è tutto della Juventus. È arrivato il transfer che consente all'attaccante romeno di essere tesserato per il club torinese. Sono stati quindi risolti i problemi tra il giocatore e il club di provenienza, il Chelsea, che avanzava pretese economiche su Mutu, ormai svincolato. Oggi Mutu verrà presentato alla stampa dopo che si sarà allenato con i compagni.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: FA Cup Chelsea-Birmingham	NFL Philadelphia-Minnesota	rato Egidio	Sport
9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Gioia del Colle-Vibo Valentia	17.00 Sky Sport 2: Basket NCAA Duke-Mayland	20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie	21.00 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Manchester United
13.00 Italia 1: Studio Sport	18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera	20.30 Capodistria: Pallamano Campionati del mondo	23.00 Sky Sport 2: Basket NCAA Duke-Mayland
14.30 Sky Sport 2: Football	19.30 Sky Sport 1: Lo sciagurato	20.30 Italia 7 Gold: TG7	0.30 Italia 1: Studio Sport

NOTTURNE VIETATE

«Se si ripeteranno le situazioni attuali, di sicuro i calciatori non scenderanno in campo. Lo valuteremo all'atto della stesura dei calendari. Vogliamo tutelare la salute dei giocatori» - ha detto il presidente dell'Assocalciatori, Campana in riferimento ai turni di campionato infrasettimanali previsti di sera e alle partite di Coppa Italia nel periodo invernale.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

CON TE.
SEMPRE

ENTRA NEL NOSTRO CLUB

Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

CALCIO SERIE B La squadra da oggi in ritiro anticipato a Gradisca per preparare meglio la decisiva partita con la Salernitana

La guerra del modulo tra Berti e Tesser

Il tecnico domenica ha avuto i quattro giorni ma già giovedì il presidente andrà in panchina

Il mediano Soligo al Verona
In ansia per Godeas e Baù

TRIESTE Amilcare Berti l'aveva annunciato qualche minuto dopo la sconfitta di Catanzaro: «La Triestina ha chiuso il suo calciomercato». Così più o meno è stato. L'unico affare chiuso ieri in serata dal direttore sportivo Seeber riguarda infatti un'uscita: il centrocampista Evans Soligo è stato rispedito al mittente, quel Palermo che lo ha poi subito girato al Verona. Altri movimenti non sono stati registrati. Così il mercato invernale alabardato si chiude con un pareggio: tre giocatori in uscita ed altrettanti in entrata. Rispettivamente due difensori ed un mediano. Marco Briano (giunto dal Catanzaro), Fabio Macellari (Pavia) e l'ultimo arrivato Marco Esposito (Chievo) prendono così il posto di Soligo (finito al Verona), Gimelli (Pistoiese) e Bianchi (Padova).



Evans Soligo

Pari e patta, quindi, e rosa numericamente rimasta invariata. Basterà per uscire dai bassifondi nei quali è sprofondata l'Alabarda? Chissà? Certo è che nessun pezzo da novanta ha lasciato Trieste per altre strade, l'Unione si è invece sbarazzata di tre giocatori che non avrebbero trovato più spazio in squadra e ne ha presi altrettanti, comprendendo i ruoli rimasti vacanti. Tutto qua. Come sempre il verdetto finale spetterà al campo. Scrutano un po' in giro per la cattedra, ci si accorge che l'acquisto di Soligo servirà al Verona per rimpiazzare il gioiellino italiano andato a rinforzare la corazzata Genoa. Tra le big il Perugia è andato di nuovo a pescare all'estero, prelevando dall'inglese Blackburn il centrocampista De Pedro, ex nazionale di Spagna.

Il Piacenza si è invece portato a casa l'ex alabardato Beati e Carmine Gautieri, che solo un mese o due era approdato al Napoli.

Partenopei che hanno mandato ad Ascoli il brasiliano Toledo in cambio di Marco Capparella ed al Pescara il difensore Leandro ed il centrocampista Pozzi. Tornando alla Triestina, facce distrutte, lacrime e amarezza dura da mandare giù per gli alabardati che si sono ritrovati ieri mattina al Rocco dopo il patatrac di Catanzaro. Attilio Tesser ha tenuto la sua truppa nello spogliatoio per oltre un'ora e mezza, prima di trascinarla in palestra e in campo per una seduta di allenamento in vista dello scontro diretto di giovedì con la Salernitana. Capitano Godeas, a nome della squadra, dopo il triplice fischio finale del Ceravolo, aveva chiesto un miniriposo per preparare in tranquillità la prossima sfida. È stato accontentato. Oggi infatti la Triestina si trasferirà a Gradisca d'Isonzo dove resterà sino a giovedì mattina. Allenamento odierno e rifinitura di mercoledì si svolgeranno dunque nella quiete isontina. La battaglia di Catanzaro ha lasciato qualche ferito sul campo. Godeas, uscito ad inizio ripresa, ha infatti rimediato una brutta botta ad un ginocchio. Baù, nel corso del pre-partita aveva invece avvertito un problema muscolare che gli aveva poi impedito di scendere in campo. Per entrambi non sarà semplice rimettersi in sesto in tempo per l'incontro con la Salernitana. Qualche pensiero in meno destano invece le condizioni di Marco Pecorari. Già prima di scendere in campo domenica pomeriggio, il centrale difensivo alabardato aveva sentito un dolore alla schiena, a cui così poi ad incontro iniziato tanto da costringere l'allenatore alabardato a far esordire subito in squadra il nuovo arrivato Esposito.

Alessandro Ravalico

Dall'inciso

CATANZARO L'ultima volta in cui Amilcare Berti diede gli otto giorni a un allenatore (Ezio Rossi) la stagione si concluse in maniera trionfale con la promozione in C1. Quest'anno sarebbe sufficiente un sestultimo posto per dare il via alla festa.

La situazione adesso è ad alto rischio. Una squadra che non gira più e che stenta a fare punti (uno nelle ultime sei partite), un allenatore a 90' dall'esonero, una squadra che va in ritiro per ritrovarsi (questa volta a Gradisca): ci sono diverse analogie tra le due annate anche se la categoria è diversa. Il presidente alabardato cercherà di liberarsi dei suoi impegni di lavoro per stare con la squadra. Il suo compito sarà quello di caricare le batterie agli alabardati sotto il profilo psicologico perché dopo la terza sconfitta consecutiva è subentrata la sfiducia. Berti quindi rivestirà i panni del Grande Motivatore come fece nel ritiro di Grado quattro stagioni fa con giocatori come Parisi e Micciola che parevano persi per la causa alabardata.

BERTI. «Mi sa che a causa delle probabili squalifiche di Tesser e Seeber, giovedì sera con la Salernitana mi toccherà andare anche in panchina. Basta che nessuno mi rompa le scatole, il momento è delicato», spiega Berti. E il silenzio-stampa? «Quello l'ho ordinato io subito dopo la fine della partita di Catanzaro. Volevo evitare che a qualcuno scappasse qualche cavolata. Meglio stare tutti zitti, così non si fanno danni... Ma in realtà non ce l'abbiamo con nessuno. Al Ceravolo ci siamo fatti del male da soli».

Berti con ogni probabilità ha già contattato qualche altro allenatore (Buffoni?) o quantomeno ha fatto un sondaggio per verificare quali sono liberi in questo momento. Tuttavia, seppure con qualche tentennamento, ha mantenuto la parola data. Dopo il flop di Pescara aveva detto che Attilio Tesser avrebbe avuto a disposizione ancora tre partite per raddrizzare la baracca. Due tentativi li ha falliti con Cesena e Catanzaro, gli resta un colpo in

canna contro la Salernitana. Se spara a salve dovrà farsi da parte ed è questo un epilogo che nessuno si sarebbe aspettato a inizio stagione, quando le prospettive erano quelle di fotocopiare il campionato dell'anno precedente.

TESSER Il tecnico alabardato, però, sembra destinato a cadere in piedi con una squadra che non fa più punti ma che è ritornata a fare gioco e a creare occasioni a bizzeffe nelle ultime due gare. Purtroppo la fortuna (lo si nota da mille episodi) ha decisamente voltato le spal-

lone tecniche a tre (naturalmente c'è anche Seeber) il presidente aveva più volte sponsorizzato, soprattutto in questa situazione particolare, un modulo più coperto senza il trequartista mentre l'allenatore ha quasi sempre tirato dritto per la sua strada con il «rombo» sostenendo che con questo sistema tattico la sua squadra si esprime meglio. Quando lo aveva abbandonato, la fonte del gioco si era inaridita. E, insomma, una delicata questione di ruoli anche se il presidente, dopo aver detto la sua,

uno della società, rivendicava la sua autonomia sottolineando che «non c'era alcun motivo per cambiare modulo». Ed è stato questo indiretto gesto di sfida a innescare il silenzio-stampa.

Presidente e allenatore, comunque, si sono parlati a lungo al telefonino dopo la partita, hanno avuto modo di chiarire la questione e di smussare alcuni angoli ma resta sull'allenatore la spada di Damocle dell'incontro di giovedì che va a fare il paio con quello ormai mitico con il Sassuolo (speriamo che il risultato sia iden-

te, dopo aver detto la sua, ma sono ambedue lenti. Myrtaj domenica a moment'altro faceva anche un picnic in area dove ha potuto girarsi mille volte. Esposito, poveretto, ha poche colpe, è stato mandato alla sbaraglio causa l'infortunio a Pecorari. Era appena arrivato da due giorni, non sa nemmeno come si chiamano tutti i compagni di squadra. Cosa si poteva pretendere da lui? Piuttosto siamo sicuri che sia il difensore che serviva alla Triestina? Tutti alti, fisicamente prestanti ma neanche uno è veloce a parte Pianu. Bisognava pensarci prima, a gennaio è troppo tardi.

MENTALITÀ L'Unione ha sufficienti valori tecnici per salvarsi ma, arrivati a questo punto, ciò non è una garanzia assoluta. Il Napoli due anni fa aveva uno squadrone eppure quando si trovò invischiato nella lotta per non retrocedere ne venne fuori solo con l'aiuto degli arbitri. La paura è sempre una scomoda compagna di viaggio, assottiglia ogni tipo di potenzialità. E' difficile cambiare mentalità in corsa, anche per la Triestina.

All'inizio di stagione squadra e società avevano perso di vista l'obiettivo primario, la salvezza. L'allarme è scattato solo dopo la sconfitta di Pescara, quando la classifica ha cominciato a farsi preoccupante. Gli alabardati non erano abituati a giocare con tutta questa tensione addosso, con un responsabilità grande come un macigno che toglie tranquillità. Solo nelle ultime due partite hanno preso atto della gravità della situazione, hanno cominciato a giocare un calcio anche molto fisico mettendoci molta determinazione ma i risultati sono stati sconcertanti. Tesser aveva addestrato i suoi ragazzi ad arrivare al risultato attraverso una manovra ragionata. Adesso sarebbe una beffa atroce retrocedere giocando dignitosamente come a Catanzaro. Per rialzare la testa l'Alabarda dovrà diventare più concreta e meno sciupona. In sostanza le punte devono tornare a fare gol, non c'è altro rimedio. Giovedì al «Rocco» dirigerà Cruciani di Pesaro e c'è da pregare che sia l'unico a fischiarlo.

Maurizio Cattaruzza



L'alabardato Princivalli mentre lotta a centrocampo con Myrtaj.

le alla sua squadra. Perde pezzi importanti e quel che è più grave la palla si rifiuta apertamente, anche quando ci sarebbero tutti i presupposti, di entrare nella porta avversaria. Tesser non ha potuto nemmeno avere i canonic «otto giorni» come Rossi; il calendario glieli ha dimezzati visto che si torna in campo già giovedì con la Salernitana in un incontro da tutto in una notte. Un bene? Un male? Tutto dipenderà dal risultato.

IL CONFLITTO Tra Berti e Tesser si è instaurato una sorta di braccio di ferro appena percettibile: sono entrambi due uomini di grande carattere e molto decisi a difendere le loro idee. Il retroscena che potrebbe portare alla fine del sodalizio è questo: nelle riu-

ha lasciato carta bianca al tecnico come è giusto che sia. Ma se sbaglia, ha ragione Berti, stavolta l'allenatore paga.

SILENZIO-STAMPA A far arrabbiare il presidente è stato in special modo un'intervista rilasciata da Tesser domenica alla «Gazzetta» in cui l'allenatore, senza mai citare il numero

tico). Servirebbero allora Parisi e Gubellini con i loro gol in un finale mozzafiato. **LE SCELTE** Per cercare di invertire la rotta, dopo che la Triestina è piombata nella piena bagarre del fondo classifica, c'è bisogno di scelte coraggiose. Il fatto è che il povero Tesser ha perso per strada Baù, Pecorari e Godeas mentre Bruni sa-

fatto cacciare. Punto due: perché insistere ancora con Moscardelli che non ne vuol sapere di giocare per la squadra? Quando ha il pallone tra i piedi viene preso dal sacro furore, deve tirare a tutti i costi ignorando i compagni liberi. Se non c'era Baù, perché non fare giocare subito Tulli, uno che in area non fa sconti e che tiene impegnata mezza difesa? Peccato che Tesser ora non possa rispondere, avrà le sue ragioni ma si fatica a individuarle.

Ma l'Unione in questo momento il problema più grosso ce l'ha al centro della difesa, dove se non recuperano Pecorari o Pianu, sono dolori. Tarantino ed Esposito non formano una coppia ben assortita. A parte che si conoscono poco,

Nervi a fior di pelle nel dopo-gara

CATANZARO Nessuno ne vorrebbe più parlare (anche perché sono in silenzio-stampa) ma il clan alabardato si è lamentato per l'accoglienza ricevuta a Catanzaro. In un clima difficile qualcuno ha anche perso la testa. Nervi a fior di pelle e parole in libertà. Ci è andato di mezzo anche il magazzino Zancoppe, persona di grande umanità, per una battuta infelice dettata solo dalla grande tensione. E' un uomo che in Africa ha aiutato tanti bambini. Troppi intrusi a fine gara attorno al pullman della Triestina e la polizia non si è mossa.

MONDIALI DI SCI

A Santa Caterina Valfurva pure in terza posizione la Kostner, quattordicesima la Ceccarelli, sedicesima la Recchia, solo trentatreesima la Fanchini

A Ghedina (terzo tempo) comincia a piacere la pista Stelvio

BORMIO «Finalmente, era oral Per la prima volta ho davvero goduto scendendo dalla pista Stelvio»: è un Kristian Ghedina entusiasta quello che ieri ha tagliato il traguardo nella prima delle quattro prove cronometrate in programma per la discesa di sabato. Il più veloce era stato l'austriaco Friz Strobl in 1'57"69 davanti allo svizzero Bruno Kernen (1'58"39) e all'immacabile americano Bode Miller (1'58"65). Ghedina è stato il migliore degli italiani, 5.º tempo in 1'58"69, poi diventato 3.º in quanto Strobl e Miller avevano usato tute non punzonate.

Sulla Stelvio l'ampezzano Ghedina, classe 1969, arrivò terzo solo una volta dieci anni fa. Per il resto questa è stata una pista che mai gli è piaciuta, che ha sempre sentito ostile, su cui ha sempre gareggiato avendo in testa incertezze e cattivi pensieri. Ma quest'anno, per la discesa mondiale, la musica pare miracolosamente cambiata e Ghedina è addirittura euforico. Con i suoi 3186 metri, un dislivello di 987, grandi curve e diagonali, la Stelvio è decisamente faticosa. Soprattutto perché ha sempre avuto un fondo durissi-

mo, di quelli che fanno bruciare i muscoli delle gambe.

«Durante la prova, invece, c'era una neve splendida, un fondo perfetto. Ho potuto far andare gli sci sempre dove volevo io. E, soprattutto, non sono arrivato in fondo con la solita stanchezza», racconta l'ultrafelice Ghedina, pieno di buoni presentimenti per la gara mondiale. E spiega: «ho seguito il consiglio di Alberto Tomba, ho parlato con la pista, l'ho accarezzata e l'ho bacata. Me la sono fatta amica e sono venuto giù godendo».

Chi invece vorrebbe una pista dal fondo più duro, quasi ghiacciato, sono gli altri due azzurri Kurt Sulzembacher ed Alessandro Fattori. Loro sono atleti altamente tecnici che si esprimono al massimo sui tracciati difficili e faticosi. Sulzembacher ha realizzato l'11.º tempo in 1'59"19 mentre Alessandro Fattori ha fermato i cronometri su 2'00"01, 16.º tempo. Poi, per gli azzurri, sono scesi Peter Fill (26.º in 2'02"09) e Giorgio Rocca (31.º in 2'02"39). Per Fill, che farà discesa e combinata, è stata soprattutto una prova di assaggio del tracciato. Gio-

gio Rocca, che farà naturalmente solo la combinata, ha avuto, come Ghedina, sensazioni buone sulla Stelvio. Il distacco di 4"70 da Friz Strobl è naturalmente rilevante ma lo slalomista di Livigno non dispera di poter magari agguantare una medaglia in combinata dando il massimo nello slalom speciale. «Poi - dice Rocca - gaggerò anche nella nuova gara per nazioni che ci sarà il 13 febbraio, ultimo giorno dei Mondiali. E la prima gara a squadre nel nostro sport. Servirà molto caricarsi l'un l'altro con buoni risultati».

Nella discesa libera fem-

minile, a Santa Caterina Valfurva, Isolde Kostner ha ottenuto il terzo tempo. L'azzurra è scesa in 1'43"51, piazzandosi dietro l'austriaca Dorfmeyer (1'42"41) e la tedesca Gerg (1'43"31). Daniela Ceccarelli ha chiuso quattordicesima, Lucia Recchia, seconda domenica nel superG, è finita 16.ª, Elena Fanchini 33.ª, dopo una caduta senza conseguenze. Altre tre discesiste sono cadute, l'americana Kildow, la russa Kasakova e la tedesca Huber. Quest'ultima ha riportato le conseguenze più gravi ed è stata portata in ospedale con un elicottero.

Il quartetto azzurro di gigante in pista oggi sullo Zoncolan

TRIESTE Dopo gli allenamenti della settimana scorsa a Tarvisio, oggi i giganti azzurri chiudono la fase di preparazione nel Friuli Venezia Giulia per i Mondiali di Bormio. Lo faranno allo Zoncolan, dove si trovano da venerdì scorso, disputando un gigante FIS al quale sono iscritti 140 atleti in rappresentanza di 19 Paesi. Il tecnico Severino Bottero proverà il quartetto che il prossimo 9 febbraio tenterà in Valtellina il colpo iridato. Ci sono i titolari Max Blardone, Davide Simoncelli e Mirko Deflorian e la riserva Alberto Schieppati al posto di Manfred Moelgg, che ieri sera è partito con gli slalomisti alla volta di San Vigilio di Marebbe per allenarsi fra i pali stretti sempre in vista di Bormio.

Tornando allo Zoncolan, per gli azzurri sarà l'ultimo test in gara prima del gigante mondiale. E sulla pista 1 ci saranno anche gli americani Spencer e Cochran, che si giocano l'ultimo posto disponibile nel quartetto Usa. Ieri si sono allenati insieme agli azzurri. E ieri sera la nazionale ha incontrato le comunità di Ravascletto e Sutrio, con gli studenti dei due centri carnici. Un momento simpatico per augurare a Blardone e compagni le migliori fortune a Bormio.

ma. co.



La Fiorentina all'ultimo momento ingaggia per 13 milioni l'attaccante bulgaro del Lecce

Mercato: Bojinov veste in viola

Il presidente dei salentini: «Un'occasione da prendere al volo»

Del Piero torna a sorridere per la fuga della sua Juve

TORINO Uno sberleffo simpaticamente irriverente, quello di Alessandro Del Piero dopo il gol di Bergamo. Alex, tornato a segnare e al sorriso, definisce pesante la sua prodezza e «un risultato importante quota 50 raggiunta dalla Juventus». Il bianconero torna a parlare con un ritrovato buon umore, ammettendo che è stata una giornata fondamentale: «L'Atalanta non è stata un avversario affatto facile e ci ha impegnati fin dal primo minuto. La prudenza non è mai troppa, ma bisogna riconoscere che toccare quota 50 è davvero un risultato importante e che questa è una delle fasi più delicate del campionato. È stato difficile entrare in partita, nel gelo di Bergamo, ci ho messo dieci minuti solo per sentire le gambe».

È una velatissima allusione a Capello che gli ha regalato la terza panchina consecutiva, noncurante del freddo polare? Del Piero, comunque, prosegue senza nominare il tecnico, ma sottolineando solo i meriti propri e dei tifosi.

Chi invece il sorriso lo ha perso in fretta, è Fabio Capello, un po' per carattere, temendo che l'euforia del

+8 possa minare la concentrazione, ma soprattutto perché tra due giorni c'è la Sampdoria e la sua Juve, pure con il morale alle stelle, è in emergenza. Zebina e Olivera squalificati, Pessotto e soprattutto Nedved infortunati, Zambrotta in dubbio: non sono tutti nomi altisonanti, d'accordo, ma sono assenze che vanno a pesare tutte su due reparti, mentre l'attacco ha problemi di abbondanza e difficilmente può aiutare il centro-

C'è emergenza per le squalifiche e gli infortuni dei centrocampisti in vista della Samp

(che ha deluso nelle ultime uscite), oppure Appiah (neanche lui in forma smagliante).

Una tiratina d'orecchi Capello l'ha riservata sia a Olivera, sia a Ibrahimovic, il primo colpevole di aver reagito con una manata all'arbitro quando l'arbitro era già intervenuto nettamente fischando il fallo a suo favore e il secondo reo di aver provocato e accettato un corpo a corpo continuo con Natali, che non è certo giovato al rendimento dello svedese.

Brutto colpo alla caviglia Shevchenko fermo 15 giorni



Shevchenko in contrasto con Zagorakis.

MILANO Andriy Shevchenko salterà con tutta probabilità tre partite di campionato, oltre a quella della nazionale ucraina fra dieci giorni. E infatti di 15 giorni la prognosi stilata per il centravanti rossoneri, dopo l'infortunio riportato al piede destro in uno scontro in area col bolognese Gamberini.

Ieri mattina il Pallone d'oro ucraino è stato visitato dal medico sociale rossoneri, con risonanza magnetica e radiografia. Gli è stato riscontrato un trauma contusivo e distorsivo con ferita lacero contusa all'articolazione tibiotarsica, cioè al collo del piede. Non è stato necessario praticare punti di sutura. La prognosi è di 15 giorni.

Perciò Shevchenko salterà la gara di mercoledì a Messina, quella casalinga di domenica con la Lazio, la partita di qualificazione mondiale Albania-Ucraina del 9 febbraio, e ancora (salvo guarigioni anticipate) la successiva gara di campionato Reggina-Milan.

MILANO La Fiorentina ha ufficialmente l'acquisto di Valerij Bojinov e di aver ceduto a titolo definitivo al Lecce il centrocampista Jaime Zapata Valdes e ha comunicato anche le altre operazioni di mercato. Andrea De Falco è stato ceduto in prestito al Pisa mentre la Fiorentina ha riscattato, acquistandolo a titolo definitivo dal Brescia, il difensore Dario Dainelli.

Bojinov sarà presentato ufficialmente oggi a mezzogiorno allo stadio Franchi.

Il giocatore bulgaro arriva alla Fiorentina con un contratto di quattro anni fino al 2009 e dovrebbe percepire un ingaggio di 1 milione di euro l'anno.

«È una scelta dolorosissima soprattutto dal punto di vista umano, anche se è evidente che perdiamo un giocatore così bravo da realizzare 11 gol in 21 partite». Rico Semeraro, presidente del Lecce, saluta così Bojinov, lancia il suo attaccante bulgaro ceduto in extremis alla Fiorentina. «È cresciuto da noi - spiega Semeraro - è un pezzo di cuore che se ne va, ma non gli si poteva precludere la carriera che merita. Ora ha spiccato il volo».

Evidente che il Lecce punterà adesso sulla vena dell'attaccante montenegrino Vucinic, «uno che - sotto linea Semeraro - ha segnato sette reti in 500 minuti giocati, un talento straordinario. Arriva poi Valdes, un giocatore importante, per avere tecnicamente il minore impatto possibile

dalla cessione di Bojinov. D'altra parte il Lecce non può dipendere da un giocatore, nel calcio di oggi le società come la nostra e anche i singoli giocatori non possono perdere certe occasioni. Mi consola pensare che Bojinov va a una società italiana, da un grande imprenditore come Della Valle: ha saputo vedere lungo».

«Trasferendomi alla Fiorentina - ha detto Bojinov - avrò l'opportunità di cimentarmi in un club prestigioso che sta costruendo un grande futuro. Mai però dimenticherò Lecce e i tifosi salentini che hanno saputo costruirmi come uomo ancora prima che come calciatore. Auguro al Lecce le migliori fortune calcistiche certo che la società e mister Zeman potranno continuare a regalare emozioni speciali ai tifosi».

Le grandi hanno già messo a punto i loro organici e non hanno bisogno di colpi eclatanti. Si sono mosse molto le piccole squadre che, in mancanza di denari liquidi, devono accontentarsi di spostamenti fatti di prestiti con o senza diritti di riscatto.

Il Palermo ha prestato Gasbarroni alla Sampdoria e il difensore brasiliano, ex Gremio, Adriano da Silva Pereira di 23 anni. L'Atalanta è in grave crisi e il presidente Ruggeri è pronto a vendere il pacchetto azionario. Intanto pare che lascerà la carica a Giacomo Randazzo che dirigerà il club in questo periodo di transizione.

Serie A: la 22ª giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
DOMANI ore 20.30		
Fiorentina - Palermo	Bergonzi	Juventus 50
Inter - Atalanta	Racalbuto	Milan 42
Juventus - Sampdoria	Messina	Inter 35
Lazio - Brescia	Tombolini	Udinese 34
Lecce - Roma	Trefoloni	Roma 33
Livorno - Reggina	Brighi	Sampdoria 32
Messina - Milan	Bertini	Reggina 30
Siena - Cagliari	Castellani	Palermo 29
Udinese - Chievo	Tagliavento	Cagliari 29
		Lecce 28
GIOVEDÌ		Bologna 27
20.30 Bologna - Parma	Rodomonti	Messina 27
		Livorno 26
		Chievo 25
		Fiorentina 23
		Lazio 23
		Parma 22
		Siena 19
		Brescia 19
		Atalanta 11

LIBERO ARBITRIO

Morganti si conferma Saccani continua a deludere e Tombolini è in caduta libera



Il week-end calcistico relativo alla seconda giornata di ritorno era cominciato con un gol annullato al Livorno per un inesistente fuorigioco di Colombo, perfettamente in linea con i difensori del Chievo. Errore pesante, che ha condizionato risultato e partita diretta - come al solito - da Tombolini (insultato pesantemente da Lucarelli) il quale continua a essere spedito in serie A a discapito di qualche giovane virgulto. Per fortuna però è rimasto l'unico dell'intera giornata, visto che tutte le altre gare si sono svolte piuttosto regolarmente anche se qualche protesta c'è stata, ma all'insegna dell'ordinaria amministrazione.

La prestazione più deludente è stata sicuramente quella di Saccani, che il sorteggio ha spedito a Reggio Calabria per una partita tosta già sulla carta e rivelatasi tale anche in campo. Gara subito in salita per la prodezza di Cesar, che l'arbitro ha faticato a controllare tollerando entrate pesanti culminate nei calci dello stesso Cesar, punito solo con il giallo. Il tutto sotto gli occhi dell'assistente Babini profondamente addormentato e di conseguenza inefficace.

Subito dopo il brasiliano si è ripetuto e al Nostro non è parso vero estrarre il secondo giallo con la relativa e automatica espulsione. Ma ormai la vacca era già scappata e gli animi difficili da calmare. Per completare l'opera, l'arbitro ha sorvolato poi su un netto fallo di Bazzani nella propria area di rigore proprio alla fine del primo tempo. Alla fine però la Reggina ha vinto.

Per un Saccani che continua a non convincere, un Morganti invece che continua a dirigere con molta semplicità unita a personalità e fermezza e soprattutto senza errori. Bravo! Anche Dattilo (che ritornava in serie A dopo i fatti di Udinese-Brescia e ritrovava i friulani in casa di un Parma bisognoso di ossigeno) se l'è cavata piuttosto bene. Bene anche i più titolari De Santis - checcché ne dica Galliani - e Trefoloni.

In Palermo-Inter il senese, partito un po' coartato (forse condizionato dal faccia a faccia con Mancini di qualche tempo fa) si è via via sciolto lasciando giocare molto e sbagliando qualcosa solo dal lato disciplinare. In una gara così intensa 35 falli e 66 minuti di gioco effettivo sono il segno di una buona maturazione. Finalmente!

Dulcis in fundo le telecamere, ormai poste in ogni dove, continuano ininterrottamente a mostrarci i soliti impropri offensivi dei soliti Totti e Cassano (ma non solo loro) per la verità rivolti non solamente ai malcapitati direttori di gara. Stavolta è stato Pieri a sopportare più del dovuto il tandem giallorosso. Chissà se, oltre a disquisire ogni martedì sulla «rossea» i misfatti dei loro discepoli, per una volta i mitici designatori prenderanno una posizione che sia una in merito a questo malvezzo ormai diffusosi - purtroppo - anche nei campionati minori? Magari poi qualche rosso rischierebbe anche di saltar fuori!

Fabio Baldas



Nestor Sensini è il portavoce dei bianconeri friulani.

TRIS

Il capitano promette la vittoria già dall'incontro col Chievo. Partito Alberto, arriva Zenoni dall'Atalanta

Sensini: «Non mi spiego la nostra crisi»

UDINE «Capire bene quello che ci sta succedendo per trovare dentro di noi la forza per reagire» è la strategia indicata alla squadra da nonno Sensini, l'uomo forse più rappresentativo e senza dubbio il più ascoltato dai giocatori dell'Udinese.

Dopo l'ennesima sconfitta il morale della squadra è sotto i tacchi, ma tutti - a partire dal tecnico Luciano Spalletti - si sono detti concordi sul fatto che «la fase negativa può finire se la squadra saprà reagire». Per tutti ha parlato Sensi-

ni il quale ha ricordato che «già lo scorso anno l'Udinese ebbe una crisi a metà campionato, anche se non di questa portata, per questo io continuo a dire che dobbiamo tutti insieme capire bene quello che ci sta succedendo. La squadra ha le potenzialità per fare bene, anche perché è sempre lì. Certo c'è bisogno di una scossa. A partire già da mercoledì contro il Chievo. Dobbiamo assolutamente vincere quella partita».

Spalletti - secondo il quale «il gruppo deve reagire» - ha nascosto le carte nel

senso che non ha fatto capire a che cosa sta pensando, ma senza dubbio mercoledì ci saranno delle novità. «Molto dipenderà da quello che mi faranno vedere i ragazzi che in questi mesi hanno giocato meno» - ha detto Spalletti facendo intendere che forse Mauri o Belleri potrebbero partire dall'inizio.

«Ma noi non siamo in crisi - ha detto laquinta - perché le squadre che abbiamo incontrato in gennaio non ci hanno mai schiacciato dal punto di vista del gioco. È un momento no, ma

non siamo stanchi». Anche laquinta ha ribadito che contro il Chievo servono i tre punti: «In questa fase incontriamo squadre al top dal punto di vista fisico e questo non ci aiuta, ma il nostro è solo un momento no».

Intanto, dal mercato, arrivano novità. Alberto è andato al Siena e a Udine arriva il centrocampista esterno dell'Atalanta, Zenoni: un cursore di ottimo livello e più giovane del brasiliano che ultimamente era stato vittima di vari infortuni muscolari.

Cantata si propone come protagonista

TRIESTE L'ondata di freddo è coincisa con l'ondata delle Tris, ben tre, con quella odierna, nel breve spazio di altrettante settimane. A Montebello vanno di scena gli anziani nel Premio Vodopivec e la distanza, al contrario dell'ultima volta, è quella del miglio. La categoria è tutt'altro che esaltante, ci può stare l'incertezza, anche se qualche soggetto, vedi Cantata, potrebbe risultare una possibile base della corsa. Ha l'ultimo numero l'allieva di Leoni, che nelle Tris ha avuto sempre impatti difficili, e la ricordiamo vincitrice sulla pista triestina l'11 gennaio, proprio il giorno dell'affermazione di Eulalia nella Tris riservata ai 4 anni.

Detto della figlia di Crowning Point, che dovrebbe possedere un filino di classe in più rispetto al resto del campo, veniamo alla consueta disamina partendo dall'alto del plotone. Discreto routinier è Zasco, pole position sempre gradita, forma normale, possibilità in relazione, non troppo evidenti. A posto sui due giri appare Duvet Lb, che accampa serie di prestazioni positive sulle piste toscane, anche se all'ultima uscita ha ciccato. Dubai Blue viene dalle Reclamare, e l'ultima volta ha colto successo sul doppio chilometro all'Arcoveggio. Ha già saggiato il nostro anello, quarto in una corsa vinta da Diabolic Toss Db in novembre. Un quarto posto a Montebello ha colto anche Cotonina (in ottobre) proprio in una Tris (di scena i Gentleman), che ritenta con aspirazioni, comunque, appena distaccate. Anche Dune Bol ha tasterato il terreno, finendo quarta l'ultima volta in una corsa vinta da Valerio

Latini. Andando in testa (ma la concorrenza al suo interno è piuttosto serrata) la figlia di Waikiki Beach potrebbe farsi valere.

Ecco uno che si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto, Bradbury Lg. Quattro vittorie nelle più recenti sortite (l'ultima proprio a Montebello), la dicono lunga sulla forma e sulla predisposizione al miglio di questo erede di Harvard Yard. Se riesce a sfondare in poche centinaia di metri, non sarà facile andare a prenderlo. La torinese Djerba Bigi si è imposta all'ultima uscita in

1.17.5 sulla pista di casa, e in precedenza era andata spesso a premio. E figlia di Kramer Boy, la guida Carazza, non ha un numero malvagio, il 7, sarà bene non ignorarla.

Dopo una serie di prestazioni grigie, Duke Trio è andato a bersaglio all'Arcoveggio in un modesto 1.19, troppo poco per poterlo raccomandare, mentre non ha fatto molto nel periodo

l'esperto Zelmer Caf, che non ci sentiamo di appoggiare al pari di Dama Sco, la cui ultima affermazione (1.17.6) risale a metà novembre alle Mulina. Da

1.15.9 si è imposta, invece, Costa Azzurra Car (a San Siro, però) una decina di giorni orsono, che sarà pilotata da Totaro. Piace la corsa di testa alla figlia di Royal Prestige (eventualità questa difficile visto il numero), e stessa cosa si può dire per Able Sco, uno sprinter provetto che troverà duro procacciarsi posizione utile.

Di un numero si è resa interprete Dark degli Ulivi la settimana scorsa, affermata proprio a Montebello davanti a Beef e Dotto Trio, dopo rottura iniziale. Sulla scorta di quella prestazione, sarà bene non ignorarla. Autovelo, invece, sempre a Montebello, ha gettato alle ortiche una vittoria certa causa un errore sull'ultima curva quando si trovava in netto vantaggio. Soggetto potente e veloce quanto basta, «Autovelo vuole lo spazio riservato ai protagonisti in questo impegno. Da seguire attentamente. Sul doppio chilometro ha vinto l'ultima volta Zapping Cobra in quel di San Siro, suo abituale centro agonistico. Come se la caverà in trasferta il figlio di Danny Lad? Assiduo frequentatore del-

Campo di partenza e quote

1) Zasco	1660	M. Galeazzi	12
2) Duvet Lb	'''	V. Mango	12
3) Dubai Blue	'''	M. Cheli	10
4) Cotonina	'''	B. Marigliano	15
5) Dune Bol	'''	M. Esposito	12
6) Bradbury Lg	'''	G. Contri	7
7) Djerba Bigi	'''	P. Carazza	8
8) Duke Trio	'''	S. Mattera jr.	12
9) Dama Sco	'''	E. Procinio	10
10) Zelling Caf	'''	A. Greppi	12
11) Costa Azzurra Car	'''	R. Totaro	12
12) Able Sco	'''	A. Vannucci	10
13) Dark degli Ulivi	'''	P. Baldi	8
14) Autovelo	'''	L. Talpo	5
15) Zapping Cobra	'''	M. Curti	10
16) Anco Marzio	'''	A. Rosaspina	6
17) Caffaina Rex	'''	M. Barbini	9
18) Cantata	'''	P. Leoni	3 1/2



Cantata è la favorita nella Tris odierna a Montebello.

le Tris è Anco Marzio, che nella specialità si è messo in evidenza ben poche volte. Nella compagnia, la sua esperienza dovrebbe comunque farsi notare, e un suo rilancio deve essere preso nella giusta considerazione. Caffaina Rex è fi-

nita davanti ad Anco Marzio nell'ultimo ingaggio fiorentino, contando però su un numero più favorevole: non sarà facile, stavolta, ripetersi per la femmina, anch'essa una che corre meglio nelle posizioni d'avanguardia.

Di Cantata abbiamo già detto all'inizio, e non ci rimane che ribadire che resta la nostra favorita, nei confronti di Autovelo, Bradbury Lg, Anco Marzio, mentre andranno tenuti d'occhio anche Dark degli Ulivi, Djerba Bigi, e la sorpresa Dubai Blue.

Non a caso del convegno, che si inizierà alle 16, la Tris prenderà il via alle 19.20.

Mario Germani



ATP DI MILANO Al Palalido nel 2001 la prima vittoria di un giovanissimo Federer

Protagonisti i bombardieri croati

Tre sono gli italiani in tabellone: Sanguinetti, Seppi e Aldi

MILANO Archiviati gli Open d'Australia con la vittoria a sorpresa del redivivo tennista russo Marat Safin, l'Atp Tour sbarca in Europa per la stagione «al coperto» facendo tappa a Milano, per il primo dei tre tornei italiani inseriti nel calendario internazionale dei professionisti della racchetta (gli altri due, sulla terra, sono gli Internazionali d'Italia in maggio a Roma e il torneo di Palermo a fine settembre).

Gli Indoor di Milano presentano un «seeded» di tutto rispetto, per un torneo alla ricerca di una nuova visibilità (assicurata dalle telecamere in chiaro di Sport Italia) e di una nuova dimensione, forte di un passato illustre ai tempi del boom della racchetta, nel periodo che va dal 1978 al 1997. A

Milano hanno giocato e vinto negli anni d'oro giocatori come Borg, McEnroe, Vilas, Lendl, Edberg, Becker, Noah, Kafelnikov e Ivanisevic, tutti nomi che hanno fatto la leggenda del tennis. Ed è rimasta storica l'affermazione di Omar Camporese su Ivanisevic nell'edizione '92 (6-4 al terzo per l'azzurro).

La nuova serie del torneo indoor di Milano, rientrato nel circuito Atp dopo qualche anno di buio organizzativo, è stata inaugurata nel 2001 dal successo dell'allora giovanissimo Roger Federer: primo torneo Atp in carriera vinto da colui che poi è diventato il numero uno del tennis mondiale. Alla vittoria di Federer ha fatto seguito quella clamorosa, nel 2002 di Davide Sanguinetti sullo stesso Federer (6-1 al

terzo), momento irripetibile per l'azzurro giramondo, che comunque continua la sua carriera, e si presenta anche quest'anno a Milano. Le ultime due edizioni sono state firmate dall'olandese Verkerk nel 2003 e dal francese Dupuis nel 2004.

Ma chi l'anno scorso ha davvero impressionato (salvo che in finale...) è stato il giovane croato Mario Ancic, arrivato poi sulle ali dell'entusiasmo addirittura alla finale di Wimbledon.

E veniamo all'edizione 2005. Se la testa di serie più accreditata risulta in base al ranking mondiale il rumeno Pavel, l'attesa al Palalido è tutta per i «bombardieri» croati, ovvero per Ljubicic (n.2 del tabellone), Ancic e Karlovic, capaci sulle superfici veloci di battere

chiunque con il oro servizio - come anni addietro il loro maestro Ivanisevic - ma non sempre concentrati nel gioco alle possibili risposte.

Nel «cast» del torneo, oltre alla legione croata un nugolo di racchette francesi guidate dal vecchio «mago» Santoro (tra esse anche il giovanissimo Monfils di cui si dice un gran bene) e due vecchie glorie svedesi quali Enqvist e Bjorkman. Sorteggio sfortunato per Davide Sanguinetti, costretto a misurarsi al primo turno con il tedesco Schüttler, un ex «top 10» della classifica mondiale (gli altri due italiani in tabellone sono i giovani Seppi e Aldi).

Si gioca al Palalido, per la curiosità degli appassionati, da oggi sino a domenica.

Ezio Lipott

Hewitt, niente Australia Open ma fiori d'arancio con l'attrice



Una vera di diamanti ha convinto Bec Cartwright.

SYDNEY Sfumato il sogno della vittoria in casa agli Australia Open, Lleyton Hewitt si consola pensando al matrimonio. Il giorno dopo la sconfitta nella finale del primo torneo del Grand Slam andato al russo Marat Safin, il tennista australiano ha infatti chiesto in sposa l'attrice connazionale Bec Cartwright, la ventunenne protagonista di una fortunata serie televisiva. I due si sono conosciuti cinque anni fa in occasione di una manifestazione benefica, ma il loro rapporto - fanno sapere congiuntamente gli agenti della coppia - si è intensificato alla fine dello scorso anno, proprio quando è finita la storia d'amore tra Hewitt e la tennista belga Kim Clijsters durata cinque anni. I due si sarebbero dovuti sposare il prossimo mese. Ma anche la giovane star australiana è stata fidanzata fino allo scorso anno con un collega, l'attore Beau Brady. Secondo la stampa locale, Hewitt si sarebbe ingiunocchiato per chiedere a Bec Cartwright di sposarlo, regalando una vera di diamanti. Hewitt non è riuscito a realizzare quello che è il suo sogno di bambino, essere il primo australiano a vincere il torneo di casa dopo quello conquistato da Mark Edmondson nel 1976.

TENNISTAVOLO

Poco fortunata la prima del girone di ritorno

Le carsoline del Kras subiscono un cappotto

TRIESTE Prima giornata di ritorno difficilissima per le squadre di serie A del Kras. Le atlete del Kras Avalon, in A1, dovevano vedersela con le campionesse europee del Castel Goffredo. Le triestine hanno subito il primo 5-0 stagionale. Yuen Yuen è stata travolta dalle avversarie, forse schiacciata dalla responsabilità di dover trascinare la sua squadra verso una vittoria quasi impossibile. La straniera dell'Avalon ha giocato le sue peggiori partite della stagione, sconfitta per 3-0, senza riuscire a imporre il suo gioco, sia dalla Stefanova che dalla Tan, due atlete alla sua portata.

Più che positivi, invece, i risultati di Martina e Katja Milic. Martina è stata battuta per 3-0 dalla Stefanova ma ha combattuto con il cuore, arrivando a 12-14 e a 10-12, facendo sudare all'avversaria ogni punto. Katja ha scucito un set alla velocissima Tan e poi ha impegnato a fondo la rumena Steff, la numero 6 del ranking europeo, l'ultimo acquisto del Castel Goffredo, lasciandole un set a 8 e un set a 9 punti.

Sconfitta anche per le ragazze della serie A2, prive della loro capitana, Vanja Milic, sempre bloccata dai dolori alla spalla. Con le valdostane del Donnas le carsoline hanno perso per 5-2, mostrando però un ottimo tennistavolo. Mateja Crismancich ha perso per 2-3 con la Pogorelovca, combattendo punto su punto con grande determinazione. «Dopo la lunga convalescenza Mateja è tornata con grande voglia di allenarsi e di vincere», ha commentato l'allenatrice Sonja Milic. «L'abbiamo ritrovata più forte di prima». Mateja ha poi vinto per 3-0 sulla Bellongero.

Ottima prova anche per la Ridolfi, vincente per 3-0 sulla Cacace, sconfitta dalla Daniele con grande fatica (12-10, 11-9 e 11-2) e arresasi alla Pogorelovca dopo aver combattuto punto su punto (11-9, 11-8, 11-8). Eva Carli ha giocato con Daniele e Pogorelovca, rimediando due sconfitte di misura.

an. pug.

Continuaz. dalla 11.a pagina

AREA 0407606141 Campi Elisi arredato, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 380. (A00)

LA Chiave 040272725 splendida villa Muggia fronte mare ampie metrature affittasi a referenziati. (A00)

PROGETTOCASA Filzi appartamento arredato soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, ascensore, ottime condizioni. 650. Cod. 439/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento, cucina, due stanze, bagno, poggiorio, arredato, termotecnico, 430. Cod. 619/P 040368283. (A00)

VIALE XX Settembre, mansarda primingresso: soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno. Arredata, termotecnico, 450 euro. Nordbo Immobiliare 040368036. (A00)

VIA R. Sanzio ottimo arredato, 2 vani, cucina, bagno, terrazzo. Euro 490. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767. (A00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale di assicurazioni offre opportunità di miglioramento economico e professionale a subagenti e/o produttori in attività. Inviare c.v. a ricercacons@libero.it o a Trieste centrale c.i. AD9817357. (I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Trattativa riservata). (A00)

ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca ancora 2 operai telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate purché dinamiche e con buona dialettica. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza. Telefonare dalle 10 alle 15 al n. 040416636.

AZIENDA operante nel settore allestimenti fieristici e arredamento ricerca un tecnico con esperienze nella promozione/vendita di beni/servizi con ottime doti organizzative e di pianificazione attività. Capacità di lavorare in team e per obiettivi. Naturale predisposizione ai rapporti interpersonali. Capacità di comunicazione e di persuasione. Disponibilità a spostamenti. Offresi contratto a obiettivo e incentivi. Sede di lavoro: Udine. Inviare curriculum addetto-vendite@email.it. (CF47)

AZIENDA operante nel settore allestimenti fieristici e arredamento ricerca un tecnico con esperienze nella promozione/vendita di beni/servizi con ottime doti organizzative e di pianificazione attività. Capacità di lavorare in team e per obiettivi. Naturale predisposizione ai rapporti interpersonali. Capacità di comunicazione e di persuasione. Disponibilità a spostamenti. Offresi contratto a obiettivo e incentivi. Sede di lavoro: Udine. Inviare curriculum addetto-vendite@email.it. (CF47)

CERCASI impiegata gestione amministrativa contabilità banche. Inviare curriculum Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG 9138495. (B00)

CERCASI urgentemente cuochi per lavoro fuori provincia. Tel. 040365410.

RAGAZZIE max 30 anni per club vacanze Italia/estero selezioniamo: 10 istruttori aerobica, 6 istruttori tennis, 8 istruttori vela/windsurf, 4 istruttori calcio, 12 istruttori nuoto, 5 assist. bagnanti, inoltre 24 addetti miniclub, 15 hostess, 9 org. tornei. Possibilità di lavoro sia stagionale che continuativa. Anche prima esperienza. Per colloquio telefonare a Progetto Staff 0458036595 oppure 0415345211. (Fil2048)

SCOUTING promozioni musicali seleziona cantanti cantautori emergenti anche senza cd demo interessati musical festival produzioni cd audio Mp3. Prenota audizione numero verde 800906123. www.scoutingweb.it. (Fil17)

AVORO RICHIESTE

Feriali 0,75 Festivi 0,75

COPPIA cinquantenne referenziata, senza figli, automunita offresi come custodi, governante, cuoca, giardiniera, tuttora. Tel. 043135978 - 3336429896.

UTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00

ALFA Romeo 156 Vari Colori E Versioni A Partire Da 7.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce, 3/1998, blu met. interni pelle blu, tetto, 132.400 km, euro 13.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce 9/1999, argento met. interni stoffa, 109.800 km, euro 14.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

CITROEN C3 1.1 Elegance Come Nuova Anno 2004 Km.21.000 Colore Blu Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel. 0481790782. (A00)

CITROEN Xsara Picasso 1.6 Colore Grigio Full Opt. Anno 2000 Da 172 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel. 0481790782. (A00)

FIAT Idea 1.3 Multijet Versione Dynamic Anno 2004 Km.30.000 Occasione Da Non Perdere. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

FORD C-Max 1.6 Tdci Disponibilità Limitata Prezzi convenientissimi. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

FORD Ka Open Collection Rossa Full Opt. Bellissima Anno 2001 Da 132.650 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clim. Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

LANCIA Lybra 1.9 Itd Sw. Colore Grigio Full Opt. Km.60.000 Anno 2003 Vero Affare. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clim. Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

MERCEDES C220CDI Elegance berlina, cambio automatico/sequenziale, anno 4/2004 colore blu met. interni in stoffa, 19.500 km, euro 27.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES C220CDI SW Elegance automatico/sequenziale anno 2/2004 colore argento met. interni stoffa 14.600 km, euro 29.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES Classe A170CDI lunga Elegance anno 12/2001 colore argento met. 53.600 km, euro 15.000. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES ML270CDI manuale 6 marce anno 2/200 colore nero met. pelle nera 96.700 km, euro 27.900. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES ML55 AMG automatico/sequenziale anno 7/2001 colore nero met. interni pelle nera, navigatore, 93.000 km, euro 40.600. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 2.5 TDI Wagon GLX cambio m anuale, 3/2002, argento met. interni stoffa, 7 posti, 42.500 km, euro 24.900. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 3.2 Di-D Wagon GLS2 autocarro 5 posti, automatico/sequenziale, 12/2001, blu, pelle nera, navigatore, 130.000 km, euro 28.000. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

NOUVA Lancia Ypsilon Del 2004 Pochissimi Chilometri Da 10.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

PANDA College Colore Azzurro Anno 2002 Km.10.000 A Solo 79.000 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

RENAULT Megane 1.6 Privilegio Anno 2002 Km.15.000 Come Nuova Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go), tel.0481790782. (A00)

Continuaz. in ultima pagina

FORMULA UNO

Niente tricheco e due nuovi piloti alla Williams

VALENCIA Un anno fa avevano stupito il mondo della F1 presentando il rivoluzionario «tricheco». A metà stagione erano stati costretti ad ammettere che si erano sbagliati e hanno anche allontanato la modenese che lo aveva progettato. Adesso in Williams ripartono dalla Fw27, disegnata da Gavin Fisher senza troppi voli pindarici: muso tradizionale, vistose ciminiere sulle fiancate, posteriore estremamente rastrenato. La macchina la presentano in un hangar dell'aeroporto di Valencia, ma già nel primo pomeriggio gira in pista (e qualche chilometro di prova lo aveva fatto già domenica). Usciti di scena Juan Pablo Montoya (alla McLaren) e Ralf Schumacher (alla Toyota), la guideranno Mark Webber e Nick Heidfeld. Il tedesco ha vinto la battaglia con il brasiliano Antonio Pizzonia: sarà Nick a prendere il posto che sarebbe dovuto essere di Jensen Button. Ma il numero uno sarà l'australiano Webber, uno dei quali Frank Williams dice: «Mi ricorda un po' Alan Jones. Ha qualcosa di Mansell e Prost insieme, soprattutto dal punto di vista della dedizione mentale. Il secondo sarà Heidfeld, a Pizzonia il ruolo di «riserva».

Il futuro della F1 è in pericolo? Non per l'ultimo dei grandi vecchi dell'automobilismo. La guerra in corso per il rinnovo del Patto della Concordia non turba più di tanto sir Frank Williams. «Ho passato 35 anni in questo mondo. Le minacce e le sfide vanno e vengono, ma finché tutti quelli che vi sono coinvolti tengono a mente che la cosa che conta è fare le corse che i tifosi vogliono vedere, la Formula Uno sopravviverà e prospererà. Succede anche nella vita di tutti i giorni che si spendano un sacco di energie per questioni minori di politica».

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Un turno positivo per le formazioni regionali. In crisi solo il Tamai

Romans, un favore a Gradisca

TRIESTE Gran carattere delle nostre formazioni, Tamai escluso. La Sanvitese con «San» Rossi sbanca Santa Lucia e conferma che una squadra ben condotta può retrocedere o far faville a seconda che abbia o meno una punta da gol.

La Sacilese finalmente ha vinto con il quotato Rovigo e così ha messo dei punti vicino al buon gioco.

La Pro Romans ferma il Montebelluna e fa un favore a se stessa e ai vicini di Gradisca. Al gol di Pasa risponde lo stopper Sandrin (assieme a Pordenone) con il suo primo gol in campionato.

Impresa dell'Italia che, sotto di due gol, non ha mai mollato e ha aspettato il «caldo» del Chioggia negli ultimi 10' per aggantare un meritato pari. Altro primo gol, quello di Visintin e un buon segno quando anche i difensori segnano.

La crisi di risultati del Tamai continua. Squadra sazia? Infatti, non manca la condizione fisica e neppure il gioco, ma la fame di risultati senz'altro. D'altra parte finché c'erano da far punti salvezza, la squadra non perdeva un colpo, incamerati 35 punti si è seduta.

MARCATORI

14 gol: Vosca (Itala San Marco); 12: Marcucci (Rovigo), Rizzi (Bassano); 11: In-trabartolo (San Polo), Zanardo (Tamai); 10: Bisso (Iesolo); 9: Bagnara (Santa Lucia), Clementi (Montecchio), Furlanetto (Jesolo), Guerra (Bassano), Leonidas (Itala San Marco), Moras (Sacilese); 8: Bordignon (Montebelluna), Gasparello (Cologna), Masitto (Rovigo), Pedriali (Chioggia), Tormen (Sambonifacese); 7: Fantin (Pro Romans), Giro (Cordignano), Pasa (Montebelluna), Restiotto (Tamai), Rossi (Sanvitese).

Eccellenza: ben cinque «2» La forte mediana del Vesna

TRIESTE Va di moda l'arancione. Con la vittoria di domenica, la Manzanese tenta la fuga. Tutti i numeri sono dalla sua parte. Quattro punti di vantaggio sul forte Gonnars fermato dal San Luigi e la realtà Capriva che con i gol di difensori ha messo sotto il forte Sevegliano. Gol fatti e subiti rispecchiano la proporzione di 3-1 (30-12), dopo tre giornate di ritorno le sconfitte sono due e sta tornando ai suoi livelli un certo Alberto Favero (tripletta) un ex primavere della Venezia e fratello di Massimo lo stopper, che abbiamo sempre sostenuto contro tutti. Ben cinque due in schieda. Colpaci del solido Union già sabato, poi la Manzanese ad Azzano e il Rivignano, con i primi gol di Lepore, a Pozzuolo. Il crescendo però lo ha innescato il Vesna che, inserendo Leghissa, ha una fortissima mediana (ancora gol di Depangher) e ha sbancato nientemeno che l'ex capolista Sarone, piazza ostica. Ultimo botto, il Monfalcone. Questi sono gli azzurri sperati. Conquistare Tolmezzo non è da tutti.

MARCATORI

10 gol: Carpin (Gonnars), Fabbro (Manzanese); 9: Bergomas (CentroSedia), Krmac (Vesna); 8: Damiani (Tolmezzo), Novati (Capriva); 7: Crestan (Sarone), Del Zotto (Palmanova), A. Favero (Manzanese), Rossi (Union 91), Timeus (Tolmezzo), Tolloi (Sevegliano); 5: Andreotti (Palmanova), Cermelj (San Luigi), Fabris (Union 91), L. Favero (Pro Gorizia), Galante (Tolmezzo), Saviano (Rivignano), Stival (Azzanese), Tracaneli (Sarone).

o. r.

Promozione: San Sergio ok

TRIESTE Continua a volare la Sangiorgina che nel testacoda con Cividale non ha avuto pietà. La Pro Cervignano invece è stata fermata dalla Fincantieri con il solito pareggio dei cantierini, nei bassifondi per caso.

Delle formazioni di testa quindi, annullatisi a vicenda Juventina-Ruda e Mariano-Costalunga, a parte i cremisi, guadagna tre punti anche il San Sergio che ha sbancato Ronchi ed è un gran risultato visto che i lupetti hanno battuto gli aeroportuali in serie positiva.

Per la salvezza, bel botto del San Giovanni che ha sbancato lo Zaccaria di Muggia con il primo gol di Udina. I rossoneri così lasciano la patata bollente della salvezza in mano a Fincantieri, Cividalese, Valnatisone e Gallery.

Proprio gli ultimi pur perdendo con il Santamaria, con il consueto mezzo regalo di un gol, e dando così la prima vittoria alla gestione D'Odorico, non vanno considerati spacciati. Primo perché a livello di gioco, fanno meglio di molte formazioni e, secondo, basta vincere gli scontri diretti.

MARCATORI

12 gol: Mervich (San Sergio); 9: Chiarandini e Coppino (Santamaria); 8: Di Donato (San Sergio); 7: Conzutti (Ruda), Marani (Sangiorgina), Mboria (Costalunga), Pellizzer (Ruda); 6: Longo (Ronchi), Zorzin (Mariano); 5: Devetti (Ronchi), Lorenzini e Dugaro (Buttrio), Grimaldi e Raffaelli (Cividalese), Milan (Fincantieri), Ortolano (Mariano), Pinatti (Pro Cervignano).

o. r.

HOCKEY IN LINE

A1: I Kwins di Ferjanic scivolano malamente nel finale a Milazzo

Hc Milazzo

7

Bcc Kwins Trieste

5

HC MILAZZO: Turetta, Moschini, Sariani, Varotto, 4 Sommadossi, m1 Comencini, 1 Pancheri, Basso, 1 Della Valle. All. Varotto. BCC KWINS: M. Kokorovec, Bonu, 1 S. Kokorovec, Ferjanic, Markoja, Cavalieri, De-iacco, 3 Fajdiga, Poloni, Pachys, Sila, 1 Batisti, Fabbietti. All. Ferjanic. ARBITRO: Fermi di Reggio Emilia.

TRIESTE Brutta sconfitta in trasferta per i Bcc Kwins, battuti da una squadra che dovevano e potevano battere. «Abbiamo iniziato male e abbiamo concluso male», ha commentato deluso il capitano dei triestini, Samo Kokorovec.

I Kwins sono stati messi in difficoltà non tanto dagli avversari, a cui hanno fatto dei generosissimi regali, ma dalla

scivolosità della pista e dalla sicurezza in se stessi. «Invece di cercare passaggi precisi e puliti abbiamo giocato con superficialità, mettendo in difficoltà i nostri attaccanti», ha commentato Kokorovec. Nonostante il gioco un po' pasticciato, comunque, i triestini erano nettamente i migliori in campo, almeno nel primo tempo. Nel secondo tempo, sul 4-2, la seconda linea dei Kwins ha subito, in soli 20", due gol. Sul 4-4, poi, un errore di Markoja ha regalato l'ennesima occasione gol ai siciliani, per la prima volta in vantaggio. «Abbiamo continuato a giocare con determinazione, portandoci sul 5-5», ha commentato Kokorovec. Poi, per un fallo contestato, le due squadre si sono ritrovate in tre contro tre. E i triestini hanno subito il 6-5. Per i Kwins, a quel punto, è stato un continuo giocare in inferiorità numerica. E il 7-5 è stato l'ennesimo regalo al Milazzo.

Anna Pugliese

Giovanili: tutte sconfitte le formazioni triestine

TRIESTE Giornata da dimenticare per le squadre triestine. Tra gli juniores i Bcc Kwins si sono arresi per 3-2 al Cittadella. I triestini, a rete con Deiacco, hanno proposto una partita spenta, bloccati dalla bravura del portiere avversario. Tra gli allievi brutta giornata per l'Edera, sconfitta per 12-1 dall'Asiago.

Per la categoria ragazzi vittoria dei Dinos Pordenone sui Bcc Kwins per 2-0. I triestini, con tanti atleti sotto categoria, hanno retto bene il gioco degli avversari.

A2: l'Edera si allena con i Canguri

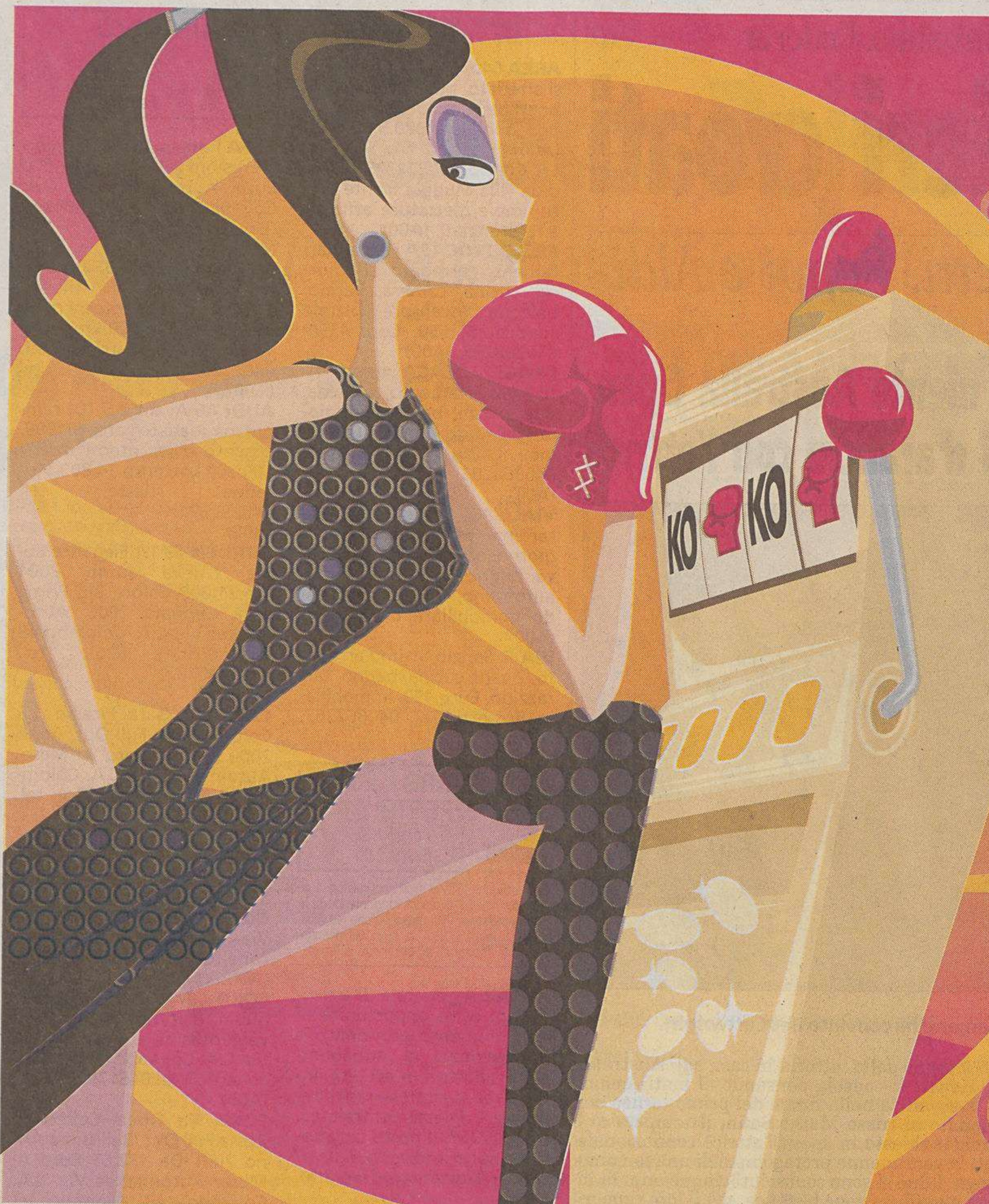
TRIESTE Poco più di un allenamento per l'Edera: si può definire così la sfida interna contro i Tigros Canguri Brebbia, sesta giornata del campionato nazionale di A2 di hockey in line, chiusa dai triestini sul punteggio favorevole di 13-1. Un risultato maturato in soli trenta minuti sui quaranta totali, con gli ultimi dieci passati a non infierire sui malcapitati avversari.

Gli spettatori nell'impian-to di via Boegan hanno potuto così ammirare una sorta di tiro al bersaglio utile in vista del prossimo, delicato incontro contro la Fiamma Gorizia, in programma domenica alle 18 nel capoluogo isontino. Per

gli ederini, attualmente da soli in vetta al girone seguiti proprio dai goriziani e dal Milano 24, sarà il primo di due banchi di prova fondamentali: sette giorni dopo il derby regionale, infatti, il gruppo di Rusanov renderà visita proprio all'assieme meneghino.

Ritornando alla sfida contro Brebbia c'è da constatare come, nel tabellino dei marcatori, non compaia lo sloveno Kadac, messori esclusivamente al servizio dei compagni fornendo loro ben sette assist. Le reti sono state firmate per sei volte da Maurizio Vacca, cui si sono uniti Rodella con una tripletta, Fonzari e Letica, autori di due gol ciascuno.

ma. un.



CONCORSO ALLE SLOT MACHINE

OGNI GIORNO dal 30 gennaio al 26 febbraio

THE LUCKY RING

PER PARTECIPARE
AL CONCORSO
BASTA GIOCARE
ALLE SLOT O
AL BINGO

Da domenica a venerdì alle ore 23.40
per il "MAGGIOR CREDITO"
premi speciali

Ogni sabato alle ore 24.00
MINIFINALE
IN PALIO 500,00 €

Sabato 26 febbraio
GRAN FINALE
1° premio: **Citroën C3**
oppure 7.000 € in gettoni



Grand Casino Portorose

Casino Portorose d.d. www.casino.si

Continuaz. dalla 29.a pagina

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bixenon Spa sedili elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2.0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4 airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2.2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Clima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa

Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2.3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bixenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SUZUKI Vitara 2.0 V6 Swirl Pack 02/99 Nero 2 airbag clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

VOLKSWAGEN Lupo 1.4 TDI Highline 3/2004 nero met., clima, cerchi lega, 3090 km, garanzia della casa, euro 10.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

SI eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici. Per informazioni solo 9-12. Max serietà Tel. 3291848181. (C00)

VILLAGGIO turistico a Monfalcone cerca gestore per supermercato interno con contratto di affitto ramo d'azienda. Scrivere al fax 048140423. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. dolce e provocante 3297084675. (A594)

A.A.A.A.A.A. BELLA e dolcissima ti aspetta. 3287851391. (A594)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)

A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A562)

A.A.A.A. GORIZIA ragazza 20enne simpatica e divertente ti aspetta. 3206163155. (A599)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185 - 040383676. (A00)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 3296692491. (B00)

A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua esageratamente bella. 3341826888. (Fil 47)

A.A.A. GRADO bellissima ragazza esegue body massage. 3335493370. (Fil48)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 3394141068. (A582)

A.A.A. TRIESTE novità appena arrivata bambolina dolcissima coccolona disponibilissima. 3404063070. (A585)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)

A.A.A. VALENTINA nuovissima fisico sconvolgente bomba sexy bella sorpresa 3460883431. (A587)

A.A. GORIZIA giovane donna ti aspetta con simpatia nella tranquillità. 3339385817. (B00)

A.A. GORIZIA novità bellissima bionda con grossissima sorpresa molto femminile 3402289657. (A507)

ALLEGRA donna 4.a misura con capacità inimmaginabile tutta pronta a soddisfarti. 3395758784. (Fil52)

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

BELLA rumena 24.enne bel fisico, sono caldissima chiamami. Sarai soddisfatto. 3475406002. (A412)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A504)

GRADO bellissima francesina, 20.enne fantasiosa, bocca vellutata, disponibilissima, chiamami 3381532722. (Fil23)

MALIZIOSE 899544538 confidenze 166133418 fasline snc piazza Adriano Torino euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGI e relax rilassanti. Aperto 10-20. Prenotazioni 00386(0)31578148. (A394)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava centro Trieste 3404820061. (A430)

MASSAGGI orientali ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A383)

MONFALCONE affascinante bomba sexy calda russa 19.enne difficilmente dicono. Disponibilissima 3386077784. (C00)

NUOVA rumena bella coccolona contatterebbe uomo con tanta voglia. Sono caldissima. 3489190147. (A411)

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere. 9-19. 003863153827. (A596)

TRIESTE appena arrivata. Adriana, 20.a stupenda snella bocca sexy, tutta per te... 3477590693. (A598)

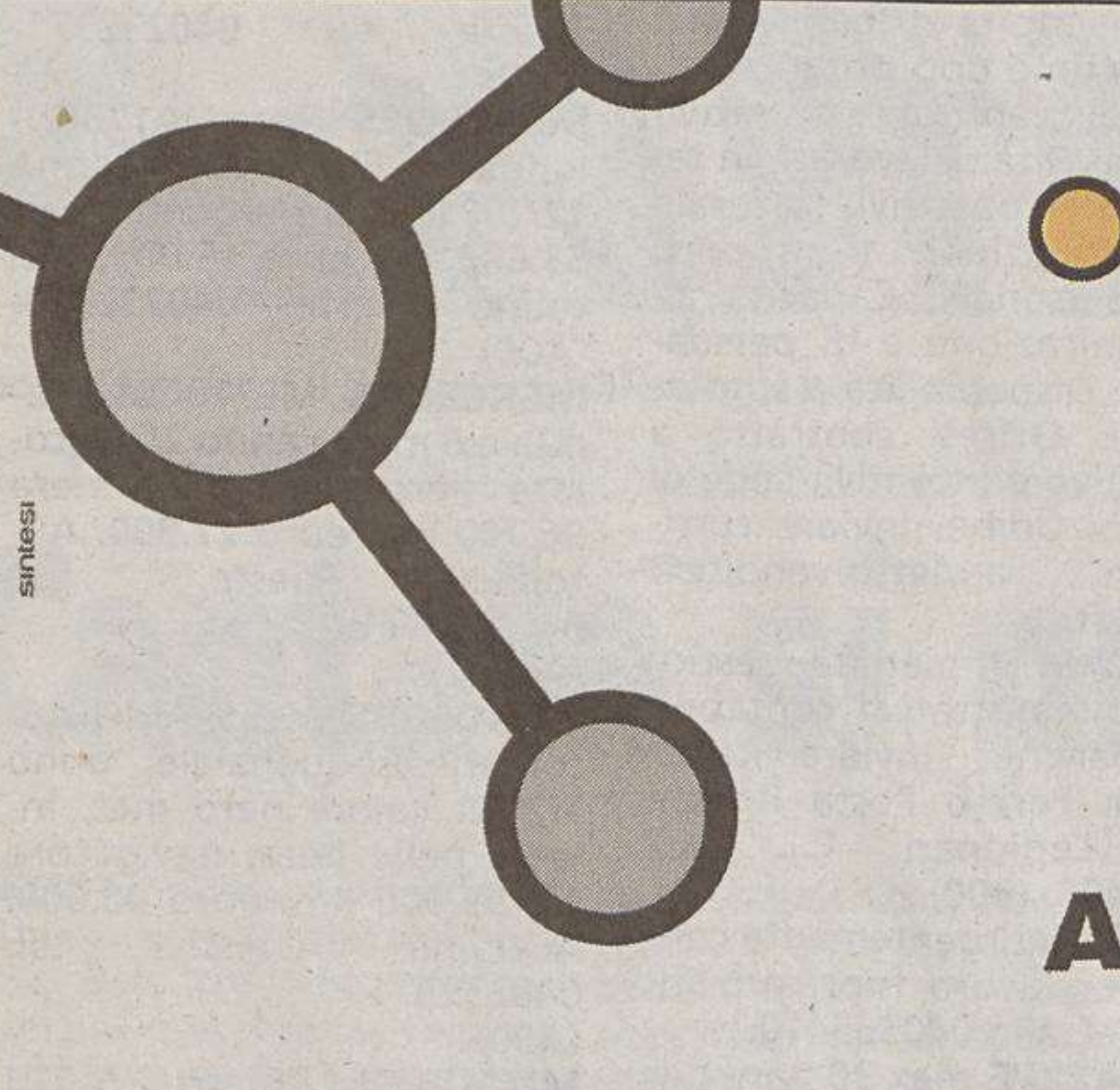
TRIESTE appena arrivata Chiara biondissima 23enne seno XXL, tutta naturale solo per te. 3404816296. (Fil1)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481413103: bar ampia metratura ottimo avviamento posizione centrale trattative riservate.



science café

Antico Caffè San Marco
[Via Battisti, 18]
[Trieste]
mercoledì, 2 febbraio 2005
ore 18.00

GUGLIELMO MARCONI:
viaggio sulle onde della memoria
itinerario multimediale

di **Anna Gentile**
Anna Gentile: regia e voce narrante
Michele Carrabba: sassofono tenore e soprano
Mario De Biasi: computer

Gli avvenimenti più salienti della vita e dell'opera del grande scienziato, inseriti nel contesto storico, artistico e musicale dell'epoca.

Science Café.
Un nuovo ciclo di appuntamenti, per conversare di scienza, nella città della scienza.

www.area.trieste.it/sciencecafe

info
mail: sciencecafe@area.trieste.it / tel: 040.375.5204

LA GALLERIA D'ARTE

NUOVA ARTESEGNO

presenta

Luigi Spacal

OPERE UNICHE

15 gennaio - 15 febbraio 2005

Presentazione di Enzo Santese

Orari mostra:
dal lunedì al sabato - h. 10,00/12,30 - 16,00/19,30

Galleria d'Arte NUOVA ARTESEGNO
Palazzo Valentini - Borgo Grazzano 5
33100 Udine Tel/Fax 0432.512642
www.artesegno.com - www.artesegno.it
artesegno@artesegno.com

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Filiale di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Filiale di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

am A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile